2014.07.
02
11:56:01
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLV | BARI, 2 LUGLIO 2014 | **n. 86**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1135
Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia Italia 2007-2013" - Progetto "GIFT 2.0 - Grecia - Italia Facilità di accesso per i Trasporti e Logistica 2.0" - Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Soggetti Attuatori.
Pag. 21562

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1136
L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015", approvato con DGR n. 1862 del 25.09.2012. Approvazione Piano annuale degli interventi attinenti all'anno 2014 e Variazione Compensativa art. 12 - comma 2 L.R. n. 46/13.
Pag. 21586

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1137
Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 - Programma Operativo MED/FESR Approvazione schema convenzione tra fra ERVET (Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio) SpA e Regione Puglia. Variazione di bilancio.
Pag. 21611

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1138
P.I.C. INTERREG III-A 2000/2006 Grecia / Italia c.b.c. Riprogrammazione Risorse Residue.
Pag. 21617

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1140
Centro IMID-UNIT del Presidio Territoriale di Campi Salentina - Revoca D.G.R. n. 1653/2011 e modifica D.G.R. n. 1591/2012.
Pag. 21621

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1141
Deliberazione di Giunta regionale 18/03/2014, n. 482 - Gruppo di Lavoro Regionale per la "Riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private di diagnostica di laboratorio" - Integrazione.
Pag. 21623

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1146
Programmazione 2014-2020. Approvazione schema Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali.
Pag. 21624

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1147
Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco - legno - energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali - ambito Gargano. Sottoscrizione Accordo di Programma.
Pag. 21630

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1148
Approvazione del "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.
Pag. 21684

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1149
Costituzione Tavolo tecnico: regime autorizzatorio /SCIA imprese alimentari e requisiti igienici sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche. Revoca della DGR n. 1225 del 4.7.2013.
Pag. 21757

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2014, n. 1151
Adempimenti a seguito della DGR n. 167 del 19 febbraio 2014. Adesione della Regione al "Comitato promotore della candidatura della città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019".
Pag. 21759

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2014, n. 1152
Presa d'atto ipotesi Protocollo di intesa sulle politiche del personale tra l'Amministrazione regionale e le Organizzazioni sindacali.
Pag. 21770

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2014, n. 1153
Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, artt. 18 e 19 - D.G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013. Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di San Marco in Lamis e nomina del Commissario ad acta.
Pag. 21773

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1135

Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia Italia 2007-2013" - Progetto "GIFT 2.0 - Grecia - Italia Facilità di accesso per i Trasporti e Logistica 2.0" - Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Soggetti Attuatori.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi Progetti, confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

La Commissione Europea, con Decisione n. C(2008) 1132 def. del 28.03.2008, ha adottato il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Grecia ed in Italia per il periodo di programmazione 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1315 del 15.07.2008, ha preso atto del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" e, con Deliberazione n. 1017 del 16.06.2009, ha nominato il Servizio Mediterraneo quale Organismo responsabile dell'attuazione a livello nazionale del Programma.

Con successiva Deliberazione n. 1871 del 13.10.2009, la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma;

A seguito del Bando per progetti strategici pubblicato dall'Autorità di Gestione greca il 22.03.2013, con scadenza iniziale del 07.05.2013, successivamente prorogata al 17.05.2013, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1140 del 18.06.2013, ha preso atto delle proposte progettuali che coinvolgono la Regione Puglia, in qualità di Capofila o Partner di progetto candidate all'ammissione a finanziamento al Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013"

Il Comitato di Sorveglianza del Programma, nella sessione del 15 e 16 luglio 2013, tenutasi in Italia a Monopoli (BA), ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O. Il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità (ex Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità) Ufficio Logistica e Grandi Progetti della Regione Puglia si è fatto promotore, in qualità di Lead Partner, di una proposta progettuale approvata in quella sede e denominata "GIFT 2.0. Grecia - Italia, Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" in partenariato con la Provincia di Bari, l'Università del Salento, la Camera di Commercio di Bari, il Centro per l'Innovazione e la Cultura INNOPOLIS di Corfù, la Regione della Grecia Occidentale, l'Università di Patrasso, la Camera di Commercio di Ioannina, la Camera di Commercio di Achaia e la Provincia di BAT.

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 4.884.200,00, di cui € 1.220.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità (ex Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità) Ufficio Logistica e Grandi Progetti della Regione Puglia, così come si evince dal Partnership Agreement sottoscritto in data 01.10.2013 tra Lead Partner e Project Partners, depositato presso il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità Ufficio Logistica e Grandi Progetti della Regione Puglia e, in copia, presso il Servizio Mediterraneo. Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F.d.R.

Con Deliberazione n. 2210 del 11.11.2013, la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia Italia 2007-2013", del progetto "GIFT 2.0 - Grecia - Italia, Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" del quale la Regione Puglia - Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità (ex Servizio Reti

e Infrastrutture per la Mobilità) - Ufficio Logistica e Grandi Progetti è Lead Partner. Con la stessa Deliberazione n. 2210 del 11.11.2013, la Giunta Regionale ha inoltre provveduto alle necessarie variazioni di Bilancio, nel rispetto delle normative di cui al D. Lgs. 118/2011, ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al suddetto progetto.

In data 26.11.2013 l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia Italia 2007-2013" e la Regione Puglia hanno sottoscritto il Subsidy Contract (Contratto di Finanziamento) relativo al progetto "GIFT 2.0", con n. I5.22.02. Il Kick-off Meeting di avvio del progetto si è svolto a Bari nei giorni 28 e 29.11.2013, con la partecipazione dei partner di progetto italiani e greci.

Nel' "'Application Form di progetto e nel sopra citato Partnership Agreement sottoscritto in data 01.10.2013 tra Lead Partner e Project Partners è previsto che la Regione Puglia, per la realizzazione dei casi pilota, si avvalga, tra l'altro, dei seguenti Soggetti Attuatori:

- Aeroporti di Puglia, società per azioni con capitale sociale detenuto per il 99,411% dalla Regione Puglia e per il resto dalle Camere di Commercio di Taranto, Bari, Lecce, Brindisi, dalle Province di Foggia, Bari, dai Comuni di Bari e Brindisi;
- Autorità Portuale del Levante, ente pubblico non economico istituito ai sensi della L. 84/94;
- Autorità Portuale di Brindisi, ente pubblico non economico istituito ai sensi della L. 84/94;
- Autorità Portuale di Taranto, ente pubblico non economico istituito ai sensi della L. 84/94.

Il "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alle spese sostenute dai partner italiani -Versione 1.0 dell'Agosto 2012" (disponibile sul sito ufficialewww.europuglia.it) prevede la possibilità di autorizzare le spese delle autorità pubbliche relative alla realizzazione delle operazioni ai sensi dell'art. 50 Reg. (CE) n. 1828/2006 comma 1 lett. a), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009; sono rimborsabili i costi concernenti servizi professionali resi da un'autorità pubblica diversa dal Beneficiario, finalizzati alla preparazione o alla realizzazione di un'operazione progettuale, purché derivanti da un accordo (convenzione o protocollo d'intesa) ove siano stabiliti: oggetto della prestazione, durata, modalità di rappresentazione delle spese, reciproci obblighi e garanzie.

I casi pilota e le attività da realizzare (schede allegate al presente provvedimento), per un importo complessivo di € 603.750,00, sono i seguenti,:

- Aeroporti di Puglia: "B.A.S.T. - Bus Air Sea Train intermodality", per un importo totale di € 250.000,00;
- Autorità Portuale del Levante: "E.B.T. - Electric Bus for Port Users Transportation", per un importo totale di € 125.000,00;
- Autorità Portuale di Brindisi: "E.B.B. - Electric Bus in Brindisi", per un importo totale di € 125.000,00;
- Autorità Portuale di Taranto: "Creation of the Taranto Port International Foundation", per un importo totale di € 103.750,00;

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di convenzione allegato, predisposto dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti, per l'affidamento ai sopra citati Soggetti Attuatori della realizzazione dei casi pilota, previsti nell'ambito del progetto "GIFT 2.0 Grecia - Italia Facilità di Accesso per Trasporti e Logistica" finanziato con risorse a valere sul Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia/Italia 2007/2013"

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.:

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 603.750,00, trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie Vincolate", derivanti dalle risorse dei capitoli:

- n. 1083563 "Spese dirette, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto 'GIFT 2.0 Grecia - Italia Facilità di Accesso per Trasporti e Logistica 2.0' - P.O. "Grecia / Italia CBC 2007/2013", per € 452.812,50 (75% importo);
- n. 1083564 "Spese dirette, finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto 'GIFT 2.0 Grecia-Italia Facilità di Accesso per Trasporti e Logistica 2.0' - P.O. "Grecia / Italia CBC 2007/2013", per € 150.937,50 (25% importo);

Al prelievo, all'iscrizione a all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'ado-

zione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) e k) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e alla Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi Progetti e dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate*:*

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare lo schema di convenzione (allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale), predisposto dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti, per l'affidamento della realizzazione dei casi pilota (schede allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale), previsti nell'ambito del progetto "GIFT 2.0 Grecia - Italia Facilità di Accesso per Trasporti e Logistica" finanziato con risorse a valere sul Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia/Italia 2007/2013", ai seguenti soggetti attuatori:
  a. Aeroporti di Puglia S.p.A.
  b. Autorità Portuale del Levante c. Autorità Portuale di Brindisi d. Autorità Portuale di Taranto

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità per la sottoscrizione delle Convenzioni di cui al precedente punto 2);
- di dare atto, altresì, che tutti gli eventuali ulteriori atti necessari e funzionali alla gestione dell'intervento, anche successivi alla sottoscrizione delle Convenzioni, saranno assunti dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, ad Aeroporti di Puglia S.p.A, ad Autorità Portuale del Levante, ad Autorità Portuale di Brindisi, ad Autorità Portuale di Taranto.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato

ETCP GREECE-ITALY 2007-2013 Progetto Strategico "GIFT 2.0" Greece- Italy Facilities for Transport 2.0 – CODICE PROGETTO GIFT 2.0 –I 5-2.2 –CUP B39G13001900006

SCHEMA DI CONVENZIONE
TRA

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E MOBILITÀ, SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA, UFFICIO LOGISTICA E GRANDI PROGETTI

E

SOGGETTI ATTUATORI

Il Sig. _____ il quale interviene nel presente atto per conto ed in rappresentanza della Regione Puglia (C.F. 80017210727), con sede in Bari – Lungomare Nazario Sauro, n. 33, di seguito indicata come Regione, nella sua qualità di Lead Partner del progetto ETCP Greece-Italy 2007-2013 "GIFT 2.0" CODICE PROGETTO GIFT 2.0 –I 5-2.2 –CUP B39G13001900006;

E

Il Sig. _____ il quale interviene nel presente atto in rappresentanza e per conto di ____(SOGGETTO ATTUATORE), C.F. / P.IVA _____, con sede in _____, nella sua qualità di ente pubblico non economico / ente a partecipazione pubblica, di seguito indicato come Soggetto Attuatore del progetto ETCP Greece-Italy 2007-2013 "GIFT 2.0" acronimo di "Greece-Italy Facilities for Transport 2.0",
L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ in Bari,

si conviene e si stipula quanto segue:

Premesso che

- In data 19 Marzo 2013 è stato istituito, con la stipula di apposito Memorandum of Understanding a struttura aperta, il Tavolo di Lavoro Puglia Euro-mediterranea, lavoro finalizzato all'individuazione di adeguate forme di promozione del trasporto sostenibile e della logistica, allo sviluppo dei collegamenti marittimi e della retro portualità, alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza e l'informazione tecnologica, all'incoming crocieristico e dei passeggeri Schengen ed extra-Schengen, alla pianificazione coordinata del trasporto stradale, ferroviario e delle infrastrutture marittime ed aereoportuali nonché all'armonizzazione delle norme e delle procedure nel settore dei servizi portuali, aerei, stradali e ferroviari, all'individuazione di plurime fonti di finanziamento a valere su fondi plurimi, per lo sviluppo della logistica e dei trasporti, dell'intermodalità, della portualità, della tutela dell'ambiente, attraverso la formazione, la ricerca e il supporto agli stakeholder per raggiungere l'obiettivo Competitività e Cooperazione nelle Regioni interessate e più in generale nel Mezzogiorno per lo sviluppo dei trasporti e della logistica in Puglia.
- i soggetti firmatari hanno inteso redigere una road map per sviluppare il sistema dei trasporti e della logistica ed hanno sottoposto la stessa alla Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità – Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità (ex Reti e Infrastrutture per la Mobilità) – Ufficio Logistica e Grandi Progetti al fine di collaborare nel rafforzamento del ruolo di Hub per i trasporti sostenibili e la logistica della Regione Puglia;
- l'Autorità di Gestione del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia/Italia 2007-2013, in data 22 marzo 2013 ha pubblicato il Bando per progetti strategici, con scadenza 7 maggio 2013, successivamente prorogata al 17 maggio articolato in n.4 ToR (Terms of Reference), di cui la ToR-

n.2 (Rete di siti Hub per un maggiore accesso e mobilità delle persone nell'area del Programma) è stata ritenuta idonea agli scopi di sviluppo della Regione;

- la Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, ha effettuato una ricognizione per individuare tra i soggetti istituzionali con competenze specifiche nel settore dei trasporti e della logistica se vi fosse interesse alla partecipazione al bando Programma ECTP Grecia-Italia 2007 – ToR 2;
- ogni ente interessato ha indicato alla Regione Puglia - Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità le proprie specificità ed interessi; la Regione Puglia ha collazionato le schede redigendo una scheda di progetto che le sintetizzasse;
- in data 4 Aprile 2013 la Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità ha divulgato la scheda tra i soggetti interessati che hanno provveduto ad individuare potenziali partner sia lato italiano sia sul lato greco;
- in data 11 Aprile 2013 si è costituito il gruppo di lavoro coordinato dalla Regione Puglia - Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità che ha proceduto alla redazione del progetto GIFT 2.0 acronimo di "Greece-Italy Facilities for Transport 2.0", con l'individuazione del partenariato e dei soggetti attuatori del progetto a valere sui fondi del Programma Grecia-Italia 2007-2013 "ToR2";
- in data 17 Maggio 2013 la Regione Puglia - Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità ha candidato a valere sui fondi del Programma di Cooperazione Territoriale Grecia –Italia 2007-2013 – Terms of Reference no.2 (ToR2) il progetto "GIFT 2.0" acronimo di Greece Italy Facilities for Transport 2.0;
- il progetto strategico G.I.F.T. 2.0 ha come obiettivo generale quello di facilitare la mobilità di persone e merci , supportando le imprese e gli utenti all'apertura di nuovi mercati o migliorandone il posizionamento, utilizzando la logistica integrata e implementando la qualità dei servizi, fermo restando le infrastrutture esistenti.
- Inoltre si pone come obiettivi specifici:

a) il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità dei passeggeri e delle merci nell'area Adriatico-Ionica attraverso sistema informatico transfrontaliero;

b) lo sviluppo di un'efficiente riorganizzazione dei servizi di trasporto collettivo lungo le reti di trasporto esistenti (infrastrutture e flotte) e la riduzione della congestione del traffico;

c) l'aumento della sinergia dei servizi di trasporto collettivi esistenti, migliorando l'armonizzazione delle informazioni, lo scambio di dati, il coordinamento dei prezzi, l'organizzazione dei servizi di trasporto tra e con i diversi operatori di entrambi i Paesi, la gestione condivisa del traffico intermodale, l'attuazione di un modello di governance collaborativa;

d) l'organizzazione di nodi fisici e virtuali di accessibilità, in qualità di hub per la mobilità delle persone e delle merci, attraverso casi pilota significativi che coinvolgano le parti interessate e le imprese;

e) il coordinamento dei principali operatori del trasporto a lunga distanza (navi, aerei, ferrovie, compagnie di autobus, ecc) che collegano i principali siti hub di rete degli operatori di trasporto e di collegamento con l'"ultimo miglio" reti regionali;

f) la formazione e istruzione sul sistema esistente per le parti interessate e gli operatori con il focus su aumento di occupazione;

g) la riduzione dell'impatto ambientale e l'espansione del flusso turistico;

Preso atto che

- il partenariato è composto oltre che dalla Regione Puglia con il ruolo di Lead Partner, dalla Provincia di Bari, dall'Università del Salento, dalla Camera di Commercio di Bari, e dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani per parte italiana, oltre che da Innopolis –Centro per l'Innovazione e la Cultura di Corfù, dalla Regione della Grecia Occidentale, dall'Università di Patrasso, dalla Camera di Commercio di Ioannina, dalla Camera di Commercio di Achaia, per parte greca;
- in data 18 Giugno 2013, la Giunta della Regione Puglia con propria Deliberazione n.1140/2013 pubblicata sul BURP n. 93/2013, ha preso atto delle proposte progettuali - che coinvolgono la Regione Puglia, in qualità di Capofila o Partner di progetto - candidate all'ammissione a finanziamento al Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013,
- in data 16 luglio 2013, il Comitato di Monitoraggio del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia/Italia 2007-13, ha approvato la lista dei progetti strategici ammessi a finanziamento, tra cui il progetto G.I.F.T. 2.0, con un budget complessivo di € 4.884.200,00;
- in data 29 Luglio 2013 il JTS ha inviato comunicazione ufficiale dell'avvenuta ammissione a finanziamento del progetto "GIFT2.0";
- in data 26 Novembre 2013 il JTS ha provveduto alla stipula del Subsidy Contract dando avvio legale al progetto, fermo restando l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1.9.2013, come previsto nell'Application Form;
- in data 28 e 29 Novembre 2013 si è svolto a Bari il Kick off Meeting del progetto GIFT 2.0;

Considerato che

- ai sensi del "Programma per lo sviluppo delle infrastrutture strategiche e della piattaforma logistica della Puglia", denominato "Puglia Corsara" approvato dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 481 del 15.03.2011, sono suggerite le forme di collaborazione tra enti ai fini del miglioramento dell'accessibilità del territorio della Regione Puglia;
- il "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alle spese sostenute dai partner italiani -Versione 1.0 dell'Agosto 2012" (disponibile sul sito ufficiale www.europuglia.it) prevede la possibilità di autorizzare le spese delle autorità pubbliche relative alla realizzazione delle operazioni ai sensi dell'art. 50 Reg. (CE) n. 1828/2006 comma 1 lett. a), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009; sono rimborsabili i costi concernenti servizi professionali resi da un'autorità pubblica diversa dal Beneficiario, finalizzati alla preparazione o alla realizzazione di un'operazione progettuale, purché derivanti da un accordo (convenzione o protocollo d'intesa) ove siano stabiliti: oggetto della prestazione, durata, modalità di rappresentazione delle spese, reciproci obblighi e garanzie.
- l'Autorità Portuale del Levante è un ente pubblico non economico istituito ai sensi della L.84/94 ed è stata indicata sin dalla fase progettuale, per il progetto "GIFT 2.0", quale Soggetto Attuatore della Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità – Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità – Ufficio Logistica e Grandi Progetti
- l'Autorità Portuale di Taranto è un ente pubblico non economico istituito ai sensi della L.84/94 ed è stata indicata sin dalla fase progettuale, per il progetto "GIFT 2.0", quale Soggetto Attuatore della Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità – Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità – Ufficio Logistica e Grandi Progetti;
- l'Autorità Portuale di Brindisi è un ente pubblico non economico istituito ai sensi della L.84/94 ed è stata indicata sin dalla fase progettuale, per il progetto "GIFT 2.0", quale Soggetto Attuatore della Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità – Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità – Ufficio Logistica e Grandi Progetti

- Aeroporti di Puglia è una Società per Azioni, costituita nel 1984 (ex S.E.A.P.), con capitale sociale coperto per il 99,411% dalla Regione Puglia e per il resto dalle Camere di Commercio di Taranto, Bari, Lecce, Brindisi, dalle Province di Foggia, Brindisi, Bari, dai Comuni di Bari e Brindisi, ed è stata indicata sin dalla fase progettuale, per il progetto "GIFT 2.0", quale Soggetto Attuatore della Regione Puglia - Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità – Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità – Ufficio Logistica e Grandi Progetti;

Ritenuto che

- il progetto "GIFT 2.0" come da Application Form approvato prevede che le attività vengano sviluppate di concerto con i soggetti attuatori, in particolare per la realizzazione dei casi pilota previsti dal WP3, WP4, WP5, WP5, WP6;
- i soggetti attuatori sono enti pubblici non economici o public equivalent funzionali alla Regione Puglia, pertanto rientranti tra i soggetti ammissibili previsti dal sopra citato "Manuale di rendicontazione ed i controlli in relazione alle spese sostenute dai partner italiani -Versione 1.0 dell'Agosto 2012"

TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Valore della Premessa

1. Le Premesse, gli Atti in essa richiamati e gli Allegati costituiscono parte integrante della presente Convenzione e ne rappresentano la base giuridica.

Art.2 – Oggetto della presente convenzione

1. La Convenzione disciplina i rapporti giuridici ed economici tra la Regione Puglia (di seguito "Regione") ed il Soggetto Attuatore [redacted] (di seguito "Soggetto Attuatore"), individuato dall'Application Form e dalla scheda presentata ed allegata, per l'attuazione di specifiche attività ad essa assegnate nell'ambito del progetto "GIFT 2.0", finanziato con risorse a valere sul Programma ETCP Greece – Italy 2007-2013..

2. Il Soggetto Attuatore realizza le operazioni previste nell'Application Form e negli atti regionali derivati, allegati alla presente Convenzione, secondo le modalità del piano operativo predisposto e condiviso con la Regione Puglia sotto la supervisione e secondo le indicazioni della Regione stessa.

3. L'Application Form, con l'annessa documentazione, l'atto di individuazione da parte della Regione competente, costituiscono parte integrante della presente Convenzione ancorché non materialmente allegati.

4. La Regione ed Soggetto Attuatore in ragione delle considerazioni esposte in premessa e qui interamente richiamate, convengono di promuovere la realizzazione del progetto GIFT 2.0, pertanto, la Regione affida al Soggetto Attuatore l'esecuzione del caso pilota come individuato dalla proposta progettuale (Allegato 1) della presente convenzione.

Art.3 - Compiti e Funzioni

1. Per la realizzazione del progetto pilota, la Regione si avvale del Soggetto Attuatore, fermo restando che è garante dell'attuazione del progetto nei confronti della partenariato, del JTS (Joint Technical Secretariat) e dell'Autorità di Gestione;

2. Il Soggetto Attuatore si impegna a realizzare il progetto d'intesa e in collaborazione con la Regione, presentando per la preventiva approvazione il relativo progetto esecutivo e ogni altro materiale da produrre ai sensi della presente convenzione.

3. La Regione promuove e collabora alla realizzazione del progetto,supportando il soggetto attuatore con la propria rete istituzionale, trasferendo l'importo indicato nel successivo articolo 4 e secondo le modalità esplicitate nei successivi articoli.

4. In fase di realizzazione delle iniziative, è fatto obbligo al Soggetto Attuatore di indicare che queste sono promosse e realizzate in collaborazione con la Regione Puglia e di inserirne il logo.

5. La realizzazione di documenti promozionali, note stampa, articoli e ogni altro evento di comunicazione delle iniziative progettuali deve essere preventivamente concordata con la Regione, nel rispetto delle linee guida di comunicazione e pubblicità del programma ETCP-Grecia Italia 2007-2013.

Art 4 - Costi e Finanziamento del Progetto Pilota

1. Nell'ambito del budget, in capo alla Regione Puglia è previsto un budget pari ad e 1.220.000,00 (Euro unmilioneduecentoventimila/00) complessivi.

2. Nell'ambito del formulario, per lo svolgimento delle attività previste in capo alla Regione Puglia, il Soggetto Attuatore è assegnatario di un importo pari ad € XXX(Euro [redacted] per la realizzazione del progetto pilota di cui all'art. 2.

3. Il costo totale massimo di cui ai precedenti commi 1 e 2 è comprensivo di tutte le imposte e tasse eventuali, compresa l'IVA laddove riconosciuta.

4. Le spese ammissibili ai fini della rendicontazione delle spese di cui al successivo art. 6, per la realizzazione del progetto pilota, sono riportate nel "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alle spese sostenute dai partner italiani" (disponibile sul sito ufficiale www.europuglia.it), come specificato al successivo art. 11.

5. A consuntivo, in caso di minori costi sostenuti dal Soggetto Attuatore rispetto all'importo assegnato, la partecipazione finanziaria complessiva della Regione sarà ridotta conseguentemente e la quota non utilizzata sarà reinserita nel budget della Regione al fine di essere quindi impegnata per la realizzazione delle attività del progetto GIFT 2.0.

6. Il finanziamento erogato dalla Regione non potrà in ogni caso generare utili per Soggetto Attuatore.

Art. 5 - Durata della Convenzione e del progetto

1. La presente Convenzione ha decorrenza a far data dalla sua sottoscrizione fino al 30.09.2015, data di completamento del progetto "GIFT 2.0", salvo eventuali proroghe concesse dalla Regione per assicurare il completamento dell'intervento, che comunque non modificano l'importo assegnato di cui all'art. 4).

2. Il progetto GIFT 2.0 ha una durata di mesi 24 (ventiquattro). Il Soggetto Attuatore deve realizzare le attività oggetto della presente Convenzione entro il termine ultimo di cui al precedente comma 1, nel rispetto del cronoprogramma previsto nel progetto e del piano operativo condiviso con la Regione Puglia per la realizzazione delle attività assegnate. Ogni variazione deve essere tempestivamente comunicata alla Regione Puglia, per acquisirne, ove necessario, le autorizzazioni di competenza.

3. La Convenzione rimane comunque in vigore fino a quando la Regione non avrà assolto a tutte le obbligazioni nei confronti dell'Autorità di Gestione.

Art. 6 - Modalità di erogazione del contributo

1. La Regione corrisponderà al Soggetto Attuatore, a titolo di anticipazione la somma di € _____ (_____) pari al 50% dell'importo indicato all'art. 4, previa sottoscrizione della presente convenzione e dichiarazione di avvio delle attività, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della stessa al fine di procedere alla realizzazione delle attività progettuali previste.

2. Il Soggetto Attuatore procederà all'apertura di apposito capitolo di bilancio per garantire la tracciabilità dei flussi di denaro.

3. Il saldo finale dell'importo, pari al massimo al residuo 50% dell'importo indicato all'art. 4, ovvero € _____ (_____) viene erogato dalla Regione Puglia a seguito della presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute.

4. I contributi sono corrisposti in Euro e trasferiti al seguente Conto Corrente indicato dal Soggetto Attuatore:

Titolare del conto corrente:

Istituto Bancario:

Codice ABI:

Codice CAB:

Codice SWIFT:

Codice IBAN:

Art. 7 - Monitoraggio, Controllo, Utilizzo dei Risultati

1. Il Soggetto Attuatore si impegna a trasmettere alla Regione, per il progetto di cui all'Allegato 1 alla presente convenzione:

a) il progetto esecutivo, prima dell'avvio del progetto, comprendente il crono-programma e il piano finanziario, comprensivo della dichiarazione relativa al materiale di comunicazione e pubblicità da produrre;

b) una relazione intermedia a metà progetto, indicante lo stato di avanzamento delle azioni, i risultati conseguiti, gli eventuali scostamenti e le previsioni sui tempi di realizzazione delle azioni rimanenti;

c) una relazione finale dettagliata sui risultati conseguiti, sottoscritta dal legale rappresentante, da inviare congiuntamente alla rendicontazione delle spese di cui all'art. 8.

2. La Regione, tramite il Servizio competente, potrà effettuare la verifica tecnica delle iniziative realizzate e dei costi sostenuti, riservandosi di valutarne la congruità rispetto agli obiettivi prefissati.

Art. 8 - Modalità di rendicontazione delle spese

1. Con cadenza trimestrale (rispettivamente entro il 10 aprile successivo per il trimestre gennaio-marzo, entro il 10 luglio per il trimestre aprile-giugno, entro il 10 ottobre per il trimestre luglio-settembre, entro il 10 gennaio per il trimestre ottobre-dicembre), il Soggetto Attuatore deve inviare alla Regione Puglia la documentazione di rendicontazione delle spese sostenute durante il periodo di riferimento, che comprende i rapporti tecnico- finanziari relativi alle attività svolte, alle spese sostenute, unitamente alle

copie conformi dei documenti giustificativi delle predette spese e delle ricevute di pagamento delle stesse. A tal fine, il Soggetto Attuatore utilizza esclusivamente i modelli e gli strumenti forniti dalla Regione Puglia conformemente al programma ETCP Grecia – Italia 2007-2013.

2. La Regione, qualora necessario, accerta la completezza e la regolarità della documentazione di rendicontazione prodotta dal Soggetto Attuatore e verifica la validità della spesa ai fini dell'ammissibilità, a partire dalla verifica dell'ordinativo di pagamento emesso prima della sua esecuzione, fino alla valutazione sulla congruenza tra il costo sostenuto, l'attività realizzata e la tipologia di bene/servizio previsti nel formulario.

3. In caso di irregolarità o incompletezza della documentazione prodotta, la Regione Puglia anche attraverso l'assistenza tecnica, procede alla richiesta di modifiche e integrazioni. Il Soggetto Attuatore deve provvedere alle modifiche e/o integrazioni richieste, entro il termine stabilito dalla Regione Puglia, a pena dell'inammissibilità delle spese rendicontate.

4. La documentazione contabile deve essere in lingua italiana o, inglese. Nel caso tale documentazione sia in lingua diversa da quelle sopra previste, il Soggetto Attuatore deve fornire un'autocertificazione, a firma del responsabile del procedimento, la quale attesti chiaramente la natura e il costo del bene/servizio acquistato.

5. Per le spese sostenute in valuta estera, il Soggetto Attuatore deve conservare le contabili bancarie di eventuali trasferimenti, ovvero i giustificativi di spesa locali, e deve chiaramente indicare nelle tabelle riassuntive il tasso di cambio applicato, che deve far riferimento al tasso di cambio reale oppure al tasso medio annuale.

6. I Soggetti Attuatori sono tenuti ad adottare un sistema contabile distinto o una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall'intervento (es. apertura di un apposito capitolo di bilancio o una prima nota ad hoc), al fine di rendere identificabile e verificabile l'attribuzione delle spesa sostenute per la realizzazione del progetto GIFT 2.0.

7. Le ricevute originali della spesa, comprese le fatture, devono essere intestate al Progetto GIFT 2.0 cui si riferiscono, anche tramite un apposito timbro che rechi il titolo del progetto e l'importo imputato al progetto, così come riportato nel "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alle spese sostenute dai partner italiani" (disponibile sul sito ufficiale www.europuglia.it).

Art. 9 - Modalità di Pagamento e Documentazione di quietanza delle Spese Sostenute

1. Ai fini della ammissibilità, il Soggetto Attuatore deve provvedere al pagamento delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione ed entro il termine della sua scadenza, esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, RIBA, assegno bancario o circolare, carta di credito; la quietanza non potrà essere posteriore a 90 giorni dalla scadenza della convenzione.

2. La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese ammesse è costituita esclusivamente dalla copia della ricevuta o dell'estratto conto della banca o della posta dal quale risulti con evidenza l'avvenuto pagamento, con le modalità sopra indicate, della fattura, della nota di addebito e/o di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare. Non sarà accettata alcuna documentazione che comprovi solamente l'avvenuto ordine di pagamento; non sono ammissibili i pagamenti tramite compensazione.

3. Ai fini della presente convenzione sono rimborsabili le seguenti spese sostenute dalle autorità pubbliche per la preparazione o la realizzazione di un'operazione:

a) I costi concernenti prestazioni professionali rese da un'autorità pubblica diversa dal Beneficiario ai fini della preparazione o della realizzazione di un'operazione. L'autorità pubblica interessata fattura i costi al

Beneficiario oppure certifica tali costi sulla base di documenti di valore probatorio equivalente che consentono di determinare le spese effettive sostenute da tale autorità per l'operazione in questione;

b) Costituisce documentazione giuridicamente vincolante, nel caso di costi relativi a prestazioni professionali rese da un'autorità pubblica diversa dal Beneficiario, ai fini della preparazione o della realizzazione di un'operazione, protocollo di intesa, accordo tra Beneficiario e l'Autorità Pubblica erogatrice del servizio.

c) Costituiscono giustificativi di spesa nel caso di costi relativi a prestazioni professionali rese da un'autorità pubblica diversa dal Beneficiario, documentazione contabile illustrativa degli emolumenti per i servizi resi in conformità al protocollo di intesa/accordo tra Beneficiario e l'Autorità Pubblica erogatrice del servizio conformemente ai criteri di ammissibilità delle spese previsti dal programma ETCP Grecia- Italia 2007/2013 (come riportato nel "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alle spese sostenute dai partner italiani" disponibile sul sito ufficiale www.europuglia.it).

d) Il Soggetto Attuatore deve provvedere ad inviare apposita nota riepilogativa delle spese sostenute alla Regione Puglia con elencazione dei titoli giustificativi e scansione su supporto informatico dei titoli; comunque è obbligato a conservare gli originali o copia conforme dei contratti e dei titoli giustificativi di spesa indicando alla Regione Puglia il luogo in cui i documenti sono conservati.

Art. 10 - Rimodulazioni finanziarie del budget assegnato

1. Il Soggetto Attuatore può modificare la distribuzione delle risorse finanziarie assegnate così come definita nel Piano finanziario del progetto nel rispetto delle procedure di cui al successivo comma 2 del presente Articolo. Le modifiche possono consistere nel trasferimento di risorse tra due o più macro-voci di spesa, secondo criteri di compensazione. Le modifiche non devono, tuttavia, pregiudicare l'efficacia delle attività progettuali e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, e non possono comportare un aggravio dei costi preventivati.

2. In linea di principio la rimodulazione segue le regole generali del "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alle spese sostenute dai partner italiani" (disponibile sul sito ufficiale www.europuglia.it), e deve essere autorizzata preventivamente dalla Regione.

Art. 11 - Ammissibilità delle spese

1. Le spese ammissibili a contributo sono costituite esclusivamente dai costi indicati nel Piano finanziario previsto nel Progetto pilota, allegato alla presente Convenzione, e sostenuti durante il periodo di cui al precedente articolo 5.

2. Le spese sostenute per l'attuazione del Progetto sono ammissibili a contributo dalla data del 01.09.2013.

3. L'ammissibilità dei costi del Progetto pilota al finanziamento con risorse ETCP Grecia-Italia è subordinata al rispetto delle regole, dei criteri e dei massimali stabiliti nel "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alle spese sostenute dai partner italiani" (disponibile sul sito ufficiale www.europuglia.it) nonché della rilevante normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia contabile e amministrativa, qui interamente assunti come parte integrante della presente Convenzione.

Art. 12 - Altri obblighi del Soggetto Attuatore

1. Il Soggetto Attuatore si impegna inoltre a:

a) dare avvio alle attività previste nel progetto pilota entro 10 giorni solari dall'erogazione dell'anticipo di cui all'Articolo 6 della presente Convenzione e a trasmetterne formale comunicazione alla Regione Puglia dell'inizio attività;

b) realizzare le proprie attività sotto la supervisione e secondo le indicazioni della Regione Puglia ed in stretto coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nel progetto GIFT 2.0;

c) comunicare senza ritardo alla Regione Puglia gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che comportano un ritardo o un impedimento per lo svolgimento delle operazioni progettuali;

d) informare, senza ritardo, l'insorgere di circostanze tali da imporre alla Regione Puglia la riduzione o richiedere la restituzione, anche parziale, del contributo;

e) partecipare, laddove richiesto, a tutti gli incontri degli organi di gestione del Progetto GIFT 2.0;

g) partecipare, laddove richiesto, a tutti gli eventi pubblici inerenti la realizzazione e la pubblicizzazione del progetto GIFT 2.0;

h) rispettare la legislazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riguardo alla normativa in materia di concorrenza, appalti pubblici, protezione ambientale e pari opportunità.

Art. 13 - Responsabilità del Soggetto Attuatore

1. Il Soggetto Attuatore dichiara di soddisfare i requisiti legali richiesti e di aver ottenuto le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle attività progettuali.

2. La Regione Puglia non può, in nessuna circostanza e per nessuna ragione, essere considerato responsabile per danni o lesioni di qualsiasi natura occorsi al personale e ai beni del Soggetto Attuatore nel corso dello svolgimento delle attività previste dal progetto GIFT 2.0. La Regione, non può, pertanto, dar seguito ad alcuna pretesa di compensazione o di incremento nei pagamenti, connessa a tali danni o lesioni.

3. Il Soggetto Attuatore assume l'esclusiva responsabilità per danni o lesioni di qualsiasi natura, cagionati a terzi nello svolgimento delle attività previste nel progetto GIFT 2.0 ed esonera la Regione Puglia da qualunque forma di responsabilità derivante da richieste o azioni giudiziarie promosse in conseguenza dell'infrazione di disposizioni normative da parte del medesimo Soggetto Attuatore ovvero a seguito della violazione dei diritti di soggetti terzi.

Art. 14 - Risoluzione della Convenzione e revoca del contributo

1. La Regione Puglia può recedere dalla presente Convenzione e richiedere al Soggetto Attuatore la restituzione (totale o parziale) dei fondi erogati, nei seguenti casi:

a) il Soggetto Attuatore abbia fornito alla Regione documenti e/o informazioni mendaci per l'assegnazione delle attività da svolgere nell'ambito del progetto GIFT 2.0, ovvero fornisca falsi documenti e/o attestazioni mendaci agli organismi o strutture coinvolte nell'implementazione e gestione del progetto stesso;

b) il Soggetto Attuatore destini il contributo assegnato a scopi diversi rispetto alle attività assegnate per la realizzazione del progetto GIFT 2.0;

c) il Soggetto Attuatore rinunci al contributo;

d) il Soggetto Attuatore non rispetti gli obiettivi e le metodologie previsti per l'implementazione delle attività progettuali;

e) il Soggetto Attuatore proceda alla modifica del budget del Progetto, senza il rispetto della procedura di cui al precedente Articolo 10;

f) il Soggetto Attuatore diventi insolvente o vengano attivate procedure concorsuali o di liquidazione coatta prima che il progetto GIFT 2.0 sia concluso, ovvero venga intrapreso un qualsiasi altro procedimento (amministrativo, penale, civile) che non consenta al Soggetto Attuatore di raggiungere gli obiettivi del progetto GIFT 2.0;

g) il Soggetto Attuatore non comunichi tempestivamente alla Regione ogni circostanza che pregiudichi o possa influire la corretta attuazione delle attività progettuali;

h) il Progetto GIFT 2.0 non possa, o, se in corso di attuazione, diventi evidente che non potrà, essere realizzato nel tempo dovuto, ovvero venga meno un requisito essenziale per l'approvazione e/o realizzazione del formulario;

i) il Soggetto Attuatore non proceda a quanto previsto nei casi di cui al successivo Articolo 15;

l) il Soggetto Attuatore risulti inadempiente, anche dopo sollecito da parte della Regione rispetto all'invio della documentazione di rendicontazione trimestrale, ovvero ostacoli o non consenta l'espletamento delle opportune attività di controllo da parte dei soggetti preposti;

m) il Soggetto Attuatore non rispetti la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riferimento al diritto della concorrenza, al diritto ambientale e al rispetto delle pari opportunità.

2. Nei casi di risoluzione di cui al comma precedente, il Soggetto Attuatore, che deve considerarsi immediatamente escluso dal contributo oggetto della presente Convenzione, con effetti retro-attivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità Giudiziaria, si obbliga a restituire alla Regione Puglia l'importo richiesto e già erogato. Tale importo deve essere versato entro e non oltre 1(uno) mese dalla data di notifica della richiesta di restituzione da parte della Regione Puglia .

3. Qualora la Regione Puglia esercitasse il potere di revoca, è esclusa ogni possibilità di compensazione con il Soggetto Attuatore, a meno che le pretese del Soggetto Attuatore siano incontestate ovvero riconosciute a seguito di pronuncia giudiziale.

4. Qualora la Regione Puglia richiedesse il rimborso delle somme versate al Soggetto Attuatore per una delle cause di cui al comma 1 del presente Articolo, il Soggetto Attuatore deve corrispondere gli interessi sulle somme richieste dalla Regione Puglia, a decorrere dal giorno del loro versamento fino alla data dell'effettivo rimborso, secondo il tasso ufficiale di riferimento.

5. Nel caso in cui la Regione Puglia, in stretta collaborazione con il partenariato ritenga che il verificarsi di uno o più casi di cui al precedente comma 1 non pregiudichi il completamento di uno o più moduli funzionali del Progetto, può decidere in ordine alla riduzione del contributo di cui al precedente Articolo 4, comma 2. La decisione unilaterale della Regione Puglia viene formalmente comunicata senza ritardo al Soggetto Attuatore. L'accettazione scritta da parte del Soggetto Attuatore della decisione di riduzione del contributo costituisce formale modifica alla presente Convenzione. Gli atti relativi alla predetta riduzione devono essere allegati alla Convenzione e ne costituiscono parte integrante.

Art. 15 - Pubblicità e privacy

1. Salvo diversa indicazione degli organismi di gestione del Programma, tutte le forme di comunicazione (manifesti, cartelloni, brochure, etc.) e la pubblicazione di documenti (rapporti, manuali, etc.), realizzate dal il Soggetto Attuatore e aventi ad oggetto le attività finanziate ai sensi della presente Convenzione, compresi conferenze e seminari, devono riportare la specifica indicazione che l'iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma ETCP Greece - Italy 2007-2013. Il Soggetto Attuatore deve utilizzare i loghi istituzionali eventualmente indicati dagli organismi di gestione del Programma stesso.

2. Ogni comunicazione o pubblicazione realizzata dal Soggetto Attuatore, in qualunque forma e attraverso qualunque mezzo, incluso internet, deve specificare che essa riflette solo le opinioni del suo autore e che la Regione non è in alcun modo responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto.

3. La Regione Puglia ha facoltà, ai sensi del D. lgs. n. 196/2003, di pubblicare, in qualunque forma e attraverso qualunque mezzo, compreso internet, le seguenti informazioni:

- la denominazione del Soggetto Attuatore, salvi i casi in cui la pubblicità risulti lesiva di uno o più diritti delle Parti;

- gli obiettivi e le attività realizzate dal Soggetto Attuatore, ai sensi della presente Convenzione;

- l'importo dei contributi assegnati e la relativa ripartizione, così come stabilito nel piano finanziario del Progetto GIFT 2.0;

- la localizzazione geografica delle operazioni finanziate;

- i rapporti periodici di implementazione delle attività progettuali

Art. 16 - Proprietà dei risultati

1. La proprietà, i diritti di proprietà industriale e/o intellettuale costituiti nell'ambito della realizzazione del progetto GIFT 2.0, le relazioni e gli altri documenti relativi al Progetto GIFT 2.0 sono assegnati alla Regione Puglia che ne potranno disporre di comune accordo la pubblicazione e la diffusione, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

2. Le modalità di utilizzazione dei risultati delle attività realizzate dal Soggetto Attuatore ai sensi della presente Convenzione saranno concordati dal Soggetto Attuatore e dalla Regione Puglia al fine di garantire un'adeguata diffusione e divulgazione dei risultati conseguiti e di renderli disponibili al pubblico.

3. Il Soggetto Attuatore e la Regione Puglia si impegnano a definire accordi specifici nei casi in cui vi siano preesistenti diritti di proprietà intellettuale (es. dati acquisiti per il progetto GIFT 2.0 che non siano di pubblico dominio).

Art. 17 - Attività di audit

1. Gli organismi responsabili dell'attività di controllo, nell'ambito delle proprie competenze, dello Stato italiano, della Regione Puglia, in qualità di soggetto responsabile per la verifica della documentazione contabile del Progetto GIFT 2.0 sono autorizzati a verificare il corretto utilizzo delle risorse da parte del Soggetto Attuatore, ovvero a disporre che tale verifica sia effettuata da soggetti autorizzati.

2. Il Soggetto Attuatore deve produrre tutta la documentazione eventualmente richiesta per la verifica, garantire l'accesso alla stessa, fornire le informazioni necessarie e consentire l'accesso presso i propri locali.

3. Il Soggetto Attuatore è obbligato a conservare, per lo svolgimento dell'attività di controllo, tutta la documentazione informatica e cartacea riguardante il Progetto GIFT 2.0, per un periodo di almeno 5 anni a far data dall'erogazione dell'ultima quota del contributo ETCP Greece-Italy 2007-2013. Restano ferme eventuali disposizioni più restrittive stabilite dalle leggi nazionali e regionali.

Art. 18 - Trasferimento, cessione e successione legale

1. La Regione Puglia può, in ogni momento, trasferire o cedere i diritti e i poteri ad essa attribuiti dalla presente Convenzione. In caso di trasferimento o cessione, la Regione provvede ad informare il Soggetto Attuatore senza ritardo.

2. Il Soggetto Attuatore, in casi eccezionali, può trasferire o cedere le obbligazioni e i diritti sanciti dalla presente Convenzione, esclusivamente dopo il preventivo consenso scritto da parte della Regione Puglia.

3. In caso di successione legale (ad es. nel caso di cambiamento dello status giuridico ovvero della denominazione del Soggetto Attuatore), il Soggetto Attuatore è obbligato a trasferire tutte le obbligazioni assunte con la presente Convenzione al successore legale. Il Soggetto Attuatore deve notificare, in via preventiva, qualsiasi cambiamento alla Regione Puglia.

Art. 19 - Richiamo di norme

1. I rapporti tra Regione Puglia e Soggetto Attuatore sono regolati, oltre che dalla presente Convenzione, per quanto ivi non espressamente stabilito, dalle norme previste dalla normativa italiana pertinente, con particolare riferimento al Codice Civile e a leggi e regolamenti applicabili alle operazioni ammesse a finanziamento, anche eventualmente sopravvenute.

Art. 20 - Clausola compromissoria

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero sorgere tra loro in dipendenza della presente Convenzione, comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione.

Art. 21 - Disposizioni conclusive

1. Tutte le comunicazioni che il Soggetto Attuatore esegue, ai sensi della presente Convenzione, nei confronti della Regione Puglia, devono essere effettuate presso il seguente indirizzo: Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità – Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità– Ufficio Logistica e Grandi Progetti – Via Gentile, 52 – 70126 BARI (PEC: ufficio.logisticaegrandiprogetti.regione@pec.rupar.puglia.it)

2. Nel caso in cui una disposizione della presente Convenzione sia, in tutto o in parte, inefficace, la Regione Puglia ed il Soggetto Attuatore si impegnano a sostituirla con una norma che abbia efficacia e che integri quanto meglio possibile gli scopi della precedente disposizione inefficace.

3. Qualsiasi modifica ovvero integrazione alla presente Convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle Parti.

4. La presente Convenzione è prodotta in n. 4 (quattro) esemplari, di cui 1 (uno) conservato presso la sede della Regione Puglia, 1 (uno) presso la sede del Soggetto Attuatore e 1 (uno) per l'eventuale registrazione, con le spese a carico della parte richiedente la registrazione ed 1 (uno) da allegare al fascicolo della rendicontazione.

Art. 22 - Foro Competente

1. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, all'efficacia ed in generale all'applicazione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Bari

Art. 23 - Spese ed Oneri Derivanti dalla Convenzione

1. Gli oneri conseguenti alla sottoscrizione della presente convenzione sono a carico del Soggetto Attuatore.

2. Ai fini fiscali si dichiara che la presente convenzione rientra nell'ipotesi prevista dall'art. 1 della tabella annessa al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, trattandosi di atto diverso da quelli relativi alla gestione del patrimonio regionale per essa non vi è obbligo di chiedere la registrazione.

3. Eventuali spese di registrazione, in caso d'uso, saranno a carico della parte che provvederà alla registrazione stessa.

La presente convenzione è stata redatta in n. 4 (quattro) originali e si compone di n XXX pagine e di n. 1 Allegato:

1) Allegato 1 – Scheda Progettuale del Soggetto Attuatore

Il presente atto è stato letto e sottoscritto per accettazione.

Regione Puglia

Soggetto Attuatore

AUTORITÀ PORTUALE
DEL LEVANTE
Porti di Bari, Barletta, Monopoli

Programme:	**Interreg Greece Italy 2007-2013 – Call for Strategic Project ToR 2 – GIFT 2.0**
Acting Body	Autorità Portuale del Levante
Project Title	**E.B.T.** - Electric Bus for Port Users Transportation
Items	WP5 pilot case – Levante HUB -Facility and safety for passengers transportation toward Railways Station, Bus Station and Airport connections also for passengers with special needs.
Contact persons	Mario Sommariva: m.sommariva@aplevante.org; +[redacted] Michela Cariglia: m.cariglia@aplevante.org; [redacted]
Key word: (max 7 words)	Sustainable Cross Border Intermodality for Pedestrians and Passengers with special needs, Green transport, i-tool for reservation and tracks, GPS, Public transport "social and environmentally friendly".
Abstract: max 5 lines	The pilot project idea starts from the necessity to move the passengers in safer way crossing the port of Bari, Barletta and Monopoli for embarking/disembarking toward intermodal connections.
Idea: (Max 30 lines)	**Challenges:** Levante network gateway are daily crossed by more than 11.000 people. It requires a more efficient, safer and greener mode of transport to connect the quays along the port and very far from the port entrance. **Bottlenecks:** The higher distance is between the main gateway Varco della Vittoria to the quay to Greece (around 7 kms). The main gateway is in front of the bus station to Matera, Naples, Molfetta and Barletta and the bus stop to railways station. There is no port - airport direct connection. The Levante PA (LPA) does not provide to general services for people with special needs. **Idea:** LPA proposes to carry out a pilot case enhancing the internal port transport with an electric bus equipped also for people with special need requirements. The idea is to buy or rent an electric bus and create a battery recharge station thus to offer an additional service for passengers who are using public transport to reach the embarking/disembarking area. LPA will provide to buy/rent the bus and to tender the service of e-bus transportation to a specialized company authorized for passengers. The service will be for free inside of the port and it will run from 6 am till 1 am daily, in combination with existing ordinary bus service with local public transport timetable thus to give the possibility to passengers to reach the hubs and plan the trip with public transport. The bus will be equipped with GPS system linked with GIFT 2.0

	platform and APP thus to be always tracking in real time and allow to the pax to plan the trip in real time. In this way, it will be also achieved the objectives indicated by White Paper on Transport and Reg. No. 1177/2010/EU toward sustainable safer and cheaper mobility such as lower CO_2 emissions, public service for people with special needs. The results of pilot case will be demonstrate through the measurement ex ante of level for emissions, request of transport, number of passengers and ex post, number of requests of transport, labels obtained as "Friendly port" as indicated by Law Decree 25/05, dissemination events. The main outputs will be: e-bus; reports, labels, dissemination events, chart of service, guideline for e-transport. The framework proposed is the first case at Italian level. The model is based on NYC Port Authority and Copenhagen Port Authority.
Objectives:	1) Create a joint strategy to develop safer and greener mode of transport also for passengers with special needs between Greece-Italy; 2) Develop a joint "Chart of Services" with minimum requirements needed to the ports in order to allow and/or increase traffic passenger flows with special needs; 3) Increase the level of services for passengers at CBC level between Greece-Italy; 3) Create a Label "Ports 4 All" within GIFT 2.0 project and open to management models through agreements, partnership both private and public and projects towards sustainability between Greece and Italy; 4) Organize a workflow in order to allows to the ports and Ports Authorities to become "more social friendly oriented"; 5) Introduce within the ISO 26000 and SA 8000 the minimum requirements to be adopted for special needs passenger items within ports towards the awareness about potential market to be exploited and opened based on ethical and social responsibility; 7) Open new labors market and or better qualified the services through training, new offer, new light infrastructures with common requirements, twinning among ports, cooperation with cruise and shipping companies; 8) Lobby at European and International level in order to certify the new service's results in order to create a common and shared regulations as well as Dir 2003/25/CE and beyond it.

Target addressed:	Passengers, people with special needs, Agencies, Port users, Port workers, truckers, Port associations, Transport associations, Disable associations, Touristic agencies.
Budget forecast	**At least:** € 125.000,00 (one-hundred and twenty five thousand Euro)
Timetable:	**Jan 2014 – Sept 2015**

TARANTO PORT AUTHORITY

General and International Affairs/Planning/Human Resources Department

Programme:	**Interreg Greece Italy 2007-2013 – Call for Strategic Project ToR 2 – Gift 2.0**
Acting Body	**Taranto Port Authority**
Project Title	***Creation of the Taranto Port International Foundation***
Items	**WP6 – Training and Educational**
Contact persons	**Prof. Sergio Prete** **presidente@port.taranto.it - +39 0994711613** **Ms. Silvia Coppolino** **silvia.coppolino@port.taranto.it - +39 0994711614**
Key word: (max 7 words)	**Establishment of the Taranto Port International Foundation**
Abstract: max 5 lines	**Set up of the above-mentioned Foundation aiming at promoting research, training, analysis of transport phenomenon and issues, management of high-innovative projects at regional, national and international level and supporting founders and institutional entities in formulation of law proposals, proceedings and guide lines.**
Idea: (Max 30 lines)	**The Taranto Port Authority will establish the TPI Foundation and carry out the preliminary activities to be operative. As soon as the Foundation will be ready, it will start to plan, organize and carry out the following activities:** ❖ **Promotion of studies, research, training, transfer of know-how and dissemination of best practices at local, national and international level with the aim to support the economic development, directly linked with the maritime traffics and, in general, with the port, transport and logistics fields;** ❖ **Development and management of local, national and international projects in the fields of ports, transports and logistics;** ❖ **Enhancing of competences in specialized training and in the port, transport and logistics matters;** ❖ **Help in enhancing of the activities of research and innovation, with particular reference to the spreading of new models of development and growth of stakeholders;** ❖ **Promotion and implementation of studies, research and publications on the technical, legal and economic issues concerning the port, transport and integrated logistics**

	sectors; ❖ Help in the development of the fields of the transports and logistics of goods and passengers on the basis of criteria linked to the socio-economic and environmental compatibility; ❖ Promotion and organization of conferences, workshops, lectures and events with the aim to improve the heritage in the field and to set up a national and international network of stakeholders; ❖ Promotion, marketing and dissemination activities.
Objectives:	**The Foundation aims at creating a human capital with expertise in business management and entrepreneurial activities. With this purpose, it will plan, organize and carry out the necessary training activities for the creation of high skills specialized in the transport field, with particular attention addressed to the maritime sector. In addition, the Foundation will promote and disseminate the port culture and cooperate with the local, national and international organizations and public entities in order to support them in planning their strategies and the development of their territories.**
Target:	**The above mentioned activity will allow to support the following stakeholders:** ❖ TPI Founders; ❖ Private operators operating in the port, transport and logistics fields; ❖ Universities and Research Centers; ❖ Local, national and international Bodies.
Budget forecast	**€ 103.750,00**
Timetable	**Es. Jan 2014 –Jun 2015**

AUTORITÀ PORTUALE DI BRINDISI
Ente Pubblico - Legge 28 gennaio 1994, N 84
Piazza Vittorio Emanuele II, 7 - Tel. centr. 0831.562650 - Fax 0831.562225; e-mail: info@portodibrindisi.it
Segreteria del Presidente: Tel. 0831.562654 - Fax: 0831.522790; e-mail: presidente@portodibrindisi.it
Codice Fiscale e Partita IVA: 01683450744

Programme:	**Interreg Greece Italy 2007-2013 – Call for Strategic Project ToR 2 – Gift 2.0**
Acting Body	Autorità portuale di Brindisi
Project Title	E.B.B. – Electric Bus in Brindisi
Items	WP5 pilot case – Brindisi
Contact persons	Iraklis Haralambidis: presidente@portodibrindisi.it Giuseppe Labbruzzo: giuseppe.labbruzzo@portodibrindisi.it
Key word: (max 7 words)	Sustainable cross-border inter-mobility for passengers and vehicles, green transport.
Abstract: max 5 lines	The pilot idea starts from the necessity to move passengers, in a safe and environmentally sustainable way, from the railway station to the port and, in the long term, to the airport towards intermodal connections.
Idea: (Max 30 lines)	**Challenges**: Brindisi port Authority needs a more efficient, safer and greener mode of transport to connect the city to the port. **Bottleneck**: lack of integration of urban and port mobility doesn't allow a good service for passengers and baggage. **Idea**: Brindisi port Authority proposes to carry out a pilot case idea consisting of the activation of 1 or 2 electric buses (possibly recharged with renewable sources) supported by a software system for signaling the availability of seats and of transit times. This system will be integrated with the central rail station and displayed there, at the port authority headquarters and at Costa Morena. Initially, the system will cover the railway station, the city center, and the ferry terminal (Costa Morena West) and, eventually, the system will be extended in order to join with the first link port-airport that is being implemented. Shipping companies adhering to the system will be required to provide all necessary information too.
Objectives:	1. Create a joint strategy to develop safer and greener modes of transport for passengers and port users; 2. Develop a joint "Chart of Services" that considers the difficulties of passengers with special needs; 3. Increase the level of services for passengers at a "cross-border

	cooperation level" between Greece and Italy; 4. Create a label "Ports 4 all" within the GIFT 2.0 project and consider the good practice and management models through agreements, partnerships (both private and public), and projects towards transport sustainability between Greece and Italy; 5. Open new labor markets and/or better quality services through training, new opportunities, new light infrastructures with common requirements, twinning among ports, cooperation with cruise and shipping companies; 6. Lobby at European and international level in order to create common and shared regulations.
Target:	Passengers, people with special needs, agencies, port users, port workers, truckers, port associations, transport associations, tourist agencies
Budget forecast	At least 125.000 € (one-hundred and twenty five thousand euro)
Timetable	Jan 2014 –Jun 2015

Programme:	**Interreg Greece Italy 2007-2013 – Call for Strategic Project ToR 2 – Gift 2.0**
Acting Body	Aeroporti di Puglia S.p.A.
Project Title	B.A.S.T. – Bus Air Sea Train intermodality
Items	WP4 pilot case
Contact persons	Patrizio Summa: psumma@aeroportidipuglia.it; 0805800258 Mario Pertile: mpertile@aeroportidipuglia.it; [redacted]
Key word: (max 7 words)	Intermodality, improving accessibility.
Abstract: max 5 lines	Allow people to take advantage of different modes of transport
Idea: (Max 30 lines)	**Assumption**: in the new conditions of the structural system of airports of Puglia, the theme of local transport for the connection between the airport and the region has assumed a great significance for a variety of phenomena: • The extraordinary growth of arrivals of incoming travelers, who by definition do not have their own means of transport in Puglia • The growth of the customer segments "price sensitive" incoming and outgoing, sensitive both to reduce costs for local transportation • The presence of air travel offers low-cost alter the logic of customer attraction in the area and therefore the catchment area, to catch a flight at a low price many customers are willing to drive long stretches. **Bottlenecks:** the bottleneck to overcome is the lack of coordination among the services offered by different transport modalities. **Idea**: The pilot project B.A.S.T. aims to establish connections to and from the airports to areas not served effectively by public transport. To achieve the idea there is the need to analyze all modes of existing transport to reach the airports. This analysis activities will be carried out by Aeroporti di Puglia (in cooperation with stakeholders both public and private) and will be directed to covering the routes that connect CBC areas to "last miles" and towards adjacent territories such as Foggia area, Taranto and Matera. Within the analysis, will be a section that will carry the unique ticket on main routes.
Objectives:	The main objective of B.A.S.T. are the following: 1. Establish new routes to and from airports towards adjacent territories; 2. Increase the use of local transport to reach some areas not properly connected; 3. Development of new it-tool for smart transport; 4. Reduce the CO_2 emissions;
Target:	Airports, passenger, companies, territories;
Budget forecast	At least: € 250.000.000 (two-hundred and fifty thousand Euro)
Timetable	Jan 2014 –Jun 2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1136

L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015", approvato con DGR n. 1862 del 25.09.2012. Approvazione Piano annuale degli interventi attinenti all'anno 2014 e Variazione Compensativa art. 12 - comma 2 L.R. n. 46/13.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall' Ufficio *"Attività Culturali e Audiovisivi"* e confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Spettacolo e Cultura, riferisce quanto segue.

Il *Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2013-2015* ai sensi dell'art.14 della L.R. n. 6/04, approvato con D.G.R. n.1862 del 25.09.2012, prevede che la Giunta Regionale approvi con apposita deliberazione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il Piano annuale degli interventi finanziari di promozione ed a sostegno, assieme allo schema di convenzione relativo agli interventi di promozione.

Il presente provvedimento, costituisce, pertanto, attuazione del "*Programma Triennale"* suddetto e prevede le seguenti due modalità di intervento:

- la **promozione** di iniziative e di progetti di particolare rilevanza culturale in ambito regionale, nazionale o internazionale attivati dalla Regione, anche in collaborazione con lo Stato, le altre Regioni, gli Enti Locali, le Università, gli enti, le fondazioni, le istituzioni e gli organismi culturali regionali, nazionali ed internazionali;
- il **sostegno** delle attività e dei progetti culturali di rilievo regionale promossi da soggetti pubblici e privati che operano con continuità sul territorio regionale e che sono in possesso di comprovati requisiti di professionalità e specializzazione.

Le istanze di contributo pervenute, per l'annualità 2014, sono state complessivamente n. 249.

Dette istanze sono state esaminate preliminarmente dal Servizio Cultura e Spettacolo, che ne ha stabilito l'ammissibilità formale, tenuto conto delle disposizioni previste dal summenzionato *Programma Triennale*, ed in particolare dei requisiti di cui all'ultimo paragrafo del punto 3.1 dello stesso *Programma*.

Successivamente, le istanze in possesso dell'ammissibilità formale sono state valutate da unaapposita Commissione, nominata con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo n.34 dell'8/02/2013, in carica per il triennio cui è riferito il richiamato Programma.

Detta Commissione, in via preliminare e in coerenza con gli obiettivi e le priorità previste dal *Programma* per il triennio 2013-2015 ai par. 2.1 e 2.2, ha individuato gli interventi di promozione in favore dei soggetti partecipati dalla Regione stessa, di cui all'Allegato A) al presente provvedimento, nonchè alcuni interventi di promozione regionale di particolare rilevanza e attualità a copertura totale dell'intero costo dell' iniziativa o del relativo disavanzo, così come riportati nell'Allegato B).

In detto Allegato B) sono compresi anche quegli interventi di Promozione a copertura finanziaria totale, la cui definizione si è concretizzata dopo la scadenza dei termini previsti dal citato *Programma Triennale*:

- le iniziative in occasione del centenario della nascita di Vittorio Bodini (1914) in collaborazione con il Centro Studi Vittorio Bodini di Lecce, al fine di dare il giusto rilievo al noto poeta e letterato pugliese;
- il Festival letterario "Il Libroscopio", iniziativa che costituisce ormai un consolidato appuntamento biennale, che evidenzia i temi scientifici in maniera originale, in collaborazione con il Comune di Noicattaro;
- *"Intervento Omocromico di Grazia Terribile. 30 anni dopo",* un evento-anniversario di particolare rilievo artistico, in collaborazione con l'Associazione di volontariato "Amici di Michele" di Gravina in Puglia.

In merito all'intervento relativo alla realizzazione dell'iniziativa "Mese della memoria 2015", (Allegato B), la Commissione propone di affidare la gestione dell'iniziativa e l'organizzazione degli eventi all'Associazione Presìdi del Libro di Bari - partecipata dalla Regione Puglia tenuto conto del buon esito delle precedenti edizioni curate dalla stessa associazione, che ha assicurato un'ampia diffusione delle iniziative previste sul territorio regionale.

Va detto, inoltre, che nell'ambito degli interventi di Promozione, la suddetta Commissione ha proposto la partecipazione della Regione Puglia alla XXVII Edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino dall'8 al 12 maggio 2014, ai fini della promozione dell'editoria pugliese ed in continuità con le precedenti partecipazioni. A tale proposito e in considerazione della necessaria preparazione dell'evento in questione, la Giunta Regionale, su proposta dell' Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, ha già approvato detta partecipazione con la D.G.R. n.526 del 26/03/14, per una spesa di € 30.000,00, a fronte di uno stanziamento complessivo di € 1.000.000,00 sul cap. 813020 del Bilancio 2014, da destinare all'attuazione degli interventi nell'anno in corso, di cui al citato *Programma Triennale*, per le finalità di cui alla L.R. n.6/04.

Inoltre, sempre per le finalità della citata L.R. n.6/04 la Giunta Regionale ha già approvato con la D.G.R. n. 787 del 5/05/2014 una Convenzione triennale per l'adesione della Mediateca Regionale Pugliese al Polo SBN di Foggia, con imputazione della spesa, relativa al 2014, sullo stesso capitolo di bilancio 813020, per un importo di € 985,00, tenuto conto che il coordinamento della Mediateca Regionale è stato attribuito al Servizio Cultura e Spettacolo con la D.G.R. n.1112/2011.

La Commissione ha proceduto, quindi, alla valutazione delle istanze ammissibili, così come previsto dal *Programma*, tenendo conto "(…) *della qualità e delle caratteristiche delle attività proposte e della rispondenza del progetto agli obiettivi ed alle priorità del presente Programma, nonché delle capacità progettuali, organizzative e finanziarie dei soggetti proponenti e degli eventuali soggetti attuatori, con particolare riferimento alla effettiva rilevanza del progetto ai fini dello sviluppo culturale e sociale dell'intero territorio regionale"*.

A tal fine, l'individuazione degli interventi di promozione a copertura finanziaria parziale e di quelli di sostegno è stata determinata sulla base degli elementi di valutazione qualitativa e quantitativa previsti dal *Programma* e in relazione agli specifici indicatori indicati al par.3.4 e di seguito riportati:

Storicità e affidabilità del soggetto proponente e attuatore, per un massimo di punti 20, in relazione ai seguenti indicatori:
- Numero di anni di attività nei settori culturali
- Tipologie e qualità delle attività culturali realizzate precedentemente
- Prevalenza delle finalità culturali nell'oggetto sociale
- Continuità e numero delle edizioni precedenti del progetto presentato
- Capacità finanziaria/patrimoniale congrua

Caratteristiche dell'attività proposta, per un massimo di punti 60, in relazione ai seguenti indicatori:
- Coerenza interna dei contenuti progettuali (organicità del progetto)
- Rilevanza nazionale e internazionale del progetto
- Originalità, multidisciplinarietà, carattere innovativo del progetto
- Rilevanza ed efficacia delle finalità di sviluppo culturale e sociale
- Rapporti di collaborazione con altri soggetti pubblici / privati
- Inserimento in circuiti e reti territoriali sovraregionali
- Valorizzazione e/o riqualificazione di siti di particolare interesse culturale, ambientale, urbanistico
- Fruibilità da parte dei giovani e/o di territori e di soggetti socialmente svantaggiati
- Coinvolgimento di personalità artistiche, culturali e scientifiche di rilievo nazionale o internazionale

Capacità finanziaria dell'attività proposta, per un massimo di punti 20, in relazione ai seguenti indicatori:
- Coerenza del rapporto tra il costo totale del progetto e il disavanzo presentato
- Caratteristiche tecnico-organizzative (congruità, completezza e chiarezza del piano finanziario presentato)
- Azioni per il contenimento dei costi di realizzazione dell'iniziativa, nonché dell'eventuale ticket di accesso all'evento.

Sulla base di quanto stabilito dal *Programma Triennale* al par.3.4, la Commissione ha fissato, a tal fine, per l'anno 2014 due parametri distinti, di seguito riportati, rispettivamente per gli interventi di promozione a copertura finanziaria parziale e per gli interventi di sostegno, da utilizzare per la quantificazione degli interventi finanziari regionali a partire dal punteggio totale determinatosi con la procedura di valutazione:

1. **Parametro per gli interventi di *"Promozione"* a copertura finanziaria parziale:**
   Percentuale di finanziamento rispetto alla richiesta di contributo presentata (pari al disavanzo risultante dall' allegato B) dell'istanza), definita per classi di punteggio:

Punti da 0 a 50:	non ammissibile a contributo
51 - 60	15%
61 - 70	35%
71 - 80	55%
81 - 90	75%
91 - 100	95%

2. **Parametro per gli Interventi di *"sostegno": importo fisso di finanziamento in relazione alla classe di punteggio:***

Punti da 0 a 60:	non ammissibile a contributo;
61 - 70	€ 2.000.00
71 - 80	€ 4.000.00
81 - 90	€ 8.000.00
91 - 100	€ 10.000.00

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il presente provvedimento comprende le seguenti tipologie di attività, così come individuate nel suddetto *Programma Triennale*:

- mostre ed eventi espositivi di rilievo almeno regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione di contenitori, aree e siti regionali di rilevante pregio storico, monumentale, naturalistico;
- iniziative volte alla promozione della lettura e incentivazione dei progetti editoriali che presentino la possibilità di una diffusione di rilievo almeno regionale, anche multimediali, con particolare attenzione per la piccola editoria indipendente, finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle arti e della lettura soprattutto nelle fasce giovanili;
- convegni e seminari, di alto valore culturale e scientifico e di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, le cui ricadute abbiano una valenza territoriale estesa e documentabile e non siano circoscritte agli ambiti accademici o strettamente specialistici;
- eventi culturali sui grandi temi della contemporaneità, dei diritti civili, dell'inclusione sociale, della pace, del dialogo tra i popoli e le culture;
- progetti di ricerca, di studio e di documentazione di alto valore scientifico proposti da soggetti pubblici e privati in collaborazione con istituzioni culturali di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, e relativi al patrimonio culturale, monumentale, artistico, storico, ambientale e naturalistico pugliese e mediterraneo;
- premi e concorsi nel campo delle arti figurative, della letteratura e della scienza, destinati al riconoscimento delle "eccellenze" ed alla valorizzazione dei nuovi talenti regionali, nazionali o internazionali;
- attività finalizzate alla conoscenza delle matrici culturali della storia, della memoria e delle testimonianze civili della Puglia;
- partecipazione a mostre, a convegni di studio e di ricerca, a manifestazioni e esposizioni a carattere culturale, nazionali ed internazionali, anche al di fuori del territorio regionale.

A seguito degli esiti del lavoro della Commissione di cui sopra, il Servizio Cultura e Spettacolo ha preso atto dei seguenti elenchi, allegati al presente provvedimento e di cui sono parte integrante:

- Interventi di promozione in favore dei soggetti partecipati (Allegato A); - Interventi di promozione a copertura finanziaria totale, previsti al punto 1, lett.a) del paragr. 3.3 del *Programma Triennale,* ad iniziativa esclusiva della Regione Puglia o in collaborazione con i soggetti proponenti (Allegato B);
- Interventi di promozione a copertura finanziaria parziale di cui al punto 2, lett.a) del paragr.3.3 del *Programma Triennale* (Allegato C);
- Interventi di sostegno ammessi e finanziati, distinti in Organismi Privati, Istituzioni Culturali ed Enti Locali (Allegato D);
- Interventi di sostegno ammissibili e non finanziati (Allegato E);
- Istanze escluse (Allegato F)

Successivamente il Servizio Cultura e Spettacolo ha espletato la concertazione per le iniziative di Promozione, come previsto dal Programma.

Per quanto riguarda l'Allegato F), sono indicati i soggetti le cui istanze sono state escluse e ai quali sarà inviata comunicazione individuale, con le relative motivazioni, a cura del Servizio Cultura e Spettacolo.

Sulla base di quanto disciplinato dal *Programma* citato, per gli interventi di *"promozione"* regionale è previsto lo strumento della convenzione limitatamente a quelle iniziative che presentino specifiche caratteristiche di complessità e articolazione e per le quali sia disposto un intervento regionale superiore a 30.000,00 euro, ferme restando, per le altre iniziative, le modalità di liquidazione previste al Paragrafo 3.6 lett. A) e B) del suddetto *Programma*. Le Convenzioni di cui sopra sono da redigersi sulla base dello schema di cui all'Allegato G).

Pertanto, il Piano annuale degli interventi compresi negli allegati A), B), C), D), parti integranti del presente provvedimento, comporta una spesa complessiva di € 1.069.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2014.

Sul cap. 813020 del Bilancio 2014, a fronte di uno stanziamento iniziale di € 1.000.000,00, detratti gli interventi già finanziati con le citate DGR n. 526/2014 e n. 787/2014, residua una disponibilità pari ad **€ 969.015,00**.

Poiché tale somma risulta insufficiente alla copertura del Piano di interventi di cui al presente provvedimento, si propone di effettuare, con il presente provvedimento ai sensi dell'art. 12 comma.2 della L.R. n. 46/2013 variazione compensativa al Bilancio 2014 con prelevamento di **€ 50.000,00** dal cap. 813071 (*Contributi in favore di Gruppi, Associazioni, Fondazioni per interventi regionali di tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizioni orali Art. 4 L.R. 22/10/2012 n. 30*) e di € 50.000,00 dal Capitolo 813073 *(Contributi in favore dell'Editoria specializzata per interventi regionali a tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale Art.6 L.R. 22/10/2012 n. 30*) *con* contestuale impinguamento del suddetto Capitolo 813020 (*Disciplina transitoria delle attività culturali- L.R. n. 6/04 e art. 42 - L.R. n. 14/04*), della medesima U.P.B. 4.1.1.

Tanto, in considerazione che le risorse disponibili sui capitoli 813071 e 813073 non potranno essere nel breve periodo utilizzate, in attesa della programmazione attuativa della relativa L.R. n.30/2012 di riferimento.

Il Programma per le attività culturali di cui alla DGR n. 1862/2012 prevede al punto 3.4 che "in relazione alle risorse previste con il Bilancio dell'esercizio finanziario di riferimento, la Giunta regionale può finanziare prioritariamente gli interventi previsti nelle diverse tipologie di Promozione". Pertanto, con la presente deliberazione si propone di finanziare gli interventi di Promozione, di cui agli allegati A), B), C) e di finanziarie gli interventi di "Sostegno" in ordine di graduatoria, fino a raggiungere un punteggio pari o superiore a 75, ad esaurimento delle risorse disponibili.

Pertanto nell'Allegato D) sono riportate le istanze di sostegno risultate ammesse con un punteggio pari o superiore a 75 e finanziate con il presente provvedimento, mentre nell'Allegato E) sono riportate le istanze di sostegno ammissibili con punteggio inferiore a 75 e non finanziate.

Gli interventi di cui all'Allegato E), che non trovano copertura finanziaria con la presente deliberazione, potranno essere ammessi a finanziamento con successivo provvedimento, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse sul capitolo di bilancio di competenza e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il Piano degli interventi in materia di attività culturali assume carattere prioritario e inderogabile perchè costituisce per gli operatori del settore lo strumento indispensabile per la realizzazione delle attività da essi programmate in quanto, supportando in maniera ricorrente il loro piano di investimenti, permette il coinvolgimento di soggetti economici diversi, crea opportunità di lavoro e determina la crescita culturale ed economica del territorio pugliese, consentendo, in tal modo, il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati alla base dell'azione regionale.

Va precisato che l'attuazione delle attività previste nella presente deliberazione terminerà non prima della fine del corrente anno, e le rendicontazioni verranno effettuate nel 2015. In conseguenza la relativa spesa, ai fini del patto di stabilità, maturerà nel 2015 e che nel corso del corrente esercizio finanziario sono stati assicurati gli spazi finanziari per il pagamento degli interventi previsti nella programmazione dell'anno 2013.

La spesa necessaria per gli interventi ammessi e finanziati, così come riportati negli allegati A, B, C, D) parti integranti del presente provvedimento, ammonta ad **€ 1.069.000,00** e sarà impegnata, con Determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, entro il corrente esercizio finanziario sul Capitolo 813020 del Bilancio Regionale 2014, così

come impinguato con la variazione compensativa di cui al presente provvedimento, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni contenute nella citata DGR n. 186/2014.

Il Dirigente del Servizio provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari dell'intervento regionale le disposizioni di cui al presente provvedimento e ad accertare la effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con proprio atto, in caso contrario, alla revoca dell'intervento previsto.

Con determinazioni del Dirigente del Servizio medesimo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nei richiamati allegati al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, secondo le modalità previste

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

U.P.B. 04.01.01

La spesa complessiva di € 1.069.000,00 derivante dall'approvazione del Piano trova copertura sul Bilancio Regionale 2014 capitolo 813020 U.P.B. 04.01.01, così come impinguato con la presente variazione compensativa al Bilancio di previsione 2014 con diminuzione rispettivamente di € 50.000,00 al cap. 813071 e di € 50.000,00 al cap. 813073 e variazione in aumento di € 100.000,00 al cap. 813020 della medesima U.P.B. 04.01.01.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo si procederà, nel rispetto delle disposizioni contenute nella DGR n. 186/2014, ad effettuare l' impegno di spesa, di € 1.069.000,00 sul cap. 813020, entro il 31/12/2014, impegno che non è soggetto alla limitazione di competenza eurocompatibile in quanto trattasi di trasferimenti di parte corrente.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalle PP.OO. competenti, dal Dirigente dell' Ufficio *" Attività Culturali e Audiovisivi"* e dal Dirigente *ad interim* del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di effettuare** la **variazione compensativa** al bilancio di previsione 2014 con diminuzione rispettivamente di € 50.000,00 al cap. 813071 e di € 50.000,00 al cap. 813073 e variazione in aumento di € 100.000,00 al cap. 813020 della medesima U.P.B. 04.01.01, ai sensi dell'art.12 comma 2 della L.R. n. 46/2013;

- **di approvare** gli esiti dell'istruttoria come rappresentati negli allegati A), B), C), D) E) ed F), parti integranti della presente deliberazione, che costituiscono il **Piano annuale** degli interventi attinenti all'anno 2014, ammissibili ed esclusi, finalizzati alle attività culturali, in attuazione del *Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2013-2015 ai sensi dell'art.14 della L.R. 6/04*, approvato con D.G.R. n.1862 del 25.09.2012;

- **di approvare** gli interventi finanziari di cui agli allegati A), B),C), D, parti integranti del presente provvedimento, che includono gli interventi ammessi e finanziati, per un importo complessivo di € 1.069.000,00;

- **di finanziare,** la suddetta spesa complessiva di € 1.069.000,00 con le disponibilità del capitolo 813020 del Bilancio 2014, così come impinguato con la variazione di bilancio di cui sopra;

- **di approvare** lo schema di convenzione di cui all'Allegato G) al presente atto e dello stesso parte integrante, in attuazione delle iniziative per cui è previsto un contributo superiore a 30.000,00 euro, dando mandato al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di stipulare le Convenzioni con i soggetti destinatari degliinterventi di cui sopra, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica come previsto dalla DGR n. 186/2014;

- di dare atto che gli interventi ammissibili e non finanziati, di cui all'Allegato E) potranno essere finanziati successivamente, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse;

- **di dare atto** che nell'allegato F), parte integrante del presente provvedimento, sono riportate le iniziative escluse dal finanziamento;

- **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di provvedere ad effettuare gli impegni di spesa rivenienti dagli interventi compresi nel presente provvedimento e descritti negli allegati A); B), C), D), parti integranti del presente provvedimento, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni contenute nella DGR n. 186/2014;

- **di dare atto** che il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari degli interventi regionali le disposizioni di cui al presente provvedimento e a verificare l'effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con successivo atto, in caso di riscontrata impossibilità, alla revoca dell'intervento previsto;

- **di dare atto** che con Determinazioni del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nei richiamati allegati A, B), C), D), al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte, o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, tanto sulla base delle modalità riportate ai paragrafi 3.6 e 3.7 della D.G.R. n.1862 del 25.09.2012;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegati alla Deliberazione avente ad oggetto:

L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015", approvato con DGR n.1862 del 25.09.2012. Approvazione Piano annuale degli interventi attinenti all'anno 2014 e Variazione Compensativa art. 12- comma.2 L.R. n. 46/13.

ALLEGATO A

Interventi di Promozione in favore dei soggetti partecipati

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
Prov Le	Novoli	Fondazione Focara di Novoli	Focara & friends 2014 - I rituali del fuoco in area mediterranea	30.000
Prov Ba	Polignano a Mare	Fondazione Pino Pascali Museo d'Arte Contemporanea	Arte tra Storia e Memoria	50.000
Prov Ba	Bari	Associazione Presidi Del Libro	Promozione del libro e della lettura	75.000
Prov Ba	Conversano	Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921) onlus	Lectorinfabula - Parole in Festival	25.000
			Totale	180.000

ALLEGATO B

Interventi di Promozione a copertura finanziaria totale
- paragr.3.3 punto 1, lett.a)del *Programma Triennale* -

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
Altro	Parigi	Regione Puglia/ Anhima:Anthropologie et Histoire des Mondes Antiques	Rubi Antiqua (Ruvo di Puglia): un nuovo sguardo sull'archeologia e il collezionismo nel XIX secolo tra l'Italia meridionale e la Francia – annualità 2014	50.000,00
Altro	Torino	Regione Puglia/ Fondazione Fitzcarraldo	ArtLab 14 Territori Cultura Innovazione	30.000,00
Prov. Le	Lecce	Regione Puglia / Centro Studi Vittorio Bodini	Iniziative per il centenario della nascita di Vittorio Bodini (1914)	45.000,00
Prov. Ba	Bari	Regione Puglia/ Presidi del libro	Mese della memoria 2015	50.000,00
Prov Ba	Noicattaro	Regione Puglia/ Comune di Noicattaro	Il Libroscopio 2014	14.000,00
Prov Ba	Gravina	Regione Puglia/ Associazione di volontariato "Amici di Michele"	Intervento Omocromico di Grazia Terribile. 30 anni dopo	5.000,00
Prov. Ba	Bari	Regione Puglia/ Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea - IPSAIC	Pubblicazioni per il 70° anniversario del Congresso di Bari dl CLN	2.000,00
Prov Ba	Bari	Regione Puglia/ Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici della Puglia	Arte in contemporanea al Festival della Valle d'Itria	26.000,00
Prov Ba	Bari	Regione Puglia/ Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia	Mostra- La tentazione dell'Asia nell'obiettivo di Paolo Longo	5.000,00
Prov. Ba	Bari	Regione Puglia/ Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia	30 opere anni '60-'70 di artisti americani dalla collezione Baldassarre	32.000,00
			Totale	259.000,00

ALLEGATO C
Interventi di promozione a copertura finanziaria parziale
- paragr.3.3 punto 2, lett.a) del *Programma Triennale* -

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti	Contributo Regione
Prov Ta	Martina Franca	Associazione Amici dell' Arte Studio Carrieri	Mariagrazia Pontorno	96	€ 8.000,00
Prov Ta	Taranto	Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia	54° Convegno di studi sulla Magna Grecia - Integrazione e ibridazione, forme contesti e modelli	94	€ 34.000,00
Prov Ta	Martina Franca	Fondazione Paolo Grassi - onlus	I saperi dello spettacolo 2014	94	€ 33.000,00
Prov Ba	Bitritto	Cooperativa sociale I bambini di Truffaut	Territorio, appartenenza e partecipazione attraverso le arti figurative, editoriale e multimediale	92	€ 23.000,00
Prov Ba	Bari	Soprintendenza Archivistica per la Puglia	Itinerari tra le culture grafiche: pagana, ebraica, cristiana e islamica in Puglia	92	€ 9.000,00
Prov Fg	San Severo	Centro Culturale Internazionale Luigi Einaudi	La Storia va in scena: rievocazione storica "Carlo V a San severo" XI Ed.	83	€ 4.000,00
Prov Br	Oria	Comune di Oria	Centro storico sinfonico e narrativo	83	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	Fondazione Gramsci di Puglia	Relazioni culturali in Adriatico	83	€ 31.000,00
Altro	Roma	Associazione Lettera Internazionale	Eurozine Conference - The 26th European Meeting of Cultural Journals	83	€ 30.000,00
Prov Ba	Bari	Fondazione Città Bambino	La città visibile. Spazi, Cultura e Partecipazione per ragazze e ragazzi.	82	€ 7.000,00
Prov Bat	Barletta	Associazione Culturale Eclettica Cultura dell'Arte	Intramoenia extra art/ Rebellio patroni	81	€ 19.000,00
Prov Ba	Bari	Formaquattro srl	Cellulismo	81	€ 7.000,00
Prov Ba	Molfetta	Associazione Culturale Artistica	Torrione Passari 2014	78	€ 11.000,00
Prov Fg	Lucera	Associazione Culturale Mediterraneo è Cultura	Festival Internazionale della Letteratura Mediterranea XII Edizione	78	€ 8.000,00
Prov Le	Lucugnano	Istituto di Culture Mediterranee	Profughi, esuli, raminghi: la vita e la ricerca artistica altrove...da Goya a Presicce	78	€ 11.000,00
Prov Fg	Monte Sant'Angelo	Comune di Monte S.Angelo	Valorizzazione e promozione dei Siti Unesco di Puglia	77	€ 5.000,00
Prov Ba	Altamura	A.S.D. Fortis Murgia	Federicus	77	€ 5.000,00
Prov Ba	Castellana Grotte	Associazione Culturale Artes	Il libro possibile	76	€ 23.000,00
Prov Fg	San Severo	Comune di San Severo	Premio Giornalistico Nazionale "Maria Grazia Cutuli" - per non dimenticare e per promuovere la pace	74	€ 3.000,00
Altro	Napoli	Comunità Ebraica di Napoli	Lech Lechà. Settimana di cultura, arte e letteratura ebraica in Puglia	74	€ 13.000,00
Prov Fg	Alberona	Comune di Alberona	Premio letterario internazionale di poesia "Borgo di Alberona" 9^ edizione	74	€ 3.000,00
Prov Le	Lecce	Associazione Culturale Fondo Verri	Artigiana - La Casa degli Autori	73	€ 5.000,00
Prov Ba	Alberobello	Laboratorio Progetto Poiesis	Nelle voci del mare perdute	73	€ 6.000,00
Altro	Spezzano (CS)	Associazione Culturale Altrosud	Archivio Sonoro Musiche di Tradizione della Puglia	72	€ 5.000,00
Prov Br	Oria	Associazione Turistica Pro Loco	Corteo Storico di Federico II - Torneo dei Rioni	72	€ 16.000,00
Prov Le	Lecce	Società Cooperativa Officine Cantelmo	POP UP mostra mercato temporanea della creatività pugliese	72	€ 5.000,00

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti	Contributo Regione
Prov Ba	Trani	Associazione Culturale La Maria del porto	I dialoghi di Trani :Futuro	70	€ 36.000,00
Prov Br	Cisternino	Associazione Iter Itria	Festival dei Sensi	68	€ 16.000,00
Prov Ba	Bari	Terranima di Conte Vanessa	Incroci pomeridiani	68	€ 3.000,00
Prov Fg	Roseto Valfortore	Comune di Roseto Valfortore	Concorso Letterario Premio Lupo - VII Edizione 2014	67	€ 6.000,00
Prov Ba	Valenzano	Associazione Culturale Historia	Il bel Medioevo di Puglia. Scuole nei castelli	67	€ 6.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione C.I.M.E. (Culture e identità Mediterranee)	Mostra fotografica internazionale. "World Press Photo" 2014	67	€ 5.000,00
Prov Bat	Barletta	Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria	Banca della Memoria 2014	65	€ 10.000,00
Prov Ta	Massafra	Comune di Massafra	61^ Edizione del Carnevale Massafrese	64	€ 15.000,00
Prov Le	Campi Salentina	Fondazione Città del libro onlus	Città del Libro - XX Edizione - rassegna Internazionale degli Editori e degli Autori del Mediterraneo	64	€ 31.000,00
Prov. Le	Lecce	Associazione Culturale Factory Compagnia Transadriatica	Io ci provo	64	€ 6.000,00
Prov Ba	Monopoli	GAB - Giovani Architetti della Provincia di Bari	Puglia Contemporanea - Atlante dell'Architettura contemporanea in Puglia	63	€ 9.000,00
Prov Fg	Foggia	Club Unesco Foggia	XXXV Convegno Nazionale dei Club e circoli Unesco	63	€ 10.000,00
Prov Br	Fasano	Associazione Pugliese Editori	Le vie del libro - 2014	61	€ 9.000,00
Prov Ba	Conversano	Armida Società Cooperativa	Potere e Liturgia. Argenti, dipinti e documenti in Terra di Bari tra Sei e Settecento	59	€ 6.000,00
Prov Bat	Barletta	Comune di Barletta	Disfida di Barletta	59	€ 22.000,00
Prov Ba	Acquaviva Delle Fonti	Comune di Acquaviva delle Fonti	Acquaviva Città delle Donne	57	€ 3.000,00
Prov Fg	Cerignola	Associazione Casa Di Vittorio	Di Vittorio: Diritti, Cultura, Lavoro. Riscattare la dignità.	57	€ 6.000,00
Prov Le	Corigliano D'Otranto	Comune di Corigliano d'Otranto	Il giardino di Sophia- III Ed.	56	€ 3.000,00
Prov Le	Squinzano	Kharisma Centro di Produzione Cinetv Soc. Coop.	Premio Scola Federiciana - Festival Internazionale della Lingua Italiana	55	€ 7.000,00
Prov Le	Copertino	Poiesis - Associazione di Promozione Sociale	Secondo Workshop Nazionale sulla Cultura Accessibile	55	€ 5.000,00
Prov Bat	Trani	Associazione Artistica Nazionale Lacarvella	Il Ponte dell'Amore	55	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	Quorum Italia Srl	Scatti di poesia	54	€ 5.000,00
Prov Fg	Troia	Associazione Culturale W-Est	2666:Taranto	54	€ 2.000,00
Prov Ba	Locorotondo	Associazione Culturale Il Paese delle Contrade	III Concorso nazionale di poesia "Contrade in Valle d'Itria"	54	€ 2.000,00
Altro	Roma	FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia, Video e Comunicazione	R-Evolution Summer Festival	53	€ 6.000,00
				Totale	€ 559.000,00

ALLEGATO D

SOSTEGNO

Organismi privati ed Istituzioni Culturali ammessi e finanziati

Prov:	Città:	Soggetto	Titolo del Progetto 2014:	Totale Punti	Contributo Regione
Prov Le	Casarano	Associazione Scuole e lavoro	Altrove: Yang Fudong	82	€ 8.000,00
Prov Ba	Bari	CESFORIA Centro di Studi e Formazione nelle Relazioni Interadriatiche	La Puglia e l'Albania: le relazioni trans adriatiche negli ultimi 20 anni	77	€ 4.000,00
Prov Ba	Gravina in Puglia	Centro Studi e Ricerca Nundinae	XII Raduno dei cortei storici	77	€ 4.000,00
Prov.Ba	Bari	Associazione Vedetta sul Mediterraneo	Relitti in Puglia. Storie sommerse e patrimonio culturale marittimo	77	€ 4.000,00
Prov Fg	Manfredonia	Fondazione Premio Internazionale di Cultura Re Manfredi	Premio Internazionale di Cultura "Re Manfredi" - XIII edizione - 2014	77	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	Centro Interdipartimentale di studi sullla Cultura di genere- c/o Dipartimento di Scienze della Formazione	Festival delle Donne e dei saperi di genere: nel segno della differenza	76	€ 4.000,00
Prov Le	Lecce	Società Cooperativa Cool Club arl	Il suono che vorrei. Uno studio sui consumi musicali in Puglia	76	€ 4.000,00
Prov Fg	Foggia	Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco Ceci"	Pittore di corte e ritrattista. Domenico Caldara (Foggia 1814-Napoli 1897) nel bicentenario della nascita	76	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale Bluorg	Anni zero	76	€ 4.000,00
					€ 40.000,00

ENTI LOCALI
Ammessi e finanziati

Prov:	Città:	Soggetto	Titolo del Progetto	Totale Punti:	Contributo Regione
Prov Br	Ostuni	Comune di Ostuni	Un'emozione chiamata libro: incontri con gli autori. XVIII Ed. 2014	82	€ 8.000,00
Prov Le	Lecce	Comune di Lecce	MUST IN ART 2 – GENERAZIONI A Must in Art2 - Generazioni a confronto	80	€ 4.000,00
Prov Le	Galatina	Comune di Galatina	Cultura e Territorio per la valorizzazione di S.Caterina D'Alessandria, incontro tra Oriente e Occidente	77	€ 4.000,00
Prov Ba	Molfetta	Comune di Molfetta	Le immagini della fantasia 31^ Ed.	77	€ 4.000,00
Prov Ta	Grottaglie	Comune di Grottaglie	Mostra della ceramica 2014 - XXI Concorso di ceramica mediterranea - "Forme antiche nuove idee"	76	€ 4.000,00
Prov Le	Cavallino	Comune di Cavallino	ERGO SUM – Festival della letteratura (VII Edizione)	76	€ 4.000,00
					€ 28.000,00

RIEPILOGO GENERALE
Piano annuale degli interventi finanziari di promozione e sostegno

Interventi di Promozione in favore dei soggetti partecipati	€ 180.000,00
Interventi di Promozione a copertura finanziaria totale	€ 262.000,00
Interventi di Promozione a copertura finanziaria parziale	€ 559.000,00
Interventi di Sostegno	€ 68.000.00
	€ 1.069.000,00

ALLEGATO E

SOSTEGNO

Organismi privati ed Istituzioni Culturali ammissibili e non finanziati

Prov Ba	Putignano	Associazione Putignanonelmondo	Premio Ellisse 2014	73
Prov Le	Copertino	Fondazione Moschettini	Giuseppe Calasso e il riscatto del Mezzogiorno	71
Prov Ba	Bari	Unione Interregionale AGIS di Puglia e Basilicata	I luoghi dello Spettacolo, i dati, l'impatto economico, la socialità	71
Prov Ba	Gravina in Puglia	Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia	A 50 anni dal "Vangelo" di Pasolini: volti, luoghi, lo scandalo del Cristo	70
Prov Bat	Trani	Agenzia Puglia Imperiale Turismo Società del PattoTerritoriale Nord Barese/Ofantino a r.l.	Settimana del patrimonio culturale in Puglia imperiale	69
Altro	Roma	Associazione Italia Nostra	Giardini storici della Puglia	69
Prov Bat	Trani	Associazione Promozione Sociale e Solidarietà	Festival "Il Giullare: il disagio che mette a disagio" – eventi culturali	69
Prov Ta	Taranto	Fondazione Oro6 per il sociale	Premio Taranto "Il Grande Mare"	69
Prov Ba	Sannicandro	Nuove Prospettive	Leggendo...scrivendo - 10° Concorso letterario nazionale	69
Prov Ba	Bari	Progedit - Progetti Editoriali srl	Non perdiamoci nemmeno un bicchiere d'acqua	69
Prov Ba	Terlizzi	Società cooperativa FeArT a r.l.	Un corpus disegnativo giaquintesco. La donazione Piepoli-Spadavecchia al Museo Diocesano di Molfetta	69
Prov Le	Carmiano	Associazione Art e D.O. - polo Mediterraneo delle Arti Terapie e delle Discipline Olistiche	Neuroscienze Cafè - Rassegna Culturale e Scientifica di Interesse Clinico e Sociale	68
Prov Br	Ceglie Messapica	Associazione Culturale Nazionale E.Notte	4^ edizione premio regionale "Emilio Notte"	68
Prov Le	Monteroni di Lecce	Associazione Culturale Sum	Visioni nascoste: storie di artisti migranti in Puglia	68
Prov Ba	Bari	New Ideas di Manzari L. & C s.a.s.	Seminario- Il Bund: un'esperienza unica nella crescita politica dell'Europa e del mondo occidentale	68
Prov Ba	Bari	Stilo Editrice Società Cooperativa	Pagine di Russia	68
Prov Le	Lecce	Casa Circondariale Nuovo Complesso	Leggere dentro	67
Prov Fg	San Severo	Archeo Club di San Severo	34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia	67
Prov Ta	Mottola	Associazione Culturale Arte e Cultura	48^ rassegna internazionale di pittura città di Mottola	67
Prov Le	Martano	Associazione Culturale no-profit Progetto ARTEC- (Territorio-Evoluzione-Cultura)- A.P.S.	Syncronicart -II	67
Prov Ba	Altamura	Centro Culturale Albanese in Puglia Apollonia	Letteratura come ponte di amicizia	67
Prov Ba	Bari	Consorzio Costellazione Apulia	Forum: I colloqui di Martina Franca: Economia della rinascita	67
Prov Le	Maglie	Orione SRL	Mezzaluna in vista - Binocolo a sud est	67

Prov Ba	Valenzano	Associazione Culturale Compagnia del Mulino	Premio Nazionale di Letteratura e Teatro "Nicola Martucci" - Città di Valenzano - XII Edizione	66
Altro	Roma	Associazione Culturale Mediapolis Europa	Autobiografie e biografie sull'adozione . Narrazione e ricerca identitaria	66
Prov Ba	Bari	Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia	Gli Acquaviva d'Aragona dalla Puglia all'Abruzzo: Mecenatismo, Urbanistica e Guerra (Secoli XVI-XVII)	66
Prov Ba	Conversano	Centro Studi Maria e Francesca Marangelli	Premi e borse di studio 2014: promuovere la Puglia	66
Prov Fg	Monte Sant'Angelo	Legambiente Circolo Festambientesud	Mediterraneo Centro d'Europa, percorsi di filosofia sociale	66
Prov Ba	Bari	Societa' Di Storia Patria Per La Puglia	Convegno di Studi sui restauri eseguiti tra il 1880 ed il 1900 riguardanti significativi monumenti medievali di Terra di Bari e Capitanata	66
Prov Ba	Bari	START Associazione Culturale	Vista dal basso. La città fotoraccontata dai bambini	66
Prov Le	Lucugnano	Associazione Culturale Archès	La linea del Tempo. Evoluzione socio-culturale del Medioevo salentino	65
Prov Ta	Martina Franca	Associazione Culturale Dragare	Donne disarmanti	65
Prov Ta	Taranto	Associazione I cavalieri de li Terre Tarentine	La Battaglia dell'XI secolo	65
Prov Le	Copertino	Associazione Pro Loco F.Verdesca Copertino	San Giuseppe da Copertino e il Mediterraneo: culture a confronto. Dialoghi tra tecnologia, saperi e sapori	65
Prov Fg	Torremaggiore	Centro Attività Culturali Don Tommaso Leccisotti	Premio Augustale d'Oro. Convegno Federico II e l'Apulia. XXX Edizione Corteo storico. Palio delle Contrade	65
Prov Fg	Rocchetta Sant'Antonio Stazione	Associazione Culturale di Promozione Sociale "Liberamente"	Premio Letterario Nazionale Nicola Zingarelli VI Edizione "Parole nella musica"	64
Altro	Venezia	Associazione culturale Società di mutuo soccorso Ernesto de Martino	Giornali di classe. La scuola elementare in Puglia dal fascismo al dopoguerra nei racconti dei maestri	64
Prov Ba	Altamura	Associazione Culturale Spiragli	Cava Pontrelli: le ragioni di un'attesa	64
Prov Fg	Ischitella	Associazione di Volontariato Teatro Giannone	Gargano Letteratura Cultura Tradizioni	64
Prov Le	Lecce	Associazione Integra Onlus	IntegrAzione	64
Prov Bat	Andria	Biblioteca Diocesana San Tommaso d'Aquino	Minervino Murge nel contesto socio-politico e culturale della Puglia tra i secoli XVII e XVIII	64
Prov Le	Calimera di Lecce	Circolo Culturale Ghetonìa	Riti pagani e feste cristiane	64
Prov Br	Oria	A.S.D. Accademia di Scherma Federico II	Media Aetas Duellatroum	63
Prov Fg	Cerignola	Associazione Culturale Radici	Premio Radici	63
Prov Fg	San Severo	Centro di Ricerca e di Documentazione per la Storia della Capitanata	Premio Capitanata per la Ricerca Storica - Settima edizione	63
Prov Fg	Foggia	Consorzio Icaro S.C.S.	Antico splendore	63
Prov Fg	Foggia	Imperiales Friderici II	LVCERIA A.D. 1269	63

Prov Ba	Bari	Ordine dei Geologi della Puglia	Cultura della prevenzione. Il dissesto idrogeologico in Puglia	63
Prov Le	Copertino	Archeoclub d'Italia sede di Copertino "Isabella Chiaromonte"	Copertino, tra archeologia, terra, mare attraversando le terre del Salento	62
Prov Ba	Bari Torre a Mare	Associazione Culturale Areantica onlus	VI Convegno Regionale "La memoria che vive"	62
Prov Le	Martano	Associazione Culturale Multietnica Zero Project	Incipit - Cominciammo bene	62
Prov Le	Lecce	Associazione Messapia Onlus	Seminario sulla scrittura musicale ed evoluzione storica della musica leggera dal novecento ad oggi	62
Prov Ba	Bari	Centro di Documentazione e Cultura delle donne	L'archivio di genere: mettere in rete saperi, generazioni e comunità translocali	62
Prov Fg	Cerignola	Centro Sociale Evangelico	Memoria e Storia della Shoah: un percorso didattico	62
Prov Fg	Lucera	Ethnos	Spazio ai popoli 2014	62
Prov Ta	Manduria	Manduria Centro Culturale GS Giulia Selvaggi	Concorso nazionale di scrittura creativa "Antonio Bruni"	62
Prov Le	Lecce	Spazio sociale ZEI - Circolo Arci	Filosofia in 3/4: "Festival di filosofia politica"	62
Prov Br	Brindisi	Associazione Amici dei Musei della Provincia di Brindisi	Viaggio nel mondo suggestivo della cartapesta: tradizione e innovazione	61
Prov Fg	Lucera	Associazione Culturale e Teatrale "Mythos"	Premio letterario U.Bozzini - Città di Lucera	61
Prov Ba	Monopoli	Associazione Culturale Voce dal Ponte	Voce dal Ponte - Diario di Viaggio fra feste, canti, storie, narrazioni testimonianze della Puglia- IV Edizione	61
Prov Le	Lecce	Associazione Icaro Onlus	Messapia	61
Prov Le	Lecce	Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo- Università del Salento	Alle radici del femminicidio: risorse digitali per una storia della violenza domestica in Puglia (secoli XIX-XX)	61
Altro	Impruneta (FI)	Pax Christi Italia APS	In-formiamoci. Schede e sussidi formativi per una cultura di Pace e Nonviolenza	61
Prov Le	Castro	Pro Loco Castro	Riedizione e rievocazione storica dell'antica Fiera dell'Annunziata - Fiera dei Panni	61
Prov Le	Corsano	Tarantarte ASD	FolkBooks 2014	61

ENTI LOCALI
Ammissibili e non finanziati

Prov Ta	Massafra	Unione dei Comuni di Massafra Crispiano Statte	La nostra cultura, le nostre radici: viaggiando dalla preistoria ai nostri giorni alla scoperta di luoghi, memorie odori e sapori.	73
Prov Fg	Lesina	Comune di Lesina	Parco Sculture Lungo Lago di Lesina	73
Prov Le	San Cesario di Lecce	Comune di San Cesario di Lecce	Nullo D'Amato e la sua arte	73
Prov Fg	Foggia	Comune di Foggia	Buck - Festival della letteratura per ragazzi - 4^ Edizione	73
Prov Le	Campi Salentina	Unione dei Comuni del Nord salento	Percorsi naturalistici e culturali. Strade e ferrovie dell'Unione dei Comuni del Nord salento	72
Prov Le	Calimera di Lecce	Comune di Calimera	Festival Piccoli Lettori "la Cultura ti fa grande" - 12^ Edizione	72

Prov Fg	Cerignola	Comune di Cerignola	I luoghi dell'estro del giovane Mascagni - Settembre mascagnano 2014	72
Prov Br	Brindisi	Comune di Brindisi	La Puglia di Federico II. Le nozze tra Oriente e Occidente	72
Prov Ba	Santeramo in Colle	Comune di Santeramo in Colle	Design contemporaneo e fumetto d'autore "Quali cose siamo"	71
Prov Le	Alliste	Comune di Alliste	Caramelle letterarie. Festival nazionale del Libro e Fiera dell'Editoria	69
Prov Le	Melendugno	Comune di Melendugno	Iustitia Percorso di avvicinamento alla legalità a cura del Comune di Melendugno	69
Prov Fg	Lucera	Comune di Lucera	Corteo Storico: Svevi Saraceni e Angioini nella Lucera del '300	69
Prov Le	Alessano	Comune di Alessano	Musiche di Pace 2014	68
Prov Le	Trepuzzi	Comune di Trepuzzi	Il mestiere dei suoni	67
Prov Ba	Conversano	Comune di Conversano	Il Tesoro di San Benedetto	67
Prov Fg	Candela	Comune di Candela	L'Arte di Rocco Forgione- Mostra celebrativa	67
Prov Le	Racale	Comune di Racale	Festival delle Culture Mediterranee	67
Prov Fg	Carpino	Comune di Carpino	Premio Cantori di Carpino- Portatori di Cultura e Memoria storica della tradizione carpinese	65
Prov Le	Tricase	Comune di Tricase	"Bellezze in rete": - Mostra Cultural Event & Social Network Promotion	65
Prov Le	Martano	Comune di Martano	Agorà 2014	65
Prov Ta	Leporano	Comune di Leporano	Premio letterario Saturo d'argento XXI Edizione	65
Prov Le	Matino	Comune di Matino	MOSTRA: For you Mi-rella ; MOSTRA: Mimmo Tamborrini	65
Prov Ba	Bitritto	Comune di Bitritto	XVII Edizione Premio Nazionale di Letteratura per l'infanzia "Giacomo Giulitto - Città di Bitritto"	65
Prov Le	Poggiardo	Comune di Poggiardo	San Giovanni Paolo II Sulle orme della Santità- Mostra di Giuseppe Afrune	64
Prov Le	Monteroni di Lecce	Comune di Monteroni di Lecce	La Fisica in mostra Tra passato e prospettive future	64
Prov Fg	Faeto	Comune di Faeto	Identità allo specchio: passato e presente	63
Prov Fg	Orsara di Puglia	Comune di Orsara di Puglia	Premio Letterario "Il Giallo è servito" IV Edizione Anno 2014	63
Prov Fg	Rodi Garganico	Comune di Rodi Garganico	Premio Nazionale Rodi Garganico Giuseppe Cassieri - per la narrativa- II edizione	63
Prov Br	Torchiarolo	Comune di Torchiarolo	Ti ricordi com'era? Raccogliere, custodire e raccontare le memorie di un paese	63
Prov Ba	Castellana Grotte	Comune di Castellana Grotte	Il Dialetto torna ai giovani	63
Prov Le	Castro	Comune di Castro	Castrum Minervae - premio internazionale dedicato alla cultura classica e all'archeologia- IX Edizione	62
Prov Fg	Stornara	Comune di Stornara	La terra vista da vicino: Sguardi, immagini, colori e sapori del mondo agricolo	62
Prov Le	Galatone	Comune di Galatone	Abitare libri	62

ALLEGATO F
Istanze Escluse

ISTANZE DI PROMOZIONE E DI SOSTEGNO NON AMMESSE ALLA VALUTAZIONE DALLA COMMISSIONE

Prov Ba	Bari	Associazione Culturale Recherche	Bari e il suo territorio. Mostra fotografica di Uliano Lucas
Prov Ba	Putignano	Comune di Putignano	Comicamente
Prov Ta	Martina Franca	Associazione Ambasciatori d'Amore Onlus	Premio Ambasciatori d'Amore - 2014
Prov Ba	Bari	Università degli Studi di Bari Aldo Moro	Mostra fotografica "Berenice Abbott. Fotografia e scienza: una unità sostanziale
Prov Fg	Pietramontecorvino	Comune di Pietramontecorvino	Nel passato, il nostro futuro
Prov Ba	Bari	Comunità di Corte Altini	Dieci per dieci
Prov Ba	Bari	Cooperativa Sociale Fantarca	Settimana della filosofia con le ragazze e i ragazzi
Prov Le	Lecce	Koreja Soc. Coop. a rl	Senso Plurimo 5
Prov Br	Ceglie Messapica	Teatro dell'Est Soc.Coop.	Parlamento del domani 2014
Altro	Anghiari (AR)	Associazione culturale – Graphein Società Italiana di Pedagogia e Didattica della Scrittura	Scrivere a Ceglie Messapica: l'avvenutra della parola e della conoscenza
Prov Ta	Taranto	Associazione Onlus Amici della Musica Arcangelo Speranza	70 stagioni concertistiche
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale Abusuan	L'Altrafrica

ISTANZE DI PROMOZIONE ESCLUSE DAL CONTRIBUTO AVENDO RIPORTATO UN PUNTEGGIO INFERIORE A PUNTI 51

Prov	Città:	Soggetto	Titolo del Progetto	Totale Punti
Altro	Candiolo (To)	Associazione Culturale Sudatestorie	La danza degli ulivi: forme, parole, radici e gusto	42
Prov Le	Lizzanello	Comune di Lizzanello	Viva la Scienza - Scienziati nel Salento	45
Prov Br	Fasano	Fasidiluna progetti editoriali e comunicazione di Geltrude Cupertino	Gli aquiloni - Festival di letture per bambini assetati di storie	41
Altro	Roma	Associazione Prospettive Mediterranee	Identità e Rinascita	45
Prov Fg	Manfredonia	Centro Culturale Diomedes	1^ Edizione del "Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea Diomedes 2014 - Marina del Gargano Città di Manfredonia	45
Prov Br	Oria	Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano- Comitato Prov.le di Brindisi	Impegni delle Amministrazioni Comunali della Diocesi di Oria, in edilizia e urbanistica, nel primo decennio del 2000	27

ISTANZA DI PROMOZIONE RINUNCIATARIA

Prov Ba	Bari	Console Onorario Repubblica Federale di Germania in Puglia	Mostra fotografica di Wim Wenders

SOSTEGNO

Istanze di sostegno escluse dal contributo avendo riportato un punteggio inferiore a punti 61

Prov:	Città:	Soggetto	Titolo del Progetto	Totale Punti
Prov Ba	Gioia del Colle	Associazione Meridiana Onlus	Cultour, porte aperte ai beni culturali	59
Prov Le	Salice Salentino	Centro Sociale Parrocchiale Don Mario Melendugno - Onlus	2^ Biennale delle Arti	59
Prov Ta	Ginosa	Comune di Ginosa	Carnevale marinese 2014	59

Prov:	Città:	Soggetto	Titolo del Progetto	Totale Punti
Prov Br	Brindisi	Ditta individuale Nancy Motta	Albania oggi: viaggio in Albania 22 anni dopo la crisi	58
Prov Ba	Noci	Associazione Culturale Acuto	Bacco nelle Gnostre	58
Prov Le	San Donato di Lecce	Meridies S.c.r.l.	Il Presepe vivente delle tradizioni popolari e della civiltà contadina	59
Prov Le	Maglie	Universal Service Di D'Alba Anna Rita	E-vviva la lettura-Puglia Talent Export	58
Prov Le	Surbo	A&D Consulenza e Servizi Srl	Notte di note mediterranee	58
Prov Le	Alezio	Comune di Alezio	Mostra: Alytia – Una città che si racconta	58
Prov Ta	Massafra	Associazione Culturale Massafra Nostra	Il Palio della Mezzaluna	57
Prov Le	Lecce	Istituto per la Microelettrica e i Microsistemi unità di Lecce del Consiglio Nazionale delle Ricerche	Seconda scuola nazionale sui biosensori ottici e biofotonica	57
Prov Le	Maglie	Associazione Isola di Mezzo Onlus	La scia della balena	57
Prov Le	Guagnano	Comune di Guagnano	Guagnano centro - Premio Terre del Negroamaro - 6^ Edizione	57
Prov Le	Campi Salentina	Associazione Calasanzio - Cultura e Formazione	Politica? Perchè no! - Seminari formativi di cultrura politico-amministrativa	57
Prov Le	Carmiano	Associazione Istituto di Arti Terapie e Scienze Creative	Labortatori di Arti Terapie: potenzialità e strumenti	57
Prov Ta	Pulsano	Associazione Rock Metal Events Onlus	DeFalComics	57
Prov Le	Alezio	Associazione Pro Loco Alezio	Corteo Storico Murattiano	57
Prov Le	Guagnano	Circolo Arci Rubik	Puglia Roots- Le radici della memoria	57
Prov Le	Copertino	Santuario San Giuseppe da Copertino	San Giuseppe da Copertino - Estasi e Voli - Proposta per un percorso iconografico tra arte e fede	57
Prov Le	Gallipoli	Associazione no profit Emys	Libri liberi	56
Prov Ba	Bari	Associazione Murattiano	Le città. La città	56
Prov Ba	Molfetta	Associazione Gruppo Farfa - Cinema Sociale Pugliese	Ad maiora	56
Prov Le	San Donato di Lecce	Comune di San Donato di Lecce	"Leggimi...crescerò" Nati per leggere	56
Prov Le	Lecce	Il Grifone Arte Contemporanea Associazione Culturale no profit	Storie a più voci	55
Prov Le	Lecce	Associazione Musicale "Coro Lirico di Lecce"	Preparazione all'Opera: seminario didattico sull'esperienza degli artisti e lavoratori dello spettacolo nel teatro lirico	55
Prov Ta	Martina Franca	Fondazione Lino Cassano onlus	Apprendista stagnino, II Edizione	54
Prov Br	Mesagne	Associazione Mesagnesera	Mesagnesi nel Mondo	54
Prov Ta	Laterza	Associazione Cavalieri Terra della Murgia	Sistema di Convegni a favore della diffusione della cultura equestre, del territorio e del sociale	54
Prov Le	Taviano	Associazione Culturale l'Orto dei Tu'rat	La testa tra le nuvole	53
Prov Ba	Altamura	Circolo Delle Formiche	La cura dei beni comuni	52
Prov Le	Ruffano	Comune di Ruffano	Natale... Per le vie del Borgo	52
Prov Br	Mesagne	Centro Studi " Giovanni Antonucci"	La Puglia nel II secolo d.C.	51

Prov:	Città:	Soggetto	Titolo del Progetto	Totale Punti
Altro	Roma	SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale	Mostra fotografica sul patrimonio geologico della Puglia	51
Prov Le	Lecce	Collegio IPASVI - Collegio Infermieri Professionali, Assistenti Sanitari, Vigilatrici d'Infanzia	Partecipazione allla Fiera Regionale EXPO 2000 di Miggiano (Lecce) - Edizione 2014	51
Prov Bat	Andria	Associazione di Promozione Sociale Turisti in Puglia	Archeo Lab: Canne della battaglia per i più piccoli	50
Prov Br	Mesagne	Associazione Collettivo MusicArte	Mesagnesi nel mondo	50
Prov Ba	Alberobello	Ass. Culturale Sylva Tour and Didactis	Il libro...visto e suonato	49
Prov Le	Ruffano	Associazione di Volontariato SOAP	MARU - Festa del peperoncino	46
Prov Bat	Trani	Associazione Culturale Nirvana	Fifteenth 15^	44

Istanze di sostegno non ammesse alla valutazione per mancanza dei requisiti di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2 del Programma Triennale

Prov Ba	Bari	Acquedotto Pugliese S.p.A	Mostra "Il Palazzo dell'acqua. Duilio Cambellotti"
Prov Ba	Altamura	Associazione Il Colore delle emozioni	Ci siamo anche noi
Prov Ba	Bari	In/Arch Puglia -Istituto Nazionale di Architettura - Puglia	Premio di Architettura 2014 Inarch-Ance
Prov Ba	Santeramo in Colle	Associazione Culturale Teatro Egò	Corto-circuito festival "Sebastiano Arturo Luciani"
Prov Ba	Rutigliano	Comune di Rutigliano	Concorso Nazionale "Città di Rutigliano" Edizione 2014
Prov Br	Ceglie Messapica	Comune di Ceglie Messapica	Premio "Arte elevata al comune" Food_Art 2014
Prov Fg	Carpino	Associazione Culturale Carpino Folk Festival	Le radici del futuro
Prov Le	Racale	Eraclea snc Tipografia	Dizionario dei termini dialettali salentini
Prov Le	Melpignano	Fondazione La notte della Taranta	Storie e memoria del tarantismo
Prov Le	Lecce	Prosarte Laboratorio Teatrale	L'eredità perduta (Storie degli anziani di Puglia)
Prov Le	Caprarica di Lecce	Comune di Caprarica di Lecce	Mostra permanente. Storia della lametta da barba
Prov Le	Nardò	Comune di Nardò	Signor Folk: Cesare Monte
Prov Le	Lecce	Provincia di Lecce	I paesaggi del Parco Letterario del Salento Quinto Ennio
Prov Ta	Laterza	Associazione di Promozione Sociale Insieme per crescere	Natale a Laterza "VII ed. del Presepe Vivente a Laterza"
Prov Le	Lizzanello	Radio Queen di Baldassarre A. & C. S.A.S.	Settimana della cultura salentina ed Euromediterranea – riconoscimento d'onore "Il Sallentino" - XI edizione

ALLEGATO G

CONVENZIONE

CUP CIG

Fra

REGIONE PUGLIA

(c.f. 80017210727)

rappresentata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, dr. ..... residente per la carica presso lo stesso Servizio, sito in Bari alla via Gobetti, 26

e

denominazione del soggetto contraente beneficiario

(C.F. /P.IVA)

rappresentato dal legale rappresentante, signor_____

nato a _____ il_____, residente in _____ alla via _____, e domiciliato per la carica presso la sede del _____ sita in _____ alla Via_____n._____.

PREMESSO

- che il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la legge regionale 29.04.04, n. 6 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";

- che la Giunta Regionale della Puglia, con deliberazione n.1862 del 25.09.2012, ha approvato il Programma delle attività culturali per il triennio 2013/2015, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6/04;

- che il suddetto Programma stabilisce che l'azione di "promozione diretta" viene svolta in collaborazione con soggetti pubblici e privati dotati di comprovate esperienze e professionalità, anche in ambito nazionale, europeo ed internazionale, e viene attuata in regime di convenzione ovvero con accordi di programma e protocolli di intesa;

CONSIDERATO

- che in attuazione del richiamato 'Programma', con deliberazione della Giunta regionale n..... del ....., sono stati approvati gli interventi per il 2014 ivi compresi, nell'allegato ....), gli interventi finalizzati ad attività ed iniziative di promozione regionale;

- che in tale ambito è ricompresa l'attività/iniziativa "_____", promossa in collaborazione con _____, per la realizzazione della quale è stato previsto l'intervento finanziario di € _____

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La **Regione Puglia**, per il tramite del Servizio Cultura e Spettacolo, **si impegna**, in conformità alle disposizioni contenute nella DGR n.1862/12:

a) ad assicurare l'intervento finanziario totale di € _____, per la realizzazione dell'attività/progetto "_____";

b) a liquidare la somma di € _____ in un'unica soluzione, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della sua realizzazione, in coerenza con le finalità, le caratteristiche, le modalità ed i tempi programmati in sede di istanza, nonché del riscontro amministrativo-contabile della documentazione probatoria a consuntivo di spesa;

b) a liquidare la somma di _____in due soluzioni, laddove previsto dalla citata DGR 1862/2012 e previa acquisizione di apposita garanzia fideiussioria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, contratta dal **(indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario)**:

- acconto di € _____ pari al ____% **(definire l'aliquota in misura non superiore al 75%)** del finanziamento;

- saldo di €_____, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo agli obiettivi conseguiti, alle modalità e ai tempi di realizzazione, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario a consuntivo.

Art. 2

Il /La _____ **si impegna**:

- a presentare al Servizio Cultura e Spettacolo apposita garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, rilasciata per un importo di € _____ **(clausola riguardante solo le liquidazioni effettuate in due soluzioni)**

- ad assicurare la realizzazione dell'attività/progetto "_____" in conformità alle modalità previste in sede di istanza;

- ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della L. n. 136/2010 e s.m.i.

- a dare immediata comunicazione alla Regione Puglia ed alla Prefettura – ufficio territoriale della Provincia di competenza della notizia dell'inadempimento dell'eventuale subappaltatore o soggetto attuatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria;

- a riportare il logo dell'ente regionale e la dizione "Iniziativa promossa dalla Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo" su tutto il materiale pubblicitario nonché a concordare con la Regione ogni forma di divulgazione e presentazione delle attività programmate;

- a presentare al Servizio Cultura e Spettacolo la documentazione di seguito specificata a compimento dell'attività/progetto:

A) per i soggetti privati e gli Enti Pubblici non territoriali - soggetti pubblici con personalità giuridica a contabilità speciale:

1) Relazione artistico-organizzativa dell'attività realizzata (da inserirsi all'interno del mod. A2), a firma del responsabile artistico-organizzativo, con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;

2) Schema di bilancio a consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;

3) Copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa, fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente ovvero con ricevuta di avvenuto bonifico bancario, in regola con le previsioni normative vigenti, in particolare ai sensi della Legge n.136/2010 relativi ad un ammontare di spesa pari all'intero costo consuntivo dell'attività che non può essere inferiore al contributo regionale più il cofinanziamento sostenuto dal soggetto;

I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS); la spesa relativa al personale è ammissibile nella misura in cui la prestazione sia direttamente imputabile all'attività svolta.

4) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante (allegare fotocopia del documento di identità), redatta utilizzando l'Allegato A3;

5) Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale redatta utilizzando l'Allegato A5;

6) Per finanziamenti di importo superiore a € 10.000,00, dichiarazione resa dal beneficiario attestante l'assenza di qualsiasi inadempimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento ovvero lo stato e la misura delle somme eventualmente dovute , utilizzando l' Allegato A6;

B) per i soggetti pubblici:

1) Scheda e rendiconto consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;

2) Copia conforme all'originale dell'atto amministrativo contenente:

- la relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;

- l'approvazione del rendiconto finanziario come riportato nell'Allegato A2;

3) Copia conforme all'originale dei mandati di pagamento relativi ad un ammontare di spesa pari all'intero costo consuntivo dell'attività che non può essere inferiore al contributo regionale più il cofinanziamento sostenuto dall'Ente;

4) Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale in conformità allo schema di cui all'Allegato A5.

Art. 3

Il materiale editoriale, librario e audiovisivo prodotto nell'ambito dell'attività/iniziativa è proprietà della Regione nella misura del 10% e deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 4

Materiali ed attrezzature acquistate con le risorse finanziare regionali ai fini della realizzazione dell'attività/iniziativa sono di proprietà della Regione, cui deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 5

Se non vengono presentati giustificativi di spesa attestanti l'intero costo dell'attività/iniziativa o nel caso in cui il consuntivo sia inferiore al preventivo, la Regione provvederà a ridurre l'intervento finanziario per un importo pari alla spesa non documentata ovvero non sostenuta.

Art. 6

Se l'attività/iniziativa non viene realizzata oppure viene attuata in maniera non coerente con le finalità e le caratteristiche programmati in sede di istanza, la Regione provvederà a revocare l'intervento finanziario. In tale evenienza la Regione escute la fideiussione almeno per l'importo liquidato.

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa riferimento alla legislazione in vigore, nonché alle disposizioni contenute nel "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015" di cui DGR n. 1862/2012.

Art. 8

La presente convenzione è valida tra le parti a decorrere dall'atto della sottoscrizione sino ad avvenuto svolgimento dell'attività, fermo restando per la liquidazione le modalità previste dal precedente art. 1.

Art. 9

Non ricorrono le condizioni di cui all'art. 22 L.R. 15/2008 in quanto non trattasi di forniture o di servizi a favore della Regione.

Art. 10

Tutte le spese, comprese quelle di bollo, sono a carico del soggetto richiedente.

Le spese di registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico del soggetto richiedente, ai sensi dell'art.5 comma 2 del D.P.R. n. 131/86.

Art. 11

Le parti stabiliscono che per eventuali controversie, comunque derivanti dalla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Per la Regione Puglia

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo

Dr. _____

Per (indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario)

Il Legale Rappresentante Sig. _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1137

Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 - Programma Operativo MED/FESR Approvazione schema convenzione tra fra ERVET (Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio) SpA e Regione Puglia. Variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

il PO Med/FESR Cooperazione Transnazionale U.E. è stato approvato con decisione della Commissione europea C (2007) 6578 del 20 dicembre 2007 e successive modificazioni;

le funzioni di Autorità di Gestione del PO Med è stata conferita dagli Stati Membri del programma alla Regione Provenza - Alpi Costa Azzurra, in qualità di Autorità Unica di Gestione (di seguito denominata AUG) per la Programmazione 2007-2013, del 9 luglio 2009;

all'interno del piano finanziario del Programma operativo MED è stato inserito l'Asse Prioritario 5 "Assistenza tecnica" per un importo di € 15.455.306 di cui € 11.591.480 del FESR;

la Regione Toscana, ai sensi del regolamento (CE) n. 1080/2006, relativa ai Fondi strutturali 2007-2013, è stata nominata "Punto di Contatto Nazionale Italiano del PO Med" a seguito delle decisioni della Conferenza Italiana Stato/Regioni del 17 giugno 2007 da una parte e del Comitato Nazionale Italiano del PO Med del 14 novembre 2007 dall'altra;

le risorse finanziarie disponibili sull'Asse Prioritario 5 del PO Med devono essere contabilizzate secondo le regole del PO Med così come gli altri assi prioritari;

è stata sottoscritta in data 15/03/2012 la Convenzione tra la Regione Toscana e l'Autorità Unica di Gestione del PO Med, Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, il cui schema è stato approvato con decreto n°571 del 20/02/2012;

il decreto n° 2726 del 22 giugno 2012, approva la costituzione del Comitato Nazionale del PO Med di cui la Regione Puglia è membro;

all'interno delle attività di "Assistenza Tecnica" la Regione Emilia Romagna, in accordo con la Regione Toscana, ha organizzato un seminario dal titolo "La valutazione dei progetti di Cooperazione territoriale Europea: metodi di lavoro e riflessioni" i cui contenuti sono stati implementati grazie ad un lavoro di indagine sperimentale a cui ha aderito la Regione Puglia in occasione del Comitato Nazionale del 6 marzo 2013;

per le attività di implementazione dei contenuti del seminario la Regione Toscana ha sottoposto alla Regione Puglia uno schema di convenzione che è stato approvato dalla Giunta Regionale della Puglia con DGR n. 1513 del 02/08/2013;

avendo, nel frattempo, il Servizio Mediterraneo, già realizzato parte delle attività, la Regione Puglia e la Regione Toscana hanno convenuto di sottoscrivere un addendum alla convenzione, sottoscritto in data 10/12/2013, al fine di realizzare, con gli stessi importi, anche un seminario in puglia dal titolo "Conoscere il passato per programmare il futuro: le indicazioni dei risultati dei progetti MED all'impostazione della futura programmazione";

l'esito del lavoro oggetto dei due seminari sopra richiamati, realizzato in via sperimentale su un campione di progetti delle Regioni Emilia Romagna, Lazio e Puglia, ha portato altre cinque regioni (Calabria, Marche, Sardegna, Umbria e Veneto) ad aderire al percorso di sperimentazione;

la Regione Toscana, ha quindi incaricato la Regione Emilia Romagna di coordinare, tramite la propria società in house ERVET SpA, anche questa ulteriore sperimentazione, avvalendosi dell'ausilio della Regione Lazio (tramite il Bic Lazio) e della Regione Puglia (tramite il Servizio Mediterraneo), che hanno contribuito a realizzare i risultati della prima sperimentazione;

l'ERVET ha stipulato con la Regione Emilia-Romagna in data 14/12/2012 la convenzione triennale ai sensi dell'art. 6 della LR 25/1993, come modificata dalla LR 5/2003, all'interno della quale è ricompresa la linea di attività E.5 "La cooperazione territoriale europea e la politica regionale di coesione" Linea B Attività di assistenza tecnica per la valutazione dei progetti di cooperazione territoriale nell'ambito del Programma MED";

al fine di regolarizzare le modalità di coinvolgimento della Regione Puglia nell'implementazione delle attività di questa ulteriore attività di valuta-

zione nell'ambito dei progetti inseriti nel Programma MED 2007 - 2013, l'Ervet SpA e la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo, hanno concordato la Bozza di Convenzione, allegata al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, tenendo in debito conto le seguenti considerazioni:

- le risorse finanziare disponibili sull'Asse prioritario 5 del PO MED devono essere contabilizzate secondo regole del PO Med così come gli assi prioritari;
- la REGIONE PUGLIA, in qualità di contraente di ERVET, di cui al CIG n. Z150E07135, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.
- la spesa massima per le attività da porre in essere, comprensiva delle spese di eventuali viaggi e trasferte necessari alla buona riuscita delle attività previste in convenzione è definita in € 6.540,00 (Iva compresa);
- le attività saranno realizzate da personale dell'amministrazione regionale ed eventualmente da personale in Assegnazione Temporanea ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 10/2009,

si rende necessario, inoltre, procedere alla variazione di Bilancio, sia per parte Entrata che per la parte Spesa, al fine di istituire i capitoli dedicati di introito delle risorse erogate dall'Ervet SpA e al finanziamento delle spese inerenti le attività progettuali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore al Mediterraneo propone alla Giunta Regionale:

- di approvare lo schema di convenzione tra Ervet SpA e Regione Puglia Servizio Mediterraneo, allegato al presente atto (allegato 1) per farne parte integrante e sostanziale;
- di procedere alla necessaria variazione di bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli di Entrata e in Spesa relativi alle attività oggetto della convenzione;

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013 - Parte SPESA - al **c.n.i.** che trova copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2013 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

U.P.B. 02.01.30

VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. ***c.n.i n. 2130017 "Trasferimenti diretti da ERVET - EMILIA ROMAGNA - P.O. MED/FESR per € 6.540,00***

U.P.B. 04.02.01

Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato -

1. **capitolo N.I. 1083622 *"spese dirette, finanziate dal F.E.S.R.*** *(Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)* ***(U.E.), relative all'attuazione della convenzione tra Regione Emilia Romagna/Ervet e Regione Puglia - P.O. MED/FESR 2007/2013 per € 6.540,00***

I provvedimenti di impegno e liquidazione saranno assunti, nel corso del corrente esercizio finanziario dal Dirigente del Servizio Mediterraneo

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare lo schema di Convenzione tra ERVET SpA e la Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo; allegato al presente atto (Allegato 1) per farne parte integrante e sostanziale;

- di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi alle attività oggetto della convenzione;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Mediterraneo a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 2;

- di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in € 6.540,00 trova copertura così come descritto nella sezione "Copertura finanziaria";

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO (1) ALLA PROPOSTA di Del. G.R. cod. CIFRA MED/DEL/2014/00009

SCRITTURA PRIVATA

L'anno _____il giorno _____ del mese di _____, fra ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio SpA con sede in Bologna, via G.B. Morgagni 6, Codice Fiscale e P.IVA 00569890379, di seguito per brevità ERVET, rappresentata dal Presidente Elisa Valeriani e REGIONE PUGLIA, Area di Coordinamento Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, Servizio Mediterraneo, con sede in Bari (cap 70125), Via Gobetti 26, Codice fiscale 80017210727, di seguito per brevità REGIONE PUGLIA, rappresentata dal Dirigente Bernardo Notarangelo

PREMESSO CHE

- ERVET, ha stipulato con la Regione Emilia-Romagna in data 14/12/2012 la convenzione triennale ai sensi dell'art. 6 della LR 25/1993, come modificata dalla LR 5/2003;

- nell'ambito dell'Integrazione al Programma annuale 2013 (DGR 1843/2013) è ricompresa la seguente linea di attività:

- E.5 "La cooperazione territoriale europea e la politica regionale di coesione" - Linea B Attività di assistenza tecnica per la valutazione dei progetti di cooperazione territoriale nell'ambito del Programma MED" E32J12000560002);

- nell'ambito del Programma annuale 2014 (DGR 2143/2013) è ricompresa la seguente linea di attività:

- E.5 "Cooperazione territoriale europea e politica regionale di coesione" E32I13000530002);

SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - *Oggetto dell'incarico*

Con la presente, ERVET affida a REGIONE PUGLIA, che accetta, l'incarico di svolgere le seguenti attività:

- Partecipazione ai lavori dello Steering Committee previsto dal progetto
- Partecipazione al brainstorming tra le Regioni, finalizzato a migliorare metodo e strumenti di lavoro e a comprendere il reale contributo dei progetti di CTE alla programmazione mainstream
- Eventuale approfondimento di progetti inseriti nel campione di indagine da parte delle 5 nuove Regioni aderenti e aventi partner dei territori del Lazio e/o della Puglia
- Contributi documentali alla Relazione che sarà redatta congiuntamente dal gruppo di lavoro

costituito da tutti gli operatori coinvolti nell'attività, e presentata al Comitato Nazionale del Programma MED e ai suoi Organismi di gestione in vista della finalizzazione della stesura del PO, nonché di altre strutture interessate (MISE-DPS, DG Regio, INTERACT, ecc).

Art. 2 - *Durata del contratto*

La scadenza del presente contratto è fissata **30/05/2014**.

Art. 3 - *Corrispettivo*

Il corrispettivo previsto è di € 6.540,00 (Euro seimilacinquecentoquaranta/00) IVA compresa se dovuta. Tale corrispettivo è comprensivo delle spese di eventuali viaggi e trasferte necessari alla buona riuscita delle attività sopra descritte.

Art. 4 – *Liquidazione*

Le modalità di pagamento sono le seguenti:

- 50% alla firma,
- 50% verrà corrisposto, dietro presentazione di apposita rendicontazione e richiesta di saldo, a 30 giorni dal termine del contratto.

Art. 5 - *Proprietà dei risultati*

La REGIONE PUGLIA si impegna a fornire in originale la documentazione, i materiali acquisiti nel corso del lavoro svolto per ERVET, si impegna inoltre a fornire un riscontro delle informazioni e dei contatti acquisti nell'ambito della collaborazione. I materiali di informazione e documentazione e le strumentazioni appositamente acquisite resteranno di piena e assoluta proprietà dell'ERVET, che potrà farne l'uso totale o parziale che riterrà opportuno, senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta, da parte della REGIONE PUGLIA, che, previa comunicazione all'Ervet, potrà utilizzare i risultati per opportune forme di diffusione sul proprio territorio.

Art. 6 - *Impegno alla riservatezza*

La REGIONE PUGLIA si impegna inoltre a mantenere la massima riservatezza e a non divulgare, per nessuna ragione, le informazioni concernenti ERVET che i collaboratori della stessa potranno acquisire nel corso del contratto.

Il mancato rispetto di quanto previsto in materia di riservatezza potrà costituire causa di risoluzione immediata del contratto e di richiesta dei danni, tale impegno resta valido anche per il periodo successivo alla durata e conclusione del contratto e fino a che le informazioni non diverranno di pubblico dominio.

Art. 7 - *Recesso anticipato del contratto*

Le parti potranno anticipatamente recedere dal presente contratto in caso di grave inadempimento dell'altra parte.

In tal caso ERVET provvederà a liquidare il corrispettivo per l'attività già realizzata e determinato in relazione al risultato utile derivato, fatto salvo il diritto dell'ERVET di pretendere il risarcimento integrale di tutti i danni subiti.

Art. 8 - *Controversie*

Il Foro competente, nel caso di eventuale controversia, è in via esclusiva quello di Bologna, con deroga a tutti gli altri fori alternativi come previsti dal codice di procedura civile.

Art. 9 - *Spese di registrazione*

Le spese di registrazione essendo il presente atto soggetto ad IVA e a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del punto b), articolo 1 della parte II/A, allegato a) del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634, saranno a carico della parte che provvederà alla registrazione.

Art. 10 - *Tracciabilità dei flussi finanziari*

La REGIONE PUGLIA, in qualità di contraente di ERVET, di cui al **CIG n. Z150E07135**, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Bologna, lì _____

Letto e sottoscritto per accettazione.

ERVET - Emilia-Romagna
Valorizzazione Economica
Territorio SpA

Presidente
Elisa Valeriani

REGIONE PUGLIA
Area di Coordinamento Politiche per la
Promozione del Territorio, dei Saperi
e dei Talenti,
Servizio Mediterraneo
Il Dirigente
Bernardo Notarangelo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1138

P.I.C. INTERREG III-A 2000/2006 Grecia / Italia c.b.c. Riprogrammazione Risorse Residue.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, di concerto con l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, dr. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e dal Servizio Reti e Infrastrutture per la Moboilità, confermata dai Dirigenti di Servizio, riferiscono:

premesso che:

- con Comunicazione 2000/C 143/08 del 28 aprile 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha stabilito gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario -Interreg III;
- con delibera G. R. n. 34/2001 la Giunta Regionale ha preso atto del Documento Unico di Programmazione relativo al P.I.C. INTERREG III - A 2000/2006 Italia/Grecia;
- la Commissione delle Comunità Europee, con Decisione n. C 2003 108 del 11/03/2003 ha approvato il DOC.U.P. INTERREG III-A ITALIA/GRECIA;
- il Comitato di Sorveglianza, in data 01/12/2003 ha approvato il Complemento di Programmazione;
- la Giunta Regionale, con atto n. 627 del 10 / 05 / 2004 ha preso atto dello stesso Complemento di Programmazione.
- Con successiva decisione n. C (2007) 4354 del 17/09/2007 la Commissione U.E. ha riapprovato il Piano finanziario del Programma che per la parte Italiana allocava risorse complessive per l'importo di € 63.801.204,40 suddivise:
  - Cofinanziamento a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) € 31.900.602,20 (50% del Totale);
  - Cofinanziamento dello Stato a Titolo del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987) € 22.330.421,54 (35% del Totale);
  - Cofinanziamento a carico del Bilancio Regionale € 9.570.180,66 (15% del Totale).
- Le risorse a titolo del Cofinanziamento U.E. (50%) e Stato (35%) sono state progressivamente iscritte, fino all'anno 2006, sul capitolo di Entrata del Bilancio Regionale n. 2033408 al quale venivano connessi, nella parte Spesa, i capitoli 1103121; 1103122; 1103123; 1103124 atti a sostenere le spese (85%) afferenti i 4 Assi prioritari del Programma.
- Contestualmente venivano istituiti, nella parte spesa, i 4 capitoli: 1082261; 1082262; 1082263; 1082264, atti a garantire il cofinanziamento regionale ai 4 Assi prioritari.
- Le attività programmate, e i progetti ammessi a finanziamento, hanno assorbito completamente le risorse di cui al Piano finanziario di programma. La rendicontazione finale di parte italiana, inviata in data 29/09/2010 all'Autorità di Gestione del Programma - Ministero dell'Economia di Grecia - per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione U.E., e ai Ministeri: Economia / I.G.R.U.E.; Sviluppo Economico / D.P.S.; Infrastrutture e Trasporti, è ammontata, infatti, ad € 64.057.143,11, eccedente - anche se di poco - rispetto alle risorse (€ 63.801.204,40) preventivate.
- Con nota del 10/07/2012, l'Autorità di Gestione del Programma provvedeva ad informare la Regione Puglia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'avvenuta approvazione, da parte dei Servizi della Commissione U.E. - D.G. Politiche Regionali - della rendicontazione finale del P.I.C. Interreg III - A 2000/2006 Grecia / Italia, ammettendo a discarico, per i partner italiani di progetto, la spesa di € 63.912.261,88 da finanziare come di seguito:
  - € 31.956.130,94 (50%) a titolo di cofinanziamento U.E. (FESR)
  - € 22.369.291,66 (35%) a titolo di cofinanziamento nazionale - Stato -
  - € 9.586.839,28 (15%) a titolo di cofinanziamento regionale.

  E' evidente che i Beneficiari Italiani dei progetti hanno avuto riconosciute e rimborsate, più risorse rispetto a quanto previsto originariamente.
- A seguito della formale comunicazione, il Ministero dell'Economia di Grecia - Autorità di Gestione del Programma - provvedeva a trasferire al Ministero dell'Economia / Ragioneria Generale dello Stato / I.G.R.U.E. la somma di € 21.583.154,78 (a titolo saldo contributo U.E. / FESR). Tale importo, sommato ai precedenti versamenti intervenuti negli anni precedenti per un totale di € 10.372.976,16, hanno determinato l'in-

troito complessivo di risorse U.E. per 31.956.130,94 pari a quanto riconosciuto e ammesso a rendicontazione.

- Il Ministero dell'Economia Italiano, prendendo atto di quanto formalmente comunicato ed erogato dallo Stato Greco e a seguito di numerosi incontri tecnici con il Servizio Mediterraneo della Regione - Autorità Nazionale per l'attuazione in Italia del Programma, ha comunicato formalmente - nota 78663 del 12/10/2012 - il trasferimento delle risorse FESR sul conto della Regione Puglia acceso presso la Banca d'Italia e l'avvio delle procedure per il trasferimento del contributo dello Stato al Programma.
- Il contributo dello Stato, come precedentemente indicato, era fissato - come da decisione della Commissione U.E. C (2007) 4354 del 17/09/2007, in € 22.330.421,54.
- A seguito dell'approvazione delle Rendicontazione Finale da parte della Commissione, il contributo dello Stato, a titolo del Fondo di Rotazione, si era rideterminato in € 22.369.291,66.
- Il Ministero dell'Economia, comunque, ha ritenuto di dover formalmente rispettare quanto previsto dalla decisione comunitaria e non ha rideterminato la propria quota parte mantenendo invariato il cofinanziamento nazionale in € 22.330.421,54.
- Nella considerazione che negli anni era già stata accreditata alla Regione Puglia per il P.I.C. Interreg III - A 2000/2006 Grecia/Italia la somma di € 7.261.083,63, lo stesso Ministero ha determinato in € 15.069.337,91 il saldo da erogare a titolo del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987).
- In data 06/12/2012 il Servizio Ragioneria della Regione Puglia - nota n. AOO_116 _21023 - ha comunicato formalmente al Servizio Mediterraneo, che il Ministero dell'Economia aveva provveduto ad accreditare in favore della Regione Puglia per il P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/Italia la somma di € 36.652.492,69:
  - € 15.069.337,91 a titolo del Fondo di Rotazione
  - € 21.583.154,78 a Titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- All'atto di incassare le risorse di cui sopra, il Servizio Ragioneria ha rilevato che il residuo attivo di cui al capitolo 2033408 - ammontava ad € 34.890.086,08. Tale importo risultava essere inferiore per € 1.762.406,61 rispetto alla somma da incassare che è pari ad € 36.652.492,69.
- Con atto n. 380 del 04/03/2014, questa Giunta prendeva atto della necessità di reiscrivere al capitolo 2033408 la somma di € 1.762.406,61 e provvedeva ad autorizzare il Servizio Ragioneria ad effettuare la necessaria Variazione di Bilancio.

Come precedentemente segnalato la somma rendicontata a valere sul Programma e validata, certificata e rimborsata dai Servizi della Commissione e dal M.E.F./I.G.R.U.E., era comprensiva delle spese sostenute con risorse nazionali, per alcuni progetti afferenti gli Assi 1 e 3 del P.O.

Ciò ha comportato che i rimborsi introitati superano le spese materialmente sostenute.

In particolare, a valere sull'Asse 1 - Trasporti, erano stati acquisiti al P.O. - già in fase di scrittura del DOC.U.P. e del Complemento di Programmazione - n. 5 progetti, per un Totale di € 18.677.780,82, da realizzarsi a cura dell'Autorità Portuale di Brindisi. Le spese sostenute per tali progetti, pur certificate alla Commissione U.E. e dalla stessa rimborsate, sono state finanziate con risorse nazionali tranne che per la quota di € 2.500.000,00 (suddivisi percentualmente sulle forme di finanziamento) che è stata erogata attingendo alle risorse di programma.

Per quanto attiene invece l'Asse 3, al fine di non incorrere nel disimpegno automatico di risorse di programma in quanto lo stesso presentava un ritardo nell'utilizzo delle risorse, nel corso degli anni 2005/2006 si è provveduto a rendicontare le spese per attività culturali sostenute con risorse proprie sia dalla Regione che da Enti (Comuni e/o Unioni di Comuni) della Puglia.

Ciò comporta che a fronte di una spesa Rendicontata, Validata e Certificata dai Servizi della Commissione per un Totale di € 63.912.261,88 di cui:

- € 31.956.130,94 a titolo di cofinanziamento U.E. (FESR);
- € 22.369.291,66 a titolo di cofinanziamento Stato (F d R);
- € 9.586.839,28 a titolo di cofinanziamento Regionale;

la spesa effettivamente sostenuta sulle risorse di cui al P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/ Italia è ammontata ad € 45.664.216,74, di cui:

- € 22.832.108,37 a titolo di cofinanziamento U.E. (FESR);
- € 15.982.475,86 a titolo di cofinanziamento Stato (F d R);

- € 6.849.632,51 a titolo di cofinanziamento Regionale.

Il totale dei rimborsi introitati ammonta a complessivi € 54.286.129,00 di cui:
- € 31.955.707,46 a titolo di cofinanziamento U.E. (FESR);
- € 22.330.421,54 a titolo di cofinanziamento Stato (F d R);

Vi è da considerare, inoltre, che il risparmio sul cofinanziamento regionale delle attività di programma ammonta ad € 2.737.206,77 (€ 9.586.839,28 risorse programmate - € 6.849.632,51 di spese sostenute).

Da tutto quanto sopra rappresentato emerge che a chiusura finanziaria del P.I.C. in argomento, la Regione Puglia ha introitato più risorse rispetto alle spese sostenute, che sono quantificabili in € 15.471.544,77 di cui:
- € 9.123.599,09 a titolo di cofinanziamento U.E./ FESR (€ 31.955.707,46 di risorse incassate - € 22.832.108,37 di risorse spese);
- € 6.347.945,68 a titolo di cofinanziamento Stato/F d R (€ 22.330.421,54 di risorse incassate - € 15.982.475,86 di risorse incassate).

Tali risorse sono ascrivibili, rispettivamente:
- € 13.376.113,71 alle attività di cui all'Asse 1 - Trasporti;
- € 2.095.431,06 alle attività di cui all'Asse 3 - Attività Culturali.

Dalle risorse quantificate a valere sull'Asse 3 - Attività Culturali, è da detrarre la somma residua spettante alla Fondazione Carnevale di Putignano, ammontante ad € 99.812,80 peraltro già impegnata con atto dirigenziale 143/DIR/2011/00114, a rimborso delle attività progettuali ammesse a finanziamento e realizzate dalla Fondazione stessa.

Ne consegue che le risorse a valere sull'Asse 3 - Attività Culturali sono determinate, in via definitiva in € 1.995.618,26.

E' evidente che tali risorse, che non rientrano nella tipologia delle "risorse liberate" ma sono a tutti gli effetti "rientri finanziari" in quanto scaturenti da Programmi di Iniziativa Comunitaria che vedono coinvolti più Stati membri, devono essere riprogrammate al fine di un corretto e puntuale utilizzo.

Normativamente, trattandosi di risorse attinenti la Programmazione U.E., le risorse "de quo" devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di Programmazione, Territorialità e Addizionalità.

Infine, è da considerare che le risorse "de quo", sono state già materialmente introitate nelle casse della Regione e, con esclusione di quelle reiscritte a seguito dell'adozione dell'atto giuntale 380/2014 - peraltro già accertate dal Servizio Responsabile - risultano essere già "impegnate" per le attività del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia / Italia c.b.c. e, pertanto, la riprogrammazione seguirà le indicazioni di cui alla l.r. 28/2001.

La documentazione in originale è agli atti del Servizio Mediterraneo

Tutto ciò premesso, gli Assessori propongono alla Giunta Regionale:
1. Prendere atto che la rendicontazione finale del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/Italia c.b.c. ha prodotto rientri finanziari per l'importo di € 15.471.544,77 di cui:
   - € 9.123.599,09 a titolo di cofinanziamento U.E./ FESR (€ 31.955.707,46 di risorse incassate - € 22.832.108,37 di risorse spese);
   - € 6.347.945,68 a titolo di cofinanziamento Stato/F d R (€ 22.330.421,54 di risorse incassate - € 15.982.475,86 di risorse incassate).
2. Di utilizzare tali risorse, nel rispetto dei principi di Programmazione, Territorialità e Addizionalità ai fini del finanziamento di attività coerenti con le schede degli Assi Prioritari 1 e 3 del Complemento di Programmazione di cui al P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/Italia c.b.c.;
3. Di prendere atto che la somma complessiva di € 15.471.544,77 sarà utilizzata per € 13.376.113,71 per le attività coerenti con l'Asse 1 - Trasporti; e per € 1.995.618,26 per le attività coerenti con l'Asse 3 - Attività Culturali - del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/Italia c.b.c. e per € 99.812,80 ai fini del Rimborso delle spese sostenute dalla Fondazione Carnevale di Putignano per l'implementazione delle attività di cui al progetto approvato e ammesso a finanziamento;
4. Di dare mandato al Servizio Cultura e spettacolo di definire l'elenco dei progetti attinenti le Attività Culturali e lo Spettacolo da ammettere a finanziamento con le risorse in argomento;

5. Di dare mandato al Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità di definire l'elenco dei progetti afferenti i Trasporti da ammettere a finanziamento con le risorse in argomento;

COPERTURA FINANZIARIA

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 15.471.544,77 trovano copertura sul capitolo 1110060 "fondo delle Economie vincolate" derivanti dalle risorse di cui ai capitoli 1103121 e 1103122.

Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivi atti dirigenziali entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo e l'Assessore ai Trasporti sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett.e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Prendere atto che la rendicontazione finale del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/Italia c.b.c. ha prodotto rientri finanziari per l'importo di € 15.471.544,77 di cui:
  - € 9.123.599,09 a titolo di cofinanziamento U.E./FESR (€ 31.955.707,46 di risorse incassate - € 22.832.108,37 di risorse spese);
  - € 6.347.945,68 a titolo di cofinanziamento Stato/F d R (€ 22.330.421,54 di risorse incassate - € 15.982.475,86 di risorse incassate).
- Di utilizzare tali risorse, nel rispetto dei principi di Programmazione, Territorialità e Addizionalità ai fini del finanziamento di attività coerenti con le schede degli Assi Prioritari 1 e 3 del Complemento di Programmazione di cui al P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/Italia c.b.c.;
- Di prendere atto che la somma complessiva di € 15.471.544,77 sarà utilizzata per € 13.376.113,71 per le attività coerenti con l'Asse 1 - Trasporti; e per € 1.995.618,26 per le attività coerenti con l'Asse 3 - Attività Culturali - del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/Italia c.b.c. e per € 99.812,80 ai fini del Rimborso delle spese sostenute dalla Fondazione Carnevale di Putignano per l'implementazione delle attività di cui al progetto approvato e ammesso a finanziamento;
- Di dare mandato al Servizio Cultura e spettacolo di definire l'elenco dei progetti attinenti le Attività Culturali e lo Spettacolo da ammettere a finanziamento con le risorse in argomento;
- Di dare mandato al Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità di definire l'elenco dei progetti afferenti i Trasporti da ammettere a finanziamento con le risorse in argomento;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1140

Centro IMID-UNIT del Presidio Territoriale di Campi Salentina - Revoca D.G.R. n. 1653/2011 e modifica D.G.R. n. 1591/2012.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

In attuazione dell'art.5, comma 1, lett. b) del d.lgs. 29 aprile 1998, n. 124, il Ministro della sanità, con D.M. n. 279 del 18 maggio 2001, ha adottato il "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie".

Ai sensi dell'art. 2 dello stesso Decreto ministeriale n. 279/2001, è stata istituita la "Rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare". Detta rete è costituita da presidi accreditati, individuati dalle Regioni sulla base di documentata esperienza in attività diagnostica o terapeutica specifica per le malattie o per i gruppi di malattie rare, con idonea dotazione di strutture di supporto e di servizi complementari, ivi inclusi, per le malattie che lo richiedono, servizi per l'emergenza e per la diagnostica biochimica e genetico-molecolare.

La Regione Puglia con deliberazione di Giunta regionale n. 1591 del 31/07/2012 ha aggiornato la rete regionale dei Presidi della Rete Nazionale (PRN) ed ha effettuato una ricognizione dei Centri interregionali di riferimento (CIR) precedentemente individuati con deliberazione di Giunta regionale n. 2238 del 23/12/2003 e s.m.i.

Nello specifico, nell'allegato A alla predetta DGR 1591/2012 ad oggetto "Elenco dei Centri Regionali di Riferimento e dei Presidi della Rete Nazionale per le malattie rare" si riporta l'elenco dei centri, e per ciascun centro, l'elenco delle malattie e/o gruppo di malattie, le malattie afferenti al gruppo, la tipologia del centro (CIR o PRN) ed i referenti del centro.

Inoltre, per facilità di consultazione da parte dell'utente, nell'allegato B alla stessa DGR 1591/2012 ad oggetto "Elenco Malattie Rare", è riportato un elenco delle malattie con relativo codice, il presidio ospedaliero individuato come Centro Interregionale di Riferimento o come Presidio della Rete Nazionale ed il medico referente.

Nell'ambito dei CIR e PRN individuati nella DGR n. 1591/2012, in riferimento al Presidio Territoriale di Campi Salentina, il Centro IMID-UNIT, con il dott. M. Minelli quale referente, è stato identificato Presidio della Rete Nazionale (PRN) per il seguente gruppo di malattie rare individuate dai rispettivi codici secondo il D.M. n. 279 del 18 maggio 2001:

RC0190 Angioedema ereditario
RC0210 Malattia di Behcet
RCG160 Immunodeficienze primarie
RG0050 Sindrome di Churg-Strauss
RI0060 Sprue celiaca
RL0030 Pemfigo
RM0040 Fascite eosinofila
RMG010 Connettiviti indifferenziate

Il riconoscimento del Centro IMID-UNIT quale Presidio della Rete Nazionale (PRN) è avvenuto a seguito dell'attività istruttoria effettuata dal Coordinamento Malattie Rare istituito presso l'Agenzia Regionale Sanitaria con deliberazione di Giunta regionale n. 2485 del 15/12/2009.

Inoltre, la Giunta regionale, ai sensi del Decreto Ministeriale 3 novembre 1989, successivamente integrato dal D.M. 13 maggio 1993, ad oggetto "*Criteri di fruizione di prestazioni assistenziali in forma indiretta presso centri di altissima specializzazione all'estero*", ha individuato i Centri di Riferimento Regionali per ogni branca specialistica ai quali compete l'accertamento della sussistenza dei presupposti sanitari per il rilascio dell'autorizzazione alle istanze di cittadini pugliesi che intendono curarsi all'estero, attenendosi alle disposizioni di cui all'art.9 dello stesso D.M. 3/11/89.

Per tale ragione, con Deliberazione n. 1653 del 19/07/2011 la Giunta regionale ha riconosciuto l'Unità Operativa "IMID-UNIT" presso il Presidio Territoriale di Campi Salentina, con responsabile il dott. Mauro Minelli, quale Centro di Riferimento Regionale per le malattie causate da uranio impoverito, da metalli pesanti e per le patologie da Iperreattività Multipla Ambientale, tra le quali si annovera la Sensibilità chimica Multipla (MCS).

Il predetto riconoscimento è conseguito alle Deliberazione del Commissario Straordinario della ASL LE n. 1070 del 24/06/2011, con la quale approvava il Piano di Riconversione dello Stabilimento Ospedaliero di Campi Salentina nel Presidio Territoriale per la gestione delle cronicità con particolare riferimento alle cronicità immuno-mediate e ambiente-correlate, e n. 1101 del 28/06/2011, con la quale definiva i protocolli operativi della U.O. "IMID-UNIT".

Con nota prot. n. 151-8572 del 30/07/2013 il Servizio PAOS dell'Assessorato al Welfare, a seguito delle notizie di stampa in merito alle dimissioni del Responsabile del Centro IMID-UNIT di Campi Salentina, ha chiesto al Direttore generale della ASL LE una relazione sulle attività svolte dal predetto Centro con il chiarimento su una eventuale nomina di un nuovo responsabile.

In riscontro alla predetta nota, il Direttore generale della ASL LE, con nota prot.120131 del 02/08/2013, agli atti con prot.AOO151-8958 del 09/08/2013, ha relazionato in merito comunicando che l'attività del Centro è stata sospesa.

Pertanto, con il presente provvedimento si propone di modificare la DGR n. 1591/2012 con la revoca del Centro IMID-UNIT presso il Presidio Territoriale di Campi Salentina dalla rete regionale dei Presidi della Rete Nazionale (PRN), di cui agli allegati A e B della stessa deliberazione.

Inoltre, con il presente provvedimento si propone di revocare la DGR n. 1653 del 19/07/2011 con la quale il predetto Centro IMID-UNIT presso il Presidio Territoriale di Campi Salentina è stato individuato Centro di Riferimento Regionale che, ai sensi del D.M. 3/11/89 e s.m.i., autorizza i cittadini pugliesi alla fruizione di prestazioni assistenziali in forma indiretta presso centri di altissima specializzazione all'estero per le malattie causate da uranio impoverito, da metalli pesanti e per le patologie da Iperreattività Multipla Ambientale, tra le quali si annovera la Sensibilità chimica Multipla (MCS).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di modificare la Deliberazione di Giunta regionale n. 1591 del 31/07/2012 con l'esclusione del Centro IMID-UNIT presso il Presidio Territoriale Presidio di Campi Salentina dalla rete regionale dei Presidi della Rete Nazionale (PRN), di cui agli allegati A e B della stessa deliberazione;

- di revocare la DGR n. 1653 del 19/07/2011 con la quale il predetto Centro IMID-UNIT presso il Presidio Territoriale di Campi Salentina è stato individuato Centro di Riferimento Regionale che, ai sensi del D.M. 3/11/89 e s.m.i., autorizza i cittadini pugliesi alla fruizione di prestazioni assistenziali in forma indiretta presso centri di altissima specializzazione all'estero per le malattie causate da uranio impoverito, da metalli pesanti e per le patologie da Iperreattività Multipla Ambientale, tra le quali si annovera la Sensibilità chimica Multipla (MCS);

- di notificare, a cura del servizio proponente, il presente provvedimento ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, al Coordinamento Regionale per le Malattie Rare, alle Aziende Ospedaliere, agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati ed agli Enti Ecclesiastici;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Portale regionale della Salute www.sanita.puglia.it;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1141

Deliberazione di Giunta regionale 18/03/2014, n. 482 - Gruppo di Lavoro Regionale per la "Riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private di diagnostica di laboratorio" - Integrazione.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2054 del 30.11.2007 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro regionale incaricato della predisposizione del piano strategico regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate ai sensi della Legge 23 Dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art. 1, comma 796, lett.O;

Detto Gruppo è stato modificato ed integrato con DGR n.802 del 05/05/2014

Successivamente all'adozione del su indicato provvedimento, sono pervenute richieste di inserimento nel citato Gruppo di lavoro da parte della dr.ssa Gabriella Verdastro, Dirigente medico U.O. Patologia Clinica Territoriale della ASL LE e del Rappresentante Confindustria Puglia, dr. Giulio Ferrieri Caputi.

Si propone, pertanto, di prendere atto delle richieste pervenute dai sopra indicati professionisti e, conseguentemente, di integrare il Gruppo di Lavoro regionale di cui alla citata DGR n.802/2014.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S. M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n.7/97, art.4, comma 4, lettera f).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

- di integrare il Gruppo di Lavoro regionale incaricato della predisposizione del piano strategico regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate ai sensi della Legge 23 Dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art. 1, comma 796, lett. O, costituito

con DGR n. 20154/2007 e s.m.i., con i sottoelencati professionisti:
- dr.ssa Gabriella Verdastro Dirigente Medico U.O. Patologia Clinica Territor. - ASL LE
- dr. Giulio Ferrieri Caputi Rappresentante Confindustria Puglia

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6/4/1994, n. 13;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1146

Programmazione 2014-2020. Approvazione schema Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali.

Il Presidente della Giunta regionale, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma riferisce quanto segue. H regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi Europei che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, prevede l'adozione di un atto delegato recante un codice europeo di condotta sul partenariato per sostenere agevolare gli Stati membri nell'organizzazione del partenariato.

L'art. 5 (Partenariato e governante a più livelli) comma 3 del suindicato Regolamento stabilisce che: alla Commissione è conferito il potere di adottare un atto delegato conformemente all'articolo 149 per stabilire un codice europeo di condotta sul partenariato (il "codice di condotta"), allo scopo di sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione del partenariato a norma dei paragrafi 1 e 2 del presente articolo. Il codice di condotta definisce il quadro all'interno del quale gli Stati membri, conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico nonché alle rispettive competenze nazionali e regionali, perseguono l'attuazione del partenariato.

A tal proposito è stato approvato il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione dei gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), con l'obiettivo di sostenere e agevolare gli Stati Membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai Fondi SIE.

Il Codice si basa sull'assunto che lavorare in partenariato costituisce un principio consolidato nell'attuazione dei fondi SIE implicando una stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale.

In relazione al rafforzamento delle pratiche di concertazione partenariale, la Regione Puglia, già nel ciclo di programmazione 2007-2013, ha stipulato uno specifico "Protocollo d'intesa con le parti economico sociali per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali" finalizzato a regolare il coinvolgimento e la partecipazione del partenariato nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali e dal Fondo di sviluppo e coesione.

Il Protocollo definiva il ruolo e le funzioni del partenariato, i livelli di articolazione delle relazioni partenariati e le modalità di svolgimento della concertazione.

In coerenza con l'esperienza svolta nel precedente ciclo di programmazione e sulla base delle indicazioni fornite nel Codice di condotta per il periodo di programmazione 2014-2020, la Regione Puglia intende aggiornare il Protocollo d'intesa sottoscritto a febbraio 2008.

Il nuovo Protocollo parte dalla consapevolezza che la concentrazione degli obiettivi e delle risorse, definizione di tempi certi per la realizzazione delle opere, l'incremento dei livelli di efficacia della spesa pubblica, la maggiore integrazione tra fondi (FESR, FSE, FEASR) seppure all'interno di un quadro strategico nazionale chiamato a garantire il conseguimento di tali obiettivi, non possano prescindere dal rafforzamento delle modalità di partecipazione del partenariato economico e sociale.

A tali obiettivi si deve ispirare il modello di Governance della programmazione 2014-2020: un modello incentrato sulla condivisione degli obiettivi nel rispetto delle specifiche e distinte responsabilità.

Il Protocollo pertanto definisce:

- Finalità del Partenariato economico e sociale
- Rappresentanza
- Oggetto dell'intervento del Partenariato
- Livelli di articolazione delle relazioni partenariali che prevedono l'istituzione di
  - Assemblea partenariale: rappresenta la sede del dibattito sui temi strategici nelle sue diverse articolazioni territoriali
  - Comitato di Monitoraggio paritetico

Sulla base di quanto suesposto si propone alla Giunta Regionale di:

- approvare lo schema di protocollo allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante
- di affidare al Capo di Gabinetto del Presidente in qualità di coordinatore della conferenza di direzione, di cui all'art. 7 del DPGR 161/2008 le funzioni di garante dell'efficace integrazione del principio partenariale nell'attuazione della programmazione unitaria
- di impegnare le Autorità di Gestione della programmazione comunitaria 2007-2013 e 2014-2020 a garantire il più ampio coinvolgimento del partenariato nelle fasi di programmazione gestione, sorveglianza e valutazione dei programmi
- di affidare al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma di concerto con le parti sottoscrittrici del Protocollo la definizione dei regolamenti interni degli organi suindicati
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma di porre in essere tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo, nonché di apportare eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dello stesso

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi del DPGR n. 886/2008.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare lo schema di protocollo allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante

- di conferire mandato al Presidente della Giunta di sottoscrivere il Protocollo

- di affidare al Capo di Gabinetto del Presidente in qualità di coordinatore della conferenza di direzione, di cui all'art. 7 del DPGR 161/2008 le funzioni di garante dell'efficace integrazione del principio partenariale nell'attuazione della programmazione unitaria

- di impegnare le Autorità di Gestione della programmazione comunitaria 2007-2013 e 2014-2020 a garantire il più ampio coinvolgimento del partenariato nelle fasi di programmazione gestione, sorveglianza e valutazione dei programmi

- di affidare al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma di concerto con le parti sottoscrittrici del Protocollo la definizione dei regolamenti interni degli organi suindicati

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma di apportare eventuali modifiche al Protocollo che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dello stesso
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PARTENARIATO PUGLIESE SULL'AVVIO DEL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

PREMESSO CHE

Il Partenariato PES-CNEL della Regione Puglia ha avviato una riflessione sul prossimo ciclo della programmazione dei Fondi Europei, che introduce diversi elementi di innovazione sia di metodo che di contenuto e ha avviato un confronto con la Regione.

La scelta di una forte concentrazione degli obiettivi e delle risorse, della definizione di tempi certi per la realizzazione delle opere, dell'efficacia della spesa pubblica, seppure all'interno di un monitoraggio e valutazione nazionale che garantisca tale processo, non può prescindere dalle specificità locali e dalle competenze in esse presenti.

Tale scelta richiede inoltre una maggiore integrazione tra fondi, con specifico riferimento non solo al FESR ed al FSE, ma anche al FEASR in considerazione del ruolo determinante del sistema agroalimentare nel sistema economico regionale, da perseguire anche in primo luogo attraverso gli strumenti della programmazione comunitaria.

A tali obiettivi si deve ispirare il modello di Governance: un modello incentrato sulla condivisione degli obiettivi nel rispetto delle specifiche e distinte responsabilità. . Le Istituzioni locali e gli attori territoriali saranno coinvolti accompagnandoli, se necessario, in un percorso di crescita che innalzi la qualità complessiva. La Regione Puglia s'impegna a diffondere l'applicazione del presente modello di concertazione partenariale anche nei confronti delle Istituzioni locali, assumendo tale confronto quale elemento costitutivo dei progetti co-finanziati dai fondi strutturali anche a livello locale.

Rafforzare le capacità partenariali

La Commissione Europea nel documento **"Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune - Elementi per un Codice di condotta europeo sul partenariato",** afferma:

"Il principio di partenariato comporta una stretta collaborazione negli Stati membri tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, come pure con il settore privato e il terzo settore. È opportuno un coinvolgimento attivo dei partner nel corso dell'intero ciclo dei programmi: preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione."

Per rendere cogente il principio partenariale viene richiamato quanto disposto dall'Articolo 5 del progetto di regolamento "disposizioni comuni":

"ogni Stato membro organizza, rispettivamente per il contratto di partenariato e per ciascun programma, un partenariato con i seguenti partner:

a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;

b) le parti economiche e sociali;

c) gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione".

La Commissione indica inoltre i **"requisiti procedurali minimi"** tra cui:

- la comunicazione tempestiva delle informazioni nei dibattiti sui documenti strategici;
- tempo sufficiente perché le parti interessate possano procedere alle analisi, consultare i propri associati e i cittadini e fornire un feedback sui documenti;
- canali di comunicazione in modo che le parti interessate possano porre domande o formulare suggerimenti e osservazioni;
- trasparenza su come le proposte delle parti interessate vengono prese in considerazione, fornendo una spiegazione in merito all'accoglimento o al respingimento delle osservazioni;
- la diffusione dei risultati delle consultazioni.

LA REGIONE PUGLIA E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI CONDIVIDONO IL SEGUENTE METODO PARTENARIALE CON LA STIPULA DI UN PROTOCOLLO DI INTESA SULLE POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

Art. 1 – Premesse.
Le premesse formano parte integrante del presente Protocollo.

Art. 2 – Finalità del Partenariato economico e sociale.
Il Partenariato tra la Regione Puglia e le Parti Economiche e Sociali - CNEL è finalizzato a:

a) migliorare la qualità dei programmi fornendo conoscenza dei bisogni del territorio alle scelte dell'amministrazione e avvicinando i loro obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari;

b) migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai programmi da parte della società civile;

c) rafforzare la democraticità dei processi decisionali per le politiche di sviluppo e consentire una ampia tutela degli interessi organizzati mediante una trasparente discussione sulle decisioni;

d) rafforzare le capacità istituzionali, anche a livello locale, mediante il controllo comune dell'avanzamento dei programmi e lo stimolo e la promozione dell'innovazione organizzativa e gestionale;

e) sostenere la realizzazione dei programmi e la diffusione dei loro effetti con la creazione di reti di collaborazione tra attori del territorio e con attori di altri territori.

Per raggiungere le finalità precedenti le parti si impegnano a dar vita ad un metodo di confronto che riconosca il ruolo del Partenariato economico – sociale durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi e renda evidente la convenienza al confronto per tutte le parti coinvolte.

Art. 3 – Rappresentanza.

Partecipano al Partenariato economico e sociale le forze sociali ed economiche, firmatarie del presente protocollo, rappresentate nel CNEL, attive nel territorio pugliese e che rappresentano

gli interessi generali del mondo del lavoro, degli imprenditori e dei lavoratori, sia le organizzazioni della società civile con sede e rappresentanza significativa sul territorio regionale. Sarà possibile prevedere su singoli temi, il coinvolgimento di soggetti portatori di interessi specifici inerenti tali temi. Tale coinvolgimento sarà finalizzato essenzialmente alla migliore realizzazione degli obiettivi generali predefiniti.

Art. 4 – Oggetto del Partenariato.

Costituisce oggetto dell'intervento del Partenariato economico e sociale la programmazione regionale unitaria, con specifico riferimento ai programmi operativi regionali finanziati con i fondi strutturali europei, ai programmi di investimento finanziati nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione, nonché alle ricadute territoriali connesse alla gestione dei Programmi Operativi Nazionali che riguardano il territorio pugliese, seguendo l'articolazione della pianificazione, gestione, attuazione e controllo del partenariato istituzionale.

Art. 5 - Livelli di articolazione delle relazioni partenariali.

Le sedi del Partenariato economico e sociale si articolano essenzialmente nell'attivazione dei seguenti strumenti:

1) **Assemblea del Partenariato PES** rappresenta la sede del dibattito sui temi strategici nelle sue diverse articolazioni territoriali. Essa è composta dai rappresentanti delle Amministrazioni e dalle parti economiche e sociali, sottoscrittrici del presente protocollo ed è presieduta e convocata, anche su richiesta del partenariato, dal Presidente della Regione o suo delegato. Il funzionamento dell'Assemblea verrà definito da un apposito Regolamento interno.
2) **Assemblea partenariale**, rappresenta il momento del confronto partenariale più ampio. Essa è composta dai rappresentanti del sistema dell'associazionismo regionale. E' presieduta e convocata dal Presidente della Regione o da suo delegato. Il funzionamento dell'Assemblea verrà definito da un apposito Regolamento interno.
3) **Comitato di Monitoraggio paritetico**: costituito da 8 componenti rappresentanti del PES, quattro in rappresentanza delle associazioni datoriali nei settori dell'industria, del commercio e turismo, dell'artigianato e dell'agricoltura, e quattro in rappresentanza delle associazioni sindacali individuate secondo il criterio della maggiore rappresentatività su scala nazionale; tali componenti sono individuati dall'Assemblea con specifici compiti di monitoraggio sull'avanzamento dei programmi. Il Comitato si riunisce in base alle necessità di monitoraggio rilevate dai suoi componenti.

Le attività condotte all'interno di tali organismi contribuiranno inoltre a rafforzare le strategie e gli obiettivi di partecipazione e condivisione partenariale nelle apposite sedi istituzionali previste dalla programmazione comunitaria e nazionale.

Art. 6 – Assistenza Tecnica

Al fine di garantire al Partenariato l'espletamento delle proprie funzioni, l'Amministrazione Regionale mette a diposizione dell'Assemblea del Partenariato la necessaria assistenza tecnica secondo modalità da concordare successivamente, definendo insieme al PES obiettivi e metodi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1147

Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco - legno - energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali - ambito Gargano. Sottoscrizione Accordo di Programma.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, e l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. Attività Tecnico-Giuridica del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio e dal dirigente del Servizio Foreste, riferiscono quanto segue.

PREMESSO CHE:

- il Piano Nazionale di Settore "Filiera Legno 2012-2014", sottolinea come il miglioramento della qualità delle produzioni forestali nazionali e dell'efficienza della filiera foresta-legno ed energia si colloca all'interno della strategia nazionale del Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), in linea con gli impegni sottoscritti a livello internazionale ed UE dal nostro Paese;
- il sistema forestale italiano è caratterizzato da forti criticità, quali: la ridotta offerta di materie prime legnose, con conseguente dipendenza dalle importazioni; l'elevata frammentazione della proprietà forestale, con una quota rilevante di aziende agricolo - forestali di ridotte dimensioni e con difficoltà di accesso all'innovazione; la carenza di integrazione tra attività forestali e industria del legno;
- la Regione Puglia è titolare di una consistente superficie forestale di circa ha 9.400 ubicati nel Promontorio del Gargano, classificata "patrimonio indisponibile" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 826 C.C., in quanto destinata ad assolvere finalità pubbliche;
- la Regione, ai sensi della normativa vigente in materia, esercita le attività di indirizzo, coordinamento, pianificazione e programmazione finalizzata alla conservazione, alla tutela e alla produttività compatibile del patrimonio forestale, sulla base dei principi di sussidiarietà e di cooperazione con gli enti pubblici interessati;
- nell'ambito di una gestione attiva e multifunzionale del bosco, costituisce un obiettivo strategico della Regione lo sviluppo, il potenziamento e l'integrazione delle filiere produttive, attraverso processi innovativi di valorizzazione dei beni e servizi ritraibili dal bosco stesso;
- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ente di diritto pubblico di tipo economico a carattere associativo obbligatorio che opera dalla sua costituzione in ambito forestale, con nota del 24 febbraio 2014, ha presentato ai Servizi regionale al Demanio e Patrimonio e Foreste il "Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco - legno - energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali - ambito Gargano" (Allegato A);
- l'Agenzia regionale per le attività Irrigue e Forestali, quale ente strumentale della Regione, svolge, ai sensi della Legge regionale 3/2010, i compiti operativi di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio boschivo regionale, nonché qualsiasi altra attività finalizzata all'ottimale esercizio degli ambiti forestali;

EVIDENZIATO CHE:

Il *Progetto pilota* prevede in sintesi:

- la caratterizzazione scientifica di alcune tipologie di bosco presenti sul territorio garganico, per una possibile utilizzazione del legno prodotto a fini della realizzazione di elementi strutturali, ferme restando quelle usuali per arredi vari o a fini energetici (pellet e cippato);
- lo studio di fattibilità della filiera, dal punto di vista tecnico - economico e finanziario;
- l'ottenimento, per tutte le attività produttive previste, della Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), rilasciata da Organismo indipendente che attesta la "legalità e sostenibilità" della gestione, secondo normativa e standard in materia (ITA 1000, 1001-1 e 1000-2), in considerazione delle esigenze prioritarie di tutela del - patrimonio boschivo;
- l'auto sostenibilità finanziaria attraverso i ricavi ritraibili dalla collocazione sul mercato dei prodotti legnosi da scarto di lavorazione e di pulizia del sottobosco;

per l'effettuazione di tutte le attività di studio e ricerca, indicate nel Progetto pilota, da eseguire in conformità degli standard fissati dalla normativa

europea e italiana di settore, è necessario disporre, oltre che di una significativa superficie forestale, di adeguate risorse operative, professionali e finanziarie che il Consorzio, nell'ambito della propria proposta, ha provveduto anche a quantificare, seppur sommariamente e limitatamente alla caratterizzazione a fini strutturali;

il Progetto rappresenta la fase sperimentale e propedeutica alla elaborazione di un Progetto generale di valorizzazione che potrà investire in prospettiva l'intera superficie boschiva regionale;

DATO ATTO CHE:
- i Servizi regionali competenti, l'Agenzia e il Consorzio hanno proceduto all'istruttoria congiunta del Progetto pilota (processo verbale conclusivo del 19 maggio 2014 - Allegato B), del quale hanno condiviso gli obiettivi perseguiti e i contenuti operativi, con particolare riferimento all'analisi tecnico-economica e alla struttura organizzativa prevista;
- in tale sede, è stata, inoltre, rappresentato l'opportunità, tenuto conto della valenza sperimentale del Progetto, che le attività previste siano svolte in collaborazione tra le Amministrazioni interessate integrando le rispettive competenze e risorse.

CONSIDERATO CHE:
è l'interesse generale della Regione a:
- incentivare, come forma di sviluppo territoriale ecosostenibile, la gestione attiva del bosco, integrando le sue dimensioni economiche, ambientali e sociali, nel pieno rispetto dei criteri di "gestione forestale sostenibile";
- armonizzare la Filiera foresta-legno ed energia, anche attraverso azioni di coordinamento delle diverse componenti pubbliche interessate;

il Progetto pilota:
- si integra perfettamente con il modello di sviluppo del territorio incentrato sulla risorsa boschiva, vista come un'opportunità di incremento dell'attrazione turistica e del livello occupazionale;
- costituisce un'azione di best practice per la diffusione a livello territoriale di analoghe esperienze produttive di valorizzazione forestale.

RITENUTO CHE:
- per attivare momenti di coordinamento e cooperazione tra gli Enti interessati a sviluppare la fase sperimentale prevista dal Progetto, occorre procedere alla sottoscrizione di un Accordo di Programma (Allegato C), disciplinante i relativi rapporti.

VISTO:
- l'Atto deliberativo n. 493 del 12 maggio 2014, con il quale il Consorzio ha approvato lo schema di Accordo di Programma, autorizzando contestualmente il presidente pro tempore alla sottoscrizione;
- l'Atto deliberativo n. 139 del 23 maggio 2014, con il quale il Direttore Generale dell'ARIF ha approvato il Progetto pilota e lo schema di Accordo di Programma.

VISTO:
- la Legge regionale 26 aprile 1995, n. 27, rubricata "Disciplina del demanio e patrimonio regionale";
- la Legge regionale n. 30 novembre 2000, n. 18, rubricata "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi";
- la Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3, rubricata "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali";

Alla luce di quanto innanzi riferito, gli Assessori propongono alla Giunta quanto segue:
- approvare il Progetto pilota;
- approvare lo schema di Accordo di Programma;
- nominare i rappresentanti regionali per la sottoscrizione Accordo di Programma.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, e l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardone, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. e), della L.R. 7/97 propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia e dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari dott. Fabrizio Nardone;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile A.P. Attività Tecnico - Giuridica del Servizio Demanio e Patrimonio, dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio e dal Dirigente del Servizio Foreste;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse e degli allegati A, B e C come parti integranti del presente provvedimento;
- di approvare il "Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco - legno - energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali - ambito Gargano";
- di approvare lo schema di Accordo di programma disciplinante i rapporti tra gli Enti interessati;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio pro tempore, ing. Giovanni Vitofrancesco, e il dirigente del Servizio Foreste pro tempore, ing. Emanuele Giordano, alla sottoscrizione dell'Accordo di programma;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

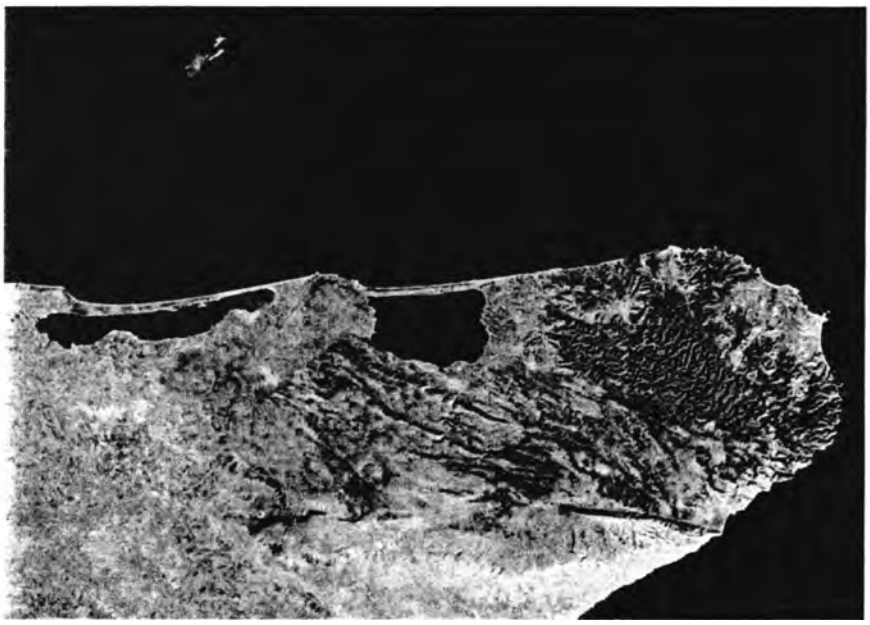
- ALLEGATO A -

REGIONE PUGLIA	CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Progetto pilota

per l'attivazione di una filiera bosco-legno-energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali

GARGANO - PUGLIA



Redatto da:

- *Dott. ing. Marco Muciaccia*
- *Dott. for. Giovanni Russo*

Febbraio 2014

INDICE

1 PREMESSA .....

2 I BOSCHI DEL GARGANO E LE ATTIVITÀ FORESTALI DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO.....

3 OBIETTIVI DEL PROGETTO.....

4 LA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE.....

5 CARATTERIZZAZIONE DEL LEGNO, CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA E ATTIVITÀ CONSEGUENTI.....

6 GESTIONE DEL BOSCO.....

7 ANALISI DEGLI ELEMENTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'INIZIATIVA....

8 STIMA DEI COSTI.....

9 CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'.....

10 CONCLUSIONI.....

ALLEGATI N° 3 COROGRAFIE SU ORTOFOTOCARTA

RELAZIONE

1 PREMESSA

Il sistema forestale italiano è caratterizzato da una ridotta offerta di materie prime legnose, con conseguente forte dipendenza dalle importazioni, da una elevata frammentazione della proprietà forestale, con una quota rilevante di aziende agricolo-forestali di ridotte dimensioni e con difficoltà di accesso all'innovazione, e da carenza di integrazione tra attività forestali e industria del legno.

Emerge dunque la necessità di potenziare la funzionalità della filiera produttiva, valorizzando economicamente i beni e servizi ritraibili dal bosco. In particolare, è prioritario allargare la effettiva base produttiva nazionale per l'approvvigionamento di legname per l'industria e la produzione di bioenergia (wood security), contemperando gli aspetti non solo quantitativi ma anche qualitativi e di riduzione degli impatti ambientali nelle utilizzazioni, ivi comprese le attività di trasporto.

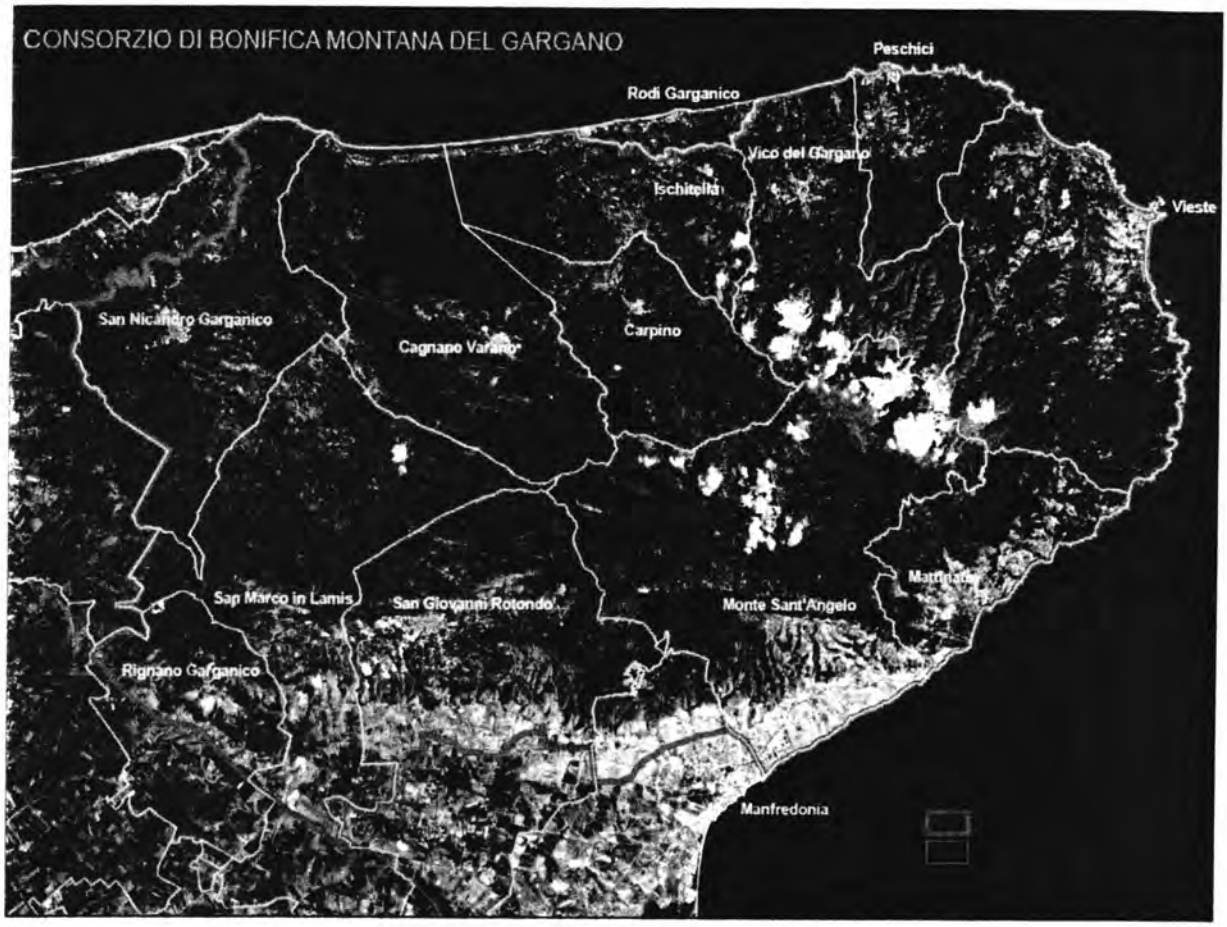
La Filiera Legno italiana presenta numerose opportunità di crescita specialmente a monte della filiera stessa, per imprese, singole e associate, che svolgono attività selvicolturali assicurando, oltre alla produzione di legno, la gestione e la manutenzione continua del territorio.

Il Piano nazionale di Settore "Filiera Legno 2012-2014" evidenzia come il miglioramento della qualità delle produzioni forestali nazionali e dell'efficienza della filiera foresta-legno ed energia si colloca all'interno della strategia nazionale del Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), coerentemente con gli impegni sottoscritti a livello internazionale ed UE dal nostro Paese: cambiamenti climatici, biodiversità, normativa sulla commercializzazione del legno (Regolamento CE n. 2173/2005 sul Forest Law Enforcement, Governance and Trade) e sulle importazioni di legname (Regolamento CE n. 995/2010 o Timber regulation).

Nel Gargano, pur essendo l'area pugliese a maggior incidenza forestale (da dati bibliografici circa 37.000 ettari per un coefficiente di boscosità pari al 33% contro il 6% medio della Puglia), la filiera bosco-legno è praticamente inesistente o limitata a prelievi di legna da ardere episodici ed in assenza di qualsiasi tipo di pianificazione.

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ente di diritto pubblico di tipo economico, soggetto proponente l'iniziativa di cui alla presente Relazione, è stato definitivamente istituito con DPR 6907 del 12.03.1957.

Lo stesso vanta un comprensorio di oltre 150.000 ettari, ripartiti così come indicato nel prospetto di seguito riportato:



COMPRENSORIO

- Cagnano Varano	Ha	15.867
- Carpino	"	8.237
- Ischitella	"	8.728
- Manfredonia	"	2.690
- Mattinata	"	7.268
- Monte Sant'Angelo	"	24.240
- Peschici	"	4.882
- Rignano Garganico	"	4.916
- San Giovanni Rotondo	"	14.847
- San Marco in Lamis	"	18.086
- San Nicandro Garganico	"	12.838
- Vico del Gargano	"	11.025
- Vieste	"	16.713
Totale	Ha	150.337

- Sono contrassegnati in blu i paesi il cui territorio ricade solo parzialmente nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Trattandosi di un Consorzio specificatamente montano, lo Statuto dell'Ente, approvato dalla Regione Puglia con Deliberazione di Giunta n. 211 del 21.12.1981, fa esplicito riferimento sia al R.D. n. 215/1933 sia all'articolo 16 della Legge 25.07.1952 n. 991 "Provvedimenti in favore dei territori montani", meglio nota come la "legge della montagna".

Ovviamente, proprio in relazione alle caratteristiche del territorio, nell'ambito delle attività del Consorzio ha da sempre assunto particolare rilevanza quella relativa alla cura del bosco, tanto che, nell'assetto organizzativo del personale del Consorzio, fu previsto, fin dalla sua istituzione, uno specifico Settore Forestale.

2 I BOSCHI DEL GARGANO E LE ATTIVITÀ FORESTALI DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

I primi dati sulla conoscenza scientifica dei boschi del Gargano risalgono agli studi commissionati dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, alla fine degli anni '50, ad eminenti studiosi dell'epoca quali Renzo Agostini, Amerigo Hofman e Luigi Fenaroli, grazie ai quali è stato possibile far conoscere a tutto il mondo, scientifico e non, l'inestimabile valore delle foreste del Gargano.

Le superfici boscate incluse nell'area garganica ammontano, secondo quanto indicato in letteratura, a circa 37.000 ha (il 25% del patrimonio forestale pugliese racchiuso in un'area pari a poco più del 10% della superficie regionale), di cui circa 22.000 ha di proprietà pubblica.

Peraltro, proprio relativamente alla attuale entità delle superfici boscate, rinveniente da stime ormai datate, il Consorzio ha in corso di elaborazione, a seguito di specifico incarico dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, una revisione di tali stime, anche con l'ausilio di moderne tecnologie, che documentano, ad una prima restituzione dei rilievi eseguiti, superfici ben maggiori rispetto a quelle prime indicate.

La tabella di seguito riportata indica la ripartizione tra Enti vari della porzione pubblica di aree boscate, l'entità dei boschi di proprietà privata e gli indici di boscosità comunale sulla scorta dei dati rilevabili in letteratura.

Tab. n. 1 - tabella delle Superficie forestali distinte per Comune e per categoria di proprietà

Comune	Stato				Enti			Proprietà pubblica	Privati	Totale Generale	Superficie territoriale	Coefficiente di boscosità
	Demanio	ASFD ha	Regione	Totale ha	Comune	Enti vari	Totale ha					
	ha		ha		ha	ha		ha	ha	ha	ha	%
1 Cagnano Varano		60		60	275	74	349	409	324	1.233	15.873	7.8
2 Carpino			210	210	165		165	375	342	717	8.250	8.7
3 Ischitella		290	526	816		7	7	823	200	1.083	8.735	12.4
4 Manfredonia	21			21	600	11	611	632	750	1.382	35.168	3.9
5 Mattinata		61	234	315	658		658	973	941	1.914	7.283	26.3
6 Monte Sant'Angelo		445	1.480	1.925	3.400	10	3.410	5.335	1.101	6.436	24.268	26.5
7 Peschici			870	870	783		783	1.653	2.800	4.453	4.891	91.0
8 Rignano Garganico					130		130	130	300	430	8.893	4.8
9 San Giovanni Rotondo					1.304		1.304	1.304	50	1.354	25.958	5.2
10 San Marco in Lamis					983	22	1.005	1.005	1.543	2.548	23.356	10.9
11 San Nicandro G.co					1.309		1.309	1.309	1.392	2.701	17.263	15.6
12 Vico del Gargano		905	2.157	2.962	307		307	3.269	1.300	4.569	11.047	41.4
13 Vieste			865	865	3.593	26	3.619	4.434	3.743	8.227	16.734	49.2
Totali (Comprensorio)	**21**	**1.681**	**6.342**	**8.044**	**13.507**	**150**	**13.657**	**21.701**	**15.286**	**37.047**	**207.739**	**17,8**
14 Isole Tremiti					85	3	88	88	1	89	306	29.1
15 Rodi Garganico								-	100	100	1.327	7.5
Totali	**-**	**-**	**-**	**-**	**85**	**3**	**88**	**88**	**101**	**189**	**1.633**	**11,6**
Totali Gargano	**21**	**1.681**	**6.342**	**8.044**	**13.592**	**153**	**13.745**	**21.789**	**15.387**	**37.236**	**209.372**	**17,8**

Dal punto di vista delle tipologie di bosco presenti è possibile operare la seguente ripartizione:

Superficie forestale distinta per tipologia	
Tipologia forestale	***Superficie***
	Ha
Macchia mediterranea	1.000
Pinete	7.000
Leccete	3.000
Roverelleti	800
Orno-ostrieti	1.200
Cerrete	11.000
Boschi misti di latifoglie eliofile	2.500
Faggete	4.200
Castagneti	300
Rimboschimenti	6.000
Totale	***37.000***

In oltre mezzo secolo di attività, inoltre, il Consorzio ha provveduto alla realizzazione di circa 4.000 ha di rimboschimenti, così suddivisi tra localizzazione e altri soggetti attuatori:

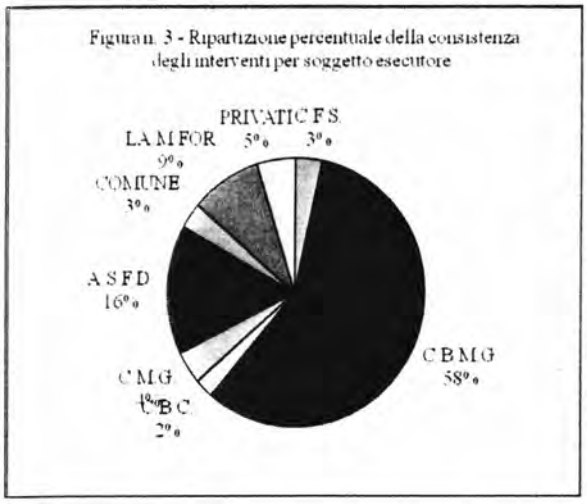
Tabella n. 2 - Ripartizione per Comune di riferimento e soggetto esecutore degli interventi di rimboschimento e ricostituzione boschiva realizzati sul Gargano dalla fine del 1800 ad oggi.

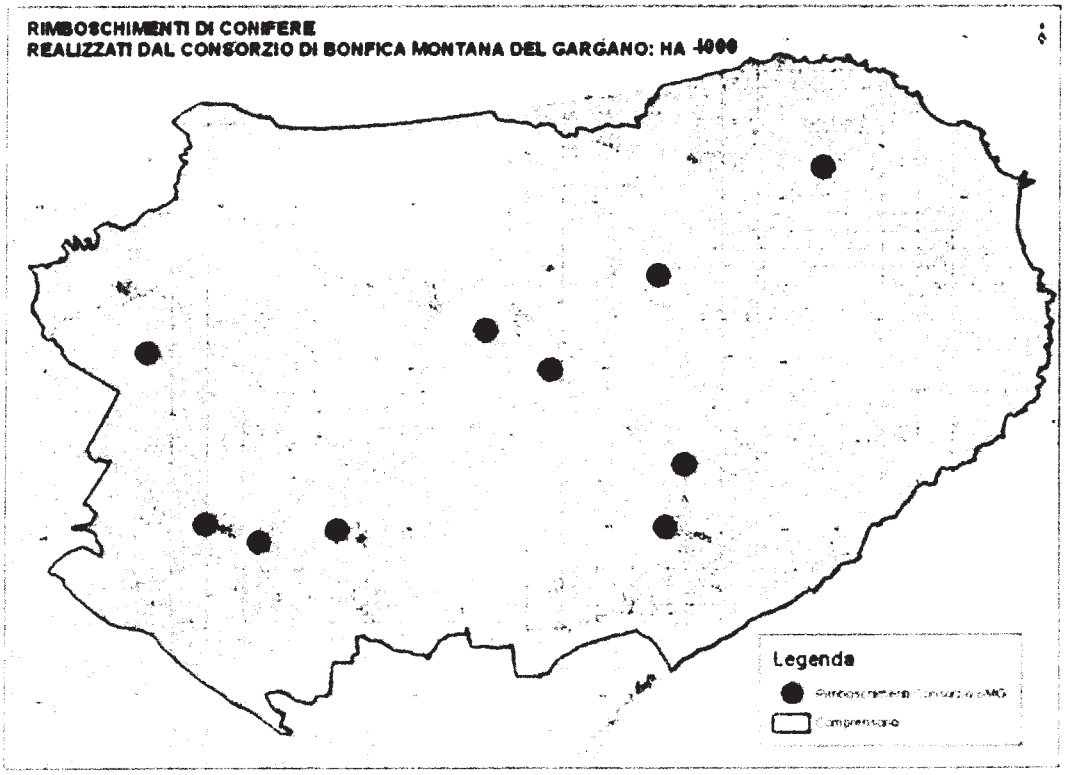
COMUNI	SOGGETTI ESECUTORI									
	C.F.S. ISPETTORATO DI FOGGIA	CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CAPITANATA	COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO	A.S.F.D.	COMUNE	L.A.M.FOR	PRIVATI Reg. CEE 2080/92)	*TOTALE*	*PERCENTUALI*
APRICENA	11	0	0	0	0	0	0	0	*11*	*0.2*
CAGNANO V.	0	210	150	0	50	43	0	0	*453*	*7.1*
CARPINO	0	510	0	0	0	0	0	0	*510*	*7.9*
ISCHITELLA	0	0	0	0	130	0	0	0	*130*	*2.0*
LESINA	9	0	0	0	0	0	0	0	*9*	*0.1*
MANFREDONIA	21	0	0	0	0	0	0	17	*38*	*0.6*
MATTINATA	0	0	0	0	70	0	0	0	*70*	*1.1*
MONTE S. ANGELO	5	1050	0	57	0	85	0	208	*1405*	*21.9*
PESCHICI	0	350	0	0	180	0	0	0	*530*	*8.3*
RIGNANO G.	0	80	0	0	0	0	0	0	*80*	*1.2*
RODI G.	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*	*0.0*
S. GIOVANNI R.	0	450	0	0	0	33	25	53	*561*	*8.7*
S. MARCO IN L.	0	200	0	0	0	0	847	0	*1047*	*16.3*
SANNICANDRO G.	0	400	0	0	0	0	0	2	*402*	*6.3*
SERRACAPRIOLA	166	0	0	0	0	0	0	0	*166*	*2.6*
VICO DEL G.	0	230	0	76	120	0	0	27	*453*	*7.1*
VIESTE	0	100	0	125	150	43	0	0	*418*	*6.5*
TOTALE	***212***	***3880***	***150***	***258***	***1000***	***204***	***872***	***307***	***6583***	***102.5***
PERCENTUALI	***3.3***	***60.4***	***2.3***	***4.0***	***15.6***	***3.2***	***5.9***	***4.8***	***100.0***	

Le specie utilizzate ed i risultati conseguiti con i suddetti rimboschimenti sono riassunti nella prospetto e nel grafico che seguono:

Specie	Fascia climatica interessata	Risultati conseguiti
	CONIFERE	
Abies alba Miller	Montana	Ottimi
Cedrus atlantica (Endl.) Carrière	Collinare	Ottimi
Cupressus arizonica E. L. Greene	Collinare	Mediocri
Cupressus sempervirens L.	Costiera e collinare	Mediocri
Pinus halepensis Miller	Costiera e collinare	Ottimi (fino a 500 m s. m.)
Pinus nigra Arnold	Collinare e montana	Ottimi (oltre i 600 m s. m.)
Pinus pinea L.	Costiera e collinare	Buoni
Pinus radiata D. Don.	Collinare e montana	Ottimi
Pseudotsuga menziesii (Mirb.) Franco.	Collinare e montana	Ottimi

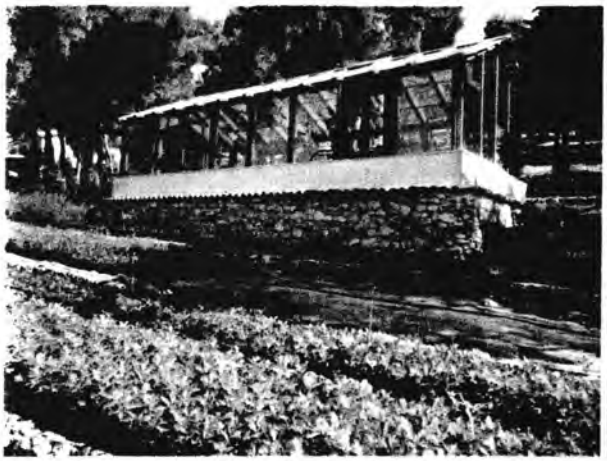
Altre conifere, tracurando le specie dell'arboreto della Foresta Umbra, riscontrabili in piccoli gruppi o in forma sporadica nelle aree rimboschite sono: *Cedrus deodara* D. Don., *Cupressus macrocarpa* Hartw., *Pinus brutia* Ten, *Pinus strobus* L..		
LATIFOGLIE		
Alnus cordata (Loisel) Desf.	Montana	Buoni
Castanea sativa Miller	Collinare e montana	Buoni
Eucalyptus camaldulensis Dehnh.	Costiera	Buoni
Robinia pseudoacacia L.	Collinare	Buoni





Ulteriore attività recentemente avviata nello specifico settore è quella relativa al "Vivaio della Biodiversità Forestale del Gargano", nato da una collaborazione tra il Consorzio e l'Ente Parco Nazionale del Gargano. Il Vivaio, ubicato in Borgo Celano nell'area di pertinenza della sede storica del Consorzio, conta ad oggi oltre 100.000 piantine in fase di accrescimento, tutte derivate da seme raccolto in area garganica e risulta regolarmente autorizzato (Licenza n. 023/2011 per la produzione, conservazione, commercializzazione e distribuzione di materiale forestale di moltiplicazione ai sensi dell'art. del D. Lgs. n. 386/03 rilasciata dal Servizio Foreste della Regione Puglia; Autorizzazione per la produzione, la conservazione, la commercializzazione e la distribuzione di vegetali e prodotti vegetali rilasciata con Determinazione n. 775 del 01/09/2011 del Servizio Agricoltura della Regione Puglia) sia alla raccolta del seme sia alla commercializzazione delle piantine.

Trattandosi di essenze autoctone, le stesse potranno essere utilizzate nelle attività di rimboschimento e/o sostituzione in generale.



Negli ultimi 20 anni l'attività del Consorzio in ambito forestale si è esplicata anche attraverso la fornitura di specifici servizi tecnici di supporto ai comuni del comprensorio e non, grazie ai quali è stato possibile veicolare nei boschi garganici una serie di finanziamenti rivenienti dalle varie misure comunitarie.

Di rilievo, infine, i numerosi convegni organizzati dal Consorzio sulle tematiche forestali e di difesa del suolo.

Da quanto sommariamente decritto appare evidente l'esperienza in campo forestale e l'interesse del Consorzio ad una completa valorizzazione di una notevole risorsa forestale, oggi purtroppo assolutamente inesistente o limitata alle iniziative del Consorzio o a quelle sporadiche di qualche Comune, anzi spesso abbandonata se non vandalizzata ed utilizzata per il commercio illegale della legna da ardere.

3 OBIETTIVI DEL PROGETTO

La risorsa legno risulta quasi totalmente trascurata sul territorio nazionale, al punto che la stessa contribuisce, in media, per lo 0,005% sul prodotto lordo interno.

Fa eccezione l'area dell'Alto Adige dove, per tradizioni e cultura, le comunità locali hanno da sempre grande rispetto per il bosco, traendo, dalla sola utilizzazione del prodotto e trascurando le ricadute a livello ambientale e turistico della gestione sostenibile, il 3% del prodotto lordo complessivo.

Una corretta gestione della risorsa, quindi, basata essenzialmente sulla tutela dei boschi ma con la contestuale valorizzazione della materia prima legnosa ritraibile, costituisce un elemento strategico nell'economia delle aree montane, anche per le conseguenti ricadute occupazionali ed economiche sul territorio.

Nella fattispecie, inoltre, anche in relazione alle peculiarità del territorio garganico, indicato da tutti i più qualificati esperti naturalistici quale un "unicum" a livello mondiale, appare anche necessario caratterizzare il "legno adriatico-garganico" per la possibile creazione di una specifica filiera del legno, intesa sia per il settore edilizio-strutturale sia per quello energetico di piccola scala.

In particolare, nell'ambito dell'obiettivo primario di dotare la foresta del Gargano della Certificazione Forestale "FSC" e della certificazione della "Catena di custodia" – questa specificatamente finalizzata, com'è noto, a certificare la tracciabilità a livello aziendale per tutte le fasi di lavorazione e distribuzione del legno, ad attestare che il sistema di registrazione del flusso del legno applicato dall'impresa soddisfa i requisiti stabiliti dallo schema di certificazione, esigendo che nessun legname proveniente da fonti controverse (es: abbattimento illegale o in aree non autorizzate) possa entrare nella catena dei prodotti certificati – il legname potenzialmente ritraibile dalle diverse tipologie di bosco dovrà essere sottoposto ad una serie di prove di qualificazione e caratterizzazione per valutarne la possibilità di utilizzo a fini vari, fra cui quello strutturale e dell'arredamento, senza, ovviamente, trascurare l'utilizzo delle ramaglie e dei residui di lavorazioni, oltre alle parti meno nobili, a fini energetici con la produzione di cippato e pellet.

Il progetto, nel suo complesso, non trascura altri aspetti legati alla gestione ecosostenibile della risorsa bosco, quali la formazione del personale addetto alle attività in campo, la formazione professionale specifica finalizzata alla creazione di imprenditoria giovanile nell'ambito agro-forestale, l'artigianato, la valorizzazione delle aree boscate anche dal punto di vista turistico, lo sviluppo di attività agro-silvo-pastorali strettamente legate alle peculiarità del territorio.

In sintesi, gli obiettivi che progetto pilota si propone sono i seguenti:

- Applicazione di metodologie innovative per la delimitazione e la caratterizzazione delle aree forestali;
- Applicazione di metodologie innovative per lo studio floristico e strutturale dei boschi nonché per la valutazione della biomassa epigea presente e di quella potenzialmente ritraibile con le cure selvicolturali;
- Caratterizzazione qualitativa del materiale legnoso ritraibile;
- Attivazione di una filiera corta bosco-legno-energia;
- Formazione professionale;
- Valutazione di possibilità per il silvoturismo ed esempi dimostrativi in tal senso;
- Divulgazione dei risultati ottenuti.

4 LA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Il concetto di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) ha origini molto antiche. Già Hartig (1804), focalizzando la sua attenzione sulla produzione forestale, indicava: "*...la necessità di garantire, alla generazioni future, la possibilità di derivare profitti dalle foreste almeno nella stessa misura di cui godono le presenti generazioni...*".

Il moderno concetto di GFS prende origine dalla Risoluzione H1 "Linee guida generali per la gestione sostenibile delle foreste europee" della seconda Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (Helsinki, 1993) e può essere così sostanziato: "*... la gestione corretta e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche, sociali a livello locale, nazionale e globale e tali da non comportare danni ad altri ecosistemi ...*"

Quella che in senso generico veniva chiamata "selvicoltura naturalistica", intesa come pratica che affianca l'evoluzione spontanea assecondandone i processi e promuovendone gli sviluppi, rimane il riferimento principale per la GFS. Oggi essa trova stimoli crescenti e un rinnovato interesse, abbinando ai principi dell'ecosistema il concetto della tutela della biodiversità come principale caposaldo di riferimento valutativo, quantomeno all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 e delle aree protette.

Proprio in tal senso, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano rimane l'Ente precursore di riferimento, poiché, recependo immediatamente gli indirizzi di gestione forestale che provenivano dal mondo scientifico, prima ancora che venissero recepiti su basi normative, ha applicato nella sua ordinaria attività quelli che sono i principi cardini sui quali si basa la GFS. Infatti, gli interventi progettati ed avviati dal Consorzio sono improntati ai dettami delle "***Linee Guida Operative Pan-Europee per la Gestione Forestale Sostenibile***" (*Annesso 2 alla Risoluzione L2 - 3ª Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa Lisbona 4-6 giugno*

1998), prendendo a riferimento soprattutto il criterio n. 4, che di seguito integralmente si riporta.

CRITERIO 4. MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

4.1 Linee guida per la pianificazione della gestione forestale

La pianificazione della gestione forestale deve tendere al mantenimento, alla conservazione e al miglioramento della biodiversità a livello di ecosistema, di specie e genetico e, dove appropriato, a livello paesaggistico. La pianificazione della gestione forestale, l'inventario sul terreno e la mappatura delle risorse forestali devono includere i biotopi forestali ecologicamente importanti, prendendo in considerazione gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e habitat di specie minacciate (come definite in liste di riferimento riconosciute), così come le risorse genetiche in situ protette o in via di estinzione.

4.2 Linee guida per la pratica della gestione forestale

Deve essere preferita la rinnovazione naturale, a condizione che essa sia adeguata ad assicurare la quantità e la qualità delle risorse forestali e che la provenienza del materiale di propagazione sia qualitativamente adatta al sito.

Nell'imboschimento e nella riforestazione devono essere preferite, ove appropriato, le specie originarie e di provenienza locale che sono ben adattate alle condizioni del sito. Devono essere utilizzate solo quelle specie, provenienze e varietà introdotte, i cui impatti sull'ecosistema e sull'integrità genetica delle specie native e delle provenienze locali siano stati valutati e i cui eventuali impatti negativi possano essere evitati o minimizzati.

Le attività di gestione forestale devono, dove é il caso, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale (come ad esempio i popolamenti disetaneiformi) e la mescolanza di specie (come i popolamenti misti). Esse devono anche, dove é il caso, mirare a mantenere e a ripristinare la diversità paesaggistica.

I tradizionali sistemi di gestione forestale che hanno creato ecosistemi di valore (come il ceduo) in siti appropriati, devono essere sostenuti, se ciò è economicamente possibile.

Le cure colturali e le utilizzazioni devono essere effettuate in modo da non causare danni permanenti agli ecosistemi. Dove possibile, devono essere prese misure pratiche per migliorare o mantenere la diversità biologica.

Le infrastrutture devono essere pianificate e costruite in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative - e in particolare i loro percorsi migratori.

Con le dovute considerazioni agli obiettivi gestionali, devono essere prese misure per equilibrare la pressione delle popolazioni animali e del pascolamento sulla rinnovazione, sulla crescita, e sulla biodiversità della foresta.

Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti.

I biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, dove è il caso, ripristinati se danneggiati dagli interventi di gestione.

Tutte le attività del presente progetto pilota saranno, quindi, calibrate sull'applicazione degli indirizzi e dei criteri propri della Gestione Forestale Sostenibile.

5 CARATTERIZZAZIONE DEL LEGNO, CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA E ATTIVITÀ CONSEGUENTI

Appare evidente che qualsiasi utilizzazione della risorsa, comunque nell'ambito di una gestione ecosostenibile, non può prescindere dalla sua valutazione e caratterizzazione sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le materie prime (in particolare tronchi di Pino d'Aleppo, Cipresso ed altre conifere presenti nei rimboschimenti, ma anche, seppur in minor misura, di Faggio ed altre latifoglie nobili) dovranno essere oggetto di approfondite indagini con l'obiettivo di caratterizzarle anche per verificare la possibilità di attribuire alle stesse una sorta di "denominazione d'origine" che associno il prodotto ad un territorio, veicolando qualità complessive immateriali e inimitabili (es. "Pino del Gargano"...). In particolare, dovranno essere definiti:

- qualità fisico-meccaniche distintive e funzionali agli obiettivi del progetto;
- marcatori genetici (o similari) suscettibili di definire in maniera precisa l'area di provenienza ed assicurare la tracciabilità delle materie prime nel corso delle loro trasformazioni.

Tale caratterizzazione sarà effettuata secondo il percorso di seguito indicato:

- individuazione di un'area significativa all'interno della foresta garganica, rappresentativa sia delle diverse tipologie di bosco sia delle caratteristiche delle stesse. Appare, quindi, necessario poter rendere disponibile, da parte della Regione Puglia, in accordo con l'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (ARIF), una superficie di circa 1.000 ha, per un arco temporale sufficiente al completamento di tutte le fasi del progetto. Le aree in tal senso ipotizzate ricadono una nei territori dei comuni di Ischitella, Carpino e Vico del Gargano e le altre due interamente, rispettivamente, nei territori di Vico del Gargano e Vieste; il tutto, come meglio evidenziato nelle corografie allegate;
- il Consorzio, a mezzo della propria struttura tecnica e, se necessario, di qualificati consulenti esterni, provvederà alla effettuazione delle seguenti attività preliminari, alcune delle quali da eseguirsi in campo a mezzo di operatori forestali:
  - individuazione e delimitazione delle proprietà, mediante utilizzo di tecnologia GPS e GIS, con contestuale cartografia tematica e redazione di relazione illustrativa:

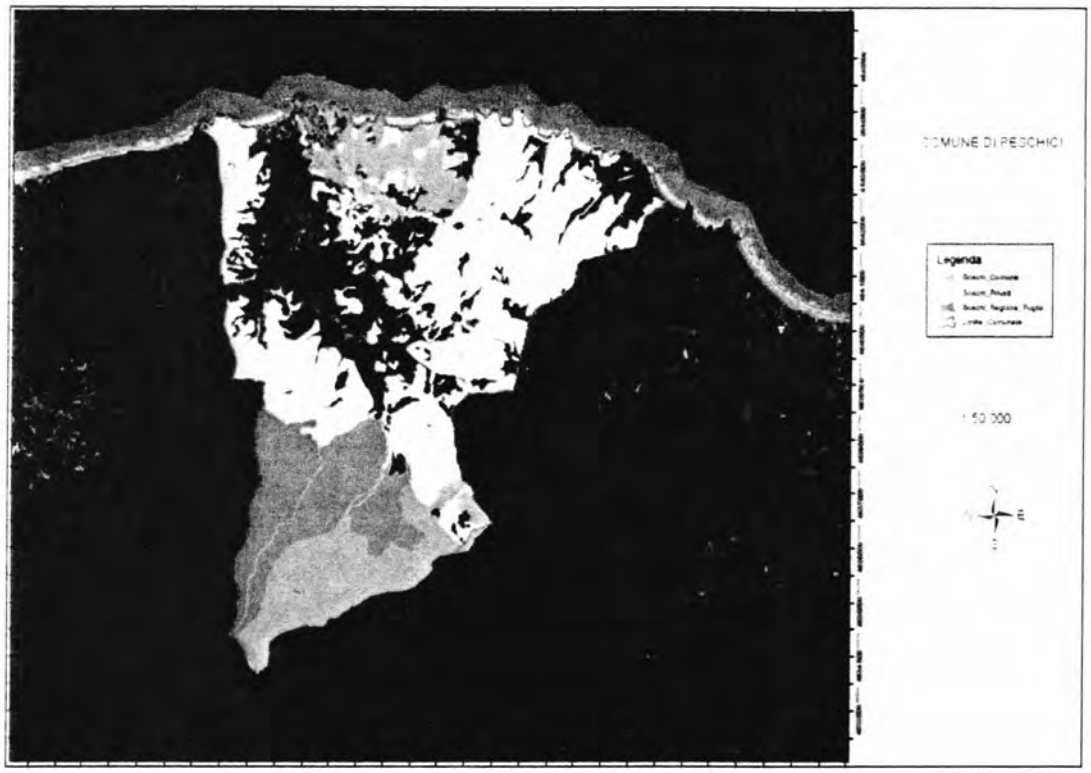


Fig. n. 3 – Esempio di carta delle proprietà forestali

- ripartizione del patrimonio boscato concesso per tipologie forestali secondo le più aggiornate metodologie, con contestuale cartografia tematica e redazione di relazione illustrativa:

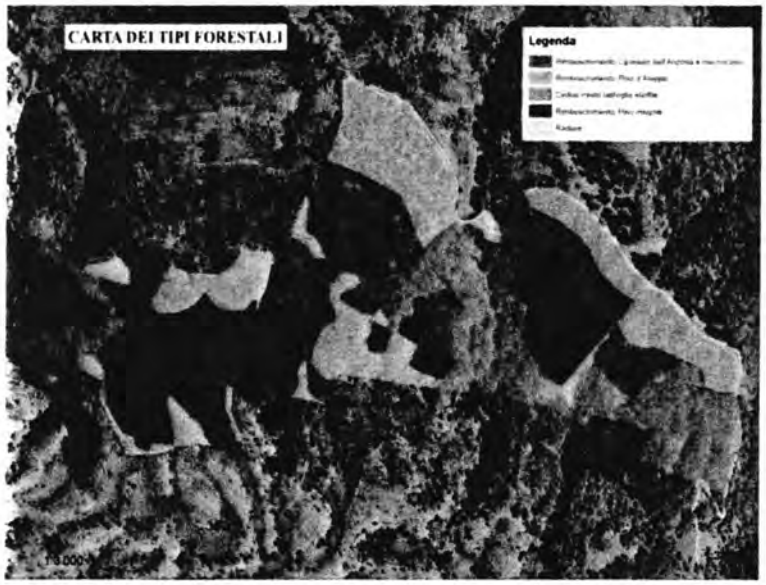


Fig. n. 4 – Esempio di carta dei tipi forestali

- realizzazione di un congruo numero di aree di saggio sia per conoscere le caratteristiche floristiche e strutturali dei popolamenti forestali indagati sia per stimare

le quantità di biomassa legnosa presenti sia, ancora, per valutare le necessità di intervento secondi i criteri della Gestione Forestale Sostenibile, sia, infine, per una prima classificazione a vista dei soggetti arborei potenzialmente utilizzabili.

Gli alberi potenzialmente suscettibili di utilizzazione dovranno essere classificati a vista prima del taglio ed il materiale legnoso ottenuto, dopo la segagione in assortimenti, dovrà essere ulteriormente classificato a vista prima dell'esecuzione delle prove sperimentali. Tale classificazione permette di determinare la categoria di appartenenza di ciascun segato in funzione della qualità visiva del materiale stesso. Specifiche norme europee e nazionali assegnano poi gli elementi lignei di una determinata combinazione specie-categoria a predefinite classi di resistenza del legno ad uso strutturale.

Questa fase è imprescindibile non solo nell'ambito scientifico, ma soprattutto all'interno di un processo produttivo e/o di una filiera corta.

Per le finalità di ricerca del presente progetto risulta necessario, almeno in una prima fase, il supporto di esperti classificatori e/o tecnologi del legno - con i quali si potrebbe poi intraprendere un percorso di formazione del personale in grado di poter, successivamente, effettuare in autonomia la classificazione del legname - quali, ad esempio, i docenti e ricercatori afferenti alla cattedra di Tecnologia del legno del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e territoriali della Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro, Dipartimento recentemente coinvolto dalla Regione Puglia per la realizzazione dello "Studio per la valorizzazione energetica di biomasse agro-forestali nella Regione Puglia".

Tali attività consentiranno di ottenere, oltre all'inventario delle risorse disponibili all'interno dell'area campione, anche una prima qualificazione delle piante in piedi, con conseguente stima delle potenzialità per le finalità di progetto, in particolare quale materiale da costruzione ma anche ai fini energetici.

Completata la fase di attività in campo, si provvederà alla acquisizione di campionature di legname delle diverse tipologie secondo le specifiche tecniche definite dai Laboratori Ufficiali autorizzati al rilascio delle certificazioni di qualificazione in accordo con le strutture universitarie di supporto. A riguardo, la classificazione sarà effettuata secondo le specifiche tecniche indicate nelle Norme Europee di riferimento, in particolare alla EN 14081/2006.

Sulla scorta delle risultanze della fase precedente sarà possibile dare avvio alla realizzazione di campionature di elementi di dimensioni standardizzate, da sottoporre a prove di laboratorio per la verifica della relativa resistenza e, quindi, utilizzabilità nel settore delle costruzioni. Tale utilizzo, infatti, risulta quello maggiormente in linea con le attuali esigenze del mercato, atteso che appaiono particolarmente interessanti le potenzialità di un nuovo sistema per la costruzione di edifici a più piani, denominato sistema "x-lam" o a pannelli in legno lamellare incrociato realizzato con struttura portante di legno di qualità certificata, caratterizzato da elevate prestazioni meccaniche e basso consumo energetico, ottimi livelli di resistenza, quindi di sicurezza, alle azioni del fuoco e del sisma, comfort acustico e durabilità nel tempo.

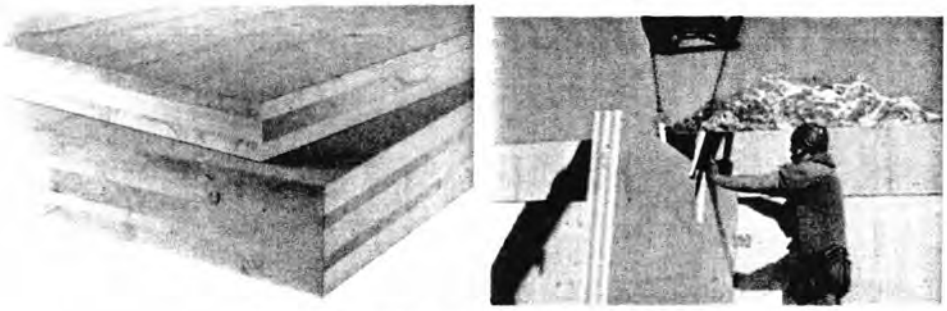


Fig. 5 – Esempi di pannelli in legno prodotti con tecnologia X-Lam

Il sistema costruttivo, sviluppato in Austria nella prima metà degli anni '90, prevede la realizzazione di edifici in cui gli elementi portanti sono formati da pannelli di legno costituiti dalla sovrapposizione e incollaggio di strati, ortogonali tra loro, di tavole di legno massiccio. I pannelli così formati, in elementi di larghezze variabili da 1,25 a 4 m e lunghezze fino a 24 m, vengono tagliati con elevata precisione, mediante macchine a controllo numerico, in elementi strutturali (parete, solaio o copertura) a seconda delle esigenze architettoniche, sono già completi di aperture per porte, finestre e vani scala e sono posati in opera in opera mediante collegamenti angolari metallici, chiodi e viti autofilettanti. I pannelli, che formano pareti e solai degli edifici, sono degli elementi costruttivi dotati di per sé di notevole stabilità dimensionale ed elevati valori di resistenza e rigidezza, che consentono l'utilizzo di legno classificato anche in classi di resistenza non particolarmente elevate.

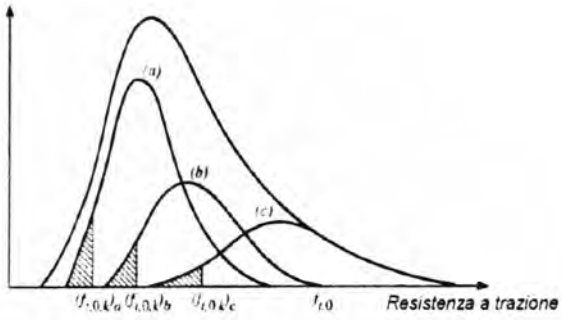
Ne consegue che, per una utilizzazione del legname a fini strutturali, la caratterizzazione qualificazione del materiale costituisce la indispensabile base per l'interesse commerciale dello stesso.

Per tale specifica esigenza soccorre il CNR – IVALSA (Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree), specificatamente versato nelle attività di ricerca e sperimentazione nell'ambito della filiera del legno nella sua globalità: dalla qualificazione della materia prima al supporto all'industria di trasformazione, anche attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, per finire alla messa in opera dei prodotti finiti, alla loro manutenzione e al loro smaltimento.

Più recentemente, l'istituto è risultato particolarmente attivo nell'ambito della ricerca sul legno per impieghi strutturali, anche in considerazione, come già detto, della notevole crescita che l'impiego del legno in edilizia ha registrato negli ultimi anni, concorrendo anche, ma non solo limitatamente all'aspetto strutturale, alla definizione di norme tecniche (nazionali ed europee), alla promozione di progetti pilota e altre iniziative volte a qualificare l'offerta, a valorizzare la produzione e a promuovere l'impiego del legno.

Il predetto Istituto ha già manifestato al Consorzio la piena disponibilità a collaborare proprio nella fase di caratterizzazione e qualificazione.

Per valorizzare una risorsa legnosa ad uso strutturale è necessario quindi definire regole e criteri oggettivi e ripetibili per la classificazione in base alla resistenza, al fine di soddisfare al meglio le esigenze progettuali ed i requisiti di sicurezza richiesti alle strutture portanti.



In particolare, il dettaglio delle attività che dovranno essere svolte è il seguente:

1. selezione degli alberi dai quali ricavare il legname per la successiva fase di qualificazione: individuazione delle caratteristiche qualitative minime per l'esecuzione della segagione dei tronchi, definizione dei quantitativi di legname necessario;
2. definizione delle modalità di segagione dei tronchi, in funzione di larghezze, spessori, lunghezze della tavole richiesti per le fasi successive;
3. definizione delle modalità di essiccazione delle tavole in relazione alle criticità specifiche del legname da utilizzare e degli assortimenti richiesti;

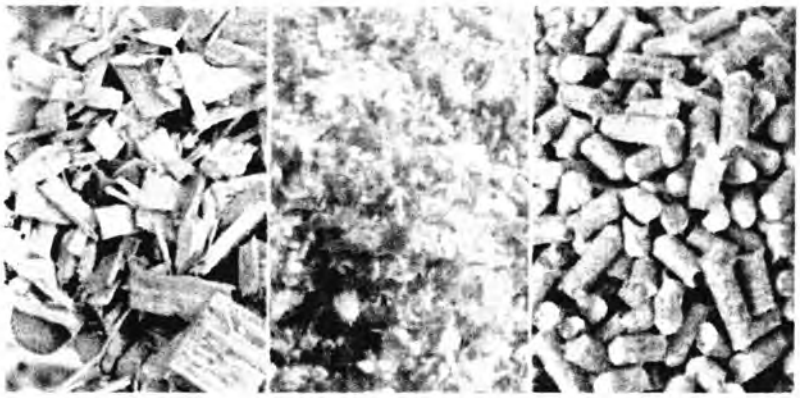
4. rilievo delle caratteristiche del legname (nodi, inclinazione della fibratura, ampiezza degli anelli, deformazioni, smussi ...) ai fini della definizione di una regola di classificazione a vista conforme alla norma armonizzata EN 14081. I rilievi dovranno essere eseguiti su un campione di circa 500 tavole;
5. misurazione del modulo elastico dinamico con rilevatore laser portatile; misurazione del peso e dell'umidità ai fini della certificazione di una macchina classificatrice. I rilievi dovranno essere eseguiti su circa 500 tavole;
6. esecuzione di prove meccaniche distruttive con misurazione di modulo elastico statico, resistenza a flessione e massa volumica. Le prove dovranno essere eseguite su un campione di 500 tavole;
7. elaborazione dei risultati finalizzata alla definizione di una regola di classificazione a vista secondo la resistenza;
8. produzione di un rapporto di prova conforme alla norma EN 384, contente una o più regole per la classificazione a vista;
9. elaborazione dei risultati finalizzata alla certificazione di una macchina classificatrice portatile;
10. produzione di un rapporto di prova conforme alla norma EN 14081, contenente i "setting" per la classificazione a macchina.

La tempistica necessaria per la esecuzione del programma di prove innanzi indicato, per una specifica tipologia di materiale, risulta quantificabile in circa 18 mesi.

Contestualmente alle attività di cui sopra, gli approfondimenti effettuati dal Consorzio sull'area campione proseguiranno e consentiranno di quantificare l'entità e determinare la qualità della risorsa complessivamente disponibile e, conseguentemente, di provvedere ad una pianificazione dell'utilizzazione della stessa.

Sostanzialmente, il Consorzio provvederà all'elaborazione di un "Piano di assestamento" dell'area campione, ossia una vera e propria pianificazione forestale propedeutica all'utilizzo della medesima.

Proprio in relazione alla richiamata tempistica di classificazione e qualificazione del materiale, in parallelo, nelle more dell'elaborazione e approvazione, secondo le procedure di legge, del Piano di assestamento, si provvederà, in una prima fase, a sottoporre all'Autorità competente un piano di diradamento, di intensità moderata e del tipo "dal basso", dettato dalle più urgenti necessità colturali riscontrate (piante già abbattute dagli agenti atmosferici, pericolanti e deperienti, spalcature), così da ottenere immediatamente materiale per la produzione di cippato e pellet al fine di dare immediato avvio a una delle attività produttive previste nel progetto stesso.



A tal riguardo si può stimare, fatte salve le risultanze delle operazioni di cui sopra, che, con il semplice diradamento moderato su circa 100 ha/anno, la relativa disponibilità di massa legnosa consentirà di ottenere circa 3.000 ton di pellet. Tanto, sulla scorta delle seguenti ipotesi di lavoro:

- quantità di prodotto grezzo da approvvigionare 5.000/6.000 ton/anno, fatti salvi gli approfondimenti preliminari richiamati;
- macchinari: n. 2 pellettatrici di taglia piccola e potenza produttiva pari a 6-10 tonn/die cadauna, su n. 2 turni lavorativi per 220 giornate lavorative annue;
- pellet prodotto circa 3.000 ton/anno

Per ottenere tale quantità di prodotto, è necessario utilizzare n. 8/10 unità di personale, cui si devono aggiungere le unità di personale in campo per i diradamenti e per il supporto tecnico, oltre, ovviamente, ai trasporti del materiale grezzo e del materiale lavorato. E tanto, solo con attività limitate a circa 100 ha di bosco all'anno.

La produzione di pellet potrebbe essere allocata presso la struttura di proprietà regionale denominata "Segheria del Mandrione", che presenta superfici coperte e scoperte di entità tale da consentire le suddette attività senza intralciare minimamente quelle già ivi svolte. Inoltre, detto compendio immobiliare risulta ben collegato sia alle aree boscate sia alla S.S. 89 sia, ancora, alla litoranea Vieste – Peschici.

Tale attività produttiva sarà del tutto autofinanziata e da dimostrare con apposito business plan, da redigere in collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia - LEEReS (Laboratory of Economic, Environmental and Regional Sciences) con il quale il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha in corso la sottoscrizione di una Convenzione quadro finalizzata, appunto, al supporto per la valutazione economica di attività di valorizzazione del territorio garganico.

Appare di immediata comprensione l'equazione gestione sostenibile/valorizzazione della risorsa/incrementi occupazionali.

Se le valutazioni di cui sopra vengono estese alla possibile utilizzazione, da effettuare nella seconda fase del progetto, quella esecutiva, sulla scorta delle indagini di caratterizzazione della materia prima, della parte più nobile del legname a fini strutturali, appare in tutta la sua rilevanza la proposta progettuale di cui trattasi, soprattutto se si considera la consistenza di foresta di proprietà pubblica.

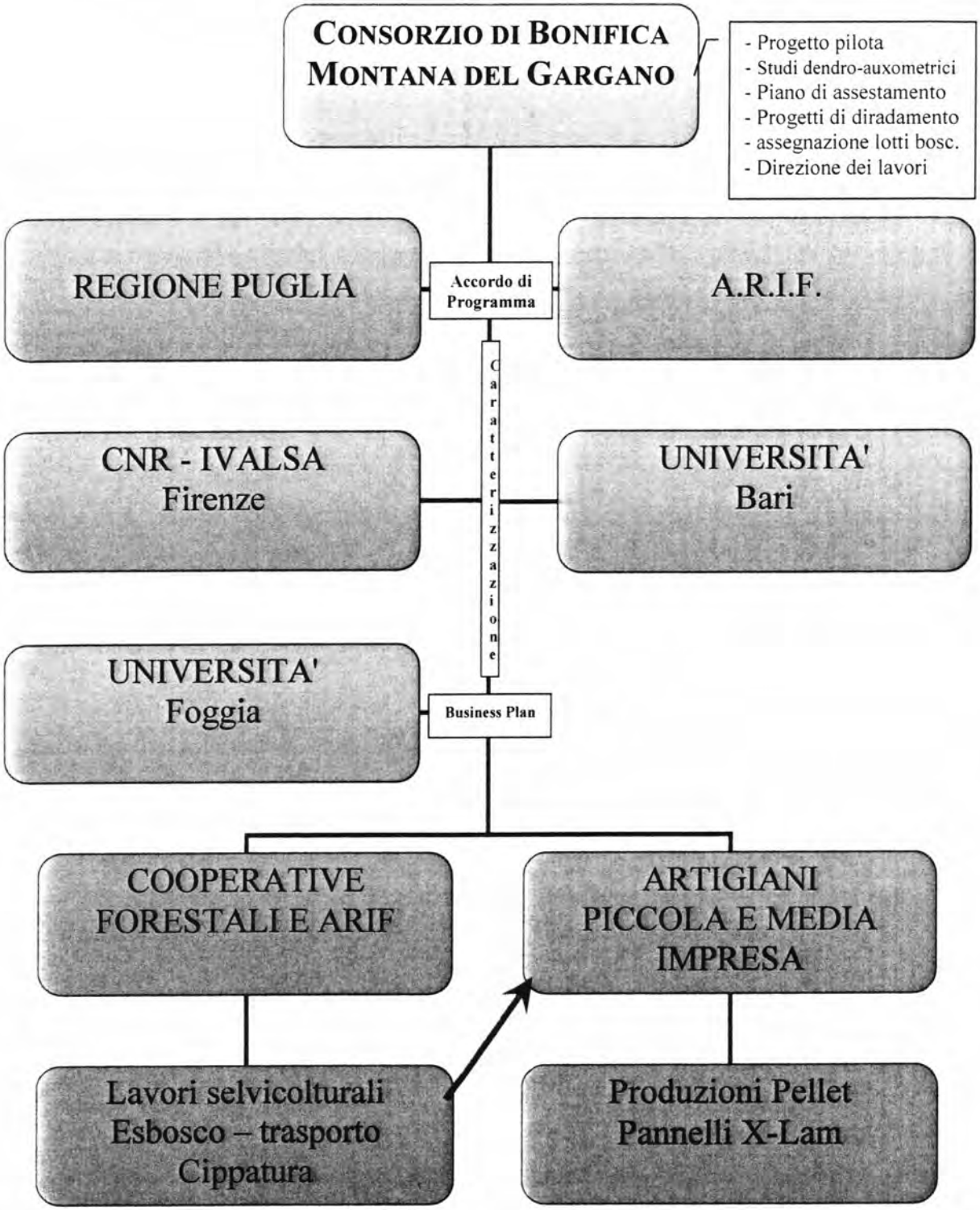
Infatti, non risulta certamente errato, in caso di favorevole caratterizzazione e quantificazione della materia prima utilizzabile in tal senso, ipotizzare un incremento occupazionale non inferiore alle 50 unità lavorative per la sola produzione di semilavorato da utilizzare a fini strutturali, sempre nell'ottica di una gestione sostenibile del bosco.

A tale specifico riguardo è indispensabile sottolineare nuovamente la valenza della proposta progettuale in termini economici. Infatti, già nella prima fase di sperimentazione, attraverso i diradamenti, ma, soprattutto, una volta caratterizzato, il bosco produce per il proprietario un ritorno economico consente la totale auto sostenibilità della iniziativa, oltre, ovviamente, al beneficio di riqualificazione ambientale.

Con l'acquisizione delle certificazioni di qualità del materiale, inoltre, non sarà assolutamente difficile individuare investitori privati disponibili ad avviare iniziative correlate alle caratteristiche oramai definite del legname, potendo, appunto, non solo disporre delle necessarie certificazioni ma anche di quantità prestabilite (Piano di assestamento) per un numero predefinito di anni, indicatori indispensabili per un imprenditore nella definizione del proprio businnes-plan.

Il seguente schema grafico sintetizza i soggetti coinvolti e le diverse fasi attuative del progetto.

Fig. 6 – Diagramma di flusso dei soggetti coinvolti e delle relative fasi attuative



6 GESTIONE DEL BOSCO

Le superfici boscate di proprietà pubblica sono classificate, dal punto di vista patrimoniale, quale patrimonio indisponibile dell'Ente proprietario, ai sensi dell'articolo 826 del Codice Civile, pur se, erroneamente, le stesse vengono comunemente definite "Demanio forestale".

Come tali, i predetti beni "... *non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano.*"

Relativamente ai beni demaniali e patrimoniali comunque acquisiti, la regione Puglia si è dotata di Regolamento 2.11.2011 n. 23, pubblicato sul BURP n. 176 dell'11.11.2011, che disciplina, appunto, le modalità di utilizzo dei beni stessi sia in concessione sia in locazione.

Nel Gargano, da prime stime effettuate dal Consorzio, la proprietà forestale regionale, attualmente coperta da boschi, ammonta a circa 8000 ettari. Di tale superficie boschiva il presente progetto pilota si propone di interessare,inizialmente, circa 1000 ettari, che sarà individuata, tra quelle qui ipotizzate, da parte di un Comitato Tecnico – Scientifico appositamente costituito.

Ai fini dello svolgimento delle attività da effettuare, in relazione sia alle caratteristiche giuridiche dei soggetti interessati (Regione, ARIF e Consorzio) sia della natura sperimentale delle stesse, la procedura che appare più consona risulta essere quella dell'Accordo di Programma, di cui all'articolo 35 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 " Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

L'Accordo dovrà individuare e specificare il coordinamento delle azioni da porre in essere, i relativi tempi e modalità di attuazione – ivi compresi il monitoraggio e il controllo –, le risorse finanziare, i reciproci impegni e ogni altro adempimento connesso all'attuazione del Progetto Pilota proposto, sia nella preliminare fase sperimentale sia nella fase di definizione esecutiva sia, ancora nella successiva fase di definitiva gestione dei beni di cui trattasi.

Conseguentemente, è possibile individuare:

- una iniziale complessiva fase di sperimentazione della durata di circa 24/30 mesi per lo svolgimento di tutte le attività di caratterizzazione innanzi richiamate, entro la quale completare anche la redazione del piano di assestamento stralcio dell'area campione;
- una seconda fase della durata di circa 6/12 mesi, nell'ambito della quale, sulla scorta delle risultanze della qualificazione e caratterizzazione del bosco, elaborare il progetto esecutivo di gestione, applicabile non solo all'intera proprietà regionale ma, in quanto modello di gestione dei boschi del Gargano, anche alle altre aree pubbliche e/o private;
- una successiva fase che, avendo a riferimento il progetto esecutivo redatto ed approvato, si concretizza con la sottoscrizione di un ulteriore Accordo o Convenzione per la gestione coordinata dell'intera proprietà regionale da parte degli stessi soggetti (Regione, ARIF e

Consorzio), avente durata temporale adeguata al ritorno economico di eventuali iniziative imprenditoriali correlate e, comunque, non inferiore a 15/20 anni.

Inoltre, come innanzi evidenziato, il modello di gestione definito potrà essere mutuate anche relativamente alle proprietà forestali dei Comuni o anche di soggetti privati. In tal senso, il successivo Accordo o Convenzione per la gestione della proprietà regionale può prevedere anche forme di collaborazione per la gestione di altre aree boscate.

7 ANALISI DEGLI ELEMENTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'INIZIATIVA

L'analisi degli elementi di forza e di quelli di debolezza che caratterizzano l'iniziativa consente di sintetizzare quali sono i punti di forza sui quali si basa l'iniziativa proposta e quali, invece, quelli di debolezza ai quali occorre far fronte con specifiche iniziative:

Punti di forza	**Punti di debolezza**
- La notevole estensione dei boschi dell'area garganica (oltre il 25 % del patrimonio forestale regionale)	*- Assenza di luoghi di incontro tra domanda e offerta dei prodotti forestali che preveda il coinvolgimento dei proprietari forestali e degli imprenditori agro-forestali;*
- La varietà delle specie presenti, destinabili ad usi diversificati (Castagno, Faggio, Cerro, Pino d'Aleppo, conifere esotiche in rimboschimenti ecc...)	*- Assenza quasi totale di pianificazione forestale;*
- La presenza di vaste aree boschive di proprietà pubblica di pregio ed interesse forestale	*- I tassi di utilizzazione della risorsa legnosa non sono adeguati all'incremento legnoso annuo (media europea del 65%);*
- La presenza di cooperative agro-forestali	*- Scarsa professionalità degli operatori in materia di produzione di cippato;*
- Le opportunità occupazionali in termini di nascita di piccole imprese di taglio, di lavorazione e di distribuzione del prodotto legno	*- Debolezza del sistema imprenditoriale delle utilizzazioni forestali che necessitano di maggiore specializzazione, innovazione tecnologica, diversificazione e destagionalizzazione delle fasi produttive, oltre che di adeguate politiche di sostegno diretto ed indiretto;*
- La presenza di aiuti finanziari per l'avvio di impresa e/o la crescita professionale (Fondi Provinciali, Regionali e Europei)	*- Il diffuso degrado dei boschi, dovuto in gran parte alla mancanza di interesse alla gestione da parte dei proprietari (soprattutto Comuni)*
- La possibilità di adattare al Gargano modelli di filiera già ampiamente sperimentati in altre realtà nazionali ed europee	*- La forte frammentazione fondiaria della proprietà privata e le ridotte dimensioni delle imprese*
- L'opportunità di inserire il processo di filiera del legno in un sistema integrato di sviluppo locale con forti sinergie con settori economici più forti quali il turismo e il commercio di combustibili	*- La scarsa evoluzione tecnologica riscontrabile nei mezzi e nei metodi utilizzati per i diversi stadi del processo: taglio, esbosco stoccaggio,trasporto etc..*
- La possibilità di attivare una filiera corta	*- Eccessivi costi di esbosco per l'orografia dei luoghi, la carenza o l'inadeguatezza di viabilità ed infrastrutture*
- Prospettive positive per il mercato del legno in genere	*- La presenza di un approccio settoriale nella normativa europea, nazionale e regionale che genera discipline e pianificazioni non sempre adeguatamente raccordate.*
- Il cippato che sarà prodotto ha tendenzialmente buoni livelli qualitativi intrinseci, provenendo interamente da boschi (legno vergine)	*- La carenza di coordinamento e di informazione tra i diversi soggetti del processo di filiera siano essi pubblici che privati.*
Presenza di una figura/ente che si pone a contatto tra l'offerta e la domanda di cippato, ad aggregazione e gestione dei flussi tra le stesse	*- La forte concorrenza sul mercato da parte del legname proveniente dall'estero o da tagli illegali.*
- Possibilità di replicare il progetto anche a piccolissima scala (piccole e medie imprese, piccolo artigianato, caldaie di privati)	*- La carenza di risorse specifiche destinate con continuità al settore forestale*
- Possibilità di certificare i boschi, il prodotto e la "catena di custodia" connessa	*- La percezione immotivata del cippato come combustibile poco conveniente che richiede un uso eccessivo del suolo e produce energia ad un costo troppo elevato a causa del basso contenuto energetico, paragonato con carbone, gas naturale ed olio combustibile, e che richiede volumi di combustibile maggiori per raggiungere lo stesso valore energetico netto, cosa che fa aumentare i costi di trattamento e di trasporto*

- La combustione del legno non contribuisce al riscaldamento del globo, producendo un'immissione nulla di CO2 in atmosfera	*- Se non si parte da una corretta gestione della risorsa bosco, con piani pluriennali di gestione (Piani di Assestamento forestale) e di forestazione (short rotation forestry), si rischia di importare materia legnosa, al pari dei combustibili tradizionali, da altri Paesi facendo in tal modo venir meno il concetto di "filiera forestale" a vantaggio del territorio.*
- Disponibilità di imprese ormai affermate a localizzare le loro produzioni nell'area garganica	
- Grandi prospettive di crescita delle domanda dei prodotti a base legnosa	
- Ampie prospettive di crescita del silvoturismo in un'area già molto vocata in tal senso, con conseguenti possibilità di differenziare le attività delle imprese coinvolte	
- Possibilità di attivare filiere collegate al settore agroalimentare: agricoltura biologica, frutti di bosco e altri prodotti del sottobosco (funghi, tartufi)	

Si evidenzia come, con l'attuazione del progetto, tutti i punti di debolezza saranno superati.

8 STIMA DEI COSTI

Come innanzi accennato, il progetto si propone principalmente di attivare una filiera corta bosco-legno-energia che, per avere un senso logico e dimostrativo, dovrà necessariamente autosostenersi finanziariamente.

Anche nelle fasi sperimentale e della redazione del progetto esecutivo, i costi relativi a tutte le attività innanzi elencate, o di quelle che risulteranno necessarie a seguito della sperimentazione da effettuare, nonché quelle relative al personale impegnato sia dipendente dagli Enti interessati sia esterno ad essi dovrà derivare dalla immissione sul mercato del legname residuale delle attività di caratterizzazione e di quello che sarà ottenuto dal diradamento di intensità moderata, mirato alla eliminazione dei soggetti arborei dominati, deperienti o irrimediabilmente danneggiati.

La immissione sul mercato di quantitativi di legname a fini energetici tra 5.000 ton e 10.000 ton/anno risulta ampiamente sufficiente a coprire i costi delle attività da effettuare che, in una stima sintetica, risultano quelli di seguito elencati:

	Attività	*Unità di misura*	*Prezzo unitario*	*Quantità*	*Totali*
			€		€
1	Classificazione alberi in piedi	a corpo	10.000,00	1	10.000,00
2	Prove di laboratorio e classificazione segati	a corpo	110.000,00	1	110.000,00
3	Redazione piano (Boschi d'alto fusto)	Ha	25	1000	25.000,00
4	Redazione carta catastale e verifica confini	Ha	20	1000	20.000,00
5	Redazione carta assestamentale	Ha	10	1000	10.000,00
6	Redazione carta tematica vegetazione	Ha	10	1000	10.000,00
7	Rilievi relascopici	Ha	25	1000	25.000,00
8	Studio dendroauxometrico con aree di saggio di mq 1000 e rilievi su alberi modello	cad	400	100	40.000,00
9	Operai e mezzi di supporto	a corpo	50.000,00	1	50.000,00
10	Spese per segagione provini	a corpo	10.000,00	1	10.000,00
11	Consulenze e collaborazioni professionali	a corpo	80.000,00	1	80.000,00
12	Divulgazione dei risultati ottenuti	a corpo	20.000,00	1	20.000,00
13	***Totale***				***410.000,00***
14	Imprevisti				40.000,00
	Sommano				***450.000,00***

9 CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'

In considerazione del carattere sperimentale del presente Progetto, non risulta possibile prevedere con assoluta precisione la durata delle diverse attività da eseguire. Ciò nonostante, viene di seguito indicata la durata complessiva di alcune macro attività, per altro già evidenziata in precedenti passaggi, successivamente riassunta nel diagramma allegato.

La redazione del Piano di assestamento e delle cartografie correlate (catastale, assestamentale, tematica vegetazione), con le relative propedeutiche attività (rilievi relascopici, studi dendro-auxometrici), avrà una durata pari a 18 mesi circa.

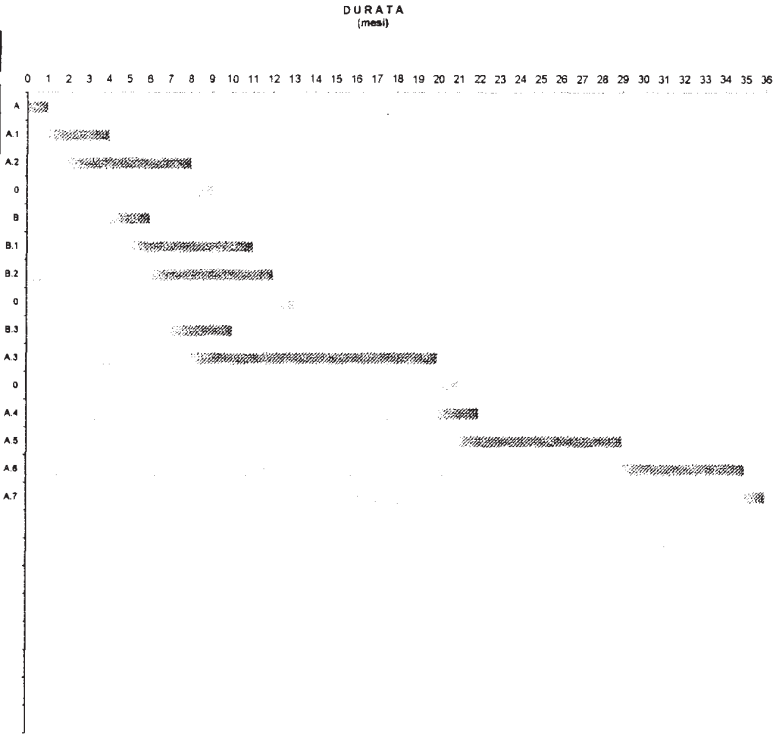
Contestualmente alle precedenti saranno eseguite le attività, sia in campo sia in laboratorio, necessarie alla classificazione e qualificazione delle singole tipologie di legname, già indicate al capitolo 5. Pur trattandosi di attività normate, quindi riferite ad un numero prefissato di campionature, è indispensabile in questo caso indicare un range temporale di riferimento, pari a 24/30 mesi in considerazione della necessità di classificare più tipologie di bosco anche in relazione all'evoluzione della sperimentazione.

Al termine delle attività di caratterizzazione e qualificazione e sulla scorta del Piano di assestamento sarà possibile procedere alla redazione del progetto esecutivo che, per i suoi contenuti, rappresenterà il vero e proprio modello di sviluppo, quindi di gestione dei boschi del Gargano. Tale ultima fase avrà una durata variabile da 6 a 12 mesi.

Le diverse fasi sono riportate nel diagramma allegato.

Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco-legno-energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali. GARGANO - PUGLIA

N. ord.	Cod.	Macroattività	Durata (mesi)
1	A	Individuazione aree pilota (tavolo tecnico-scientifico)	1
2	A.1	Redazione carta tematica vegetazione	3
3	A.2	Rilievi e studi dendro-auxometrici	6
4	0	Verifica periodica attività	1
5	B	Definizione di dettaglio progetto di ricerca e protocollo delle attività	2
6	B.1	Scelta alberi e prelievo provini	6
7	B.2	Essicazione provini e prove di laboratorio	6
8	0	Verifica periodica attività	1
9	B.3	Report finale classificazione legno	3
10	A.3	Redazione carta catastale e verifica confini	12
11	0	Verifica periodica attività	1
12	A.4	Definizione Compartimentazione del bosco (Comprese e particelle assestamentali)	2
13	A.5	Descrizione delle particelle assestamentali	8
14	A.6	Redazione Piano di Assestamento	6
15	A.7	Verifica finale, Approvazione Piano di Assestamento ed altre procedure amministrative	1
		Totale mesi	36



Note:

Codice A: Pianificazione assestamentale

Codice B: Ricerca per la caratterizzazione tecnologica del legno

Inizio delle attività

Fine attività

10 CONCLUSIONI

Il progetto fin qui esposto, per il quale si auspicano positiva valutazione ed accoglimento, costituisce una proposta integrata dalle ampie ricadute economiche, ambientali, scientifiche e culturali.

Infatti, l'azione e l'impegno congiunti della Regione Puglia, dell'ARIF e del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano consentiranno di implementare il percorso di valorizzazione delle specie forestali autoctone garganiche, già avviato dal Consorzio con attività in campo e numerose iniziative di studio, nonché, per ultimo, con l'attività del proprio Vivaio Forestale. E tanto, senza trascurare le successive opportunità di approfondimenti candidabili nell'ambito dell'utilizzo dei fondi comunitari 2014/2020.

La caratterizzazione e la tipizzazione delle essenze forestali garganiche, infatti, sarà in grado di assicurare la valorizzazione sui mercati settoriali di materiali lignei oggi commercializzati indistintamente, ma che, al contrario potranno trovare, una volta esaurito il progetto conoscitivo e di sperimentazione, destinazioni specifiche nell'industria del comparto delle costruzioni, degli arredi e della trasformazione della biomassa legnosa a fini energetici.

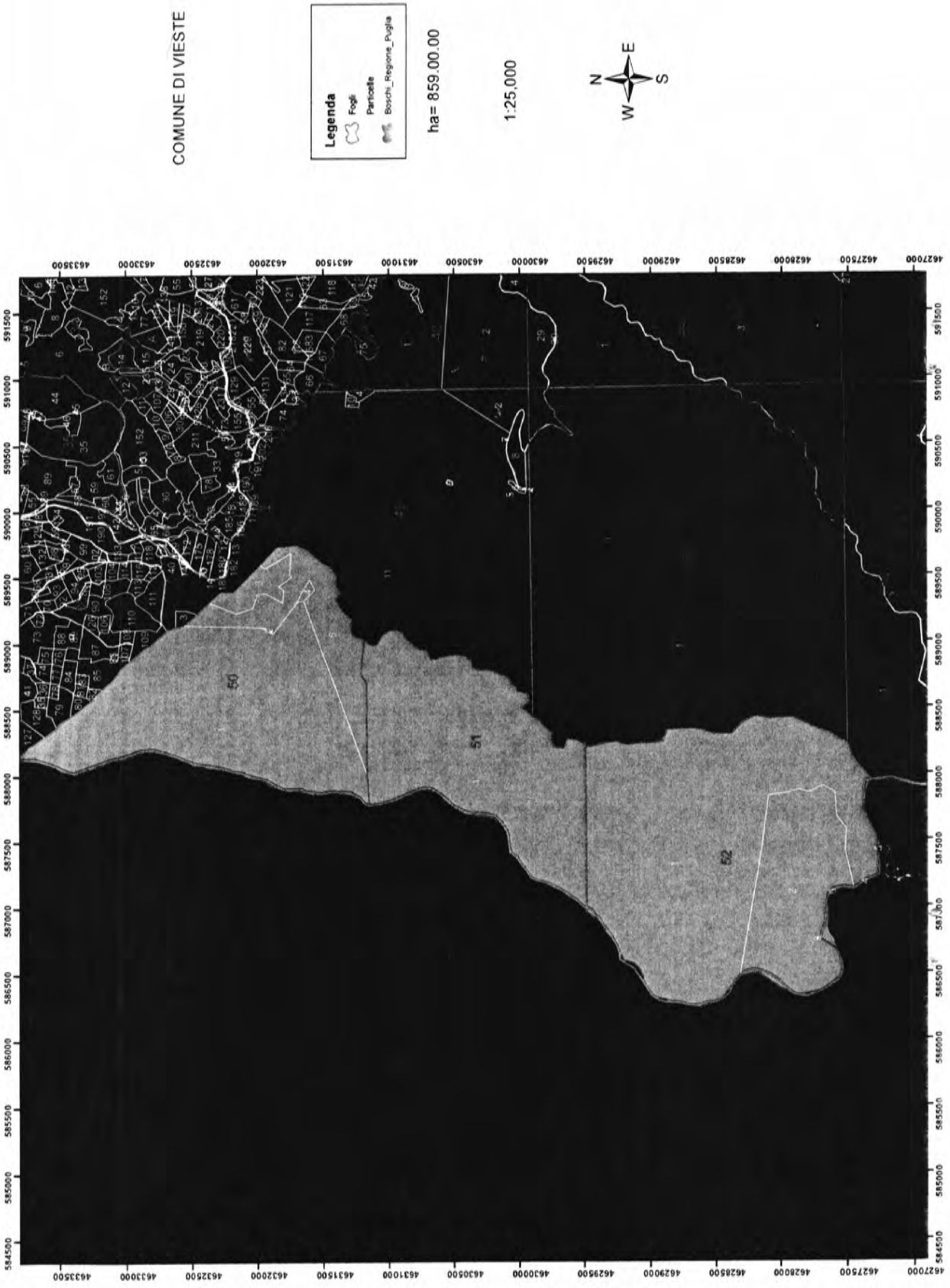
Ulteriori opportunità di reddito ed occupazione potranno altresì discendere dagli aspetti turistici e didattici legati alla valorizzazione dei boschi in forme sostenibili ed ecocompatibili, in grado di coniugarsi sinergicamente anche con altri comparti economici e produttivi legati alle tipicità del territorio.

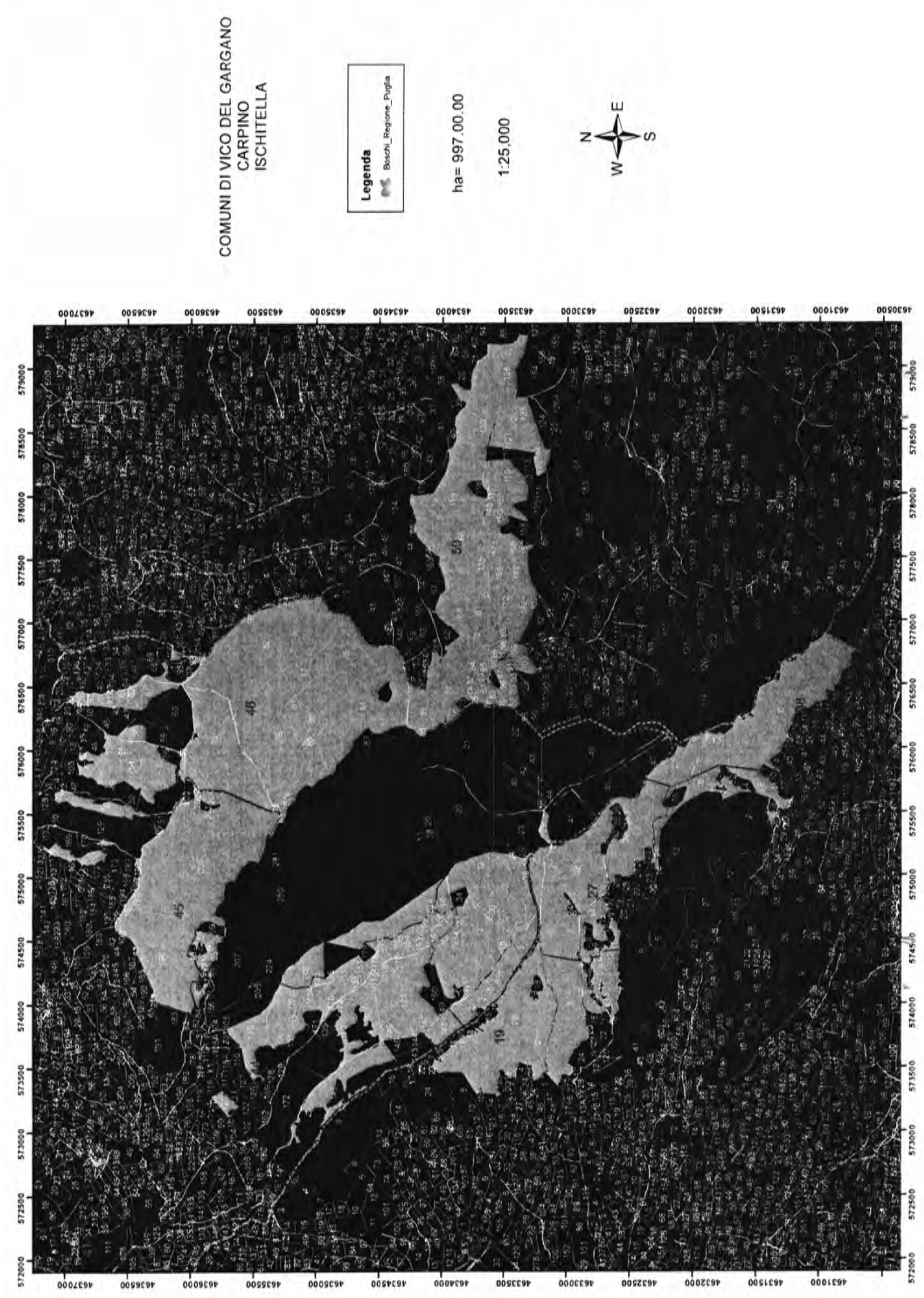
Non meno importante per il Sistema Puglia nel suo complesso sarà la possibile creazione, nel Gargano, **di un polo di sperimentazione e ricerca** che andrà ad implementare le peculiarità scientifiche del territorio interessato, fino ad oggi legati esclusivamente ad aspetti botanici ed ambientali del patrimonio forestale, un domani probabilmente anche per talune caratteristiche merceologiche ed industriali del materiale legnoso.

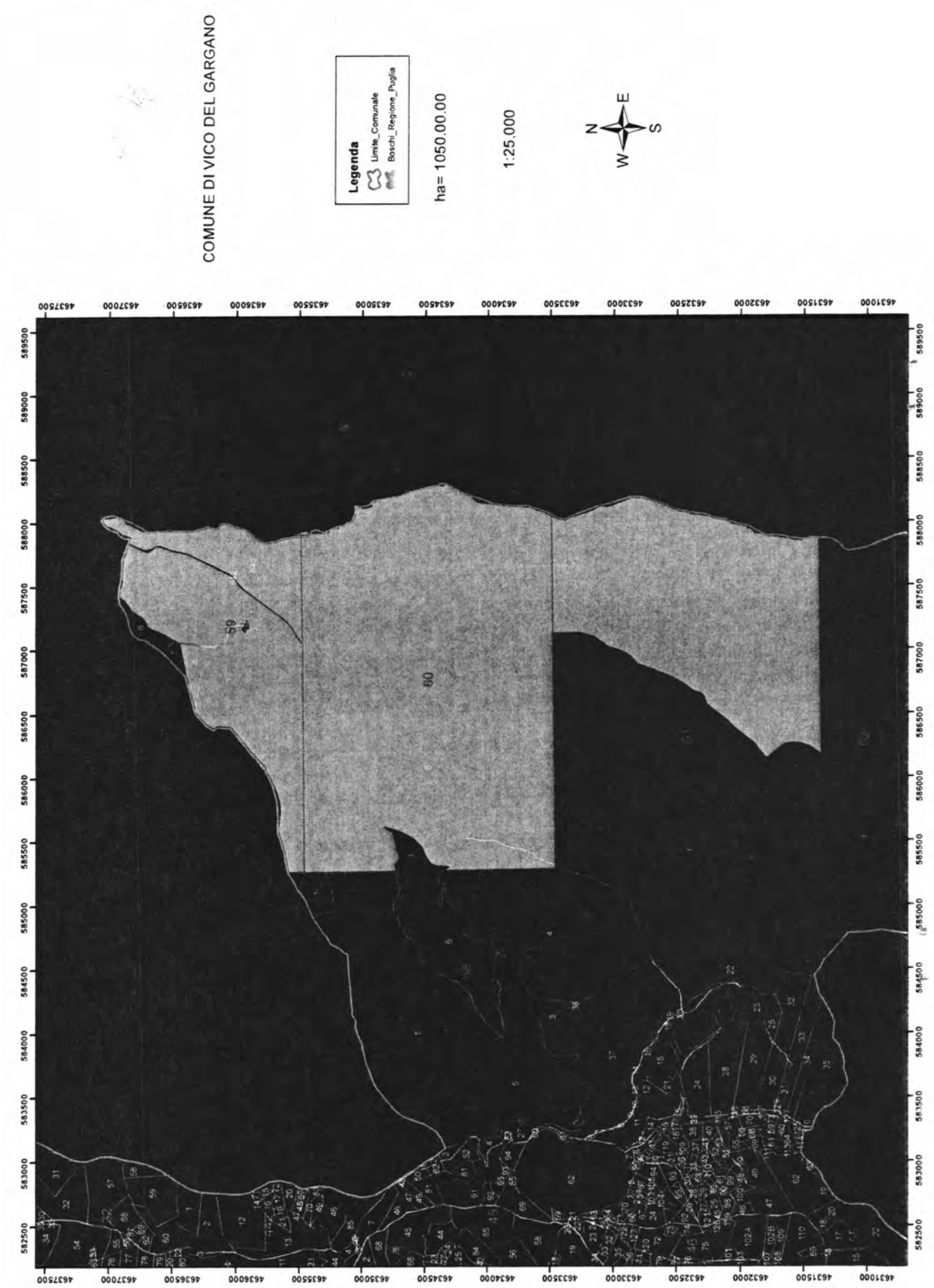
Un aspetto, questo, che richiama la questione della formazione di maestranze e tecnici specializzati, da impegnarsi anche successivamente in progetti mirati di tutela, gestione e manutenzione dei boschi, ovvero da candidare per attività qualificate in altre aree boscate del Paese, attraverso la traslazione di un modello gestionale messo a punto nella nostra Regione.

Si tratta, in buona sostanza, di un innovativo progetto di gestione forestale in grado di valorizzare la multifunzionalità dei boschi, non solo come produttori di beni e servizi ma anche come elementi propulsivi di progetti di ricerca sull'innovazione di processo e di prodotto, in grado di incrementare il valore aggiunto delle produzioni, incentivare e promuovere nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, contribuire a favorire il presidio nelle aree montane e più marginali

del comprensorio, sostenere le imprese impegnate nella trasformazione e commercializzazione della materia prima legno, attraverso un approccio integrato e di filiera, accompagnando, nel contempo, sia le attività tradizionali che le forme di gestione associata o comunque condivisa per le azioni di manutenzione del territorio.


COMUNE DI VIESTE
Legenda
Fogli
Particelle
Boschi_Regione_Puglia
ha= 859.00.00
1:25.000
N
E
S
W


COMUNI DI VICO DEL GARGANO
CARPINO
ISCHITELLA
Legenda
Boschi_Regione_Puglia
ha= 997.00.00
1:25.000
N
E
S
W


COMUNE DI VICO DEL GARGANO
Legenda
Limite_Comunale
Boschi_Regione_Puglia
ha= 1050.00.00
1:25.000
N
E
S
W
60
69

- ALLEGATO B -

REGIONE PUGLIA A.R.I.F CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Verbale tavolo tecnico

PREMESSO CHE

In data 19 maggio 2014, presso la sede del Servizio Foreste regionale, si sono riuniti i rappresentanti della Regione, il dirigente pro tempore del Servizio Foreste e il dirigente pro tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, il direttore generale pro tempore dell'ARIF e il direttore del Consorzio di bonifica del Gargano, per valutare "il progetto pilota di gestione forestale sostenibile" presentato dal Consorzio.

Dall'esame dei contenuti del progetto emerge una sostanziale condivisione delle finalità perseguite relativamente all'avvio della sperimentazione di caratterizzazione delle diverse tipologie di bosco, con lo scopo di attivare una filiera legno-bosco energia, in area garganica.

Considerato che il medesimo progetto persegue anche obiettivi di sviluppo complessivo del territorio, mediante, in particolare:

1. la realizzazione di apposita sentieristica attrezzata;
2. il recupero e la rifunzionalizzazione patrimonio immobiliare della Regione esistente nell'area (Caserme forestali e Segheria del Mandrione);
3. l'istituzione di una scuola di formazione per operatori forestali (fondamentale non solo per la conoscenza piena del bene ma anche per limitare gli incidenti nelle lavorazioni derivanti da imperizia, nonché imposta dalle normative statali e regionali di settore);
4. la crescita e la promozione delle attività agro – silvo - pastorali legate alla peculiarità del territorio;

lo stesso costituirà esempio di migliore pratica dimostrativa di gestione e valorizzazione del patrimonio boschivo regionale e, quindi, vero e proprio modello di sviluppo per l'intero territorio garganico.

I presenti, dopo aver attentamente analizzato i diversi aspetti progettuali e procedurali, quali le attività di pianificazione, operative, di caratterizzazione e tecnico-scientifiche,

nonché le previsioni relative alle risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle predette attività, ritengono il progetto in esame sufficientemente esaustivo e perfettamente armonizzato con le finalità istituzionali degli enti interessati e con quella di natura pubblica propria del bene demaniale in questione. Gli stessi presenti concordano che "il progetto pilota di gestione forestale sostenibile", così come concepito, possa costituire la base per la base per la sottoscrizione un accordo di programma che formalizzi il coinvolgimento delle amministrazioni interessate, per la sua attuazione.

Regione Puglia
Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio
Ing. Giovanni Vitofrancesco

Regione Puglia
Dirigente del Servizio Foreste
Ing. Emanuele Giordano

Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali
Direttore Generale
Dott. Giuseppe Taurino

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano
direttore
Ing. Marco Muciaccia

- ALLEGATO C -

REGIONE PUGLIA A.R.I.F CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

ACCORDO DI PROGRAMMA

Per l'attuazione di un

PROGETTO PILOTA PER L'ATTIVAZIONE DI UNA FILIERA BOSCO – LEGNO – ENERGIA MEDIANTE LA GESTIONE, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI - AMBITO GARGANO

consistente nello svolgimento di attività di studio e ricerca sulla caratterizzazione delle risorse esistenti nei boschi del Gargano, finalizzato a sperimentare l'attivazione di una filiera del legno.

L'anno duemilaquattordici, addì xx del mese di maggio presso la sede della Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio – in Bari, via Gentile 52;

la **Regione Puglia**, rappresentata da_____;

l'**Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali**, rappresentata dal Direttore Generale, dott. Giuseppe Taurino, nato a Lecce il 6.08.1964, per la carica domiciliato presso la sede legale dell'ARIF, sita alla via Corigliano n. 1 z.i. Modugno (BA);

il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, rappresentato dal Presidente pro-tempore sig. Giancarlo Frattarolo, nato a Manfredonia il 19.02.1951, per la carica domiciliato presso la sede operativa del Consorzio, sito in Foggia al viale Cristoforo Colombo n. 243.

Visto l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, rubricata "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Visti gli artt. 30 e 34 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, rubricato "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

Vista la Legge regionale 26 aprile 1995, n. 27, rubricata "*Disciplina del demanio e patrimonio regionale*";

Vista la Legge regionale n. 30 novembre 2000, n. 18, rubricata "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi*";

Vista la Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3, rubricata "*Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali*";

Visto il Regolamento regionale 2 novembre 2011, n. 23, rubricato "*Regolamento per l'uso dei beni immobili regionali*";

Vista la richiesta di avvio del percorso di costruzione dell'Accordo di programma presentata dal Consorzio con nota del 24 febbraio 2014 (prot. n. 1252) e avente a oggetto "*Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco – legno – energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali – ambito Gargano*";

Visti gli esiti del Tavolo Tecnico riunito in data 19 maggio 2014 tra Regione, Agenzia e Consorzio e dei precedenti incontri istruttori, propedeutici alla valutazione del Progetto pilota, come da risultati riportati nel relativo processo verbale, dal quale risulta una condivisione generale degli obiettivi perseguiti di valorizzazione del bosco, dell'impostazione del Progetto pilota, con particolare riferimento all'analisi tecnico – economica e alla struttura organizzativa, nonché dell'opportunità di svolgere le attività in cooperazione integrando le rispettive competenze e risorse;

PREMESSO CHE

- la Regione è titolare di una consistente superficie forestale di circa ha 9.400 ubicati nel Promontorio del Gargano, classificata "patrimonio indisponibile" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 826 C.C., in quanto destinata ad assolvere finalità pubbliche;

- compete istituzionalmente alla Regione, ai sensi della normativa vigente in materia, la conservazione, tutela e valorizzazione dei boschi, anche attraverso utilizzi diversi, purché compatibili con la funzione pubblica propria degli stessi beni;

- l'Agenzia, quale ente strumentale della Regione, esercita i compiti operativi di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio boschivo regionale e, in particolare, quelli riguardanti la valorizzazione e utilizzazione delle biomasse, il rimboschimento, la vivaistica, nonché ogni e qualsiasi attività finalizzata all'ottimale esercizio degli ambiti forestali;

- il Consorzio, ente di diritto pubblico di tipo economico a carattere associativo obbligatorio, opera dalla sua costituzione in ambito forestale, in ragione delle caratteristiche morfologiche del territorio di competenza, avendo realizzato, nel corso degli anni, oltre 4.000 ha di rimboschimento e numerosi interventi di sistemazioni idraulico-forestali, anche con tecniche di ingegneria naturalistica;

- il Consorzio, peraltro, gestisce il "Vivaio della Biodiversità Forestale del Gargano", con oltre 100.000 piantine in fase di accrescimento, tutte derivate da seme raccolto in area garganica;

EVIDENZIATO CHE

- il sistema forestale italiano è caratterizzato da una ridotta offerta di materie prime legnose, con conseguente forte dipendenza dalle importazioni, da una elevata frammentazione della proprietà forestale, con una quota rilevante di aziende agricolo – forestali di ridotte dimensioni e con difficoltà di accesso all'innovazione e da carenza di integrazione tra attività forestali e industria del legno;

- l'indirizzo strategico della Regione è di puntare anche sul potenziamento e

l'integrazione funzionale della filiera produttiva del legno, attraverso processi innovativi di valorizzazione dei beni e servizi ritraibili dal bosco;

- il Piano Nazionale di Settore "Filiera Legno 2012-2014", sottolinea come il miglioramento della qualità delle produzioni forestali nazionali e dell'efficienza della filiera foresta-legno ed energia si colloca all'interno della strategia nazionale del Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), in linea con gli impegni sottoscritti a livello internazionale ed UE dal nostro Paese: cambiamenti climatici, biodiversità, normativa sulla commercializzazione del legno (Regolamento CE n. 2173/2005 sul Forest Law Enforcement, Governance and Trade) e sulle importazioni di legname (Regolamento CE n. 995/2010 o Timber regulation);

- nel Gargano, pur essendo l'area pugliese a maggior incidenza forestale (circa 40.000 ettari indicati in letteratura, per un coefficiente di boscosità pari al 33% contro il 6% medio della Puglia), la filiera bosco-legno è praticamente inesistente o limitata a episodici prelievi di legna da ardere, in assenza di qualsiasi tipo di pianificazione adeguata ai richiamati indirizzi di settore;

- il Progetto pilota costituisce un'azione di *best practice* per la diffusione a livello di enti territoriali e ditte private di analoghe esperienze produttive e di valorizzazione forestale;

DATO ATTO CHE

- il Progetto pilota prevede in sintesi:
  - la caratterizzazione scientifica di alcune tipologie di bosco presenti sul territorio garganico, per una possibile utilizzazione del legno prodotto a fini della realizzazione di elementi strutturali, ferme restando quelle usuali per arredi vari o a fini energetici (pellet e cippato);
  - lo studio di fattibilità, anche dal punto di vista economico-finanziario, della filiera bosco – legno - energia;
  - l'ottenimento, per tutte le attività produttive, della Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), rilasciata da Organismo indipendente che attesta la

"legalità e sostenibilità" della gestione secondo normativa e standard in materia (ITA 1000, 1001–1 e 1000-2), in considerazione delle esigenze prioritarie di tutela del patrimonio boschivo;

- l'auto sostenibilità finanziaria attraverso i ricavi ritraibili dalla collocazione sul mercato dei prodotti legnosi da scarto di lavorazione e di pulizia del sottobosco;

- per l'effettuazione di tutte le attività di studio e ricerca, indicate nel Progetto pilota, da eseguire in conformità degli standard fissati dalla normativa europea e italiana di settore, è necessario disporre, oltre che di un'adeguata superficie forestale, di adeguate risorse umane e finanziarie che il Consorzio, nell'ambito della propria proposta, ha provveduto anche a quantificare, seppur sommariamente e limitatamente alla caratterizzazione a fini strutturali;

RITENUTO CHE

- lo stesso Progetto pilota si integra perfettamente con un modello di sviluppo del territorio incentrato sulla risorsa boschiva, quale opportunità di incremento dell'attrazione turistica e del livello occupazionale, in particolare, mediante:
  1. la realizzazione di apposita sentieristica attrezzata;
  2. il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare della Regione esistente nell'area (Caserme forestali e Segheria del Mandrione);
  3. l'istituzione di una scuola di formazione per operatori forestali (fondamentale non solo per la conoscenza piena del bene ma anche per limitare gli incidenti nelle lavorazioni derivanti da imperizia, nonché imposta dalle normative statali e regionali di settore);
  4. la crescita e la promozione delle attività agro – silvo - pastorali legate alla peculiarità del territorio;

CONSIDERATO CHE

- sussiste l'interesse comune degli Enti ad attivare forme di sviluppo territoriale ecosostenibile incentrate sul bene forestale;

- il Progetto pilota proposto dal Consorzio costituisce un esempio di "buona pratica" dimostrativa di gestione e valorizzazione del patrimonio boschivo regionale, anche da diffondere tra gli enti territoriali locali e soggetti privati;

- il Progetto pilota rappresenta la fase sperimentale propedeutica alla elaborazione del Progetto generale di valorizzazione, ai fini della specificazione dei parametri di base (costi, tempi, compiti e organizzazione), nonché alla definizione della fase attuativa, la cui gestione dovrà avvenire secondo un modello partenariale fra enti pubblici sottoscrittori dell'Accordo di programma, attraverso un apposito atto convenzionale disciplinante i rapporti finanziari e le modalità di partecipazione, gli obblighi e le garanzie;

Visto quanto innanzi riportato e l'allegato "*Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco – legno – energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali- ambito Gargano*", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo;

le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano il presente Accordo di Programma.

Art. 1

OGGETTO E FINALITA' DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

1. Il presente Accordo ha per oggetto la realizzazione delle attività di studio e ricerca sulla caratterizzazione delle risorse esistenti nei boschi del Gargano, di cui al "*Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco – legno – energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali - ambito Gargano*", finalizzate a verificare la fattibilità attuativa di una filiera del legno, anche sul piano della compatibilità e sostenibilità ambientale dei diversi potenziali settori della filiera, con il conseguimento della Certificazione forestale.
2. Per il perseguimento delle suddette finalità, il presente Accordo regola le attività e gli impegni delle Parti sottoscrittrici.

Art. 2

ATTIVITA' DEL PROGETTO

In linea generale, il Progetto comporta l'espletamento delle seguenti attività:

1. **Attività di pianificazione:** consiste nella redazione del piano di assestamento forestale dell'area regionale individuata per la sperimentazione, della consistenza media di mille ettari circa. Le relative strutture tecniche degli enti sottoscrittori, con il coordinamento del Comitato Tecnico-Scientifico di cui al successivo punto 4, procederanno, tra le alternative indicate nel progetto Pilota allegato, alla scelta dell'area più significativa delle diverse tipologie di bosco da caratterizzare. Il piano di assestamento, per la formalizzazione, richiede un periodo non inferiore a 18 mesi per le analisi tecniche e di elaborazione del documento.
2. **Attività operative:** consistono in tutte le operazioni di campo relative sia a quelle finalizzate alle predette attività di pianificazione sia a quelle preordinate alla esecuzione delle prove di caratterizzazione, attraverso tagli mirati, e sia ancora alla costituzione delle provviste di legname da collocare sul mercato.
3. **Attività di caratterizzazione:** le attività devono mirare a qualificare, ai sensi delle vigenti normative europee di settore, le diverse tipologie di bosco (faggete, rimboschimenti di conifere, pinete etc,) secondo i potenziali utilizzi delle stesse. Dal punto di vista strettamente scientifico, si farà riferimento al Corpo Forestale dello Stato, a istituti di ricerca e universitari. Più precisamente, rispetto a questi ultimi, al Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, che ha già in corso per conto della Regione uno studio per la valorizzazione energetica di biomasse agro-forestali, e al CNR IVALSA (Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree), che ha già manifestato al Consorzio la piena disponibilità e di interesse al Progetto in questione, nonché al Dipartimento di economia dell'Università di Foggia – LEEReS (Laboratory of economic, Enviromental and Regional Sciences) con il quale il Consorzio ha in corso la sottoscrizione di una convenzione quadro finalizzata al supporto per la valutazione economica di attività di valorizzazione del territorio garganico.

   Inoltre, per quanto attiene all'utilizzo a fini strutturali, oltre alle preliminari prove di qualificazione, saranno eseguiti anche test sia di valutazione della qualità dell'incollaggio (giunzioni e superfici) sia del prodotto finito. Per tali ultimi aspetti sarà necessario il coinvolgimento di idonee strutture imprenditoriali, da selezionare secondo procedure ad evidenza pubblica;

a. **Attività Tecnico - Scientifiche:** la verifica del corretto sviluppo di tutte le attività indicate nel Progetto, nonché di quelle aggiuntive necessarie alla sperimentazione, viene demandata ad un Comitato Tecnico – Scientifico, costituito da un rappresentante di ciascun Ente sottoscrittore, e da altri componenti, che saranno indicati dal Corpo Forestale dello Stato, dagli Istituti di ricerca e universitari di cui al precedente punto 3. La Presidenza del Comitato è attribuita al rappresentante della Regione Puglia, che convoca le sedute.

I compiti del Comitato sono:

- sovrintendere alla attuazione dell'Accordo di Programma. Le eventuali inadempienze o ritardi formano oggetto di informativa alle Amministrazioni sottoscrittrici per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo;
- coordinare e vigilare sulla corretta evoluzione delle attività, anche in termini di rispetto del cronoprogramma del Progetto, che prevede un tempo complessivo di progettazione e sperimentazione pari a mesi trentasei;
- verificare e validare le risultanze delle attività eseguite;
- approvare i Disciplinari di dettaglio delle fasi attuative della attività che di volta in volta saranno predisposti dalle strutture tecniche delle Parti sottoscrittrici;
- approvare le eventuali varianti tecnico – operative;
- redigere semestralmente il rapporto di lavoro sull'evoluzione delle attività, da comunicare alle Amministrazioni convenute, e il rapporto finale in base al quale le Parti dichiarano, in relazione ai risultati conseguiti, l'attività sperimentale conclusa;
- approvare il progetto esecutivo relativo alla modalità di gestione della filiera del legno e di valorizzazione forestale;
- redigere l'eventuale schema di Convenzione, da sottoporre all'approvazione dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo, disciplinante i rapporti (durata, modalità) della fase gestione.

Nessun compenso è dovuto ai membri del Comitato, salvo il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione.

Art. 3
RISORSE FINANZIARIE

Il Progetto pilota è auto sostenibile, in quanto alle spese si farà fronte con le somme introitate dalla commercializzazione del legname residuale delle attività di caratterizzazione, nonché di quello derivante da diradamenti di intensità moderata mirati alla eliminazione dei soggetti arborei dominati, deperienti o irrimediabilmente danneggiati che sarà ottenuto dalla cura dell'area di sperimentazione.

La commercializzazione del legname residuale avverrà secondo procedure ad evidenza pubblica.

La gestione economica è affidata al Consorzio, il quale provvederà all'apertura di apposito conto corrente bancario dedicato, sul quale operare esclusivamente per gli incassi e per i pagamenti relativi alle attività oggetto del presente Accordo, ivi compresi i rimborsi a favore delle Parti per il personale impegnato e del Comitato.

Il conto di gestione sarà soggetto a verifica trimestrale da parte del Revisore Unico del Consorzio e successiva validazione da parte del Servizio Controlli della Regione.

Le eventuali risorse aggiuntive potranno essere utilizzate per finalità congruenti, valutate tali dal Comitato tecnico-scientifico, con quelle del presente Accordo.

Art. 4
IMPEGNI DELLE PARTI

Ai fini dell'efficace attuazione del Progetto pilota, le Parti che partecipano all'Accordo si impegnano reciprocamente con la massima diligenza e tempestività:

- la Regione a rendere disponibile l'area oggetto di sperimentazione, della superficie di circa mille ettari, così come individuata dal Comitato tecnico-scientifico tra le alternative indicate nel Progetto pilota;
- l'Agenzia a rendere disponibili maestranze, mezzi e strutture operative idonei e numericamente sufficienti allo svolgimento delle attività in campo, nonché a coordinare le iniziative connesse ai propri compiti istituzionali con quelle previste dal Progetto pilota;
- il Consorzio a rendere disponibili la propria struttura operativa in particolare per quanto attiene alle attività di natura professionale, quali la classificazione degli alberi in piedi, la redazione della carta catastale e verifica confini, la redazione della carta assestamentale, la redazione della carta tematica della vegetazione, i rilievi relascopici, lo studio dendroauxometrico, la redazione del piano di

assestamento, la direzione di ogni lavoro da eseguire.

Le Parti si impegnano altresì, a conclusione con esiti favorevoli dell'attività sperimentale prevista nel Progetto pilota, a sottoscrivere la Convenzione per la gestione integrata e coordinata dei processi di sviluppo del patrimonio forestale.

Art. 5

ENTRATA IN VIGORE E DURATA

Il presente Accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha validità di trentasei mesi necessari per l'implementazione del Progetto pilota, eventualmente rinnovabili.

Art. 6

DISPOSIZIONI FINALI

I profili di dettaglio, definiti da appositi Disciplinari attuativi e validati dal Comitato Tecnico- Scientifico, integreranno il presente Accordo di Programma.

Regione Puglia
Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio
Ing. Giovanni Vitofrancesco _____

Regione Puglia
Dirigente del Servizio Foreste
Ing. Emanuele Giordano _____

Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali
Direttore Generale
Dott. Giuseppe Taurino _____

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano
Presidente pro tempore
Sig. Giancarlo Frattarolo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1148

Approvazione del "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.

Assente gli Assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e alle Politiche Giovanili Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti Uffici e confermata dai Dirigenti del Servizio Politiche per il Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e Autorità di Gestione P.O. FSE, riferisce l'ass. Alba Sasso:

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) che istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" che disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), che interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2328 del 03/12/2013 - Piano "Tutti i giovani sono una risorsa". Approvazione di Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015.

TENUTO CONTO CHE

- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l' "Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Iniziative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, attribuisce alla Regione Puglia risorse complessive pari ad € 120.454.459,00;
- al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON - YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;
- la Regione Puglia viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON - YEI ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento.

CONSIDERATO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 20/05/2014 è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- che la convenzione è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE conformemente allo schema approvato con la suddetta Deliberazione di Giunta Regionale;
- entro 20 giorni dalla sottoscrizione della suddetta convenzione, la Regione Puglia si è impegnata a presentare il Piano di attuazione regionale, coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi, allegate alla convenzione;
- dato il carattere di assoluta innovatività dell'iniziativa, si ritiene opportuno demandare al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, l'apporto di eventuali modifiche al Piano di attuazione regionale, ivi compreso lo spostamento del

budget tra le diverse misure, che si rendessero necessarie ai fini della migliore attuazione del Piano stesso, conformemente a quanto previsto dalla convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia.

Con il presente provvedimento si propone l'approvazione del "Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani", parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi, allegate alla convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessori relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il "Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani", parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi, allegate alla convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.

- di demandare alla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, l'apporto di eventuali modifiche al Piano di attuazione regionale, ivi compreso lo spostamento del budget tra le diverse misure, che si rendessero necessarie ai fini della migliore attuazione del Piano stesso, conformemente a quanto previsto dalla convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia;

- di dare atto di quanto indicato nella sezione "COPERTURA FINANZIARIA" che qui si intende integralmente riportato;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano esecutivo Regionale

Periodo di riferimento: 2014-2020

Dati identificativi

Denominazione del programma	**Regione Puglia – Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani**
Periodo di programmazione	**2014-2020**
Regione	**Puglia**
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	**2014-2015**

INDICE

1 Quadro di sintesi di riferimento .....

2 Il contesto regionale .....

2.1 Il contesto economico ed occupazionale .....

2.2 Il quadro attuale .....

3 Attuazione della Garanzia a livello regionale .....

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale .....

3.2 Coinvolgimento del partenariato .....

3.3 Destinatari e risorse finanziarie .....

4 Misure .....

4.1 Accoglienza e informazioni sul programma (scheda 1-A) .....

4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento (scheda 1-B) .....

4.3 Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C) .....

4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A) .....

4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (scheda 2-B) .....

4.6 Accompagnamento al lavoro (scheda 3) .....

4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4-A) .....

4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4-B) .....

4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (scheda 4-C) .....

4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5) .....

4.11 Servizio civile nazionale (scheda 6-A) .....

4.12 Servizio civile regionale 'Iniziativa spirito civico' (scheda 6-B) .....

4.13 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7) .....

4.14 Mobilità professionale transnazionale e territoriale (scheda 8) .....

4.15 Bonus occupazionale (scheda 9) .....

4.16 Misure complementari finanziate con risorse regionali (schede: 10 - Principi attivi; 11 – Neet; 12 - Scuola Bollenti Spiriti; 13 – Nidi; 14 - Staffetta generazionale; 15 – Finmeccanica) .....

1 Quadro di sintesi di riferimento

	Trimestri							
Misure	2014-II	2014-III	2014-IV	2015-I	2015-II	2015-III	2015-IV	Totale
1-A Accoglienza e informazioni sul programma								€ 0,00
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento								€ 6.000.000,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello								€ 5.000.000,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo								€ 5.000.000,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi								€ 13.000.000,00
3 Accompagnamento al lavoro								€ 14.000.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale								€ 2.000.000,00
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere								€ 0,00
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca								€ 3.000.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica								€ 25.000.000,00
6-A Servizio civile nazionale								€ 7.000.000,00
6-B Servizio civile regionale								€ 5.000.000,00
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità								€ 3.000.000,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale								€ 4.000.000,00
9. Bonus occupazionale								€ 28.454.459,00
Totale								**€ 120.454.459,00**

2 Il contesto regionale

2.1 Il contesto economico ed occupazionale

Al fine di indagare le più recenti dinamiche dell'economia regionale pugliese, si riportano in primo luogo i dati sull'andamento del PIL nel periodo 2007-2012.

Con riferimento al dato complessivo, appare evidente come, dopo le massicce e generalizzate contrazioni verificatesi negli anni 2008 e 2009, nel successivo biennio vi sia stato in Puglia un primo segnale di ripresa (+0,6% e +0,7%), a fronte di andamenti pure positivi a livello nazionale (+1,3% e + 0,4% rispettivamente nel 2010 e nel 2011), e negativi, invece, nel Mezzogiorno (-0,2% e -0,4%).

Relativamente al dato pro-capite, invece, le tabelle riportate di seguito mostrano come nel 2009 – dopo i primi segnali negativi già registrati nell'anno precedente - la Puglia abbia risentito del crollo verticale del prodotto interno lordo, in misura inferiore al dato italiano ma superiore rispetto a quello del resto del Mezzogiorno, facendo registrare in quell'anno una variazione percentuale negativa del PIL pari al -5,5%, a fronte di corrispondenti percentuali pari al -6,1% per l'Italia ed al -5,3% per il Mezzogiorno. A partire dall'anno successivo, in Puglia si è registrata una certa ripresa del PIL pro-capite (+0,4 nel 2010 e +0,6 nel 2011) in una dinamica che pure è tornata positiva a livello nazionale (+1,3 nel 2010 e +0,4 nel 2011), restando invece negativa per il Mezzogiorno (-0,2 nel 2010 e -0,4 nel 2011).

Prodotto interno lordo lato produzione valori assoluti - prezzi correnti (mln di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Puglia	71.193,4	71.631,7	69.135,9	70.495,6	71.792,8	71.284,7
Mezzogiorno	368.524,1	373.343,8	360.929,4	364.547,2	370.045,7	369.746,5
Italia	1.554.198,9	1.575.143,9	1.519.695,1	1.553.083,2	1.579.659,2	1.565.900,0

VARIAZIONI	Var.% 2012*/2007	Var.% 2008/2007	Var. % 2009/2008	Var. % 2010/2009	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011
Puglia	0,1	0,6	-3,5	2,0	1,8	-0,7
Mezzogiorno	0,3	1,3	-3,3	1,0	1,5	-0,1
Italia	0,8	1,3	-3,5	2,2	1,7	-0,9

* dati Puglia e Mezzogiorno stimati

Fonte. ISTAT. Elaborazioni IPRES.

Prodotto interno lordo a prezzi di mercato pro-capite (euro correnti)

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	17.081	17.479	17.565	16.937	17.246	17.546
Italia	25.331	26.176	26.326	25.247	25.678	26.003
Mezzogiorno	17.200	17.725	17.914	17.295	17.445	17.689

Fonte: Istat - Conti economici regionali

Prodotto interno lordo pro-capite (variazioni percentuali)

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	2,1	0,4	-1,5	-5,5	0,4	0,6
Italia	1,6	0,9	-1,9	-6,1	1,3	0,4
Mezzogiorno	1,8	1,0	-1,6	-5,3	-0,2	- 0,4

Fonte: Istat - Conti economici regionali

Anche i dati sul valore aggiunto ai prezzi base confermano per la Puglia un trend di ripresa 'post-crisi' nelle annualità 2010 e 2011, più positivo rispetto a quello delle altre ripartizioni geografiche considerate.

Mentre, infatti, sia a livello nazionale che di Mezzogiorno, il valore aggiunto risulta attestarsi nell'anno 2011 all'incirca sulle rispettive grandezze dell'anno 2008, in Puglia si registra una crescita più consistente dell'indicatore sia nel 2010 che, in misura ancora maggiore, nel 2011. Se, infatti, nel 2010, tale crescita si dimostra essere ampiamente superiore a quella del Mezzogiorno (+1,6% contro + 0,3%) ma in linea con il dato nazionale (+1,7%), l'anno successivo (+2,1%) oltre a confermarsi superiore al dato del Mezzogiorno (+1%), stacca significativamente anche quello nazionale (+1,6%).

Valore aggiunto ai prezzi base (mln di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	62.765,6	62.741,5	61.137,5	62.100,8	63.402,2
Mezzogiorno	326.448,1	330.629,3	321.961,0	322.979,2	326.140,3
Italia	1.391.950,9	1.417.499,6	1.368.574,1	1.391.857,3	1.413.548,2
VARIAZIONI	**Var.% 2011/2007**	**Var.% 2008/2007**	**Var. % 2009/2008**	**Var. % 2010/2009**	**Var. % 2011/2010**
Puglia	1,0	0,0	-2,6	1,6	2,1
Mezzogiorno	-0,1	1,3	-2,6	0,3	1,0
Italia	1,6	1,8	-3,5	1,7	1,6

Fonte. ISTAT. Elaborazioni IPRES.

La branca di attività economica che meno delle altre ha risentito della crisi economica è certamente quella dell'agricoltura, sia a livello nazionale che regionale con delle cospicue riduzioni registratesi ovunque unicamente nel 2009. Ad eccezione di tale anno, la Puglia fa registrare performances positive in questa branca con incrementi di valore mediamente superiori a quelli del Mezzogiorno ed inferiori a quelli nazionali solo per il 2012. Nel 2009, invece, quando l'effetto della crisi ha colpito anche il settore agricolo, il decremento di valore evidenziato dalla Puglia è stato nettamente superiore sia al dato nazionale che a quello del Mezzogiorno.

Per quanto attiene gli altri settori emerge con evidenza come quelli a carattere industriale abbiano subito maggiormente gli effetti della crisi, con notevoli e frequenti riduzioni di valore, anche se la Regione Puglia, anche in questo caso, fa registrare performance mediamente migliori sia rispetto alla situazione del Mezzogiorno nel 2011 (con perdite più contenute a fronte dei primi segnali di ripresa evidenziati a livello nazionale) ed anche rispetto alla situazione nazionale nell'anno successivo (con un aumento mediamente più elevato di quello nazionale, a fronte del decremento del Mezzogiorno).

Valore aggiunto ai prezzi base per branca (milioni di euro correnti)

Branche	Anni				
	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.363,6	2.463,0	2.119,9	2.199,4	2.288,1
Industria	15.348,6	15.412,6	13.737,5	13.512,6	13.703,8
Industria in senso stretto	*9.929,8*	*9.799,3*	*8.493,3*	*8.590,0*	*8.549,1*
Costruzioni	*5.418,8*	*5.613,3*	*5.244,2*	*4.922,6*	*5.154,7*
Servizi	45.053,4	44.866,0	45.280,2	46.388,9	47.410,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	*13.735,3*	*13.856,3*	*13.443,6*	*13.902,4*	*14.255,3*
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	*15.344,5*	*15.073,9*	*15.479,2*	*15.727,2*	*16.322,3*
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	*15.973,5*	*15.935,7*	*16.357,4*	*16.759,3*	*16.832,7*
Valore aggiunto ai prezzi base	**62.765,6**	**62.741,5**	**61.137,5**	**62.100,8**	**63.402,2**
Mezzogiorno					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.429,4	11.384,3	10.554,3	10.593,5	10.910,5
Industria	67.876,4	67.855,0	61.295,7	59.373,5	58.448,7
Industria in senso stretto	*45.202,0*	*44.568,4*	*39.042,9*	*38.650,1*	*37.610,9*
Costruzioni	*22.674,4*	*23.286,5*	*22.252,8*	*20.723,4*	*20.837,9*
Servizi	247.142,3	251.390,0	250.111,0	253.012,1	256.781,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	*75.054,6*	*77.709,0*	*75.574,5*	*76.235,4*	*77.883,8*
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	*80.080,4*	*79.325,8*	*79.533,1*	*80.675,9*	*83.146,5*
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	*92.007,4*	*94.355,3*	*95.003,3*	*96.100,8*	*95.750,7*
Valore aggiunto ai prezzi base	**326.448,1**	**330.629,3**	**321.961,0**	**322.979,2**	**326.140,3**

Italia					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.743,3	28.851,2	26.313,7	26.371,4	27.655,4
Industria	378.144,5	378.721,6	342.008,4	349.042,5	349.412,7
Industria in senso stretto	*290.092,3*	*288.468,1*	*255.289,5*	*264.541,5*	*263.209,1*
Costruzioni	*88.052,3*	*90.253,5*	*86.718,8*	*84.501,0*	*86.203,6*
Servizi	985.063,1	1.009.926,7	1.000.252,1	1.016.443,4	1.036.480,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione	*348.117,4*	*350.626,6*	*341.031,4*	*346.533,4*	*352.650,5*
Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	*366.399,3*	*378.618,0*	*372.860,4*	*378.902,1*	*392.080,0*
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	*270.546,4*	*280.682,1*	*286.360,2*	*291.008,0*	*291.749,6*
Valore aggiunto ai prezzi base	**1.391.950,9**	**1.417.499,6**	**1.368.574,1**	**1.391.857,3**	**1.413.548,2**

Fonte: ISTAT.

Un altro indicatore pesantemente influenzato dalla crisi economica soprattutto nell'anno 2009 è quello dei 'consumi finali interni per abitante', che nella regione Puglia - come del resto nelle altre ripartizioni geografiche considerate - si sono ridotti di circa 200 euro pro capite rispetto all'anno 2008, per poi ritornare nel 2010 pressappoco ai valori precedenti.

Consumi finali interni per abitante (euro correnti)

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni				
	2006	2007	2008	2009	2010
Puglia	16.343	16.564	16.966	16.766	16.865
Italia	20.288	20.719	21.094	20.836	21.191
Mezzogiorno	17.071	17.439	17.778	17.550	17.734

Fonte: Istat - Conti economici regionali

Con riferimento alla popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà, la Puglia (27,2%) fa registrare un certo incremento tra il 2010 ed il 2011 rilevando un dato che sebbene inferiore a quello delle regioni Obiettivo Convergenza si mostra leggermente superiore alla quota ripartizionale del Mezzogiorno e pari ad oltre il doppio dell'indice nazionale (13,6%).

Indice di povertà regionale (popolazione) (a) (b)

Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (percentuale)

Puglia e ripartizioni geografiche	Anni								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	*20,6*	*26,6*	*20,2*	*22,3*	*21,9*	*21,0*	*21,9*	*24,8*	*27,2*
Italia	11,8	13,1	13,0	12,9	12,8	13,6	13,1	13,8	13,6
- Mezzogiorno	22,4	26,7	26,5	25,2	24,9	26,7	25,7	27,1	26,9
- Ob. CONV	23,6	28,4	28,6	26,7	26,1	28,0	27,2	28,6	28,3

Fonte: Istat.

Note: (a) La stima della povertà relativa diffusa dall'Istat si basa sull'uso di una linea di povertà nota come International Standard of Poverty Line (Ispl) che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite (per famiglie di diversa ampiezza viene invece utilizzata una scala di equivalenza). Nel 2011, la soglia di povertà relativa, per una famiglia di due componenti, è pari a 1011,03 euro.

(b) L'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID_QSN 04.02.

In termini di numero di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, invece, il dato percentuale fatto registrare dalla Puglia nel 2011(22,6) si attesta al di sotto sia di quello dell'Obiettivo Convergenza (24,4) che di quello del Mezzogiorno (23,2), sebbene ancora al largamente superiore a quello relativo alla media nazionale (11,1).

Indice di povertà regionale (famiglie) (a) (b)

Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (percentuale)

Puglia e ripartizioni geografiche	Anni								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	*20,0*	*25,2*	*19,4*	*19,8*	*20,2*	*18,5*	*21,0*	*21,1*	*22,6*
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	11,0	11,1
- Mezzogiorno	21,3	25,0	24,0	22,6	22,5	23,8	22,7	23,0	23,2
- Ob. CONV	22,5	26,6	25,9	24,0	23,3	24,9	24,1	24,4	24,4

Fonte: Istat.

Note: (a) La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (nota come International Standard of Poverty Line) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, che nel 2012 è risultata di 990,88 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza.

(b) Dal 1997 al 2001 è disponibile il dato per ripartizioni: Nord, Centro e Mezzogiorno, pertanto è stata inserita la ripartizione "Nord".

(c) L'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID_QSN 04.03

Analisi del mercato del lavoro regionale

Dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat emerge una dinamica relativamente positiva mercato del lavoro della regione Puglia nel periodo 2007-2012, soprattutto se posta in relazione con l'andamento delle altre regioni meridionali e con il dato nazionale: si osserva, infatti, un tasso di occupazione in crescita e tassi di disoccupazione e di inattività più contenuti.

A livello provinciale spiccano, in questo arco temporale, le province di Brindisi e Taranto che registrano le performance migliori. Entrambe le provincie riportano la più alta concentrazione di lavoro nel settore agricolo e cospicui livelli di lavoro atipico.

Osservando l'andamento del tasso di occupazione (il rapporto percentuale fra gli occupati tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione della stessa età) si evidenzia come la regione Puglia registri, nell'arco temporale compreso tra il 2007 e il 2012, un calo più contenuto (-1,7 punti percentuali) rispetto alla media delle regioni meridionali (-2,7 punti) e alla media italiana (-1,9 punti). Le province di Brindisi e Taranto registrano un andamento positivo, segnando un aumento del tasso pari, rispettivamente, a +1,2 punti e +0,6 punti.

Ancora più positivi sono i dati riguardanti l'ultimo biennio. La regione ha registrato un lieve aumento del tasso di occupazione (+0,6 punti) a fronte di un calo di -0,1 punti rilevabile sia per il Mezzogiorno che per l'Italia. A cavallo di questo biennio, province come Brindisi e Taranto hanno registrato elevati aumenti pari, rispettivamente, a +4,7 e +3,2 punti percentuali.

In sintesi è possibile affermare che nei primi 5 anni della crisi (periodo 2007-2012) la Puglia ha retto all'impatto negativo in termini occupazionali pur presentando valori assoluti ancora bassi.

Tasso di occupazione (15---64 anni) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni Anni 2007-2012 (valori percentuali)

PROVINCE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bari	49,2	49,7	47,2	48,5	48	48,3
BAT				40,8	41,1	39,6
Brindisi	44,7	46	42,8	41,2	45,3	45,9
Foggia	43,2	42,1	41,6	46,1	40,6	40,9
Lecce	46,6	45,6	45	44,4	44,4	44,5
Taranto	45,1	45,6	43,9	42,5	45	45,7
PUGLIA	**46,7**	**46,7**	**44,9**	**44,4**	**44,8**	**45**
Mezzogiorno	**46,5**	**46,1**	**44,6**	**43,9**	**44**	**43,8**
ITALIA	**58,7**	**58,7**	**57,5**	**56,9**	**56,9**	**56,8**

Fonte:*RCFL – Istat*

Con riferimento alla componente femminile, invece, il tasso di occupazione in Puglia, evidenzia, nel 2012, una crescita generalizzata rispetto al 2007 per tutte le province ad eccezione di Lecce dove si riduce dello 0,3%. In merito alla età, invece, ancora una volta, ad un calo del 3,9% fra le 15-24enni corrisponde, sempre nel medesimo intervallo di tempo, un incremento del 2,7% fra le 55-64enni.

Tasso di occupazione femminile per classe di età e provincia. Regione Puglia. Anni 2007 e 2012 – Media dell'anno *(valori percentuali)*

Regione e Province	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	totale (15 anni e oltre)
				Anno 2007			
Puglia	**14,9**	**38,6**	**37,7**	**36,4**	**17,3**	**30,0**	**23,3**
Foggia	8,5	30,1	30,7	35,0	17,4	25,4	19,8
Bari	17,8	43,2	39,1	36,0	19,0	32,0	25,3
Taranto	13,5	33,9	33,9	38,9	12,9	27,1	21,0
Brindisi	16,4	33,4	38,4	35,2	16,3	28,6	22,1
Lecce	14,5	42,6	42,9	36,9	17,5	32,4	24,4
Barletta-Andria-Trani	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	**19,5**	**59,0**	**62,3**	**56,9**	**23,0**	**46,6**	**35,0**
				Anno 2012			
Puglia	**11,0**	**39,4**	**40,4**	**39,0**	**20,0**	**31,1**	**23,8**
Foggia	6,0	27,4	34,5	40,6	20,5	26,8	20,5
Bari	12,3	45,7	44,2	38,5	23,0	34,2	26,5
Taranto	13,6	40,1	41,8	36,9	18,6	30,9	23,6
Brindisi	14,2	40,6	44,4	39,8	23,1	33,7	25,4
Lecce	11,2	41,6	42,5	45,6	18,1	32,6	24,1
Barletta-Andria-Trani	8,5	31,7	28,0	28,2	12,1	22,7	17,9
ITALIA	**15**	**54,9**	**61,9**	**59,5**	**30,9**	**47,1**	**35,1**

Fonte: ISTAT.

Meno positivo è l'andamento del tasso di disoccupazione (il rapporto percentuale fra i disoccupati di 15 anni e oltre e le forze di lavoro della stessa età che sono costituite da occupati e disoccupati). Il tasso pugliese complessivamente stabile tra il 2007 ed il 2011 conosce una impennata nel 2012 (+2,6%) sostanzialmente in linea con il dato nazionale e comunque inferiore di oltre un punto percentuale alle altre regioni meridionali.

A livello provinciale appare di particolare interesse il dato di Brindisi, in quanto è l'unica provincia che fa registrare un calo del tasso di disoccupazione dal 2007 al 2012, flessione che diventa più significativa nel biennio 2010-2012 (-1,6 punti). Nello stesso arco temporale, anche la nuova provincia di Barletta-Andria-Trani segna una diminuzione della disoccupazione (-1,4 punti percentuali). Complessivamente, in questo arco temporale, la regione fa rilevare un aumento del tasso di disoccupazione più contenuto rispetto alle altre regioni meridionali.

Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni Anni 2007-2012 (valori percentuali)

PROVINCE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bari	9,7	10,3	11,1	11,1	12,1	16
BAT				13,3	12,3	11,9
Brindisi	13,7	12	14,3	14,7	13	13,1
Foggia	9,5	11,5	13,6	13,6	14,4	18
Lecce	14,5	15	16,2	17,7	15,6	18,3
Taranto	10,6	10,3	9,6	12,5	11,1	13
PUGLIA	**11,2**	**11,6**	**12,6**	**13,5**	**13,1**	**15,7**
Mezzogiorno	**11**	**12**	**12,5**	**13,4**	**13,6**	**17,2**
ITALIA	**6,1**	**6,7**	**7,8**	**8,4**	**8,4**	**10,7**

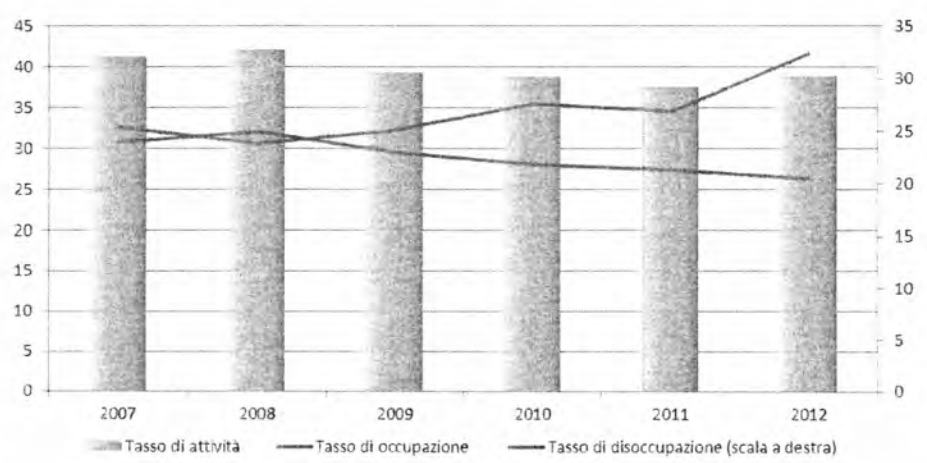
Infine, il tasso di attività, ovvero il rapporto percentuale tra forze di lavoro (occupati + persone in cerca) e popolazione tra 15 e 64 anni, risulta in crescita negli ultimi cinque anni: tutte le provincie registrano un aumento, ad eccezione di Lecce (-0,1 punti), mentre nell'ultimo biennio (2010-2012) l'unica provincia a segnare un calo è Barletta-Andria-Trani (-2,2 punti percentuali). La media regionale è in linea con la media meridionale e inferiore a quella nazionale.

Si tratta di un dato di particolare rilievo in quanto mostra come, nonostante il clima di diffuso pessimismo e la retorica sulla assenza di opportunità ampiamente utilizzata dal sistema mediatico regionale, nel pieno della crisi il cd effetto 'scoraggiamento' sia risultato in calo nella popolazione pugliese.

Le dinamiche per fascia di età: i giovani (15-29 anni)

In tutto il Paese la crisi economica colpisce in misura più marcata le giovani generazioni e, infatti, spostando il focus sui giovani della Puglia si evidenzia una situazione più critica rispetto a quella sinora descritta. Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) risulta quasi dimezzato rispetto a quello complessivo (15-64 anni) e registra un calo dal 2007 al 2012, pari a -4,5 punti percentuali. Il tasso di attività cala di 2,4 punti per i giovani, mentre quello di disoccupazione aumenta di 7 punti percentuali, contro i +4,5 punti del tasso generale di disoccupazione (15 anni e oltre).

Tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività giovanili (15-29 anni) in Puglia Anni 2007-2012 (valori percentuali)

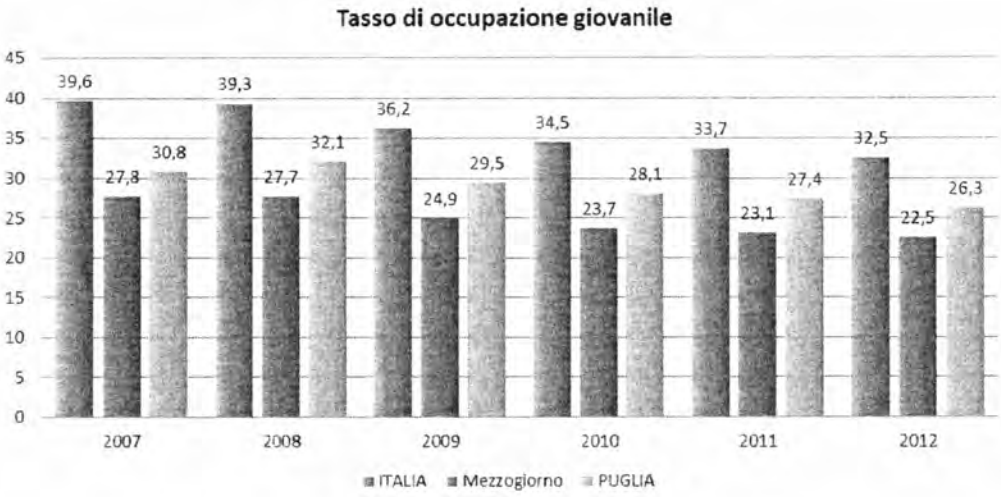


Osservando la classe di età giovanile più ampia, ossia quella compresa tra i 15 e i 34 anni, si rileva che le provincie di Brindisi e Taranto registrano nell'ultimo biennio un aumento del tasso di occupazione e di attività giovanile. Un aumento di attività rilevante si registra anche per Bari, il cui tasso passa dal 49,3% nel 2010 al 52,3% nel 2012, mentre un calo del tasso di disoccupazione giovanile ha riguardato le province di Brindisi e Lecce.

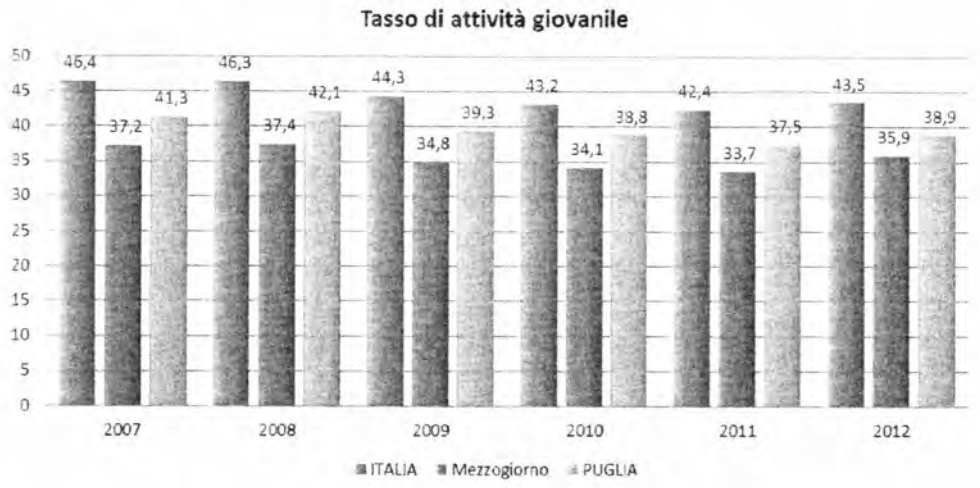
Tasso di disoccupazione (15---29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia Anni 2007---2012 (valori percentuali)

Tasso di disoccupazione (15---29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia Anni 2007---2012 (valori percentuali)

Tasso di occupazione (15---29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia Anni 2007---2012 (valori percentuali)



Tasso di attività (15---29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia Anni 2007---2012 (valori percentuali)



L'ultima rilevazione concernente il tasso di disoccupazione giovanile femminile assegna alla Puglia (48,3%) una posizione leggermente migliore rispetto al contesto meridionale (49,9%) nel suo complesso; tuttavia, nel 2012, il tasso di oltre 10 punti superiore al valore italiano (37,5%) , ha fatto registrare un incremento di 8,2 punti rispetto alla precedente rilevazione del 2011.

Tasso di disoccupazione giovanile (femmine) (a)

Donne disoccupate in età 15-24 in percentuale delle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)

Puglia e ripartizioni geografiche	**Anni**								
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Puglia	*44,2*	*39,9*	*37,6*	*34,6*	*38,3*	*36,6*	*35,2*	*40,1*	*48,3*
Italia	27,2	27,4	25,3	23,3	24,7	28,7	29,4	32,0	37,5
- Mezzogiorno	44,6	44,6	40,5	38,3	39,3	40,9	40,6	44,6	49,9
- Ob. CONV	46,3	46,0	41,7	38,8	39,4	41,1	41,1	46,0	50,6

Fonte: Istat.

Note: (a) Disoccupati femmine in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età per 100.

Per concludere, si presenta di seguito l'evoluzione regionale del tasso dei NEET (Not in Education, Employment or Training), ovvero il rapporto trai giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola o all'università, non seguono corsi di formazione e non lavorano, ed il totale della popolazione di riferimento.

Se si pongono a confronto il 2008 con il 2012 appare evidente che il tasso dei NEET è aumentato significativamente, passando dal 25,6% al 31,1%. Ancora una volta la Puglia, pur con tassi elevati in termini assoluti, mostra tassi più contenuti rispetto alla media meridionale.

NEET (15---29 anni) e tasso di Neet in Puglia e per ripartizione Anni 2008--- 2012 (valori assoluti e percentuali)

ANNO	Neet (v.a.)			Tasso Neet (v. %)		
	PUGLIA	Mezzogiorno	ITALIA	PUGLIA	Mezzogiorno	ITALIA
2008	198.799	1.108.865	1.773.714	25,6	27,8	18,3
2009	212.111	1.166.181	1.974.422	28	29,6	20,5
2010	214.002	1.197.971	2.107.236	28,7	30,8	22
2011	215.229	1.225.264	2.155.413	29,2	31,9	22,7
2012	225.738	1.257.902	2.250.502	31,1	33,2	23,8

Analisi del sistema di istruzione e formazione a livello regionale

Il tasso di scolarizzazione superiore inteso come l'incidenza della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore vede la Puglia praticamente allineata al contesto nazionale; da questo punto di vista, nell'ultimo decennio la regione ha fatto registrare una crescita del proprio trend guadagnando posizioni di primato all'interno dello scenario ripartizionale del Mezzogiorno.

Tasso di scolarizzazione superiore (a)

Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (percentuale)

Puglia e ripartizioni geografiche	Anni								
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Puglia	*66,1*	*67,2*	*68,7*	*69,8*	*72,1*	*70,9*	*71,5*	*75,7*	*76,9*
Italia	**72,3**	**73,0**	**74,8**	**75,7**	**76,0**	**75,8**	**75,9**	**76,5**	**77,1**
- Mezzogiorno	67,7	68,0	69,5	70,3	72,2	72,4	72,8	74,2	74,6
- Ob. CONV	67,4	68,1	69,3	69,6	71,8	72,0	72,6	74,3	74,6

Fonte: Istat;

Note: (a) l'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID_QSN 01.04.

Diversamente da quanto osservato per il livello di scolarizzazione, l'incidenza di adulti che frequentano un corso di studio o di formazione professionale in Puglia (5% nel 2012) non solo è inferiore al dato ripartizionale del Mezzogiorno ma addirittura in flessione negli anni post-crisi economica.

Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (a)

Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (percentuale)

Puglia e ripartizioni geografiche	Anni								
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Puglia	*5,3*	*4,8*	*4,9*	*5,3*	*5,7*	*5,1*	*5,2*	*4,8*	*5,0*
Italia	6,3	5,8	6,1	6,2	6,3	6,0	6,2	5,7	6,6
- Mezzogiorno	5,9	5,3	5,5	5,5	5,8	5,3	5,5	5,1	5,7
- Ob. CONV	5,6	5,1	5,4	5,3	5,5	5,1	5,2	4,8	5,3

Fonte: Istat;

Note: (a) l'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID_QSN 01.03

Anche l'indicatore concernente il numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche vede per la Puglia (6,9 per mille, nel 2012) una situazione di criticità di 1,5 punti in meno rispetto alla quota osservata per il Mezzogiorno (8,4 per mille); sebbene, infatti, il trend sia positivo la quota regionale è di gran lunga inferiore a quella nazionale rispetto alla quale si registra – per l'ultima annualità rilevata - un gap sfavorevole di 5,5 punti.

Laureati in scienza e tecnologia (a), (b), (c).

Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni (numero per mille abitanti)

Puglia e ripartizioni geografiche	Anni								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Puglia	*3,7*	*3,9*	*4,9*	*6,0*	*6,8*	*6,4*	*6,9*	*7,0*	*6,9*
Italia	**7,4**	**9,0**	**10,2**	**10,7**	**12,2**	**11,9**	**12,1**	**12,2**	**12,4**
- Mezzogiorno	5,0	5,6	6,6	7,3	8,4	8,0	8,2	8,3	8,4
- Ob. CONV	4,9	5,5	6,6	7,3	8,5	8,1	8,3	8,3	8,5

Fonte: Istat;Elaborazioni Istat su dati Miur;

Note: (a) Sono stati considerati i diplomati (corsi di diploma del vecchio ordinamento), i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati ai corsi di specializzazione,di perfezionamento e dei master di I e II livello (corrispondenti ai livelli Isced 5A, 5B e 6) nelle seguenti facoltà: Ingegneria, Scienze e tecnologie informatiche, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze statistiche, Chimica Industriale,Scienze nautiche, Scienze ambientali e Scienze biotecnologiche, Architettura (corrispondenti ai campi disciplinari Isced 42, 44, 46, 48, 52, 54 e 58).

(b) Oltre ai laureati dei corsi di laurea tradizionali, dal 2002 i dati includono anche i laureati provenienti dai nuovi corsi di laurea di primo livello, dai corsi di laurea di secondi livello e dai corsi a ciclo unico.

(c) Per gli anni 2005 e 2006 i dati diffusi sul sito di Eurostat, per problemi legati al ritardo nell'aggiornamento dei dati sulla popolazione di riferimento, potrebbero discostarsi leggermente da quelli qui presentati.

(d) l'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID_QSN 01.02

Gli indicatori riportati di seguito evidenziano, con riferimento ai principali obiettivi di 'Europa 2020', una situazione complessivamente positiva per la regione Puglia.

In particolare, il settore dell'istruzione ha fatto registrare significativi miglioramenti nel corso degli ultimi anni, grazie ai quali la Puglia si avvicinata di molto al target previsto per la nuova fase di programmazione.

Nello specifico, si osserva una notevole riduzione del tasso di abbandono scolastico - dal 30,3% del 2003 al 19,5% del 2011 - che ora si attesta su percentuali pressappoco simili a quelle medie nazionali.

Giovani che lasciano prematuramente la scuola

OBIETTIVI NAZIONALI UE2020: 15-16; OBIETTIVI UE2020: 10

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni	
	2003	2011
Puglia	30,3	19,5
Mezzogiorno	27,7	21,2
Italia	22,9	18,2
UE(27)	16,1	13,5

Fonte: Istat e Eurostat; Quaderno Strutturale Territoriale 2012 del DPS

Anche con riferimento al numero di laureati tra i 30-34 anni si è assistito ad un netto miglioramento dell'indicatore pugliese nel periodo considerato (dall'11,5% del 2003 al 15,5% del 2011). In questo caso, però, il valore pare ancora molto distante dai corrispondenti dati nazionale (20,3%) e comunitario (34,6%) e soprattutto dai rispettivi target per il 2020 (26-27% e 40%).

Laureati tra 30-34 anni

OBIETTIVI NAZIONALI UE2020: 26-27; OBIETTIVI UE2020: 40

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni	
	2003	2011
Puglia	11.5	15.5
Mezzogiorno	12.9	16.4
Italia	15.6	20.3
UE(27)	27.9	34.6

Fonte: Istat e Eurostat; Quaderno Strutturale Territoriale 2012 del DPS

2.2 Il quadro attuale

Le politiche regionali per l'occupazione

Le politiche pubbliche della Regione Puglia in questi anni hanno dedicato all'occupazione uno sforzo eccezionale, prima con l'approvazione del ***Piano Straordinario per il Lavoro*** (gennaio 2011) e poi con l'avvio del ***Piano straordinario per i percettori di Ammortizzatori in deroga*** (aprile 2013).

Il *piano straordinario per il lavoro*, in particolare, ha inteso fornire una risposta efficace ad una dinamica occupazionale sempre più difficile che colpisce con particolare durezza i giovani e le donne, stanziando quattrocentonovantuno milioni di euro, divisi in 6 linee di intervento (*Il lavoro dei giovani; Il lavoro delle donne; Il lavoro per l'inclusione sociale; Il lavoro per la qualità della vita; il lavoro per lo sviluppo e l'innovazione; Più qualità al lavoro*), che si declinano a loro volta in oltre 30 interventi rivolti a 115.794 potenziali destinatari e 5.860 imprese.

Il Piano si è mosso verso due obiettivi: creare nuova occupazione e salvaguardare quella esistente. Nel primo caso si è proposto di innalzare i livelli occupazionali di quella parte di forza lavoro che presenta prospettive di occupazione più basse come i giovani, le donne e i soggetti espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, nel secondo di valorizzare il capitale umano inteso come strumento per migliorare la competitività delle imprese.

Al lavoro dei giovani è stato destinato il pacchetto più ampio di risorse: 206 milioni di euro per 8 interventi di formazione, lavoro e impresa. Si tratta delle politiche realizzate con: ***Ritorno al futuro 2011 e 2013*** (43 milioni di euro), ***Diritti a scuola*** (84 milioni), ***Formazione integrata, tirocini e aiuti all'occupazione per giovani diplomati e laureati*** (4,5 milioni), ***Apprendistato professionalizzante*** (16,7 milioni), ***Catalogo per l'Alta formazione*** (7 milioni), ***Reddito di continuità per i lavoratori atipici*** (5,6 milioni), ***Microcredito*** (42 milioni), **Formazione nel settore audiovisivo** (3,2 milioni di euro).

Nell'ambito di tali politiche va segnalata la sperimentazione ***Formazione integrata, tirocini e aiuti all'occupazione per giovani diplomati e laureati,*** azione mista formazione/lavoro articolata in due linee di intervento strettamente connesse fra loro e cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo. La finalità perseguita è stata, innanzi tutto e principalmente, quella di creare per i giovani opportunità di partecipazione a percorsi formativi *on the job* attraverso cui accrescere le proprie competenze e prendere parte a processi individualizzati di socializzazione lavorativa con le realtà produttive esistenti nel territorio regionale; quindi, quella di agevolare un successivo inserimento occupazionale presso la medesima impresa nella quale era stato perfezionato il progetto di tirocinio. In tal modo, lo strumento tradizionale del tirocinio ha svolto la duplice funzione di favorire la transizione scuola/lavoro attraverso un processo di orientamento e formazione sul campo e di agevolare l'inserimento e/o, in alcuni casi, il reinserimento nel mercato del lavoro da parte dei giovani. Tale esperienza ha rivelato la idoneità dello strumento del tirocinio a consentire l'inserimento lavorativo dei giovani, tenuto conto che quasi il 50% dei tirocini perfezionati è stato seguito dalla assunzione stabile presso la medesima impresa ospitante.

Con il *Piano straordinario per i percettori di Ammortizzatori in deroga*, inoltre, la Regione Puglia ha inteso promuovere e favorire la ricollocazione nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici colpiti dalla crisi e sostenere il reddito di coloro che non potevano più percepire gli ammortizzatori sociali in deroga.

Il *Piano Straordinario Percettori* ha invertito le tendenze finora attuate per le politiche attive del lavoro. Con il PSP, infatti, la Regione Puglia ha sperimentato un percorso che parte dalle esigenze del percettore, trasformando le politiche di contrasto alla precarietà in un'occasione per (ri)entrare nel mercato del lavoro attraverso una rete che mette a sistema l'offerta professionale, le politiche per il lavoro e l'attività formativa.
In particolare, il Piano ha previsto le seguenti azioni:

- un Avviso per il sostegno al reddito per gli esclusi dalla mobilità in deroga con una dotazione finanziaria di 11 milioni di euro;
- un Avviso per la presentazione della nuova offerta formativa con una dotazione di 40 milioni di euro (il totale degli interventi di politiche attive del PSP ammonta a 59 milioni di euro);
- un Avviso per impegnare 2,7 milioni di euro a favore dei lavoratori in CIGS per cessata attività dell'azienda;
- con un impegno di 5 milioni di euro, in aggiunta alle attività formative e di politica attiva, verrà pubblicato un apposito avviso per l'erogazione di incentivi finalizzati all'assunzione (Dote Occupazionale) a tempo indeterminato di percettori di cassa integrazione in deroga a zero ore e di mobilità in deroga;
- la realizzazione, per la prima volta, di un sistema informativo integrato tra formazione, lavoro e sistema degli incentivi che consente una gestione esclusivamente informatizzata di tutti gli Avvisi pubblicati con una vera e propria rivoluzione nella gestione delle politiche attive per il lavoro;
- la formazione degli operatori Centri per l'impiego, già avviata, per la realizzazione dei bilanci di competenza ad ogni lavoratore escluso dal mercato del lavoro.

Interventi complementari in corso di programmazione e/o attuazione (ad es. interventi finanziati a valere sul POR FSE 2007-2013)

Il Programma Bollenti Spiriti

La Regione Puglia nel novembre 2005 ha istituito, in materia di politiche giovanili, il programma *Bollenti Spiriti*, assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

Attraverso una serie di atti di indirizzo (DGM n. 1993/2005, n. 175/2008, n. 778/2011 e n. 2788/2012), la Giunta Regionale ha definito gli orientamenti e gli obiettivi da raggiungere.

Oggi il programma è articolato in 3 macroaree di intervento che riguardano il riuso di edifici pubblici da trasformare in spazi sociali per i giovani (Laboratori Urbani), il supporto a idee e progetti giovanili (Principi Attivi), la promozione della cultura della legalità e dell'antimafia (Cantiere della Legalità) e una serie di azioni sperimentali e iniziative trasversali.

Bollenti Spiriti è una delle esperienze più note in Italia nel campo delle politiche per i giovani.

L'assunto alla base del programma è considerare le giovani generazioni come una risorsa, probabilmente la più importante su cui far leva per il cambiamento sociale, economico, culturale della regione. Bollenti Spiriti ha un carattere trasversale rispetto alle politiche verticali che impattano sulla gioventù: scuola, università, formazione, lavoro, cultura, territorio, innovazione.

L'obiettivo di Bollenti Spiriti è valorizzare il contributo dei giovani in questi ambiti, non solo come destinatari di politiche pubbliche, ma come parte attiva di un processo di innovazione e sviluppo del territorio e delle comunità.

Per far questo, la Regione Puglia ha elaborato una peculiare strategia di intervento basata sulla sperimentazione di iniziative pilota, la valutazione in progress dei risultati raggiunti e la messa a sistema dei dispositivi.

Così sono nate alcune iniziative ad alto impatto, poi entrate stabilmente tra le politiche regionali (Laboratori Urbani, Principi Attivi) e che hanno ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

Attraverso il piano di azione Bollenti Spiriti 2013–2015, la Regione Puglia vuole proseguire nella direzione tracciata fino ad oggi, ma anche estendere le opportunità di partecipazione ad una platea più ampia.

L'obiettivo è consentire al maggior numero possibile di giovani pugliesi di rafforzare le proprie competenze sul campo, elaborare un progetto personale e professionale e, nello stesso tempo, partecipare attivamente allo sviluppo del proprio territorio.

Il compito di Bollenti Spiriti è valorizzare il loro contributo per fronteggiare la crisi e trasformarla in opportunità di cambiamento.

Il tutto attraverso una integrazione intelligente tra le politiche regionali, nazionali ed europee e il coinvolgimento progressivo di persone, organizzazioni, attori sociali.

Le attività – da sostenere anche attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione e del Fondo Sociale Europeo 2007–2013 - potranno essere messe a sistema nell'ambito della nuova programmazione regionale 2014–2020.

Il piano di articola in 5 obiettivi strategici:

1) Far emergere le forze latenti

Se la disoccupazione e l'esclusione dei giovani costituiscono un gigantesco spreco, la crisi può diventare l'occasione per imparare a riconoscere e utilizzare tutte le risorse a disposizione. Il primo indirizzo strategico di Bollenti Spiriti è trovare nuovi sistemi per far emergere i talenti e valorizzare le energie sottoutilizzate dei giovani cittadini. Anche quando non fondano una startup di successo, i giovani possono creare valore per la propria comunità.

2) Permettere ai giovani di sperimentare e imparare facendo

Per rimettere in circolo le energie giovanili, la Regione Puglia punta sull'educazione non formale e sul learning by doing. Il secondo orientamento strategico di Bollenti Spiriti è moltiplicare le iniziative di apprendimento in situazione da mettere in relazione con i bisogni dei territori. I problemi delle comunità possono diventare opportunità di lavoro e impresa se si dà ai giovani la possibilità di mettersi alla prova.

3) Accompagnare progetti e iniziative verso l'autonomia

Bollenti Spiriti ha sempre avuto una missione generativa. Il programma ha investito su progetti giovanili, laboratori urbani o sul riuso dei beni confiscati per aiutare queste esperienze a stare in piedi con le proprie gambe. La progressiva riduzione dei trasferimenti, i tagli alla spesa pubblica e i vincoli connessi al patto di stabilità devono diventare lo stimolo per moltiplicare gli sforzi in questa direzione. Il terzo orientamento è partire dai casi di successo nati in Puglia in questi anni per migliorare la capacità di generare valore dagli investimenti pubblici.

4) Creare un sistema aperto di interventi per i giovani

L'attenzione degli attori pubblici e privati verso i giovani può diventare l'occasione per unire le forze e fare sistema. La Regione Puglia vuole mettere Bollenti Spiriti al servizio di ogni iniziativa rivolta al bene comune che riguardi lavoro, impresa, scuola, università, sviluppo urbano, innovazione, con particolare riferimento alle azioni di politica attiva del lavoro giovanile promosse nell'ambito della Youth Guarantee (formazione, apprendistato, tirocini formativi, servizi per l'impiego etc.). Il programma può aiutare i giovani a cogliere tutte le opportunità, e insieme migliorare la quantità e la qualità della partecipazione dei giovani pugliesi.

5) Rendere la Puglia una regione accogliente per i "nuovi"

L'esperienza maturata da Bollenti Spiriti in questi anni insegna che i progetti giovanili hanno bisogno di un ambiente favorevole. Possono crescere, e produrre effetti straordinari e duraturi, quando incontrano l'attenzione e il sostengo di imprese, istituzioni, comunità locali. La Regione Puglia vuole coinvolgere persone e organizzazioni pubbliche e private in una grande azione diffusa di apertura e condivisione delle risorse in favore dei giovani. L'ambizione di Bollenti Spiriti è agire sulle condizioni materiali e culturali che impediscono il ricambio generazionale, mortificano il talento, ostacolano la partecipazione dei giovani alla vita delle comunità. La crisi che stiamo attraversando è la crisi di un vecchio modello di sviluppo. Può diventare l'opportunità per sperimentare un modello diverso, più aperto al contributo dei nuovi cittadini.

In linea con questi orientamenti strategici, nel periodo 2014 – 2015 la Regione Puglia intende realizzare le iniziative descritte di seguito, articolate in 8 linee di intervento.

1. UNA NUOVA AZIONE PER FAR EMERGERE IL TALENTO INESPRESSO

Tutti i giovani sono dei "bollenti spiriti". E tutti hanno dei talenti. Bisogna inventare nuovi modi per farli emergere.

2. UNA NUOVA AZIONE PER METTERE I GIOVANI AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE

Anche chi non ha le idee chiare, o sta cercando la propria strada, può dare un contributo alla propria comunità. E insieme maturare esperienze e competenze.

3. UNA RETE DI SPAZI SOCIALI PER I GIOVANI

In quasi tutti i comuni della Puglia c'è un Laboratorio Urbano per i giovani. Bisogna che tutti siano aperti, attivi, in rete e a disposizione delle comunità.

4. NUOVI SERVIZI PER L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO

Per aiutare i nuovi cittadini servono nuove tipologie di servizi.

5. UN ECOSISTEMA DI PERSONE E PROGETTI

In Puglia è nata una generazione di giovani innovatori. Bisogna aiutarli a crescere e liberare la loro capacità di cambiamento.

6. UNA PIATTAFORMA PER IMPARARE A FARE IMPRESA

Laboratori dal Basso inverte la logica della formazione tradizionale. Con risultati importanti. Bisogna mettere a sistema questa sperimentazione.

7. LA LEGALITÀ COME CANTIERE

Per diffondere cultura antimafia bisogna aiutare i giovani a praticarla.

8. AZIONI TRASVERSALI

Le azioni del nuovo piano verranno accompagnate da 4 linee di intervento trasversali: formazione; comunicazione e web; assistenza tecnica; valutazione.

Il Progetto Diritti a scuola

Il P.O. Puglia FSE 2007-2013 si propone tra gli obiettivi strategici quello di innalzare i livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, e in particolare degli studenti maggiormente in difficoltà, assicurare l'equità di accesso, garantire il possesso delle competenze chiave attraverso interventi efficaci per il recupero delle competenze di base e trasversali anche con azioni sul contesto di riferimento, tali da contrastare la dispersione scolastica e i processi di emarginazione sociale dei soggetti più deboli che hanno riflessi negativi inevitabili sulle prospettive di inserimento lavorativo.

In questa logica, la Regione Puglia ha sottoscritto appositi accordi con il Miur, a partire dall'anno scolastico 2009-2010, con un finanziamento complessivo pari a € 140 Meuro, per la realizzazione di azioni complementari agli interventi scolastici finalizzate a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell'area della lettura/comprensione, della matematica e delle scienze, la cui grande efficacia è stata rilevata: dalle azioni di monitoraggio e verifica delle attività realizzate dalla Cabina di Regia, dai risultati dell'indagine effettuata da OCSE-PISA e INVALSI - che hanno dimostrato un miglioramento significativo dei livelli di apprendimento ed una drastica riduzione della quota di studenti con scarse competenze di base e trasversali - nonché dall'ISTAT e dal MIUR, che hanno evidenziato la **riduzione del tasso di dispersione scolastica in Puglia dal 30,3% del 2004 al 19,5% del 2011**.

Con gli avvisi 'Diritti a scuola', già alla quinta edizione, si è inteso promuovere e rafforzare ulteriormente l'azione volta al contrasto della dispersione scolastica, all'innalzamento dei livelli di apprendimento, all'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati, coerentemente con una delle priorità del P.O. Puglia FSE 2007-2013 che prevede la promozione di azioni di sistema, finalizzate alla rimozione delle cause di esclusione e discriminazione sociale delle persone svantaggiate, per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro.

Le edizioni 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 di "Diritti a scuola" hanno visto un impegno di risorse pari a 84 milioni di euro e un coinvolgimento di circa 70.000 allievi.

I progetti di 'diritti a scuola' sono complementari agli interventi scolastici e mirano a potenziare i processi di apprendimento e sviluppo delle competenze degli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado e del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, dando priorità alle scuole con maggiori livelli di dispersione scolastica e agli studenti che vivono particolari situazioni di svantaggio e che presentano maggiori difficoltà nello studio.

Inoltre, è stata prevista un'azione aggiuntiva volta a favorire l'integrazione sociale e ad attenuare le situazioni di svantaggio degli studenti al fine di aumentarne i livelli di profitto nello studio e accrescerne le

prospettive occupazionali, attraverso l'apertura o il rafforzamento (ove già esistenti) di sportelli caratterizzati dalla presenza di due o tre distinte figure professionali: A. psicologi; B. esperti dell'orientamento scolastico e professionale e/o C. esperti della mediazione interculturale.

Gli interventi previsti hanno carattere innovativo e sperimentale e sono finalizzati alla implementazione ed al potenziamento di azioni collegate a moduli specifici, diretti a sviluppare l'orientamento ed il sostegno all'apprendimento degli studenti anche per la promozione ed il raggiungimento degli obiettivi di servizio del QSN relativi al focus dell'Istruzione.

Investire, infatti, nell'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, in un più generale contesto di valorizzazione delle risorse umane, nella consapevolezza che questo sia l'investimento che più paga in prospettiva e che serve a restituire fiducia e futuro ai giovani è uno dei temi centrali delle politiche regionali e condizione necessaria per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale della popolazione.

A tal fine la Regione Puglia sta puntando anche, soprattutto negli istituti professionali e tecnici, sulla valorizzazione e sull'aumento di un'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità, coerente con i cambiamenti in atto e gli obiettivi di Europa 2020: "più formazione specialistica per rafforzare le politiche e le dinamiche occupazionali del territorio".

La qualificazione del sistema di istruzione e di istruzione e formazione professionale vede, in particolare, nella costituzione degli ITS e dei Poli Tecnico-Professionali un modello innovativo di intervento che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico e che consente di coniugare in settori ritenuti strategici per l'apparato produttivo regionale l'innalzamento delle competenze specialistiche e di base, la crescita del capitale umano e sociale.

Gli Its e i Poli Tecnico-Professionali rientrano nella ridefinizione di una filiera formativa integrata con le vocazioni delle filiere produttive e le reti di ricerca presenti sul territorio, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio pugliese.

3. Attuazione della Garanzia a livello regionale

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

La Regione Puglia condivide gli obiettivi del programma europeo Youth Guarantee, volto a favorire l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro attraverso nuove opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro.

In particolare, coerentemente a quanto previsto anche dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani", la Regione Puglia intende mettere in atto una strategia composita, che consideri la necessità e l'urgenza di offrire una risposta mirata non solo ai ragazzi e alle ragazze che ogni anno si affacciano al mondo del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma anche ai giovani disoccupati e scoraggiati, che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

In questo senso, la Regione Puglia intende valorizzare la propria consolidata esperienza in tema di politiche giovanili e per l'istruzione, sviluppata ed accresciutasi nel corso degli ultimi anni grazie alle già richiamate iniziative regionali sul tema, in primis quelle realizzate nell'ambito del: Piano straordinario per il lavoro; del Programma 'Bollenti spiriti' e dell'Avviso 'diritti a scuola'.

Per queste ragioni, al fine di potenziare l'efficacia complessiva degli interventi in tema di politiche giovanili per l'istruzione e l'occupazione, la Regione Puglia intende sviluppare le azioni di 'Garanzia giovani' inserendole opportunamente nella propria strategia e contestualizzandole pienamente nella specificità del proprio territorio. A fianco degli strumenti classici previsti dal Piano nazionale e dal PON predisposto dal Ministero, che privilegiano una impostazione fondata su incentivi e bonus economici, la Regione Puglia intende concentrare le proprie risorse sulle politiche di attivazione destinate proprio alle fasce più marginali dei giovani Neet.

In particolare, la strategia pugliese in tema di politiche giovanili per l'istruzione e la formazione è fortemente caratterizzata da un approccio distintivo, che si qualifica proprio attraverso il primo e principale obiettivo del programma 'Bollenti Spiriti', ovvero *valorizzare il contributo dei giovani, non solo come destinatari di*

politiche pubbliche, ma come parte attiva di un processo di innovazione e sviluppo del territorio e delle comunità.

Nell'ambito di una strategia regionale così connotata, si collocano gli obiettivi che in questi ultimi anni la Regione ha cercato di perseguire attraverso le proprie iniziative, ed in particolare:

- consentire al maggior numero possibile di giovani pugliesi di rafforzare le proprie competenze sul campo, elaborare un progetto personale e professionale e, nello stesso tempo, partecipare attivamente allo sviluppo del proprio territorio (Bollenti spiriti);
- innalzare i livelli di apprendimento, assicurare l'equità di accesso, garantire il possesso delle competenze chiave attraverso interventi efficaci per il recupero delle competenze di base e trasversali anche con azioni sul contesto di riferimento, tali da contrastare la dispersione scolastica e i processi di emarginazione sociale dei soggetti più deboli che hanno riflessi negativi inevitabili sulle prospettive di inserimento lavorativo (Diritti a scuola);
- creare per i giovani opportunità di partecipazione a percorsi formativi *on the job* attraverso cui accrescere le proprie competenze e prendere parte a processi individualizzati di socializzazione lavorativa con le realtà produttive esistenti nel territorio regionale; ed agevolare un successivo inserimento occupazionale presso la medesima impresa nella quale è stato perfezionato il progetto di tirocinio (azioni miste formazione/lavoro promosse nell'ambito del Piano straordinario per il lavoro).

La scelta della Regione Puglia di inserire il programma 'Garanzia giovani' nella propria più complessiva strategia di intervento è sottolineata anche dalla decisione di prevedere, nel presente piano regionale, ben **sei misure complementari** rispetto a quelle previste a livello nazionale, che saranno attivate con risorse finanziarie della Regione, (il riferimento è alle schede numero: 10 - Principi attivi; 11 – Neet; 12 - Scuola Bollenti Spiriti; 13 – Nidi; 14 - Staffetta generazionale; 15 – Finmeccanica), oltre ad una innovativa scheda rivolta al Servizio civile regionale 'Iniziativa spirito civico' (scheda 6-B).

Pertanto, le misure riportate nel piano di attuazione della Garanzia giovani della Regione Puglia sono le seguenti:

- Accoglienza e informazioni sul programma (scheda 1-A)
- Accoglienza, presa in carico, orientamento (scheda 1-B)
- Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C)
- Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A)
- Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (scheda 2-B)
- Accompagnamento al lavoro (scheda 3)
- Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4-A)
- Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (scheda 4-C)
- Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5)
- Servizio civile nazionale (scheda 6-A)
- Servizio civile regionale 'Iniziativa spirito civico' (scheda 6-B)
- Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7)
- Mobilità professionale transnazionale e territoriale (scheda 8)
- Bonus occupazionale (scheda 9)
- Misure complementari finanziate con risorse regionali (schede 10 - Principi attivi; 11 – Neet; 12 - Scuola Bollenti Spiriti; 13 – Nidi; 14 - Staffetta generazionale; 15 – Finmeccanica).

Nell'ambito del piano regionale (almeno in fase di prima attuazione) non è prevista l'attivazione della misura 'Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4-B)', in virtù della scelta strategica di concentrare le risorse sulle altre forme di apprendistato previste dalla 'Garanzia giovani'.

La Regione Puglia inoltre ha anticipato la attuazione del Piano regionale con la approvazione dell'**Avviso per la manifestazione di interesse all'adesione alla Rete dei Punti di Accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani**, che garantiranno un'adeguata attività di informazione, promozione e accesso ai servizi di Youth Guarantee su tutto il territorio pugliese. Attraverso questa Rete, che sarà sviluppata sulla buona prassi dell'esperienza maturata con la Rete dei Nodi di animazione del Piano straordinario per il Lavoro, i giovani in possesso dei requisiti potranno recarsi agli sportelli per avere informazioni e iscriversi a Garanzia Giovani.

Potranno aderire alla Rete dei Punti di Accesso sia i soggetti già inseriti nella Rete dei Nodi del Piano per il Lavoro, sia le organizzazioni non ancora accreditate alla suddetta Rete, nel rispetto dei requisiti strutturali e funzionali/operativi previsti dall'Avviso. La Regione ha già concluso una prima serie di sessioni informative e formative, la cui partecipazione è requisito essenziale per potersi accreditare.

3.2 Coinvolgimento del partenariato

Il principio di partenariato non rappresenta una novità nei programmi dei Fondi comunitari, ma nella programmazione 2014-20 si è affermata la convinzione, maturata a livello europeo, che sia necessario far riferimento a uno schema comune di principi fondamentali per rafforzare l'efficacia della pratica partenariale.

In particolare, il Regolamento UE 1303/2013 sottolinea la necessità di rafforzare il coinvolgimento dei potenziali *stakeholders* nell'ambito dell'intero ciclo di *policy* (programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione), nel rispetto del Codice di condotta europeo.

Nella fase di definizione della strategia regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani, la Regione Puglia ha declinato tali principi coinvolgendo il partenariato istituzionale ed economico-sociale attraverso una serie di incontri nel corso dei quali sono state illustrate e condivise le linee attuative del Programma nel territorio regionale.

In particolare, tale percorso di coinvolgimento si è sostanziato nei seguenti incontri:

- 2 incontri Province: 4 aprile e 20 maggio;
- 1 incontro con il partenariato economico-sociale: 13 aprile;
- 6 incontri con la Rete dei nodi su base provinciale: dal 12 al 15 maggio.

Anche nella fase di attuazione della Garanzia, coerentemente a quanto disposto in ambito comunitario, sarà garantito un coinvolgimento del partenariato ampio e sistematico, attraverso la promozione di specifici momenti di confronto volti anche a valutare l'efficacia delle iniziative in corso di svolgimento. Gli incontri di confronto con il parternariato avranno cadenza almeno quadrimestrale.

3.3 Destinatari e risorse finanziarie

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

	Fonti e livelli di finanziamento							
Nome della riforma/iniziativa	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali /locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020	Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	€ 0,00							
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 6.000.000,00							
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 5.000.000,00							
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 5.000.000,00							
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	€ 13.000.000,00							
3 Accompagnamento al lavoro	€ 14.000.000,00							
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	€ 2.000.000,00							
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	€ 0,00							
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	€ 3.000.000,00							
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 25.000.000,00							
6-A Servizio civile nazionale	€ 7.000.000,00							
6-B Servizio civile regionale	€ 5.000.000,00							
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 3.000.000,00							
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 4.000.000,00							
9. Bonus occupazionale	€ 28.454.459,00							
Totale	**€ 120.454.459,00**							

4. Misure

4.1 Accoglienza e informazioni sul programma (scheda 1-A)

Azioni previste

L'obiettivo è quello di facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma YG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili. Il servizio ha carattere universale. Le azioni previste sono le seguenti:

- informazione sul Programma Garanzia Giovani, sui servizi e le misure disponibili;
- informazioni sulla rete dei servizi competenti;
- informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione;
- informazioni sulle modalità di registrazione per avere accesso formale al Programma;
- supporto all'autoimmissione degli utenti nel portale regionale dedicato.

Le azioni previste saranno svolte in coerenza con gli standard dei servizi definiti nel Masterplan regionale.

Target

Al 1° gennaio 2013 la popolazione attiva in Puglia è di 4.076.538 unità; tra loro i giovani con età 15-29 anni sono 725.288 unità, circa il 18%. Tra questi coloro che "***non studiano, non si formano e non lavorano***" sono **225.738** unità, il 5,5% della popolazione attiva (il 31% della popolazione attiva di riferimento 15-29 anni).

Regione Puglia - Popolazione Attiva, Popolazione 15/29 anni e Neet 15/29 anni

Cpi/Provincia/Regione	Popolazione Attiva	Popolazione 15-29 anni		Neet 15-29 anni		
		v.a.	%	v.a.	*% su Popolazione*	% su Popolazione 15/29 anni
Provincia di Bari	**1.255.960**	**222.846**	17,74%	**61.528**	*4,90%*	27,61%
Provincia BAT	**391.718**	**73.296**	18,71%	**24.879**	*6,35%*	33,94%
Provincia di Brindisi	**401.608**	**71.532**	17,81%	**24.996**	*6,22%*	34,94%
Provincia di Foggia	**637.102**	**117.936**	18,51%	**42.906**	*6,73%*	36,38%
Provincia di Lecce	**812.983**	**138.235**	17,00%	**37.924**	*4,66%*	27,43%
Provincia di Taranto	**577.168**	**101.444**	17,58%	**33.504**	*5,80%*	33,03%
Totale Puglia	**4.076.538**	**725.288**	**17,79%**	**225.738**	***5,54%***	**31,12%**

Fonte: Osservatorio MdL Regione Puglia / RCFL ISTAT 2012

Il bacino sopra esposto rappresenta l'utenza potenziale per i servizi competenti; a loro occorrerà aggiungere i giovani che, residenti in altre Regioni, sceglieranno la Puglia per usufruire della Garanzia e, viceversa, sottrarre i giovani che, residenti in Puglia, sceglieranno altre Regioni.

In ogni caso è ipotizzabile che sia coinvolto nel servizio l'80% dei potenziali destinatari secondo la seguente distribuzione:

Cpi/Provincia/Regione	Target di riferimento Servizio di Accoglienza ed Informazione*
Provincia di Bari	49.222
Provincia BAT	19.903
Provincia di Brindisi	19.997
Provincia di Foggia	34.325
Provincia di Lecce	30.340
Provincia di Taranto	26.804
Totale Puglia	180.590

**Ipotesi utenza 80% bacino potenziale*

Il servizio di accoglienza e informazioni verrà garantito a tutti i potenziali beneficiari.

Parametro di costo

Per lo svolgimento delle attività previste dal servizio di Accoglienza e Informazioni, in coerenza con le indicazioni del PON nazionale, **non è previsto alcun riconoscimento economico** ai soggetti attuatori.

Principali attori coinvolti

L'erogazione del servizio sarà assicurata dalla:

- rete regionale dei servizi per l'impiego (**centri per l'impiego**)
- **Rete dei punti di accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani**

La Regione Puglia dispone di **44 centri per l'impiego** distribuiti sul territorio secondo la tabella che segue.

Provincia	Numero Cpl
Bari	13
BAT	4
Brindisi	4
Foggia	7
Lecce	10
Taranto	6
Totale	44

A supporto dell'azione dei centri per l'impiego, la Regione Puglia, attraverso un avviso volto ad acquisire manifestazioni di interesse, intende riproporre l'esperienza della **Rete dei Nodi** già utilizzata per la promozione delle misure del piano per il lavoro 2011.

Ad oggi la Rete dei Nodi è composta da 403 soggetti, al netto dei Centri per l'impiego, così distribuiti per tipologia e provincia:

Tipologia	Regione	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto
	403	106	40	41	74	89	53
		27%	*10%*	*10%*	*18%*	*22%*	*13%*
Consiglierà di Parità	3	1				1	1
Comuni/URP	33	6	4	3	5	12	3
Ambiti di Zona	3			3			

Province	4		1			3	
Altre istituzioni	2	1					1
CCIAA/Aziende Speciali	2	1			1		
Associazioni Datoriali	57	12	4	4	18	10	9
Società Servizi	9	3	1	1		3	1
Ordini/CAF	5	1			3		1
Sindacato/Patronato/CAAF	79	18	10	7	10	16	18
Enti Sviluppo Locale	19	4	1	4	4	4	2
APL	2	2					
Università/Placement	6	1			1	4	
Istituti Superiori	13	3	4	1	5		
Enti Formazione	69	24	5	6	11	17	6
Cooperative Sociali	14	4	1		4	3	2
Associazioni	72	24	8	10	12	9	9
LUC	11	1	1	2		7	

Attraverso la Rete dei punti di accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani, la Regione intende moltiplicare i punti di accesso per l'erogazione del servizio di accoglienza e informazione per i potenziali beneficiari.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Con riferimento alla Rete dei punti di accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani è già stato pubblicato un avviso per la manifestazione di interesse, aperto durante l'arco di realizzazione del Programma. Per l'adesione, la registrazione e l'utilizzo degli strumenti e materiali presenti i Nodi potranno utilizzare la piattaforma regionale www.sistema.puglia.it.

Attraverso la Rete di punti di accesso, la Regione Puglia intende:

- costruire un sistema territoriale inclusivo tra tutti gli attori coinvolti nel Programma Garanzia Giovani, per rafforzare la circolazione delle informazioni e la cooperazione operativa nell'attuazione del Piano, e promuovere la crescita occupazionale e professionale dei giovani cittadini;
- assicurare una copertura capillare di servizi info orientativi disseminati su tutto il territorio regionale;
- assicurare pari opportunità di informazione e accesso a tutti i potenziali destinatari.

Modalità di attuazione

Tutti gli operatori individuati saranno sottoposti ad un programma informativo/formativo in merito a:

a) piano regionale complessivo;
b) target potenziale;
c) servizio di accoglienza ed informazione e modalità di erogazione e durata (fino a 2h per singolo utente);
d) rapporti con gli altri soggetti inseriti nella YG;
e) monitoraggio delle azioni svolte;
f) campagna informativa e di comunicazione (Regione/MLPS)

Risultati attesi/prodotti

Giovani informati sulle opportunità e sui servizi previsti dal Programma YG in ambito regionale.

In relazione al target potenziale è ipotizzabile che circa un terzo del dei potenziali beneficiari come sopra individuati (circa 180.590 giovani) possa rivolgersi alla Rete dei punti di accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani per ottenere informazioni, per un target potenziale di circa 60 mila giovani NEET.

Per la costituzione e la qualificazione dei soggetti che saranno chiamati ad erogare il servizio, i risultati potranno essere monitorati in relazione ai seguenti indicatori:

- N. attività formative
- N. soggetti coinvolti in attività formative

I risultati del servizio potranno essere monitorati in relazione a:

- N. e % (rispetto al v.a.) dei potenziali Destinatari accolti ed informati;
- Rapporto tra N. Destinatari accolti ed informati e N. Soggetti della rete

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento (scheda 1-B)

Azioni previste

Il Ministero del lavoro ha definito un sistema di ***profiling*** sulla base del quale saranno graduati gli incentivi economici relativi alla attuazione delle azioni previste per il giovane.

Tale sistema si incentrerà su alcune variabili definite dal Ministero, quali il genere, il titolo di studio posseduto, la condizione (status) lavorativa dell'anno precedente, la Regione e la Provincia di residenza e l'età, ecc. Tali variabili determineranno automaticamente un punteggio che verrà attribuito al giovane. In sede di accoglienza e presa in carico il servizio competente dovrà verificare la correttezza dei dati inseriti in sede di registrazione ed inserire i dati eventualmente mancanti. La profilazione mira a graduare opportunamente i vari interventi proposti, evitando fenomeni di cd *creaming*, vale a dire la scelta dei soggetti più facilmente collocabili. Nella proposta si prevedono 4 classi di maggiore o minore distanza dal mercato del lavoro, da identificare mediante apposita metodologia basata anche sull'analisi statistica.

La raccolta dei dati per la profilazione dei soggetti verrà curata in sede di primo colloquio dagli operatori dei CTI che utilizzeranno gli strumenti tecnici che verranno messi a disposizione dal Ministero del lavoro. Il dato di output del profiling verrà allegato al Patto di Servizio.

L'attività di accoglienza, presa in carico e primo orientamento è successiva alla fase di accoglienza ed informazione ed è propedeutica all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure. Il numero degli utenti da coinvolgere sarà proporzionale alle risorse economiche ricevute dal MLPS, anche in relazione ai costi standard fissati.

Le azioni successive verranno gradualmente aggiunte al Patto di Servizio originariamente stipulato nel corso del primo incontro.

I soggetti attuatori dovranno realizzare:

- Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- Integrazione, ove necessario, delle informazioni necessarie per consentire al Ministero del lavoro il cd profiling del giovane;
- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee;
- Stipula del Patto di servizio e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati.
- Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche.
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc.;

Le azioni previste saranno svolte in coerenza con gli standard dei servizi definiti nel Masterplan regionale.

Target

Il target di riferimento potenziale è quello della scheda 1.1 (80% dei Giovani NEET 15/29 anni). Si ritiene tuttavia che non tutti i giovani così individuati possano arrivare a sottoscrivere il Patto di servizio (legandosi alle misure previste dalla Garanzia).

L'ipotesi è che i destinatari effettivi del servizio di accoglienza, presa in carico e primo orientamento che si formalizza con la sottoscrizione del patto di servizio possano essere una percentuale del 50% dei soggetti che hanno avuto accesso al servizio di accoglienza ed informazione, per un target potenziale di circa 30 mila giovani NEET.

Tale platea potenziale verrà presa in carico nei limiti finanziari del programma e compatibilmente con il carico organizzativo dei servizi e la effettiva capacità di supporto del piano di assistenza tecnica che dovrà essere predisposto dal Ministero e da Italia Lavoro.

Parametro di costo

Le attività saranno finanziate attraverso il ricorso alle UCS regionali per la gestione del piano anticrisi che prevedono:

- 38 euro/h (individuale)
- 15 euro/h (di gruppo)

Principali attori coinvolti

Il servizio di presa in carico e primo orientamento verrà realizzato attraverso la rete pubblica dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego).

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione prevede di attivare (avviso) l'Albo dei soggetti privati/pubblici autorizzati/accreditati ai Servizi per il Lavoro. Definito l'Albo verrà valutata la opportunità di affidare il servizio ai nuovi soggetti in complementarietà con i servizi pubblici e nei soli limiti in cui il numero degli utenti dovesse rivelarsi superiore alle previsioni. In una prima fase sarà possibile prevedere, anche in un'ottica di sperimentazione, che siano attivate, per l'erogazione del servizio e la firma del Patto di Servizio, sia le Università/Servizi di Placement che le Scuole Secondarie superiori.

Modalità di attuazione

Il servizio dovrà essere erogato a seguito registrazione/prenotazione effettuata dal destinatario entro e non oltre 60 gg.

La durata del servizio è pari a minimo 60 minuti e massimo 120 minuti.

Risultati attesi/prodotti

- Patto di Servizio
- Profiling

Indicatori di riferimento:

- N. PdS sottoscritti
- N. Operatori coinvolti
- Rapporto tra PdS sottoscritti e N. Operatori coinvolti

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.3 Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C)

Azioni previste

Il processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, proattività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

In generale, l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Questa azione risponde al bisogno di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti e/o sviluppi futuri e richiede:

- una motivazione personale a mettersi in gioco in modo aperto e critico;
- la disponibilità ad attivare un processo che non può essere strutturato in tempi rigidi e predefiniti;
- la presenza di condizioni oggettive favorevoli.

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita, ed ulteriori variabili.

Nello specifico si fa riferimento ad un processo orientativo di II livello che si articola essenzialmente in tre fasi:

- I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- II fase: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane (che deve tendenzialmente concludersi con la compilazione di un Bilancio delle competenze, secondo il modello già introdotto e sperimentato dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga);
- III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc,) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc..) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane (che deve tendenzialmente concludersi con la compilazione del Piano di Azione individuale).

A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:

- **Colloqui individuali.** Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.
- **Laboratori di gruppo**. I laboratori possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.
- **Griglie** e schede strutturate. Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori.
- **Questionari e strumenti di analisi** validati e standardizzati. Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali.

Le attività rivolte alle persone devono essere svolte in coerenza con quanto eventualmente già definito dagli standard dei servizi al lavoro già approvati con atto ufficiale della Regione.

L'azione rappresenta una delle porte di accesso per i Giovani verso le azioni previste dal Piano regionale.

Le azioni previste saranno svolte in coerenza con gli standard dei servizi definiti nel Masterplan regionale.

Target

L'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio il 40% dei soggetti che hanno sottoscritto il Patto di Servizio, per un target potenziale di circa 12 mila giovani NEET.

Occorre prevedere, come stabilito dal Piano nazionale, una priorità per i giovani della fascia di età 15-24 anni, laddove, in una fase successiva, e compatibilmente con i flussi che verranno registrati e le risorse messe a disposizione, verranno trattati i giovani registrati nella fascia 25-29 anni.

Parametro di costo

Le attività saranno finanziate attraverso il ricorso alle UCS regionali per la gestione del piano anticrisi che prevedono:

- 38 euro/h (individuale)
- 15 euro/h (di gruppo)

Principali attori coinvolti

Rete pubblica dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego).

Enti accreditati ai servizi per il lavoro con le modalità indicate successivamente.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione prevede di attivare (con apposito avviso) l'Albo dei soggetti privati/pubblici autorizzati/accreditati ai Servizi per il Lavoro. Definito l'Albo verrà verificata la possibilità di affidare il servizio ai nuovi soggetti. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.

In una prima fase sarà possibile prevedere, anche in un'ottica di sperimentazione, che siano coinvolte, per il Bilancio delle Competenze e l'attivazione del PAI, sia le Università/Servizi di Placement che le Scuole Secondarie superiori.

Modalità di attuazione

Il servizio di presa in carico e orientamento verrà realizzato, almeno in prima istanza, attraverso la rete pubblica dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego).

Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione prevede di attivare (avviso) l'Albo dei soggetti privati/pubblici autorizzati/accreditati ai Servizi per il Lavoro. Definito l'Albo verrà verificata la possibilità di affidare il servizio ai nuovi soggetti. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione. In una prima fase sarà possibile prevedere, anche in un'ottica di sperimentazione, che siano coinvolte, per il Bilancio delle Competenze e l'attivazione del PAI, sia le Università/Servizi di Placement che le Scuole Secondarie superiori.

Il servizio verrà inoltre potenziato attraverso l'utilizzo di Orientatori senior e orientatori junior da contrattualizzare sul fondo messo a disposizione dal MLPS per il tramite di Italia Lavoro.

Risultati attesi/prodotti
I principali risultati sono essenzialmente riconducibili sia nell'ambito formativo e di sviluppo personale professionale sia nell'ambito relativo all'attivazione del giovane nel mercato del lavoro (occupabilità del soggetto). I risultati previsti, in particolare, sono: **1) Bilancio delle Competenze** • Ricostruzione e valorizzazione delle esperienza di vita e di lavoro; • formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti; • il rafforzamento e lo sviluppo dell'identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale; **2) Piano di azione individuale.** • Costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento. Al progetto può aggiungersi un piano di azione che consenta al beneficiario di definire le tappe e le modalità da mettere in atto nel breve e medio termine per realizzare quanto è stato definito. La durata massima dei servizi è 8 ore per singolo utente. Il servizio deve essere attivato non oltre 4 mesi dalla stipula del Patto di Servizio.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A)

Azioni previste
La Regione Puglia in questi anni, attraverso il Piano straordinario per il Lavoro in Puglia, con il contributo delle parti sociali e del partenariato economico e sociale, ha sperimentato una serie di interventi mirati all'inserimento lavorativo dei giovani in settori di "nicchia". Si è riscontrato che giovani con esperienze di percorsi formativi nell'ambito dei mestieri collegati ad: artigianato, turismo e agroalimentare a vocazione regionale e di qualità hanno avuto maggiori possibilità di occupazione nel periodo di crisi economica. L'Obiettivo di questa misura è, pertanto, quello di mettere a frutto l'esperienza maturata con risorse comunitarie e fornire ai giovani dai 17 a 29 anni le competenze necessarie per inserirsi professionalmente in tali ambiti del mercato del lavoro, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese, sulla base dell'analisi delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di accoglienza e di orientamento previste dal Programma di Garanzia per i Giovani. In base alla ricognizione delle richieste delle imprese/ datori di lavoro e dei loro fabbisogni occupazionali si procederà al "match-making" tra le necessità delle imprese e le aspirazioni lavorative dei giovani. Saranno realizzati percorsi formativi specialistici, mirati e personalizzati, a favore di giovani, per fornire le competenze necessarie ai fini dell'inserimento lavorativo o dell'avvio di attività autonome per la costituzione di nuove imprese giovanili. Gli interventi prevedono: - sulla base degli esiti delle azioni di orientamento fruite dai giovani e della rilevazione del fabbisogno delle imprese del territorio, identificazione delle competenze necessarie e indirizzo vero la formazione specialistica; - corsi di formazione della durata tra 50 e 200 ore, per il completamento delle necessarie competenze tecnico-professionali, specialistiche, anche in coerenza con il Repertorio regionale delle Figure Professionali, finalizzati all'inserimento lavorativo; - erogazione di un bonus occupazionale per le aziende che assumono i formati di cui alla successiva apposita scheda; - affiancamento tecnico per l'eventuale traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità (costruzione del *business plan* e accompagnamento allo startup d'impresa). Si prevede l'attivazione di attività in collaborazione tra Organismi di formazione accreditati ed aziende/ datori di lavoro disponibili ad accogliere i giovani. I singoli interventi, infatti, dovranno avvenire in forte raccordo con le singole imprese interessate all'assunzione dei giovani e con le organizzazioni datoriali, che avranno esplicitato i loro bisogni specifici in termini di formazione mirata all'occupazione. Le aziende/ imprese potranno porsi come i migliori interpreti della Garanzia per i Giovani, aderendo alle varie iniziative previste dallo schema della Garanzia per i Giovani in Italia e in Puglia perché avranno l'opportunità di far propri i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI). Per queste, infatti, investire sui giovani che entrano a far parte della vita delle aziende è un elemento chiave per rafforzare e condividere la cultura della responsabilità sociale.

Target
Giovani da 17 a 29 anni sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di accoglienza ed orientamento previste dal Programma di Garanzia per i Giovani.

Parametro di costo
I parametri di costo utilizzati fanno riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con

il Ministero del Lavoro:
- Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo;
- Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo.

È previsto un rimborso fino a 4.000€ per ciascun giovane, riconoscibile fino al 70% del costo standard delle ore di formazione erogate; nel caso di successiva collocazione nel posto di lavoro (entro 60 giorni dalla fine del corso) sarà riconosciuto l'ulteriore percentuale di costo.

Per il contratto di lavoro conseguente è prevista l'erogazione del bonus occupazionale per le aziende che assumono i formati.

Principali attori coinvolti

Organismi di formazione accreditati nella Regione Puglia e imprese singole e associate.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Le imprese singole o associate potranno proporre ad un Organismo di formazione accreditato di organizzare un corso di formazione mirato sulle loro esigenze in relazione al giovane e/o ai giovani.

Oppure un Organismo di formazione potrà proporre ad imprese singole o associate un corso di formazione mirato all'inserimento lavorativo di giovani, che una volta formati, possano incontrare le loro necessità aziendali.

Modalità di attuazione

Saranno emanati Avvisi a sportello, con procedure informatizzate, ai quali si potranno candidare gli Organismi di Formazione accreditati insieme a imprese per la realizzazione di corsi di formazione mirati all'inserimento lavorativo di giovani, che una volta formati, possano incontrare le necessità aziendali oppure che potranno portare anche a forme di auto-impiego e/o di auto-imprenditorialità, in particolare nell'ambito dei mestieri collegati all'artigianato, turismo e agroalimentare a vocazione regionale e di qualità.

L'ambito e i contenuti didattici dei percorsi dovranno essere strettamente rispondenti ai fabbisogni formativi delle imprese e del settore e dovranno assicurare l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, anche in coerenza con il Repertorio Regionale delle Figure Professionali, in una fase successiva, la validazione e la certificazione delle stesse.

Risultati attesi/prodotti

- formazione specifica, mirata all'inserimento lavorativo;
- attestazione della formazione fruita, spendibile nell'ambito del successivo processo di validazione/certificazione delle competenze.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di Comunicazione.

4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (scheda 2-B)

Azioni previste
In un sistema sociale in cui l'accesso al sapere (finalizzato all'acquisizione sia delle competenze di cittadinanza che di quelle professionali) e le competenze lavorative sono fondamentali per il benessere sociale ed economico, chi precocemente esce dai processi di formazione, strumenti indispensabili per una vita autonoma e partecipativa, rischia di scivolare ai margini della comunità di cui fa parte, entrando così in dinamiche di esclusione e spesso di devianza. Per questo, è fondamentale: - reinserire i giovani di età inferiore a 19 anni, privi di qualifica o diploma, in percorsi di istruzione e formazione professionale, allo scopo di consolidare le conoscenze di base e favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro e nella società; - costruire percorsi formativi individualizzati, utilizzando le opportunità previste dalla normativa vigente in tema di istruzione e formazione professionale, allo scopo di ridurre i gap formativi e mettere i soggetti in grado di aumentare il bagaglio di competenze da spendere per l'ingresso stabile nel mondo del lavoro. Le azioni previste sono quelle di progettazione ed erogazione di percorsi di potenziamento/acquisizione di competenze, articolati in moduli certificabili, anche personalizzati, caratterizzati da contenuti didattico-formativi innovativi ed attraenti e, comunque, riferibili a competenze di base, trasversali e tecnico-professionali che caratterizzano anche i diversi percorsi di qualifica, in cui particolare attenzione sia dedicata all'apprendimento in contesti diversi da quello d'aula e centrati su attività di didattica laboratoriale o sull'esperienza in azienda, nonché sulla valorizzazione degli apprendimenti non formali e informali. La spendibilità di tali competenze certificate potrà rimotivare allo studio e favorire il rientro di giovani in percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e/o del diploma. Tra i moduli possono essere particolarmente interessanti quelli centrati sulla informazione/formazione nella transizione scuola lavoro per far acquisire consapevolezza al soggetto della sua posizione di debolezza rispetto all'inserimento nella vita lavorativa futura e spingerlo a dotarsi degli strumenti di formazione necessari.

Target destinatari
Giovani di età compresa tra 15-18 anni, fuoriusciti prematuramente da percorsi triennali/quinquennali di istruzione e formazione professionale. La difficoltà di definire un target è dovuta al fatto che i calcoli sui Neet vengono realizzati prendendo in considerazione altre fasce d'età, ad esempio quella tra i 15 e i 24 anni. Considerando che l'incidenza percentuale dei Neet tra i giovani 15-24 anni è pari al 28,14% nel 2013, le persone tra i 15 e i 24 anni sono 465.710. Dunque se l'intervento dovesse essere realizzato per tale fascia d'età, a fruirne dovrebbero essere 131.050 persone. Dal momento che i 15-18enni rappresentano il 37,3% della fascia 15-24, si stima che l'intervento possa essere rivolto a 39.300 destinatari.

Parametro di costo
I parametri di costo utilizzati fanno riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro: • Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo; • Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo. La fascia indicata si riferisce alle fasce di livello del personale docente previste dalla Circolare n. 2 del 2

febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le ore di stage curriculare dei percorsi IeFp sono finanziabili in quanto parte integrante di percorsi solo formativi.

Principali attori coinvolti

- Istituti Tecnici, Istituti Professionali e Soggetti accreditati o autorizzati dalle Regioni all'erogazione dei servizi formativi.
- Docenti in servizio presso i CPIA o, in mancanza, docenti privi di incarico, reclutati attraverso lo scorrimento delle graduatorie d'istituto.
- Docenti a contratto degli Organismi formativi accreditati dalla Regione.
- Ufficio Scolastico Regionale, per la predisposizione di un protocollo d'intesa con la Regione Puglia che declini le modalità di erogazione dell'attività formativa, da realizzarsi attraverso apposita convezione tra Organismi formativi e istituti scolastici/CPIA, e fissi criteri, unitamente all'ente Regione, per il riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi utili ai passaggi tra sistemi o per un rientro agevolato nei percorsi ordinari.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Gli Istituti Tecnici, gli Istituti Professionali e i Soggetti accreditati o autorizzati dalle Regioni all'erogazione dei servizi formativi opereranno in stretta sinergia per garantire una efficace realizzazione della misura.

Modalità di attuazione

Moduli erogabili per un monte ore pari orientativamente a 300, da attuarsi in unica soluzione o in più unità auto consistenti, comunque centrate su attività di tipo laboratoriale ed esperienziale.

Risultati attesi/prodotti

Percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati alla valorizzazione ed al potenziamento delle competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, nonché all'orientamento dei giovani nella costruzione di un proprio progetto professionale. In esito ad essi, il riconoscimento di crediti utili per il rientro nel percorso formativo individuato come più confacente alle proprie vocazioni e talenti costituirà rafforzamento dell'autoconsapevolezza nelle proprie capacità e spinta motivazionale all'acquisizione della qualifica triennale e/o del diploma quinquennale degli Istituti Tecnici e Professionali.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di Comunicazione.

4.6- Accompagnamento al lavoro (scheda 3)

Azioni previste
La misura ha come obiettivo quello di affiancare il giovane e supportarlo nell'attuazione del Piano di Azione individuale per la ricerca attiva del lavoro, individuando le idonee opportunità professionali, valutando le proposte di lavoro, promuovendo la sua candidatura e fornendo gli strumenti utili per partecipare ai colloqui di selezione. 1. Assistenza nella ricognizione delle opportunità occupazionali; 2. Promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale; 3. Pre-selezione; 4. Accesso alle misure individuate; (tirocinio, contratto in apprendistato, contratto di lavoro) 5. Accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate; 6. Accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento; 7. Assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato; 8. Assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato). 9. Durata dei servizi: la durata dei servizi è variabile in funzione dell'esito.

Target
Giovani disoccupati/inoccupati che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione o che hanno conseguito la qualifica professionale. L'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio il 20% dei soggetti che hanno sottoscritto il Patto di Servizio, per un target potenziale di circa 6 mila giovani NEET. Occorre prevedere, come stabilito dal Piano nazionale, una priorità per i giovani della fascia di età 15-24 anni, laddove, in una fase successiva, e compatibilmente con i flussi che verranno registrati e le risorse messe a disposizione, verranno trattati i giovani registrati nella fascia 25-29 anni.

Parametro di costo
I parametri di costo utilizzati fanno riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro. Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, in funzione della categoria di profilazione del giovane e del tipo di contratto offerto; gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a tranches. Il parametro di costo è indicato nella seguente tabella.

Tipo di contratto	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nel primo caso, dodici negli altri casi)

Principali attori coinvolti

Gli attori coinvolti in questa fase saranno da un lato i CPI e dall'altro i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, che garantiranno i servizi previsti e finalizzati all'inserimento lavorativo.

Tali soggetti dovranno stabilire relazioni funzionali con gli enti accreditati alla formazione al fine di favorire l'esito occupazionale dei percorsi formativi di cui alla scheda nazionale 2.A.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Il coinvolgimento avverrà tramite incontri di coordinamento convocati dalla Regione, sia nella fase di avvio dell'iniziativa al fine di chiarire le condizioni per la realizzazione operativa dalla specifica misura, sia in corso d'opera tramite periodiche riunioni, nonché gruppi di lavoro operativi, seminari, ecc.

La Regione negli atti di definizione e affidamento dei servizi stabilirà inoltre le regole relative alle forme di cooperazione pubblico-privato e alle possibili relazioni partenariali tra i soggetti, in relazione all'affidamento di altri servizi. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.

Modalità di attuazione

Le regole relative alle modalità di affidamento dei servizi ed al coinvolgimento dei soggetti accreditati vengono stabilite tramite emanazione di avviso pubblico regionale.

Risultati attesi/prodotti

Attivazione di un contratto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Almeno il 50% dei soggetti presi in carico dovrebbe ricevere dai servizi incaricati una concreta occasione di lavoro secondo le tipologie contrattuali definite dal Ministero.

Interventi di informazione e pubblicità

Campagna promozionale realizzata a livello regionale in coerenza con il piano di comunicazione nazionale.

4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4-A)

Azioni previste
Ridurre la dispersione scolastica dei più giovani, permettendo loro di conseguire una qualifica e il diploma professionale nell'ambito di un rapporto di lavoro a causa mista, rimuovendo i principali ostacoli che rendono poco appetibile l'attivazione del suddetto contratto. L'Obiettivo è raggiunto attraverso la riduzione del costo del lavoro per l'azienda sulla base di un accordo con le PPSS, il finanziamento della formazione strutturata, e la garanzia al giovane di una adeguata indennità collegata alla partecipazione alle attività formative. Progettazione del Piano Formativo Individuale ed erogazione della formazione strutturata da svolgersi all'interno dell'impresa o all'esterno, presso Organismi di Formazione accreditati e/o presso gli Istituti Professionali di Stato. Erogazione di una indennità di partecipazione a supporto del successo formativo in caso di modulazione della disciplina salariale connessa all'assolvimento dell'obbligo formativo previsto da questa tipologia contrattuale.

Target
Giovani in obbligo formativo, in età compresa tra 15 e 18 anni. Giovani con più di 18 anni senza qualifica, in possesso della licenza di scuola media secondaria di primo grado.

Parametro di costo
Gli importi stimati sono parametrati su base annua e le risorse della Youth Guarantee prevedono la copertura per una annualità. Il parametro di costo utilizzato sono le UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard", allegato alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro: • Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo • Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo La fascia indicata si riferisce alle fasce di livello del personale docente previste dalla Circolare n.2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Saranno erogabili fino a: ✓ 7.000 Euro per anno per apprendista per 400 ore per anno di formazione strutturata. Una parte della formazione strutturata potrà essere erogata presso le imprese. ✓ 2.000 Euro per anno per apprendista minorenne come indennità di partecipazione. ✓ 3.000 Euro per anno per apprendista maggiorenne come indennità di partecipazione. Nel caso in cui nella Regione non sussista una contrattazione di secondo livello, che preveda la riduzione della remunerazione dell'apprendista, gli importi per erogare l'indennità di partecipazione dovranno essere erogati all'impresa a compensazione del maggior costo del lavoro (e nei limiti degli Aiuti di importanza minore, così detto regime "de minimis").

Principali attori coinvolti
Imprese. Organismi di Formazione accreditati.

Istituti Professionali di Stato.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Progettazione del Piano Formativo Individuale ed erogazione della formazione strutturata da svolgersi all'interno dell'impresa o all'esterno, presso Organismi di Formazione accreditati e/o presso gli Istituti Professionali di Stato.

Modalità di attuazione
Durata fino a tre anni. **Per i giovani in obbligo formativo, in età compresa tra 15 e 18 anni, i percorsi possono essere:** ▪ *triennali*: rivolti a giovani in possesso della sola licenza di scuola secondaria di primo grado che non hanno frequentato istituti di scuola secondaria di II grado o percorsi di IeFP. In tal caso non sono previsti crediti in ingresso. ▪ *biennali*: rivolti a giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato almeno un anno di scuola secondaria di II grado o di percorsi di IeFP. In tal caso sono previsti crediti in ingresso. ▪ *annuali*: rivolti a giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato almeno due anni di scuola secondaria di II grado o di percorsi di IeFP. In tal caso sono previsti crediti in ingresso. **Per i giovani con più di 18 anni senza qualifica, in possesso della licenza di scuola media secondaria di primo grado, i percorsi possono essere:** ▪ *triennali*: rivolti a giovani in possesso della sola licenza di scuola secondaria di primo grado, che non hanno frequentato istituti di scuola secondaria di II grado o percorsi di IeFP e che sono privi di esperienza lavorativa. In tal caso non sono previsti crediti in ingresso. ▪ *biennali*: rivolti a giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato almeno un anno di scuola secondaria di II grado o percorsi di IeFP e/o con esperienza lavorativa. In tal caso sono previsti crediti in ingresso ▪ *annuali*: rivolti a giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato almeno due anni di scuola secondaria di II grado o percorsi di IeFP e/o con esperienza lavorativa. In tal caso sono previsti crediti in ingresso. Modalità di attuazione a sportello, aperto presso il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia per tutta la durata della Garanzia Giovani. Le Imprese e/o gli Organismi di Formazione accreditati potranno presentare la Domanda per attivare la presente Misura ed ottenere i benefici previsti, presentando un Domanda su apposito modello predisposto dal Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia.

Risultati attesi/prodotti
Giovane che lavora con un contratto, e che consegue un titolo di qualifica professionale triennale, o un diploma professionale.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di Comunicazione

4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4-B)

Non previsto

4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (scheda 4-C)

Azioni previste
Garantire ai giovani tra i 17 e i 29 anni assunti con questa tale tipologia di contratto, una formazione coerente con le istanze delle imprese, conseguendo un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca, attraverso il riconoscimento alle Università dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa. Progettazione ed erogazione di attività formativa individuale, addizionale al percorso di studio intrapreso dal giovane. Tutoraggio formativo individuale funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite in ambito scolastico/universitario/di ricerca e competenze/abilità acquisite nel corso delle attività lavorative. Attraverso la collaborazione tra imprese, istituzioni scolastiche, istituzioni formative, Università è possibile conseguire i seguenti titoli di studio: • Lauree • Master • Dottorati di Ricerca • Diplomi ITS • Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) • È inoltre possibile attivare un Contratto di Apprendistato di Ricerca non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio.

Target
Giovani tra i 17 e i 29 anni, che vogliano conseguire un titolo di studio in alta formazione, o svolgere un'attività di ricerca.

Parametro di costo
Il parametro di costo utilizzato sono le UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro: • Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo; • Fascia A - € 146,25 ora/corso; € 0,80 ora/allievo. La fascia indicata si riferisce alle fasce di livello del personale docente previste dalla Circolare n.2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. E' rimborsabile un importo fino a € 6.000 annui come incentivo nei limiti previsti dagli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) o, in alternativa, a titolo di riconoscimento, alle Università ed agli altri soggetti formatori, dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa, comprensivi del rimborso delle spese di iscrizione, ad esclusione degli ITS e IFTS.

Principali attori coinvolti
Imprese.

Istituti Tecnici, Istituti Professionali. Istituzioni di alta formazione. Università. Centri di ricerca.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Attivazione dei Servizi Regionali per fare incontrare e mettere in rete i principali attori coinvolti.

Modalità di attuazione
Variabile, anche in termini temporali, secondo quanto previsto dall'Intesa con le Parti Sociali recepita con D.G.R. dalla Regione Puglia (oppure dal Regolamento dell'Apprendistato di Terzo Livello emanato dalla Regione Puglia), cui si fa espresso rinvio. Modalità di attuazione a sportello, aperto presso il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia per tutta la durata della Garanzia Giovani. Le Imprese,di concerto gli Istituti Tecnici o Professionali o con le Università o con le Istituzioni di alta formazione o con i Centri di Ricerca, e/o gli Organismi di Formazione accreditati potranno presentare la Domanda per attivare la presente Misura ed ottenere i benefici previsti, presentando un Domanda su apposito modello predisposto dal Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia.

Risultati attesi/prodotti
Giovane che lavora, e che ha conseguito un titolo di studio di alta formazione, o ha svolto attività di ricerca.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di Comunicazione.

4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5)

Azioni previste

L'obiettivo perseguito è duplice. Per un verso, l'azione è mirata a favorire la transizione scuola-lavoro e ad agevolare le scelte professionali da parte di chi abbia conseguito il titolo di studio da non più di dodici mesi attraverso la partecipazione ad un percorso di formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro (c.d. formazione *on the job*). Per altro verso, la misura è finalizzata ad agevolare, attraverso l'apprendimento e l'addestramento per l'acquisizione di competenze, l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani che, avendo conseguito il titolo di studio da più di dodici mesi, non abbiano avuto nessuna esperienza lavorativa o, pur avendola avuta, sono al momento privi di occupazione.

Nel caso di tirocini in mobilità geografica nazionale e transnazionale, le finalità sopra rappresentate sono perseguite favorendo un contatto diretto con realtà produttive collocate al di fuori dell'ambito regionale di appartenenza.

Le azioni comprese nell'ambito della misura sono le seguenti:

- definizione di un progetto formativo individuale che tenga conto delle conoscenze e competenze già possedute dal tirocinante;
- attuazione delle attività formative e contestuale riconoscimento in favore del tirocinante di una indennità di partecipazione al percorso di tirocinio;
- attestazione e certificazione delle competenze acquisite dal tirocinante che abbia partecipato almeno al 70% alle attività formative, secondo il monte ore definito all'interno del progetto individuale;
- promozione, entro sessanta giorni dalla conclusione del progetto formativo, di forme di inserimento occupazionale coerenti con le competenze, abilità e conoscenze acquisite.

Le azioni previste saranno svolte in conformità alle prescrizioni della vigente disciplina regionale in materia di tirocini.

Target

I destinatari dell'intervento sono giovani di età compresa fra 16 e 25 anni, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione, ovvero giovani fino a 29 anni se laureati.

Parametro di costo

Il parametro di costo utilizzato sono le UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

In favore del soggetto che promuove il tirocinio è corrisposta una remunerazione a risultato a costi standard secondo la parametrazione riportata nella tabella sottostante:

	In base al *profiling* del giovane e delle differenze territoriali			
	Bassa	**Media**	**Alta**	**Molto alta**
Remunerazione a risultato	200	300	400	500

La remunerazione a risultato è erogata in due *tranches*: il 50% alla realizzazione della metà del percorso di tirocinio tenuto conto del monte ore complessivo indicato nel progetto formativo individuale; il restante 50% a completamento delle attività formative o, comunque, a realizzazione almeno del 70% delle attività

formative.

In relazione allo svolgimento del tirocinio, sono previsti:

- una indennità di partecipazione in favore del tirocinante fino a 500,00 € mensili (e, comunque non inferiore a € 450,00) per la durata massima sopra descritta fino ad un tetto complessivo di € 3.000,00 (elevato a € 6.000,00 nel caso in cui si tratti di soggetti disabili ai sensi della legge n. 68/1999 o socialmente svantaggiati ai sensi della legge 381/1991);
- un rimborso per la mobilità geografica, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità.

Nel caso in cui, all'esito del percorso formativo, il soggetto ospitante assuma il tirocinante a tempo indeterminato con attribuzione di una qualifica coerente con il percorso formativo svolto, è riconosciuto un contributo nella misura indicata nella scheda 9.

Principali attori coinvolti

La realizzazione della misura richiede il coinvolgimento di soggetti promotori e soggetti ospitanti individuati ai sensi della normativa regionale.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, co. 1, L. R. n. 23/2013 e dell'art. 4, Reg. Reg. n. 3/2014, possono promuovere tirocini i seguenti soggetti:

- Servizi per l'impiego
- Istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici
- Istituzioni scolastiche statali e paritarie
- Uffici scolastici regionali e provinciali
- Centri pubblici, o a partecipazione pubblica, nonché gli enti privati di formazione professionale e/o di orientamento accreditati ai sensi della legge regionale
- Comunità terapeutiche, enti ausiliari e cooperative sociali purché iscritti in specifici albi regionali
- Servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici accreditati dalla Regione Puglia
- Istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro autorizzati ai sensi dell"art. 8, Reg. Reg. n. 3/2010
- Soggetti autorizzati all'intermediazione dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ai sensi del d.lgs. n. 276/2003
- Soggetti accreditati ai servizi al lavoro, ai sensi della normativa regionale.

I soggetti ospitanti possono avere natura di diritto pubblico o privato in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 3, co. 3 e 4, L. R. n. 23/2013 e dell'art. 5, Reg. Reg. n. 3/2014.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Tutti i soggetti promotori ed ospitanti individuati ai sensi della normativa regionale (pubblici e privati) opereranno in stretta sinergia per garantire una efficace realizzazione della misura.

Modalità di attuazione

L'attivazione del tirocinio prevede, innanzi tutto, la sottoscrizione di una convenzione di tirocinio fra soggetto attuatore e soggetto ospitante, nonché la definizione di un progetto formativo individuale che, partendo dagli esiti del bilancio di competenze del tirocinante, descriva un percorso di attività teoriche e tecnico-pratiche per il conseguimento di competenze riconducibili a figure/profili professionali di riferimento individuate nel Repertorio Regionale approvato con DGR n. 327/2013 ovvero alla classificazione ISTAT 2011.

L'avvio e la successiva attuazione delle attività formative devono avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa regionale (L.R. n. 23/2013 e Reg. reg. n. 3/2014).

Risultati attesi/prodotti
Partecipazione del giovane ad un percorso formativo *on the job* e conseguente attestazione/certificazione delle competenze acquisite. Inserimento occupazionale stabile.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.11 Servizio civile nazionale (scheda 6-A)

Azioni previste
Il SCN è un'esperienza formativa che utilizza strumenti tipici dell'apprendimento non formale per consentire ai giovani di acquisire propensione all'attivazione, competenze trasversali, informazioni e orientamento, motivazione utili alla loro occupabilità. L'iniziativa prevede l'inserimento di giovani in progetti di interesse generale (assistenza alle persone, protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) presentati da Enti accreditati agli Albi di SCN (Servizio Civile Nazionale). I progetti prevedono percorsi di formazione generale sui temi propri del SCN e specifica per le attività di progetto. I partecipanti vengono seguiti nel corso dello svolgimento delle attività da un tutor (Operatore Locale di Progetto) e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Target
Giovani cittadini italiani o stranieri di età compresa tra 18 e 29 anni, destinatari delle azioni di Garanzia Giovani.

Parametro di costo
Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro: ▪ (433,80 x 12) x 0,85 + (90+74+87,924) = 5.900 euro su base annua per ogni volontario[1]. Nel caso in cui un soggetto ospitante (non avente natura pubblica) assuma il prestatore di servizio civile con contratto di lavoro subordinato entro 60 gg dalla conclusione del servizio, al datore di lavoro viene riconosciuto un bonus occupazionale.

Principali attori coinvolti
Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e regionale del Servizio Civile Nazionale con sedi di attuazione in Puglia.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Gli enti interessati devono accreditarsi agli Albi del SCN secondo quanto stabilito dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile.

---

1 **Riferimenti utilizzati per la definizione del costo unitario:**

Pocket money = 433,80 euro mensili

IRAP su base annua 442,476 euro

Contributo formazione una tantum 90 euro

Copertura assicurativa su base annua 74 euro

Rimborsi viaggi 87,924

Solo gli enti accreditati possono presentare progetti.

Modalità di attuazione
• Viene pubblicato un *Avviso* in risposta al quale gli enti accreditati presentano delle proposte progettuali di interesse generale nei settori previsti dal SCN (assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale). • La Regione Puglia valuta i progetti presentati e i progetti valutati positivamente diventano disponibili per l'inserimento degli aspiranti volontari; • Gli enti che attuano i progetti, valutano le candidature dei volontari; • I giovani volontari selezionati dagli Enti (secondo i criteri individuati nelle domande precedentemente presentate) vengono inseriti nei progetti.

Risultati attesi/prodotti
• Miglioramento dell'occupabilità dei giovani. • Acquisizione di esperienze, conoscenze e competenze tecniche e trasversali, abilità pratiche, capacità operative e relazionali. • Rafforzamento della fiducia in se stessi e maggiore autostima, aumento della consapevolezza di sè. • Validazione delle competenze.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Servizio Civile Nazionale.

4.12 Servizio civile regionale – iniziativa 'Spirito civico' (scheda 6-B)

Azioni previste
"Spirito Civico" è un'iniziativa che intende mutuare il valore sociale e formativo tipico del Servizio Civile, coinvolgendo però una più ampia platea di Enti ospitanti e rendendo più semplice e flessibile l'incontro tra progetti e giovani volontari. L'iniziativa prevede l'inserimento di giovani volontari in progetti di pubblica utilità, con una durata compresa tra 1 a 6 mesi, presentati da: - organizzazioni senza scopo di lucro; - organizzazioni profit (su temi e attività afferenti alla responsabilità sociale d'impresa). L'obiettivo è generare valore sociale e incrementare lo spirito civico dei giovani, incrementandone l'autostima e facilitandone l'ingresso nel mercato del lavoro. I partecipanti vengono seguiti nel corso dello svolgimento delle attività da un operatore di politiche giovanili (Youth Worker) responsabile del corretto svolgimento delle attività e del coinvolgimento dei giovani volontari.

Target
Giovani cittadini italiani o stranieri di età compresa tra 18 e 29 anni, destinatari delle azioni di Garanzia Giovani.

Parametro di costo
Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro: ▪ (433,80 x 12) x 0,85 + (74+87,924) = 4.962,76 euro su base annua per ogni volontario[2]. Nel caso in cui un soggetto ospitante assuma il prestatore di servizio civile con contratto di lavoro subordinato entro 60 gg dalla conclusione del servizio, al datore di lavoro viene riconosciuto un bonus occupazionale. Si prevede, inoltre, il pagamento di un'indennità per gli Youth Worker nella misura di 20 € / giorno.

Principali attori coinvolti
- Organizzazioni private di natura profit e non profit;

2 **Riferimenti utilizzati per la definizione del costo unitario:**

Pocket money = 433,80 euro mensili

IRAP su base annua 442,476 euro

Copertura assicurativa su base annua 74 euro

Rimborsi viaggi 87,924

- Giovani volontari.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Bando pubblico a sportello, senza necessità di accreditamento preventivo.

Modalità di attuazione

1) La Regione Puglia emette un bando rivolto a organizzazioni private, sia profit che non profit, per la presentazione di progetti di utilità sociale di durata compresa tra 1 e 6 mesi che coinvolgano giovani volontari in attività di educazione non formale. Ogni progetto deve prevedere la figura di uno Youth Worker, interno o esterno all'organizzazione, responsabile del raggiungimento degli obiettivi e delle attività formative in favore dei volontari;
2) La Regione Puglia valuta i progetti presentati e i progetti valutati positivamente vengono pubblicati su una piattaforma on-line;
3) I volontari accedono alla piattaforma e si candidano a partecipare ad uno o più progetti.
4) L'Organizzazione proponente il progetto valuta le candidature e avvia i progetti.

Ciascun volontario può partecipare a più di un progetto, per un periodo complessivo massimo di 6 mesi.

Risultati attesi/prodotti

- Offrire ai giovani un'opportunità di attivazione facilmente accessibile;
- Stimolare la partecipazione diretta di imprese e altri attori sociali in processi di responsabilità sociale attraverso l'attivazione delle risorse giovanili;
- Valorizzare il contributo di tutti i giovani come risorsa per lo sviluppo del territorio;
- Favorire l'avvicinamento consapevole e responsabile dei giovani alla partecipazione, alla cittadinanza attiva e all'impegno solidaristico;
- Migliorare l'occupabilità dei giovani esclusi dal mercato del lavoro e della formazione attraverso esperienze di formazione non formale in enti profit e non profit del territorio.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e con il Programma Regionale Bollenti Spiriti.

4.13 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7)

Azioni previste
L'obiettivo consiste nel fornire supporto all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità per giovani fino a 29 anni, mediante un percorso strutturato in diverse azioni, teso a migliorare le competenze dalla pianificazione d'impresa, alla conoscenza degli strumenti di accesso al credito, fino alla costituzione ed avvio effettivo dell'impresa. Il giovane, che nelle azioni preliminari del percorso YG abbia manifestato una propensione per l'autoimpiego o l'autoimprenditorialità, grazie al supporto di diversi operatori specializzati, verrà accompagnato alla costituzione della propria impresa ed anche assistito nella fase di start-up imprenditoriale. I percorsi specialistici mirati saranno articolati nelle seguenti fasi: a. **Formazione specifica per il business plan**; alle persone coinvolte sarà offerta l'opportunità di acquisire strumenti pratici e tecniche operative utili per la redazione di un business plan, indispensabile all'avvio di una nuova iniziativa d'impresa. L'attività sarà organizzata nella forma del corso breve (durata compresa tra le 8 e le 24 ore) con gruppi composti al massimo da 20 persone. L'attività formativa avrà i seguenti contenuti minimi: 1. Struttura del piano d'impresa; 2. Descrizione dell'azienda, del settore, del mercato di riferimento, del prodotto e delle strategie; 3. Piano operativo per le aree commerciale e tecnico/produttiva; 4. Pianificazione degli investimenti; 5. Piano economico-finanziario; 6. Fonti di finanziamento e sostenibilità. b. **Assistenza personalizzata per la stesura del business plan;** azione sarà rivolta in favore dei soggetti che abbiano completato positivamente la formazione specifica per il business plan. L'azione è strutturata in un servizio di assistenza "one to one" della durata massima di 8 ore durante il quale i giovani potranno redigere e completare il proprio piano d'impresa sotto la guida di esperti del settore. c. **Servizi a sostegno della costituzione dell'impresa**; i giovani che avranno portato a termine le fasi precedenti, fino alla stesura del proprio business plan, avranno l'opportunità di confrontarsi con esperti e tecnici che offriranno loro tutte le informazioni e il supporto in ordine agli adempimenti necessari per l'avvio dell'attività d'impresa, con specifico riferimento alla tipologia di attività da avviare (ad esempio, adempimenti amministrativi, normative di settore, qualifiche professionali, abilitazioni, vincoli urbanistici, ecc.). Il servizio sarà organizzato in incontri individuali della durata massima di 4 ore. d. **Supporto allo start up**; il supporto allo start up sarà garantito dalle agevolazioni previste dalla misura complementare Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia, sintetizzata nella scheda n. 13. Si tratta di uno strumento già pienamente operativo finalizzato a sostenere, attraverso un sistema integrato di agevolazioni, lo start-up di imprese promosse da soggetti in condizioni di svantaggio rispetto al mercato del lavoro. I destinatari della presente azione rispondono pienamente ai requisiti previsti dalla misura Nidi. La Regione Puglia valuterà, inoltre, l'opportunità di avviare con la presente azione percorsi di mentoring in favore dei soggetti che, dopo aver completato le fasi precedenti, abbiano avviato la propria iniziativa d'impresa con il sostegno finanziario della misura Nidi. L'eventuale percorso di mentoring potrà avere una durata massima di 24 ore.

Target
L'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio il 10% dei soggetti che hanno sottoscritto il Patto di Servizio, per un target potenziale di circa 3 mila giovani NEET. Occorre prevedere che possano accedere alla presente azione i giovani che, completati i percorsi individuali delle precedenti azioni, risultino essere fortemente motivati e dotati delle giuste propensioni per

l'avvio di un'attività d'impresa.

Parametro di costo

Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle schede di Misura, allegati alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

- UCS: € 40/h

Il parametro di costo è erogabile fino al 70% alla conclusione di ciascun processo. La restante percentuale, fino al 100%, a risultato conseguito (a titolo esemplificativo, l'effettivo avvio dell'attività imprenditoriale, i tempi di completamento degli investimenti per l'avvio dell'impresa, il risultato economico dell'impresa nel primo esercizio).

Per il credito: fino ad € 25.000

Principali attori coinvolti

Gli attori coinvolti su questa azione potranno essere differenti per ciascuna fase e saranno i soggetti pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, che garantiranno i servizi previsti e finalizzati all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. La Regione Puglia valuterà l'opportunità di coinvolgere ulteriori soggetti per l'erogazione di servizi che richiedano specifiche esperienze e specializzazioni.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione prevede di attivare (avviso) l'Albo dei soggetti privati/pubblici autorizzati/accreditati ai Servizi per il Lavoro. Definito l'Albo la Regione Puglia valuterà quali soggetti potranno essere coinvolti su ciascuna fase oltre all'eventuale coinvolgimento di ulteriori attori.

Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.

Modalità di attuazione

Il servizio di Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità verrà realizzato attraverso soggetti selezionati nell'ambito della rete pubblica dei servizi per il lavoro con il coordinamento delle strutture regionali e delle società in house competenti. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.

Il servizio verrà attuato e monitorato in ragione dell'impegno orario dei singoli attori coinvolti, degli output specifici di ciascuna fase di attività e del raggiungimento di specifici obiettivi intermedi che potranno essere definiti.

Risultati attesi/prodotti

I risultati sono essenzialmente riconducibili all'avvio effettivo di attività imprenditoriali da parte di giovani appartenenti al target del programma YG nella forma dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego.

Potranno essere valutati specifici indicatori chiave di performance (KPI) per ciascuna delle fasi di attività. Tra questi, a titolo esemplificativo:

1) **Formazione specifica per il business plan**
   - Numero di persone coinvolte/numero percorsi formativi completati;
   - Numero di percorsi formativi completati/numero di business plan elaborati;
   - Numero di persone coinvolte/numero nuove imprese avviate.

2) Assistenza personalizzata per la stesura del business plan

- Numero di persone coinvolte/numero business plan elaborati;
- Numero di business plan elaborati/numero imprese ammesse alle agevolazioni delle misure complementari;
- Numero di business plan elaborati/numero nuove imprese avviate.

3) Supporto allo start up

(Indicatori di attuazione della misura complementare NIDI);

Per le eventuali attività di mentoring:

- numero imprese coinvolte/imprese in vita a distanza di 24-36 mesi dalla costituzione;
- numero imprese coinvolte/imprese in utile alla chiusura del primo esercizio;

La durata massima dei servizi è 60 ore per singolo utente. Il servizio deve essere attivato non oltre 6 mesi dalla stipula del Patto di Servizio.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.14 Mobilità professionale transnazionale e territoriale (scheda 8)

Azioni previste
Promozione della mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE. È centrale il ruolo dei Servizi competenti, anche attraverso la rete Eures, per aspetti come l'informazione, la ricerca dei posti di lavoro, le assunzioni – sia nei confronti dei giovani alla ricerca di sbocchi professionali che delle imprese interessate ad assumere personale di altri paesi europei. La scheda verrà attuata mediante due principali linee di azione. **Indennità per la mobilità** che aiuti a coprire i costi di viaggio e di alloggio, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità e sulla normativa nazionale. La Regione Puglia verificherà con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures la posibilità di includere anche offerte di SVE (servizio volontario europeo), erasmus placement ed altre esperienze transnazionali utili ai giovani privi di esperienza e con insufficiente bagaglio linguistico. **Rimborso per l'operatore** (in prevalenza della rete Eures) che attiva il contratto in mobilità geografica, secondo le modalità che verranno concordate con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures.

Target
Giovani iscritti al programma con competenze (con particolare riferimento a quelle linguistiche) adeguate. Si ipotizza un numero di beneficiari potenzialmente pari a 500 giovani.

Parametro di costo
Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro: **Indennità per la mobilità**: parametrata sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità **Rimborso per l'operatore della rete Eures**, che attiva il contratto in mobilita geografica, come da scheda 3: a risultato.

Principali attori coinvolti
Rete pubblica dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego) e, in particolare rete Eures secondo il modello organizzativo che verrà definito con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures. Enti accreditati con le modalità indicate successivamente.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione valuterà l'opportunità di un coinvolgimento di soggetti pubblici e privati autorizzati e accreditati in complementarietà rispetto ai Servizi resi dalla Rete Eures e dai Servizi pubblici per il lavoro

Modalità di attuazione
Il servizio verrà realizzato, almeno in prima istanza, attraverso la rete pubblica dei servizi per l'impiego

(Centri per l'impiego) e la rete Eures. Andranno concordati con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures concreti modelli operativi. I soggetti coinvolti erogheranno principalmente i seguenti servizi: Azioni di Potenziamento degli skills (lingue – comunicazione – mercato del lavoro estero – analisi dei trend) dei consiglieri Eures Puglia (tutti, anche quelli delle Province) Produzione di materiale informativo MULTIMEDIALE e gadgets Voucher formativi linguistici ai lavoratori (lingue + mercato del lavoro del Paese di riferimento – procedure, documenti, uffici) Voucher formativi professionali ai soggetti da potenziare/riqualificare (adeguamento agli standard del Paese di riferimento) Contributo per i lavoratori "mobili" Organizzazione di specifici eventi di reclutamento per singola azienda Organizzazione di seminari Living and Working, Job Fair e Career Day anche con la partecipazione di grandi aziende Azioni di comunicazione e divulgazione della rete Eures Puglia (scuole, università, enti di formazione, rete degli informagiovani) Progettazione ed implementazione di nuovi strumenti e canali di comunicazione (web, social, radio, televisione...) Pubblicazione e divulgazione multimediale di Case History e Buone Prassi

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.15 Bonus occupazionale (scheda 9)

Azioni previste

Obiettivo dell'intervento è promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani, attraverso il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che assumano a tempo indeterminato giovani con contratto full-time o part-time.

Il sistema di assegnazione dei bonus è diversificato in funzione delle condizioni soggettive di svantaggio rilevate e del contesto territoriale di riferimento, così come emerge dal *profiling* del giovane a seguito Patto di servizio e Piano di azione individuale.

Il bonus non compete a seguito dello svolgimento di percorsi di apprendistato e tirocini, esistendo già una disposizione di legge incentivante.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non è cumulabile con altri incentivi.

Il bonus verrà corrisposto da Inps sulla base delle modalità che non sono state rese note dal Ministero e che dovranno essere condivise con la Regione. In ogni caso, le concrete modalità operative dovranno consentire alla Regione adeguata flessibilità nella individuazione delle tipologie contrattuali da incentivare, nonché idonee garanzie circa il mantenimento in servizio dei lavoratori assunti.

Target

La misura è rivolta ai giovani con età superiore ai 18 anni, iscritti al Programma Garanzia Giovani e che verranno inseriti presso le aziende ubicate (sede operativa) nel territorio regionale.

Parametro di costo

Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

Per i datori di lavoro, si prevede un sistema di riconoscimento del bonus così articolato:

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	**MEDIA**	**ALTA**	**MOLTO ALTA**
Contratto a tempo indeterminato *	1.500	3.000	4.500	6.000

*In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso rispettivamente in XXX ratei).

Principali attori coinvolti

Il Bonus potrà essere riconosciuto alle imprese di qualsiasi dimensione, le cooperative, i consorzi di piccole e medie imprese, le organizzazioni no profit che svolgono attività economiche aventi sede legale e/o produttiva nel territorio della regione Puglia e che si trovino nelle specifiche condizioni previste dall'Avviso pubblico.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Nella fase di accompagnamento al lavoro, anche in relazione a specifici progetti di inserimento (es. work experience, piani di inserimento per nuove figure professionali, etc...), saranno coinvolti i servizi per l'impiego regionale, le scuole e le università (uffici di Placement) e soggetti accreditati ai servizi per lavoro regionali, compresi i soggetti rientranti nel partenariato obbligatorio. La promozione della misura sarà inserita nel Piano di Comunicazione regionale della YG e potrà eventpualmente revedere il coinvolgimento delle associazioni datoriali, sindacali, CCIAA, Consulenti del Lavoro e ODCED, Distretti Produttivi e Tecnologici, etc..., compresi gli Enti locali di sviluppo.

Modalità di attuazione
Trattasi di una misura una tantum, da riconoscere ai datori di lavoro a seguito del mantenimento dei lavoratori per almeno un determinato periodo temporale, con modalità che verranno definite con apposito avviso pubblico. Le modalità di attuazione e gestione della misura saranno in coerenza con le previsioni della Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro – DG Politiche attive e passive del Lavoro, art. 5, commi 1, 3 e 4 e art 6, comma 7, a): • l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è individuato dal MLPS quale Organismo Intermedio del PON YEI per l'attuazione della misura Bonus occupazionale ai sensi dell'art. 123 comma 6 del regolamento (UE) n.1303/2013 e soggetto affidatario per la completa gestione delle relative risorse; • l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale effettua l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento della misura Bonus occupazionale, mantenendo evidenza contabile separata per la Regione.

Risultati attesi/prodotti
Giovani inseriti con contratti di lavoro a tempo indeterminato. Considerando una media di euro 4.500 per contratto di lavoro stipulato è ipotizzabile un target massimo pari a 6250 contratti incentivabili.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione. Comunicazione istituzionale sul Portale regionale www.sistema.puglia.it.

4.16 Misure complementari finanziate con risorse regionali (schede 10, 11, 12, 13, 14, 15)

A) PRINCIPI ATTIVI (scheda 10)

Azioni previste
Principi Attivi è l'iniziativa di Bollenti Spiriti per favorire la partecipazione dei giovani pugliesi alla vita attiva e allo sviluppo del territorio attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi della durata massima di 1 anno. L'obiettivo è duplice: ▪ verso i giovani: dare responsabilità, occasioni di apprendimento e di attivazione diretta ▪ verso la comunità regionale: dare un iniezione di energia e innovazione al sistema sociale ed economico pugliese.

Target
Gruppi di giovani cittadini italiani o stranieri residenti in Puglia di età compresa tra 18 e 32 anni

Parametro di costo
Ciascun progetto può richiedere un finanziamento a fondo perduto per un importo massimo di 25.000 € erogato in due tranche: – La prima, pari al 70% del totale, viene erogata anticipatamente, all'avvio del progetto; – La seconda, pari al restante 30%, viene erogata a saldo, dopo il termine del progetto.

Principali attori coinvolti
Gruppi informali composti da minimo due persone. In caso di approvazione del progetto il gruppo informale si impegna a costituire un nuovo soggetto giuridico a propria scelta che diventa titolare del finanziamento. E' possibile presentare i progetti in partnership con Enti pubblici e privati che intendano offrire un supporto di qualsiasi genere, utile al raggiungimento dei risultati.
Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Bando pubblico

Modalità di attuazione
1. La Regione Puglia pubblica un bando per la presentazione di progetti giovanili in tre ambiti: ◦ A. Idee per la tutela e la valorizzazione del territorio (es: sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del

patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);

- B. Idee per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione (es. innovazioni di prodotto e di processo, media e comunicazione, nuove tecnologie etc.);
- C. Idee per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva (es. qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.).

2. Una Commissione indipendente valuta i progetti pervenuti;
3. I Gruppi informali vincitori costituiscono entro 60 giorni dalla notifica dell'aggiudicazione del finanziamento un nuovo soggetto giuridico che firma un Atto di impegno con la Regione Puglia e avvia il progetto. In seguito alla firma dell'atto di impegno i beneficiari ricevono la prima tranche di finanziamento (70%).
4. Al termine dei progetti, i beneficiari rendicontano alla Regione Puglia le spese sostenute e ricevono la seconda tranche di finanziamento (30%).

Risultati attesi/prodotti

- Offrire un'opportunità di apprendimento in situazione ai giovani pugliesi;
- Far emergere il talento inespresso;
- Stimolare la partecipazione dei giovani ai processi di sviluppo regionale.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e con il Programma Regionale Bollenti Spiriti.

B) PROGETTI DI EDUCAZIONE NON FORMALE PER NEET (scheda 11)

Azioni previste
In linea con le raccomandazioni dell'Unione europea e con il Piano Nazionale Garanzia Giovani, la Regione Puglia vuole sperimentare nuove modalità per offrire ai giovani che escono dai percorsi di lavoro, studio e formazione (NEET), opportunità concrete di apprendimento *on the job* finalizzato all'inserimento lavorativo e/o alla creazione d'impresa. Su queste premesse, la Regione Puglia realizzerà una nuova iniziativa per sostenere gruppi di giovani che vogliono mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali partendo dai problemi, dalle opportunità e dalle risorse sottoutilizzate del territorio. L'obiettivo generale dell'iniziativa è stimolare l'attivazione dei giovani NEET attraverso percorsi di apprendimento informale e non-formale orientati alla creazione di impresa, allo sviluppo locale e all'inserimento lavorativo. Una rete di "attivatori" territoriali (youth worker) si occuperanno di promuovere la creazione dei gruppi di giovani e la partecipazione al bando. In caso di approvazione, gli stessi youth workers svolgeranno una funzione di coaching e tutorship nello svolgimento delle attività.

Target
Gruppi informali di giovani cittadini italiani o stranieri, disoccupati, residenti in Puglia di età compresa tra 18 e 30 anni, accompagnati da un Tutor, cittadino italiano o straniero, residente in Puglia, maggiorenne.

Parametro di costo
Ciascun progetto può richiedere un finanziamento a fondo perduto per un importo massimo di € 10.000

Principali attori coinvolti
Gruppi informali composti da minimo due persone accompagnate da un Tutor. E' possibile presentare i progetti in partnership con Enti pubblici e privati che intendano offrire un supporto di qualsiasi genere utile alla realizzazione del progetto.
Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Bando pubblico

Modalità di attuazione
1. La Regione Puglia pubblica un bando per la presentazione di progetti giovanili di breve durata, ad alto impatto e con buone prospettive di follow-up; 2. Una Commissione valuta i progetti pervenuti; 3. I gruppi informali vincitori si aggiudicano il finanziamento ed avviano le attività previste da progetto.

4. Al termine dei progetti, i gruppi rendicontano le spese sostenute alla Regione Puglia

Sono ammissibili le spese per la realizzazione delle attività progettuali e per la retribuzione del Tutor.

Risultati attesi/prodotti

- Favorire l'inclusione di giovani NEET in esperienze di attivazione;
- Offrire opportunità di apprendimento in situazione a giovani NEET;
- Sperimentare nuove modalità di integrazione di giovani NEET;
- Stimolare la nascita di nuove attività imprenditoriali e l'inserimento lavorativo di giovani NEET.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e con il Programma Regionale Bollenti Spiriti.

C) SCUOLA BOLLENTI SPIRITI (scheda 12)

Azioni previste
La Scuola di Bollenti Spiriti forma nuove figure professionali dedicate all'attivazione di progetti di sviluppo locale e di animazione di comunità attraverso il coinvolgimento dei giovani pugliesi. La Scuola di Bollenti Spiriti è un percorso intensivo di apprendimento finalizzato a formare degli operatori di politiche giovanili in grado di: - contribuire all'estensione delle opportunità di partecipazione al nuovo Piano Bollenti Spiriti 2014-2015 "Tutti i giovani sono una risorsa" a persone e contesti con capitale culturale, economico e relazionale debole; - promuovere azioni generative in diversi campi di attività che valorizzino il contributo dei giovani cittadini al bene comune e siano occasione di sperimentazione, apprendimento non formale e scoperta dei talenti inespressi; - favorire l'emersione e l'interconnessione di energie e risorse latenti degli attori istituzionali, economici e sociali e dei giovani cittadini pugliesi. La Scuola di Bollenti Spiriti affronta i temi dello sviluppo locale, delle politiche giovanili, dell'imprenditoria sociale, della rigenerazione urbana e dell'animazione di comunità, in forte relazione con il contesto locale in cui la Scuola di Bollenti Spiriti viene realizzata.

Target
I beneficiari diretti (allievi della Scuola) sono cittadini italiani e stranieri, residenti in Puglia, di età compresa tra 18 e 35 anni.

Parametro di costo
Ai partecipanti sarà garantito l'alloggio e verrà corrisposta un'indennità di partecipazione e vitto pari ad un massimo di 1.200,00 Euro, al lordo delle ritenute di legge, corrispondenti a 5,00 Euro per ogni ora di effettiva frequenza al corso. Tale indennità verrà corrisposta in due rate, posticipate, di cui la prima da erogarsi al termine della quarta settimana di corso, e la seconda al termine delle attività. In entrambi i casi, l'indennità non verrà corrisposta in caso di assenza, ancorché giustificata, superiore al 30% delle ore formative.

Principali attori coinvolti
L'ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) organizza la Scuola in coordinamento con la Regione Puglia. Nel corso delle lezioni verranno coinvolti esperti e presentate esperienze di livello regionale, nazionale ed internazionale sui temi di interesse della Scuola.
Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Avviso pubblico

Modalità di attuazione

1. L'ARTI pubblica un Avviso per la presentazione di candidature alla partecipazione alla Scuola;
2. Una Commissione valuta le candidature pervenute e seleziona i 30 partecipanti sulla base della domanda presentata e di un colloquio motivazionale;
3. La Scuola di Bollenti Spiriti ha una durata complessiva di 240 ore, distribuite in otto settimane, con una frequenza giornaliera obbligatoria di 6 ore e con carattere residenziale.

Risultati attesi/prodotti
• Favorire la nascita di una nuova figura professionale in grado di stimolare l'attivazione giovanile e favorire l'interconnessione tra i giovani e gli altri attori del territorio • Abbassare la soglia di partecipazione alle opportunità del Piano Regionale Bollenti Spiriti e di qualsiasi altra opportunità dedicata ai giovani.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e con il Programma Regionale Bollenti Spiriti.

D) NIDI – Nuove iniziative d'impresa (scheda 13)

Azioni previste

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati con la Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2013, n. 1990 costituendo il Fondo Nuove Iniziative di Impresa della Puglia.

La misura è in linea con gli obiettivi delineati dalla Commissione Europea con la comunicazione COM(2012) 795 il nel piano d'azione "Imprenditoria 2020" adottato il 9 gennaio 2013 con il quale, per la prima volta, si presenta una strategia generale sull'imprenditorialità promuovendo una vera rivoluzione culturale. L'intento della Commissione è quello di dare opportunità concrete a chi è disposto a rischiare al fine di rispondere alla prima emergenza della crisi, la disoccupazione, che ha raggiunto livelli molto elevati in particolare per i giovani, superando il 50% in alcune aree dell'Unione.

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione sta già attuando una strategia di sostegno per le nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati e per migliorare l'accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere, è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore di chi non ha i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito. Il Piano d'azione afferma con chiarezza che senza accesso ai capitali non vi saranno nuove imprese. Lo stesso Piano d'azione richiede che il sostegno all'imprenditorialità concentri azioni su specifiche categorie di soggetti in condizioni di svantaggio. Tra questi, i giovani rappresentano uno dei target prioritari.

Nell'esperienza della Regione Puglia degli ultimi anni gli aiuti alla creazione di nuove microimprese da parte di giovani hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro.

Con la Misura Nidi la Regione Puglia consente ai giovani di accedere alle agevolazioni e ai finanziamenti necessari per consentire l'autoimpiego da parte di chi dispone di una buona idea d'impresa nei seguenti settori:

- attività manifatturiere
- costruzioni ed edilizia
- riparazione di autoveicoli e motocicli
- affittacamere e bed & breakfast
- ristorazione con cucina (sono escluse le attività di ristorazione senza cucina quali bar, pub, birrerie, pasticcerie, gelaterie, caffetterie, ristorazione mobile, ecc.)
- servizi di informazione e comunicazione
- attività professionali, scientifiche e tecniche
- agenzie di viaggio
- servizi di supporto alle imprese
- istruzione
- sanità e assistenza sociale non residenziale
- attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (sono escluse le attività delle lotterie, scommesse e case da gioco)
- attività di servizi per la persona

Target

Possono richiedere l'agevolazione soggetti che intendano avviare una nuova impresa o che abbiano un'impresa costituita da meno di 6 mesi ed inattiva. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la

metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

• giovani con età tra 18 anni e 35 anni;

• donne di età superiore a 18 anni;

• disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;

• persone in procinto di perdere un posto di lavoro

• lavoratori precari con partita IVA (meno di 30.000 € di fatturato e massimo 2 clienti)

Non sono richieste garanzie fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata e per le associazioni professionali per le quali è richiesta una fideiussione personale agli amministratori.

Parametro di costo

Per le imprese che prevedono investimenti fino a € 50.000,00, l'agevolazione è pari al 100%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

Per le imprese che prevedono investimenti compresi tra € 50.000,00 ed € 100.000,00, l'agevolazione è pari all'90%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

Per le imprese che prevedono investimenti compresi tra € 100.000,00 ed € 150.000,00, l'agevolazione è pari all'80%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

E' inoltre previsto un contributo sulle spese di gestione dei primi sei mesi pari ad € 5.000,00.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (a maggio 2014 il mutuo è concesso al tasso dello 0,53%).

Principali attori coinvolti

La misura è gestita da Puglia Sviluppo S.p.A. – Società in house della Regione Puglia.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Selezionati tramite Avviso Pubblico, sono a disposizione oltre 60 sportelli gratuiti informativi e di assistenza, distribuiti in tutto il territorio regionale, che possono aiutare gli interessati a verificare il possesso dei requisiti e a supportarli per la presentazione della domanda. L'elenco degli sportelli informativi è disponibile sul sito wwww.sistema.puglia.it/nidi.

Modalità di attuazione

Avviso pubblico a sportello attivo dal 13 febbraio 2014.

La procedura di accesso alle agevolazioni è molto semplice e prevede la compilazione di una domanda preliminare telematica che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste. Non è previsto l'invio di alcun documento cartaceo né l'uso della PEC.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un colloquio di tutoraggio durante il quale:

• gli interessati sono aiutati a presentare l'istanza definitiva di accesso alle agevolazioni e presentano la documentazione necessaria (preventivi, individuazione della sede, ecc.);

• saranno verificate le competenze e la consapevolezza in merito all'attività da avviare.

Risultati attesi/prodotti
Avvio di n. 1.200 nuove iniziative d'impresa sul territorio regionale.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e in coerenza con l'immagine coordinata della misura NIDI.

E) STAFFETTA GENERAZIONALE (scheda 14)

Azioni previste

L'intervento è finalizzato ad erogare un Sostegno al Reddito ai Giovani Disoccupati per evitare la dispersione di competenze ed esperienze acquisite e che, se supportati con un adeguato percorso di Politiche Attive, potrebbero più agevolmente riposizionarsi nel mercato del lavoro.

Di seguito si riportano le fasi di lavoro per la realizzazione dell'intervento.

1. ATTIVITA' PRELIMINARI

- Progettazione e pianificazione dell'intervento attraverso la predisposizione e pubblicazione di un avviso pubblico.
- Coinvolgimento attori della rete per la gestione delle domande inerenti l'avviso pubblico.

2. EROGAZIONE DEI SERVIZI

- **Accoglienza/Informazione**

Presentazione dei lavoratori al Cpl competente per attività di accoglienza (collettiva):

- Informazione su modalità e tempi di erogazione delle politiche
- Sottoscrizione patto di servizio

- **Orientamento**

- Colloquio per la definizione/aggiornamento della scheda anagrafico professionale
- Colloquio per la definizione/aggiornamento del bilancio di competenze attraverso la piattaforma Sistema Puglia e successiva individuazione del percorso formativo verificando anche l'eventuale necessità/desiderio di completare gli studi.
- Incontro di orientamento su:
  - ricerca attiva
  - sgravi/agevolazioni/contrattualistisca
  - gestione processi di selezione
  - autoimpiego
  - attivazione on-line ed utilizzo dei social network
  - Costruzione dell'E-portfolio

- **Accompagnamento all'inserimento formativo/lavorativo**

- Preselezioni per stage o tirocini
- Candidature lavorative
- Attivazione autoimpiego

- **Azioni sulla domanda**

- Promozione bacino dei lavoratori e loro competenze
- Scouting aziende e matching con le competenze dei lavoratori
- Preselezioni lavorative (per le aziende che ne facciano richiesta)

3. ATTIVITA' TRASVERSALI

- Comunicazione e promozione dell'intervento: la pubblicizzazione dello stesso e la sensibilizzazione della platea anche attraverso canali più vicini ai giovani come siti web e social network.
- Monitoraggio: l'attività di monitoraggio sarà impostata dall'inizio dell'intervento attraverso la rilevazione su sistema Sintesi sul modello di quanto già fatto per i primi percettori di sostegno al reddito al fine di omogenizzare i dati rilevabili da tutte le Province.

Target
Giovani disoccupati ed inoccupati tra i 18 ed i 29 anni, in possesso di diploma o laurea, già ricompresi nel Piano Straordinario e rientranti fra coloro che sono ora privi di qualunque forma di sostegno al reddito.

Parametro di costo
Le risorse disponibili sono pari a 2,6 milioni di euro; si ipotizza un sostegno al reddito pari a € 500.00 al mese per massimo 6 mesi.

Principali attori coinvolti
Regione Puglia Province e Centri per l'Impiego Italia Lavoro SpA Soggetti privati del Mercato del Lavoro
Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Coinvolgimento diretto dell'INPS e avviso pubblico.

Modalità di attuazione
Dal 15 Giugno 2014 al 31 dicembre 2014.

Risultati attesi/prodotti
Tenuto conto delle risorse disponibili e dell"importo della misura di sostegno al reddito, si prevede il coinvolgimento a vario titolo di 850 giovani.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

F) FINMECCANICA (scheda 15)

Azioni previste

L'intervento è finalizzato al reclutamento di Giovani Under 25 per le aziende del gruppo Finmeccanica.
Di seguito si riportano le fasi di lavoro per la realizzazione dell'intervento.

1. ATTIVITA' PRELIMINARI
- Progettazione e pianificazione dell'intervento
- Verifica disponibilità e requisiti giovani individuati.

2. EROGAZIONE DEI SERVIZI
- **Accoglienza/Informazione:**
  - workshop collettivi informativi dell'intervento;
  - raccolta adesioni;
  - iscrizione Cpi

- **Orientamento:**
  - colloquio per la definizione dell'obiettivo/progetto professionale *da scegliere*
  - Workshop ricerca attiva
  - Workshop sgravi/agevolazioni/contrattualistica
  - Workshop gestione processi di selezione
  - Attivazione esperienze di job shadowing
  - Individuazione di percorsi formativi
  - Incontri collettivi di follow up sull'andamento della ricerca di impiego e realizzazione dei piani di attivazione individuali
  - Incontri per gestione del feed-back sulle selezioni affrontate
  - Impiego di manager in cerca di occupazione per attività di orientamento, tutoraggio e servizi di accompagnamento ai giovani (a cura di Fondirigenti, Fondazione di Confindustria e Federmanager)

- **Accompagnamento all'inserimento lavorativo :**
  - Definizione Fabbisogni Professionali
  - Preselezione e supporto alla selezione, per le aziende che ne facciano richiesta
  - Consulenza su sgravi e agevolazioni
  - Supporto nella fase di inserimento in azienda
  - Incontri di follow-up su esiti dell'inserimento
  - Scounting aziende extra bacino (coinvolgimento Confindustria) e possibilità di incrociare le richieste delle aziende in bacino con profili di altri candidati

3. ATTIVITA' TRASVERSALI
  - Animazione della Rete
  - Comunicazione e Promozione dell'Intervento
  - Eventi conclusivi di presentazione dell'esperienza e dei risultati
  - Monitoraggio

Target
Giovani disoccupati Under 25, con profili professionali di natura tecnico-scientifica, già aderenti al programma denominato "1000 giovani per Finmeccanica".

Parametro di costo
Non previsto

Principali attori coinvolti
Regione Puglia Province e Centri per l'Impiego Italia Lavoro SpA Soggetti privati del Mercato del Lavoro
Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Convenzione sottoscritta a livello nazionale con Finmeccanica

Modalità di attuazione
Dal 15 Maggio 2014 al 30 Luglio 2014.

Risultati attesi/prodotti
A partire da bacino dei curricula messi a disposizione da Finmeccanica sono stati individuati nr. 334 giovani potenzialmente attivabili. Inoltre, sono state individuate nr. 38 aziende disponibili ad attivare percorsi di inserimento lavorativo.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1149

Costituzione Tavolo tecnico: regime autorizzatorio/SCIA imprese alimentari e requisiti igienici sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche. Revoca della DGR n. 1225 del 4.7.2013.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell' istruttorie espletata dal Responsabile A.P. " Igiene degli alimenti e della Nutrizione" e confermata dal Dirigente dell' Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

VISTA la delibera n.1077 del 04.07.07 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la sostituzione dell'allegato A alla DGR n. 529 del 28.04.06 "Linee Guida per l'applicazione dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3/4/02 Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche".

VISTA la delibera n.1497 del 4/08/09 con la quale la Giunta Regionale, su indicazione del Consiglio Regionale, al fine del miglioramento dei servizi delle attività produttive, ha apportato alcune modifiche ed integrazioni all'Allegato A della D.G.R. n. 1077 del 04.07.07 ed in particolare alla sezione reintitolata "La somministrazione all'aperto su aree pubbliche e su aree private esterne a carattere stagionale".

Vista la DGR n. 891/2012 con la quale sono state apportate modifiche al **punto 6**. della citata sezione dell'Allegato A della DGR n.1077/07, come modificata dalla DGR n.1497/09,

Vista la DGR n. 1225 del 04/07/2013 con la quale sono state apportate modifiche al **punto 6**. della citata sezione dell'Allegato A della DGR n.1077/07, come modificata dalla DGR n.1497/09,

Le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative dell'imprese del Commercio e dell'Artigianato, hanno segnalato diverse problematiche inerenti all' applicazione sul territorio regionale delle disposizioni di cui alla DGR 1225/2013 - Linee guida per l'applicazione dell'O.M. 03.04.2002 "Requisiti igienico - sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche". Modifica ed integrazione all'Allegato A della DGR 1077/2007 e s.m.i.;

A seguito di dette segnalazioni, ai fini di una approfondita valutazione, è stato convocato, presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, in data 09.05.2014, un incontro, teso alla risoluzione delle problematiche, cui hanno partecipato: l'Assessore al Welfare, i rappresentanti del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, i rappresentanti regionali di Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti (Associazioni di categoria maggiormente rappresentative), i Dirigenti regionali del Servizio Attività Economica e Consumatori.

Nel corso dell'incontro è emerso che:

- il Servizio Attività Economiche è attualmente impegnato nella redazione del *"Codice del commercio",* quale strumento idoneo a recepire organicamente le nuove disposizioni statali in materia di attività economiche e in applicazione dei rinnovati principi di semplificazione amministrativa richiamati dalla normativa nazionale e comunitaria;
- la redazione del Codice rappresenta un lavoro molto articolato, reso ancora più complesso dalla continua emanazione di nuove disposizioni statali e comunitarie in materia di sviluppo economico. Tale Codice mira a disciplinare, oltre alle materie del commercio a posto fisso e su aree pubbliche, la rete dei pubblici esercizi.
- Per quanto concerne la materia della somministrazione degli alimenti e bevande, si rende necessario intervenire per recepire le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 6 agosto 2012, n. 147 che ha dettato *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno".* Il decreto, infatti, all'articolo 2, comma 2, lettera a), ha modificato il regime autorizzatorio degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico, comprese quelle alcooliche di qualsiasi gradazione, subordinando l'esercizio alla sola segnalazione certificata di inizio di attività da presentare al SUAP del comune competente per territorio, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241/90.

- La medesima disposizione prevede inoltre, particolari autorizzazioni per le zone soggette a tutela, individuate con una specifica programmazione e nelle quali è possibile fissare divieti o limitazioni all'apertura di nuove strutture, nonché limitazioni in funzione della tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale.
- Le normative intervenute nel corso degli anni in materia di semplificazione dell'Amministrazione pubblicai, tra cui il DPR 160/2010 e la Legge 30 luglio 2010 n. 122 di conversione del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, impongono, altresì, di procedere alla revisione e verifica delle procedure per la registrazione delle imprese alimentari, al fine di renderle conformi alla normativa vigente.
- Per quanto sopra esposto, appare opportuno procedere alla costituzione di un Tavolo tecnico, cui partecipino, oltre ai rappresentanti degli Servizi regionali competenti in materia, anche i rappresentanti delle Associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale delle imprese del commercio e artigianato e il Presidente regionale dell'ANCI (o suo delegato), al fine di trattare congiuntamente e in maniera coordinata le procedure per l'esercizio delle imprese alimentari, sia con riferimento al regime autorizzatorio/SCIA sia con riferimento ai requisiti igienico- sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche.

Ritenuto pertanto, di dover costituire il precitato Tavolo tecnico per le finalità innanzi riportate;

Valutato, di conseguenza, opportuno revocare la DGR n. 1225 del 2013, attualmente vigente, dando atto che il commercio dei prodotti alimentari su aree pubbliche, fino a diverso provvedimento della G.R., risulterà quindi disciplinata dalla previgente DGR n. 891/2012;

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- Di istituire un Tavolo tecnico al fine di trattare congiuntamente e coordinare le necessarie procedure per l'esercizio delle imprese alimentari, sia con riferimento al regime autorizzatorio/SCIA sia con riferimento ai requisiti igienici sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche e revocare la DGR n. 1225 del 2013, attualmente vigente, dando atto che la suddetta materia, fino a diverso provvedimento della G.R., risulterà quindi disciplinata dalla previgente DGR n. 891/2012;

- Di stabilire che detto Tavolo tecnico sarà così costituito: un rappresentante regionale della Confcommercio, un rappresentante regionale della Confesercenti, un rappresentante regionale della CNA, il Presidente dell'ANCI o suo delegato, i Dirigenti regionali degli Uffici Artigianato e Commercio, il Dirigente dell'Ufficio 1 del Servizio regionale PATP (o suo delegato) e il Direttore SIAN Area nord della ASL Lecce con funzioni di supporto tecnico al medesimo Ufficio.

- Di revocare la DGR 1295 del 04/07/ 2013, dando atto che il commercio dei prodotti alimentari su aree pubbliche, fino a diverso provvedimento della G.R., è disciplinato, per gli aspetti regionali,

dalla previgente normativa (DGR n. 891/2012, di modifica ed integrazione della DGR n. 1077/2007).

- Di incaricare i Direttori Generali delle AASSLL di dare opportune indicazioni ai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione circa la puntuale applicazione dei contenuti del presente provvedimento, nonché di garantire la massima diffusione dello stesso agli Enti, Organismi ed Associazioni di categoria.

- Di demandare al Dirigente del Sevizio PATP la predisposizione di tutti gli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento.

- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2014, n. 1151

Adempimenti a seguito della DGR n. 167 del 19 febbraio 2014. Adesione della Regione al "Comitato promotore della candidatura della città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019".

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Nichi Vendola, unitamente alla Vice Presidente prof.ssa Angela Barbanente e all'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e Internai audit e dal Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti e confermata dal Capo di Gabinetto riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 167 del 19 febbraio 2014 la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, di concerto con la Vice Presidente con delega ai Beni culturali, ha disposto di aderire al "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019" o anche detto "Comitato Lecce 2019" in qualità di socio fondatore, rettificando la precedente deliberazione n. 19/2014 e di stabilire che la predetta adesione avviene con le modalità di seguito riportate:

a. che, per ragioni connesse alla contabilità regionale e alle normative di finanza pubblica, la stessa abbia durata annuale, espressamente rinnovabile fino alla scadenza naturale del comitato prevista per il 2019;
b. che al fine di assicurare l'assunzione di impegni finanziari in ossequio ai vincoli di finanza pubblica, le modalità di partecipazione al fondo di dotazione e la quantificazione della quota annua siano rinviate ad una deliberazione di giunta, adottata ogni anno in caso di rinnovo dell'adesione, all'esito dell'approvazione del bilancio regionale di previsione;
c. che la quantificazione della quota di partecipazione per l'anno 2014 venga rinviata ad un provvedimento di Giunta regionale da emanarsi all'esito dell'approvazione delle modifiche dello Statuto del Comitato conseguenziali.

Con la richiamata deliberazione n. 167 è stato inoltre dato mandato al Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti di porre in essere gli adempimenti conseguenziali.

Successivamente con nota prot. n. CPU 08 del 9 aprile 2014 (acquisita al prot. reg. n. A00_166-0002277 dell' 11.4.2014) il Presidente del "Comitato Lecce 2019" ha trasmesso al Presidente della Regione, alla Vice Presidente della Regione, all'Assessore al Mediterraneo ed al Direttore Area Territorio, la bozza di statuto, approvata dall'Assemblea dei soci fondatori in data 17 marzo 2014, che emenda l'originario atto costitutivo (recepito con DGR n. 19/2014), in cui si stabilisce (art. 18) che la quota di partecipazione per la Regione Puglia, quale fondatore, non può essere inferiore a € 100.000,00 e si specifica all'art. 15 che il Comitato ha durata fino al 31.12.2014 e che alla scadenza lo stesso Comitato si trasformerà in altro soggetto avente personalità giuridica.

Poiché le attività che si propone di porre in essere il Comitato perseguono le finalità di cui all'art. 2 dello Statuto della Regione Puglia di valorizzazione e di protezione della identità e del territorio pugliese e presentano caratteri di notevole rilevanza in relazione alla capacità delle stesse di incidere positiva-

mente sulla crescita sociale e culturale della comunità regionale, si ritiene che rivesta particolare importanza il sostegno attraverso il Comitato della candidatura di Lecce a Capitale Europea della Cultura 2019.

Il Comitato, infatti, effettua svolge studi e ricerche, realizza iniziative di sensibilizzazione di dialogo e del confronto con la comunità territoriale, di animazione, aggregazione e condivisione di valori, obiettivi ed iniziative progettuali, perseguendo il massimo coinvolgimento, partecipazione e democraticità nelle scelte; promuove azioni di coordinamento per la messa a sistema di programmi e progetti locali e comunitari avviati sul territorio che abbiano attinenza con la candidatura, compreso lo sviluppo urbano e infrastrutturale della città e del territorio.

Si tratta pertanto di una iniziativa che ben può assurgere tra quelle aventi carattere "istituzionale", finanziate a valere su uno specifico capitolo di spesa 1261 denominato "Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per iniziative istituzionali. Convenzione rep. 005382 del 18 dicembre 2000", alimentato dal tesoriere regionale ed assegnato alla UPB 1.1.1.

Inoltre la durata del Comitato, fissata al 31.12.2014, consente alla Regione di effettuare le opportune valutazioni, sia in termini di disponibilità finanziaria sia in termini di efficacia delle attività svolte durante l'anno in corso, sulla successiva eventuale deliberazione di adesione al soggetto giuridico in cui eventualmente si trasformerà il Comitato, senza che l'attuale partecipazione al Comitato possa in alcun modo vincolare l'Amministrazione regionale.

Pertanto, nel prendere atto che il Comitato ha durata sino al 31.12.2014, al fine di consentire la partecipazione della Regione al Comitato e provvedere al versamento della quota di partecipazione si propone, in attuazione della DGR n. 167/2014, di autorizzare, esclusivamente per l'anno 2014 e per le motivazioni sopra specificate, il Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti a prelevare la somma di € 100.000,00 dal cap. di spesa 1261, già assegnato al Capo di Gabinetto titolare della UPB 1.1.1.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2014

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e internai Audit, dal Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti e dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di prendere atto della versione dello statuto approvata dall'assemblea dei fondatori il 17 marzo 2014, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante, e di riservarsi di procedere alla approvazione dello Statuto nella versione definitiva, che verrà concordata in sede di Assemblea dei Fondatori con la partecipazione della Regione;

- di prendere atto in particolare che il "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019" ha durata fino al 31.12.2014 e che alla scadenza lo stesso Comitato si trasformerà in altro soggetto avente personalità giuridica. Pertanto tale durata del Comitato consente alla Regione di effettuare

le opportune valutazioni sulla successiva eventuale deliberazione di adesione al soggetto giuridico in cui eventualmente si trasformerà il Comitato, senza che l'attuale partecipazione al Comitato possa in alcun modo vincolare l'Amministrazione regionale;

- di autorizzare, in attuazione della DGR n. 167/2014, il Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti ad assumere i necessari atti di gestione, esclusivamente per l'anno 2014, nel limite massimo di € 100.000,00 dal cap. di spesa 1261, già assegnato al Capo di Gabinetto titolare della UPB 1.1.1, al fine di provvedere al versamento della quota di partecipazione della Regione Puglia al "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019";

- di dare mandato al Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenziali;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

- di notificare, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internai audit, copia del presente provvedimento al Presidente del "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019"ed al Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Comitato Promotore
della candidatura della Città di Lecce
a Capitale Europea della Cultura per il 2019

Sede legale: Palazzo ex Convento dei Teatini, Via Regina Isabella, 8 – Primo Piano, 73100 Lecce,
Domicilio postale: c/o Palazzo Carafa, via Rubichi n. 16, 73100 – Lecce - *Codice Fiscale:* 93119730757
Tel. +39.0832.682241 – 0832.682990 – 0832.682970 – *Tel. / Fax* +39.0832.682971
mail: lecce.2019@comune.lecce.it
www.lecce2019.it - www.facebook.com/lecce2019 - https://twitter.com/Lecce2019

LECCE 2019 REINVENTARE EUTOPIA Città candidata Capitale europea della cultura

STATUTO DEL COMITATO PROMOTORE DELLA CANDIDATURA DELLA CITTA' DI LECCE A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA PER IL 2019

Art. 1
DENOMINAZIONE E SEDE

1. E' costituito un Comitato denominato "Comitato promotore della candidatura della città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019", abbreviabile in "Comitato Lecce 2019", (di seguito "Comitato"), finalizzato alla presentazione della candidatura della città di Lecce e del suo territorio a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 (Decisione 1419/1999/CE del 25/05/1999).
2. Il Comitato ha sede a Lecce, presso la sede comunale dell'ex Convento dei Teatini, in via Regina Isabella, n°8.
3. Il Comitato può istituire anche altrove uffici amministrativi e di rappresentanza.

Art. 2
SCOPI

1. Il Comitato si propone, senza fini di lucro, di conferire uno slancio a tutta la vita culturale della città e del suo territorio, promuovendo occasioni di dialogo interculturale con tutti gli stakeholder per definire, sostenere e presentare presso le competenti Autorità istituzionali la candidatura della città di Lecce e del suo territorio a Capitale Europea della Cultura per il 2019, secondo i dettami previsti nella Decisione n. 1622/2006/CE, con la possibilità che, in caso di esito positivo della candidatura medesima, il predetto Comitato si trasformi in altro soggetto.

Art. 3
ATTIVITA'

1. Il Comitato, per il raggiungimento degli scopi di cui all'articolo 2, si occuperà, sulla base dell'Invito a presentare candidature per il titolo: Capitale europea della cultura (Italia – 2019) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle linee guida, di preparare il dossier di candidatura. Potrà effettuare studi e ricerche; realizzare iniziative di sensibilizzazione del dialogo e del confronto con la comunità territoriale, di animazione, aggregazione e condivisione di valori, obiettivi ed iniziative progettuali, perseguendo il massimo coinvolgimento, partecipazione e democraticità nelle scelte; promuovere azioni di coordinamento per la messa a sistema di programmi e progetti locali e comunitari avviati sul territorio che abbiano attinenza con la candidatura, compreso lo sviluppo urbano e infrastrutturale della città e del territorio; organizzare e promuovere mostre, convegni, eventi; realizzare azioni di supporto, comunicazione e lancio della candidatura; promuovere e gestire progetti e partenariati a livello locale, nazionale e europeo; svolgere attività di fundraising e reperimento delle risorse straordinarie regionali, nazionali e comunitarie, anche nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020; produrre pubblicazioni e compiere tutte le attività funzionalmente connesse con la realizzazione delle sue finalità, anche partecipando ad altri enti costituiti/costituendi o avvalendosi del contributo di tavoli istituzionali.
2. Il Comitato potrà svolgere altresì attività di supporto e promozione delle azioni e iniziative collegate alla candidatura promosse dai Fondatori e dai Sostenitori che si terranno nel corso del periodo di vigenza del Comitato stesso.

CITTÀ DI LECCE · PROVINCIA DI LECCE · CITTÀ DI BRINDISI · UNIVERSITÀ DEL SALENTO · Camera di Commercio Lecce

Art. 4
COMPITI

1. Il Comitato favorisce l'articolazione del percorso di valorizzazione culturale della Città di Lecce e del suo territorio provvedendo a promuovere e supportare la costituzione di tutti gli Organi previsti nel presente statuto, nonché di tutti gli strumenti necessari a svolgere le attività preliminari e conseguenti alla presentazione della candidatura a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019.

Art. 5
COMPOSIZIONE DEL COMITATO

1. Il Comitato è composto da membri Fondatori e da membri Sostenitori.
2. Sono membri Fondatori del Comitato, in quanto hanno sottoscritto l'Atto costitutivo, il Comune di Lecce, la Provincia di Lecce, l'Università del Salento e la Camera di Commercio di Lecce.
3. Possono divenire membri Fondatori, a seguito di delibera motivata adottata a maggioranza assoluta dall'Assemblea dei Fondatori, le persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, gli enti e le associazioni che presentano richiesta di partecipazione nelle forme e nella misura stabilite al successivo art. 18.
4. Possono ottenere la qualifica di membri Sostenitori, a seguito di delibera motivata adottata a maggioranza assoluta dall'Assemblea dei Fondatori, le persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, gli enti e le associazioni che contribuiscono agli scopi del Comitato facendone richiesta nelle forme e nelle modalità stabilite al successivo art. 18.
5. I membri Fondatori o Sostenitori decadono dalla loro qualità per:
    a. decesso;
    b. dimissione volontaria con effetto a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione all'Assemblea dei Fondatori;
    c. morosità protrattasi per n. 90 gg. dalla scadenza del termine fissato per il versamento della quota annuale di partecipazione ai sensi dell'art. 18, comma 3;
    d. radiazione del Fondatore o Sostenitore che abbia tenuto una condotta riprovevole all'interno e fuori della compagine organizzativa, deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea dei Fondatori previa richiesta di comunicazione scritta contenente eventuali giustificazioni, da inviarsi al domicilio del soggetto da radiare almeno 30 (trenta) giorni prima della delibera di esclusione. L'esclusione può essere deliberata nei seguenti casi:
        - inadempimento degli obblighi assunti da parte del Fondatore o del Sostenitore nei confronti del Comitato;
        - inosservanza delle deliberazioni dell'Assemblea, delle disposizioni dello Statuto e dell'eventuale regolamento interno;
        - mancato pagamento della quota annuale di partecipazione.

   La perdita della qualità di Fondatore o Sostenitore per una qualsiasi causa non comporta alcun diritto sul patrimonio del Comitato, né rimborsi e/o corrispettivi ad alcun titolo.

Art. 6
ORGANI E STRUTTURE DI SUPPORTO

1. Sono Organi del Comitato:
    a. il Presidente;
    b. l'Assemblea dei Fondatori;

c. il Forum dei Sostenitori;
d. il Revisore dei Conti.

2. Sono Strutture di supporto al Comitato:
   a. il Direttore di Candidatura;
   b. il Direttore Artistico;
   c. il Tesoriere;
   d. lo Staff di Candidatura.

   Le Strutture di supporto al Comitato di cui alle lettere a, b, c, e d sono nominate dall'Assemblea dei Fondatori.
3. Il Comitato opera in conformità alle norme vigenti in materia di Enti locali.

Art. 7
PRESIDENTE DEL COMITATO

1. La qualifica di Presidente del Comitato è assunta dal Sindaco pro tempore della Città di Lecce, membro di diritto del Comitato stesso.
2. Il Presidente può essere sostituito, in caso di assenza o impedimento dal Vicepresidente eletto dai Fondatori.
3. Il Presidente:
   a. è il legale rappresentante del Comitato e lo rappresenta di fronte a terzi ed in giudizio, direttamente o tramite suoi delegati;
   b. cura, potendo sottoscrivere accordi, le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private e altri organismi al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative del Comitato;
   c. convoca l'Assemblea dei Fondatori fissando la data e l'ordine del giorno della seduta, regolandone lo svolgimento;
   d. può autonomamente convocare le strutture di supporto di cui al precedente articolo 6 qualora ne ravveda la necessità.

Art.8
ASSEMBLEA DEI FONDATORI

1. L'Assemblea dei Fondatori è composta da tutti i rappresentanti dei membri Fondatori e da due rappresentanti eletti dal Forum dei Sostenitori.
   L'Assemblea è costituita:
   a. dal Sindaco di Lecce, membro di diritto con funzione di Presidente del Comitato, o suo delegato;
   b. dal Presidente della Provincia di Lecce, o suo delegato;
   c. dal Rettore dell'Università del Salento, o suo delegato;
   d. dal Presidente della Camera di Commercio di Lecce, o suo delegato;
   e. tutti coloro che sono stati ammessi come membri Fondatori con delibera motivata adottata a maggioranza assoluta dall'Assemblea dei Fondatori;
   f. da due rappresentanti eletti dal Forum dei Sostenitori, secondo quanto stabilito al successivo art. 9 co. 3.
2. L'Assemblea nomina il Vicepresidente, il Direttore di Candidatura, il Direttore Artistico, il Tesoriere, il Revisore dei Conti.
3. L'Assemblea:

a. elabora le linee guida strategiche e formula indirizzi per la programmazione e l'attivazione di iniziative volte a sostenere la candidatura in tutte le sedi ritenute opportune;
b. approva le modifiche allo Statuto a maggioranza assoluta dei suoi componenti;
c. approva il Dossier di candidatura e la documentazione connessa al procedimento;
d. approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo;
e. approva l'ingresso di nuovi membri Fondatori e Sostenitori, a maggioranza assoluta dei suoi componenti;
f. fornisce indirizzi circa la composizione dello Staff di candidatura;
g. approva l'affidamento di incarichi di consulenza.

4. L'Assemblea è convocata dal Presidente del Comitato ogni volta che ne ravveda l'opportunità o su richiesta di almeno due membri senza obblighi di forma anche tramite mezzo elettronico almeno tre giorni prima della data di riunione.
5. L'Assemblea è regolarmente costituita se vi sono presenti almeno la metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
6. Per ciascuna seduta le decisioni dell'Assemblea vengono riportate su un verbale che è l'atto che documenta la volontà espressa dell'organo.
7. Alle sedute dell'Assemblea partecipa, senza diritto di voto, il Direttore di Candidatura.
8. Per determinati argomenti possono partecipare all'Assemblea i componenti della struttura di supporto al Comitato di cui all'art. 6 o consulenti esterni particolarmente esperti in determinate materie, su invito dell'Assemblea stessa.
9. I componenti dell'Assemblea come sopra individuati rimangono in carica per tutta la durata del Comitato, salvo dimissioni o revoca da parte degli Enti proponenti; la carica non dà titolo ad alcuna remunerazione.

Art. 9

FORUM DEI SOSTENITORI

1. Il Forum dei Sostenitori è composto da tutti i rappresentanti dei membri Sostenitori.
2. Il Forum dei Sostenitori ha potere propositivo e consultivo non vincolante. In particolare:
   a. può formulare proposte e pareri in relazione a quanto di competenza dell'Assemblea dei Fondatori con riferimento all'art. 8 co. 3, lett. a);
   b. contribuisce alla programmazione e all'attivazione di iniziative volte a sostenere la candidatura in tutte le sedi ritenute opportune, anche attraverso la messa a disposizione di beni, servizi, risorse umane, iniziative e progettualità coerenti con le finalità del Comitato.
3. Il Forum dei Sostenitori è istituito mediante convocazione da parte del Presidente del Comitato. In sede di istituzione il Forum elegge a maggioranza assoluta dei suoi componenti due rappresentanti, scelti: uno, tra gli enti locali sostenitori; l'altro, tra i soggetti privati sostenitori. I due suddetti rappresentanti faranno parte dell'Assemblea dei Fondatori con diritto di voto.
4. Successivamente all'istituzione, il Forum è convocato dal rappresentante scelto tra gli enti locali sostenitori, ogni volta che ne ravveda l'opportunità, o su richiesta di almeno 1/3 dei membri sostenitori, senza obblighi di forma, anche tramite mezzo elettronico, almeno tre giorni prima della data di riunione.
5. Il Forum si riunisce validamente alla presenza della metà più uno dei componenti. Le decisioni sono assunte con voto favorevole e palese espresso dalla maggioranza assoluta dei presenti.
   Per ciascuna seduta le decisioni del Forum vengono riportate su un verbale che è l'atto che documenta la volontà espressa dall'organo.
6. Alle sedute del Forum partecipa, senza diritto di voto, il Direttore di candidatura e/o il Direttore Artistico e/o un componente delegato dello Staff di Candidatura.

Art. 10

REVISORE DEI CONTI

1. Il revisore dei conti esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comitato redigendo apposite relazioni.
2. Il revisore dei conti è nominato dall'Assemblea dei Fondatori fra gli iscritti nel registro dei Revisori Contabili.

Art. 11

DIRETTORE DI CANDIDATURA

1. Il Direttore di Candidatura:
    a. ha competenze in management pubblico, programmazione strategica e comunitaria; progettazione e gestione progetti comunitari e studi di fattibilità; management, valutazione e monitoraggio di programmi comunitari e/o di programmi e progetti complessi di sviluppo locale; esperienza in sistemi di qualità ISO 9001:2008; gestione amministrativa e finanziaria nel settore pubblico;
    b. dirige lo Staff di Candidatura, ne promuove e coordina l'attività;
    c. collabora col Direttore Artistico ai fini della verifica di fattibilità delle scelte e proposte, formulate dallo stesso Direttore Artistico, da sottoporre all'Assemblea dei Fondatori;
    d. presenta all'Assemblea dei Fondatori il dossier di candidatura per la relativa approvazione;
    e. cura le relazioni con gli organi del Ministero e dell'Unione Europea per le fasi di selezione, sviluppo e monitoraggio dell'iniziativa;
    f. cura tutte le procedure atte a concretizzare l'ipotesi della candidatura, rafforzando le relazioni e i network anche con gli operatori privati e con gli operatori culturali del panorama locale, nazionale e internazionale;
    g. partecipa alle sedute dell'Assemblea dei Fondatori, senza diritto di voto, garantendo il coordinamento interno delle attività e il supporto informativo e tecnico necessario all'espletamento delle specifiche funzioni attribuite all'assemblea;
    h. cura gli atti di natura amministrativo-gestionale necessari a conferire esecutività alle decisioni e agli indirizzi dell'Assemblea dei Fondatori con attinenza agli aspetti strategici e programmatori;
    i. svolge azioni di assistenza tecnica per il reperimento delle risorse straordinarie regionali, nazionali e comunitarie, anche nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020.

Art. 12

DIRETTORE ARTISTICO

1. Il Direttore artistico, da individuare tra gli esperti e i tecnici provenienti da paesi europei con significativa esperienza nella progettazione, gestione o valutazione di progetti culturali di livello internazionale, con conoscenza approfondita nel campo del divertimento e della cultura, nozioni di marketing e di comunicazione e ottima conoscenza della lingua inglese, è una figura chiave per il buon successo della candidatura.
2. E' responsabile della scelta di artisti, iniziative e spettacoli di qualità, interesse e risonanza a livello internazionale, dell'ideazione di eventi originali e dell'indirizzo delle strategie di comunicazione locale e internazionale, nonché del coinvolgimento della cittadinanza e del territorio a tutti i livelli con una prospettiva e un'ottica europea.

3. Il Direttore artistico, ferma restando la propria autonomia artistico-creativa, sottopone le proprie scelte al Direttore di Candidatura ai fini delle opportune verifiche di fattibilità e della successiva approvazione da parte dell'Assemblea dei Fondatori.

Art. 13
TESORIERE

1. Il Tesoriere è nominato dall'Assemblea dei Fondatori.
2. E' responsabile del patrimonio contante del Comitato, a lui affidato.
3. Cura la regolare amministrazione dei movimenti di cassa ed effettua gli incassi e i pagamenti, firmando i relativi atti.
4. Svolge le necessarie pratiche di ordine contabile, amministrativo, fiscale e tributario e riferisce all'Assemblea dei Fondatori sull'andamento finanziario della gestione.
5. Compila e predispone i bilanci preventivi e consuntivi, sulla base delle indicazioni fornite dall'Assemblea dei Fondatori e dal programma elaborato.
   Al termine dell'iniziativa sottopone all'Assemblea dei Fondatori, unitamente al bilancio, una relazione tecnico amministrativa della gestione.

Art. 14
STAFF DI CANDIDATURA

1. Lo Staff di candidatura, coordinato dal Direttore di Candidatura, provvede all'elaborazione del dossier di candidatura.
2. Lo Staff di candidatura, composto da unità interne ed esterne ai Fondatori, potrà effettuare studi e ricerche; realizzare iniziative di sensibilizzazione del dialogo e del confronto con la comunità territoriale, di animazione, aggregazione e condivisione di valori, obiettivi ed iniziative progettuali, perseguendo il massimo coinvolgimento, partecipazione e democraticità nelle scelte; censire i programmi e progetti locali e comunitari avviati sul territorio che abbiano attinenza con la candidatura, compreso lo sviluppo urbano e infrastrutturale della città e del territorio; organizzare e promuovere mostre, convegni, eventi; realizzare azioni di supporto, comunicazione e lancio della candidatura; promuovere e gestire progetti e partenariati a livello locale, nazionale e europeo; svolgere attività di fundraising e reperimento delle risorse straordinarie regionali, nazionali e comunitarie, anche nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020; svolgere attività editoriale, digitale e tradizionale e produrre pubblicazioni.
3. Lo Staff di candidatura, comprende:
   a. una segreteria tecnico-organizzativa che garantisce e supporta il funzionamento degli Organi del Comitato;
   b. una struttura di progetto, composta da personale interno agli enti, che verrà conferito e distaccato per periodi definiti presso il Comitato dagli Enti Fondatori;
   c. un Laboratorio Urbano Aperto Creativo (di seguito LUAC) formato da referenti tecnici delle istituzioni e degli organismi pubblici e privati che operano nel campo della cultura intesa nel senso più ampio del termine (dal patrimonio storico-artistico e performingarts al cinema ed alla musica, all'arte ed all'architettura, al design alla moda ed all'artigianato artistico, ecc.) che intendono contribuire alla candidatura anche supportando il Comitato per le attività connesse a eventuali progettazioni partecipate, partecipazione a bandi e/o a procedure negoziali. Il LUAC opererà per la costruzione di una comunità "aperta", "creativa" ed

"europea" che supporti la candidatura e sviluppi un forte senso di appartenenza nei confronti della città candidata e dei contenuti del programma svolgendo anche funzione consultiva e formulando proposte sui contenuti del dossier;

d. consulenti ed esperti designati dai Fondatori allo scopo di: raccogliere e delineare le ipotesi progettuali nel territorio ai fini dell'impostazione del documento di candidatura; contribuire alla elaborazione del dossier; favorire la comunicazione linguistica tra tutti gli attori coinvolti nella preparazione della candidatura; rafforzare le reti di relazione e i progetti della candidatura a livello nazionale ed internazionale; attivare forme e fonti di partecipazione e sostegno del mondo economico e della società civile alla candidatura.

Art. 15

DURATA DEL COMITATO

1. Il Comitato ha durata fino al 31.12.2014. Alla scadenza lo stesso Comitato si trasformerà in altro soggetto avente personalità giuridica.

Art. 16

ESTINZIONE E SCIOGLIMENTO DEL COMITATO

1. Il Comitato si estingue per il raggiungimento dello scopo o per il venir meno, l'impossibilità o l'inattuabilità dello scopo o per trasformazione in altro soggetto giuridico.
2. Lo scioglimento potrà essere deliberato dall'Assemblea dei Fondatori con le maggioranze di cui all'art. 8 del presente Statuto.
3. È fatta salva la facoltà di ogni componente del Comitato di recedere in ogni tempo dal Comitato medesimo, fatti salvi gli obblighi già assunti.

Art. 17

FONDO DI DOTAZIONE E PROVENTI

1. Il Comitato dispone per il conseguimento delle finalità statutarie di cui all'art. 2 di un Fondo di dotazione costituito da:
   a. quota di partecipazione annuale, conferita da ciascun Fondatore o Sostenitore versata con le modalità di cui all'art. 18;
   b. contributi, donazioni di qualsiasi genere e di qualsiasi natura, erogati da parte di soggetti pubblici e privati;
   c. eventuali entrate derivanti dalle diverse attività del Comitato;
   d. eventuali rendite di beni mobili ed immobili conferiti a qualsiasi titolo al Comitato;
   e. eventuali entrate derivanti da progetti finanziati con risorse regionali, nazionali e comunitarie;
   f. eventuali proventi di gestione.
2. Eventuali utili o avanzi di gestione sono obbligatoriamente destinati dal Comitato alla realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
3. I contributi in denaro confluiranno in un conto corrente bancario appositamente attivato per tutte le esigenze legate alla candidatura.

Art. 18

MODALITA' DI ADESIONE E QUOTA DI PARTECIPAZIONE ANNUALE

1. Tutti coloro che intendano far parte del Comitato dovranno presentare richiesta scritta al Presidente e precisare la veste con cui intendono aderire e precisamente se in qualità di Fondatori o Sostenitori del Comitato. La richiesta di ammissione dovrà contenere la dichiarazione dell'aspirante di: condividere le finalità del Comitato; accettare senza alcuna riserva la Statuto e l'eventuale Regolamento interno; consentire il trattamento dei dati personali, a presa visione dell'informativa relativa alla privacy; versare la quota di partecipazione annuale dovuta secondo quanto stabilito al successivi co. 2 e 3. La domanda di iscrizione potrà essere accolta o respinta dall'Assemblea dei Fondatori che delibererà in merito a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con espressa motivazione. L'iscrizione tra i Fondatori o Sostenitori decorre dalla data della Deliberazione dell'Assemblea dei Fondatori. La stessa dovrà esaminare le domande di adesione dei nuovi richiedenti nel corso della prima riunione successiva alla data di presentazione della suddetta richiesta, deliberando la loro iscrizione al Comitato. L'adesione al Comitato è a tempo indeterminato, è libera e senza discriminazione alcuna di razza, sesso, fede religiosa, purché l'attività del richiedente non sia in contrasto con le finalità del Comitato.
2. La quota di partecipazione annuale è determinata nel seguente modo:
    a. Comune di Lecce e Regione Puglia importo non inferiore a € 100.000,00 cadauno;
    b. Comune di Brindisi, Provincia di Lecce, Camera di Commercio di Lecce, e altri soggetti successivamente ammessi in qualità di Fondatori importo non inferiore a € 30.000,00 cadauno;
    c. Università del Salento importo non inferiore a € 10.000 e con il sostenimento degli oneri di alloggio del Direttore Artistico presso le unità immobiliari nelle disponibilità dell'Università del Salento;
    d. altri soggetti ammessi in qualità di Sostenitori importo non inferiore a € 1.000,00 cadauno o conferimento di beni e servizi di pari importo minimo.
3. Il versamento della quota di partecipazione annuale dei Fondatori e Sostenitori dovrà avvenire entro il 31 marzo di ciascun anno. In caso di nuova adesione al Comitato come Fondatori o Sostenitori, il primo conferimento dovrà essere fatto nei 15 giorni successivi all'accoglimento della domanda di adesione da parte dell'Assemblea dei Fondatori.
4. In caso di morosità protrattasi per n. 90 gg. dalla scadenza del termine fissato per il versamento della quota annuale di partecipazione di cui al precedente comma è prevista la decadenza dalla qualità di membri Fondatori o Sostenitori ai sensi dell'art. 5, comma 5, lettere c) e d).

Art. 19

DISPOSIZIONI VARIE

1. I membri degli Organi previsti all'art. 6 comma 1 svolgono la loro attività a titolo gratuito.
2. Il Comitato non può, senza l'autorizzazione degli Enti che lo compongono, assumere impegni di spesa eccedenti i contributi accettati.

Art. 20

NORME DI RINVIO

1. Sono applicabili le norme previste dai capi II e III del Titolo II del Codice Civile, sia per quanto riguarda la responsabilità dei Fondatori e dei Sostenitori, sia per quanto riguarda la rappresentanza in giudizio, nonché la diversa destinazione dei fondi.
2. Potrà essere richiesto il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2014, n. 1152

Presa d'atto ipotesi Protocollo di intesa sulle politiche del personale tra l'Amministrazione regionale e le Organizzazioni sindacali.

L'Assessore al Personale e Organizzazione a seguito dell'istruttoria espletata dal titolare della A.P. "Contrattazione e Relazioni Sindacali", confermata dal dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, dal dirigente dell'Ufficio Amministrazione e Formazione del personale, nonché dal dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

in data 29 maggio 2014, in sede di Cabina di regia, è stato sottoscritta l'ipotesi di Protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale, nella persona dell'Assessore al personale, sig. Leo Caroli e le OO.SS. regionali CGIL FP, CISL FP, UIL FPL e DIRER, finalizzata a delineare i tratti più significativi delle politiche assunzionali e più in generale delle politiche del personale.

La predetta ipotesi, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto, scaturisce dalla condivisione delle scelte programmatiche in materia di personale.

Tra i contenuti dell'accordo vi è, tra l'altro, l'impegno a costituire apposito gruppo di studio composto da rappresentanti nominati dalle OO.SS. e da componenti dell'Amministrazione regionale, al fine di procedere alla definizione delle iniziative normative ivi compresa la determinazione della dotazione organica.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale;

Il presente provvedimento è di competenza della G. R. ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a, della L. R. n.7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore e la conseguente proposta:

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte della titolare della A.P."Contrattazione e Relazioni sindacali", del dirigente dott. Giovanni Tria, con funzioni vicarie dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, del dirigente dell'Ufficio Amministrazione e Formazione del personale, nonché del Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dell'ipotesi di Protocollo di intesa, sottoscritto in data 29 maggio 2014, tra l'Amministrazione regionale, nella persona dell'Assessore al personale, sig. Leo Caroli e le OO.SS. regionali CGIL FP, CISL FP, UIL FPL e DIRER, allegata, quale parte integrante e sostanziale, al presente provvedimento;

- di dare mandato al dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, di attivare le iniziative necessarie all'attuazione dei concordati punti contenuti nel Protocollo;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

Assessore
Lavoro - Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione

Ipotesi di Protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale le OO.SS.

L'Amministrazione regionale, nell'ottica della più ampia collaborazione e condivisione delle scelte programmatiche in materia di personale e di ottimizzazione dei percorsi organizzativi, propone alle OO.SS. maggiormente rappresentative il presente protocollo che delinea i tratti più significativi delle politiche assunzionali e più in generale delle politiche del personale.
Preliminarmente l'Amministrazione sta procedendo al completamento del piano assunzionale del 2009/2012, già concertato con le parti sociali, che prevedeva il reclutamento di n. 80 unità di personale appartenente alla cat. C, nonché il completamento delle progressioni verticali per n. 36 unità di personale di cat. B e n. 90 unità di personale di cat. C.
Con riferimento al concorso per le complessive 80 unità di personale di cat. C, ormai concluso, è possibile, nell'anno in corso, procedere all'assunzione in servizio considerato che è stato certificato il patto di stabilità interno e sono stati rispettati gli altri vincoli previsti dalla normativa vigente.
Riguardo, invece, alle progressioni verticali, in corso per la sola area amministrativa, si procederà al riconoscimento della sola categoria giuridica, in applicazione dell'art. 9, comma 28 del dl 78/2010.
Recentemente, invece, è stato bandito il concorso per le 200 unità di personale di cat. D affidato con convenzione al Formez.
Le politiche assunzionali innanzi richiamate, consentiranno, inoltre, la revisione della dotazione organica, al fine di renderla più rispondente alle esigenze dell'Amministrazione regionale e più coerente con le necessità, evidenziate ripetutamente dalle OO.SS., di creare spazi organizzativi che consentano lo sviluppo delle carriere del personale appartenente alle diverse categorie, ivi compresa l'area della dirigenza.
Occorre fare, inoltre, un doveroso riferimento al completamento delle procedure di stabilizzazione del personale varate con la dg. 1502/2008 e ss.mm. per complessive n. 8 unità. La recente modifica normativa ad opera del legislatore statale con la l.125/2013 di conversione con modifiche del d.l. 101 /2013 ha consentito all'art. 3, comma 6sexies di procedere a domanda alla stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti previsti dalla l. 244/2007. Per siffatto personale dovrà procedersi alla immissione nei ruoli e alla sottoscrizione dei contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.
Nell'ambito delle politiche del personale, assume assoluto rilievo l'art. 1, comma 529, della L. 147/2013.
Si tratta di una sfida perché mira a trasformare, in osservanza del richiamato, recentissimo intervento del legislatore nazionale, il precariato generato da esigenze amministrative forti e di sviluppo delle politiche regionali in forme stabili di lavoro subordinato, che da sempre l'ordinamento ha inteso promuovere e tutelare. La sfida è ancor più difficile se si considerano i limitati margini di manovra che i vincoli alla spesa del personale posti dalla normativa vigente impongono alle P.A

Da sempre tra le priorità del governo regionale vi è l'incentivazione di forme di lavoro che nel solco delle scelte compiute in sede statale promuovano l'occupazione in particolare quella giovanile.
L'Ente, nel corso del 2012 ha proceduto alla proroga in deroga dei contratti a tempo determinati in essere avvalendosi della previsione di cui all'art. 5,comma 4bis del Dlgs. 368/2001, anche sulla base di apposito parere favorevole reso dal dipartimento Della Funzione Pubblica.
Anche per i contratti in scadenza, per i quali sussistono le medesime condizioni che hanno già consentito di procedere alla c.d. proroga in deroga, l'Amministrazione regionale attiverà il percorso di concertazione sindacale e la successiva proroga di tutti i contratti; [redacted]
Occorre ora condividere il percorso che consentirà la effettiva applicazione dell'articolo 1, comma 529 sopraemarginato rendendolo pienamente integrato con le scelte programmatiche in itinere.
In questa chiave deve leggersi la scelta di avvalersi della norma predisposta dal legislatore statale nota come comma 529, malgrado le difficoltà interpretative e applicative, che rischiano di aprire conflitti giurisdizionali.
Occorre infatti evidenziare che la norma, scarna nella sua enunciazione, non detta alcun criterio in merito alle procedure per dar luogo alla stabilizzazione, né chiarisce al riguardo modalità e criteri da seguire.
Di qui l'idea di avvalersi dello strumento normativo che ricomponga i possibili rischi e delinei un quadro di legittimità e di solidità amministrativa.
Tale strumento normativo costituisce un necessario intervento di definizione del percorso procedurale di applicazione del citato comma 529, in grado di garantire il buon andamento, la trasparenza, l'imparzialità e l'efficacia dell'azione dell'Amministrazione Regionale.
Se la stabilizzazione, dunque, rappresenta una scelta politica e sindacale sentita ed irrinunciabile, le modalità di inclusione del percorso che porta alla stabilizzazione dovranno prevedere un programma triennale.
Tali lacune potranno essere colmate attraverso lo strumento normativo che delinei un percorso dedicato a coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla norma entro un arco temporale individuato- di durata triennale - a partire dal 2015. Le risorse da destinare al processo innanzi descritto potranno essere reperite anche dalle cessazioni che potranno determinarsi per effetto di uscite anticipate, attualmente in fase di studio.
Le parti si impegnano a costituire apposito gruppo di studio in tempi brevissimi, composto dai rappresentanti nominati dalle OO.SS. e da componenti dell'Amministrazione regionale, al fine di procedere alla definizione, entro il 30 luglio p.v., delle iniziative normative (misure di accompagnamento al pensionamento e definizione dei criteri applicativi dell'art. 1, comma 529), ivi compresa la determinazione della dotazione organica.

Leo Caroli

OO.SS.

FP CGIL: _____

CISL FP: _____

UIL FPL: _____

DIRER: _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2014, n. 1153

Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, artt. 18 e 19 - D.G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013. Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di San Marco in Lamis e nomina del Commissario ad acta.

L'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

Premesso che:

L'art. 62 comma 3 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, introduce l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Giunta Regionale nei confronti dei Comuni, associati in Ambiti territoriali sociali per la programmazione e l'attuazione dei Piani Sociali di Zona, inadempienti rispetto agli indirizzi regionali di programmazione sociale nonché in presenza di irregolarità e inosservanze della normativa regionale;

l'articolo 18 del Regolamento Regionale n. 4/2007 definisce le attività di verifica regionale rivolte a garantire la coerenza delle azioni realizzate in attuazione dei Piani Sociali di Zona con gli indirizzi regionali fissati dalla l.r. n. 19/2006 e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali;

l'art. 19 del Regolamento Regionale n. 4/2007, così come modificato dal Regolamento Regionale n. 19/2008, disciplina le modalità di attivazione e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione nei confronti dei Comuni;

il citato art. 19 prevede prioritariamente che, in caso di rilevate inadempienze eventualmente rilevate nel corso di ordinarie attività regionali di verifica, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al Welfare, invita l'Ambito territoriale interessato a provvedere entro un congruo termine, non inferiore a 15 giorni e non superiore a novanta giorni, a sanare la situazione che ha prodotto inadempimento, ovvero inosservanza degli obblighi normativi e regolamentari;

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1534 del 2 agosto 2013 è stato approvato il terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali della Puglia che dà avvio al nuovo ciclo di programmazione, a cui si applicano integralmente le norme della legge regionale n. 19/2006, i cui effetti erano stati rinviati, appunto, alla avvenuta conclusione del ciclo di programmazione in corso all'atto della entrata in vigore della stessa legge regionale;

la Regione esercita l'attività di verifica regionale orientandola al controllo dell'efficacia ed efficienza dei servizi sociali sul territorio, e che il potere sostitutivo tende ad assicurare che il quadro normativo delineato con la legge o con atti governativi, oltre ad essere rispettato, sia anche applicato ed attuato, nell'interesse generale di assicurare pari opportunità di accesso alla rete dei servizi socio assistenziali e sociosanitari a tutti i cittadini;

il paragrafo 4.2.1 del Capitolo IV del Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, precisa che la mancata adozione del Piano sociale di Zona rientra tra i casi di inadempienza e inosservanza delle norme regionali, cui si applica l'esercizio dei poteri sostitutivi regionali; se entro 60 giorni dalla pubblicazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, avvenuta il 17 settembre 2013 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'Ambito territoriale non ha provveduto a redigere il Piano sociale di Zona e a indire la Conferenza di Servizi per la sua approvazione, trasmettendo la proposta di Piano sociale di Zona agli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi, la Giunta Regionale diffida l'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni dall'atto di diffida. Disattesa la diffida, la Giunta Regionale nomina un commissario ad acta per la predisposizione del Piano sociale di Zona e la indizione della Conferenza di Servizi. La nomina del commissario ad acta viene effettuata tenendo conto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione.

Rilevato che:

alla data del 28 febbraio 2014 risultano in ritardo rispetto all'espletamento di tutte le fasi del percorso di concertazione, stesura e adozione del Piano Sociale di Zona nonché di formalizzazione dell'associazione intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali i seguenti Ambiti territoriali (17): Altamura, Bitonto, Grumo Appula, Bari, Corato, Modugno, Mola di Bari, Triggiano, Andria, Trani, Fasano-Ostuni, Vico del G., Troia, San Marco in L., Ginosa, Grottaglie, Martina F., per i quali allo stato non è possibile ipotizzare a breve la indizione della relativa Conferenza di Servizi;

l'attivazione della procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi, con la diffida ad adempiere, è stata disposta dalla Giunta Regionale con propria **Deliberazione n. 492 del 18 marzo 2014**, per tutti i 17 Ambiti territoriali sopra riportati, nel rispetto del principio di sussidiarietà, al fine di promuovere ogni utile sforzo da parte dell'Ambito territoriale per lo svolgimento di tutte le fasi ancora non completate del percorso per la stesura del Piano Sociale di Zona e per la adozione dello stesso, al fine della indizione della Conferenza di Servizi.

Considerato che:

mediante il monitoraggio condotto dalla struttura dell'Assessorato regionale è stato possibile rilevare nell'Ambito territoriale di San Marco in Lamis una grave crisi istituzionale e operativa che di fatto paralizza da tempo il sistema locale di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio- sanitari da oltre 12 mesi, in considerazione dei seguenti fattori:

1. si è provveduto a prendere visione della deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Puglia - n. 107/PRPS/2013 del 14 maggio 2013 avente ad oggetto la pronuncia sul rendiconto finanziario 2010, con la quale è richiesto al Comune di San Marco in Lamis di adottare entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione le misure correttive necessarie a risolvere diverse ed importanti criticità, tra cui:
   - esistenza di squilibri economico-finanziari in grado di provocare il dissesto finanziario a causa della presenza di una consistente massa debitoria alla quale l'Ente non riesce a far fronte neppure con il pieno ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria e del superamento di tre parametri di deficitarietà strutturale;
   - violazione nel 2012 della norma finalizzata a garantire la regolarità della gestione finanziaria di cui all'art. 222 del T.U.E.L. a causa del superamento del limite quantitativo dell'anticipazione di tesoreria derivato dalla mancata costituzione del vincolo di cui all'art. 195, comma 3, del T.U.E.L. che doveva essere effettuato a seguito dell'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione (quali quelle trasferite dalla regione Puglia per la gestione del Piano sociale di zona);
2. si è constatato come, nonostante il Comune di San Marco in Lamis, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 29/04/2013, abbia stabilito di assumere, ai sensi dell'art. 1, comma 13 del D.lgs. n. 35/2013, un mutuo con la Cassa DD.PP. di € 2.564.055,88 da destinare al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 29/07/2013 abbia certificato, alla data del 31/12/2012, una esigenza di ripristino delle somme vincolate trasferite dalla Regione Puglia per la gestione del Piano di Zona pari a € 4.500.000,00;
3. si è a conoscenza del fatto che il Piano di rientro, pur approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 29/07/2013, deve ad oggi ricevere una positiva valutazione da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Puglia;
4. in sede di Conferenza di Servizi tra la Regione Puglia e i quattro Comuni che compongono l'Ambito territoriale, tenutasi il giorno 8 luglio 2013 la Regione Puglia ha provveduto ad indicare gli **adempimenti necessari** a ridare slancio all'azione amministrativa connessa al Piano sociale di zona ed evitare l'attivazione dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 62 comma 3 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, in presenza di gravi inadempienze e di gravi irregolarità nella attuazione del Piano Sociale di Zona con riferimento alla normativa regionale vigente, con particolare riferimento a:
   - Piano di rientro economico-finanziario del Comune di San Marco in Lamis e attestazione del quadro complessivo di debiti ad oggi contratti dal Comune di San Marco nei confronti degli altri Comuni dell'Ambito;
   - Attivazione di procedure di ripristino della dotazione minima di personale dell'Ufficio di Piano, per competenze specialistiche e per composizione, al fine di garantire il presidio delle funzioni obbligatorie previste dal Piano regionale delle Politiche Sociali 2009/2011 (programmazione sociale, amministrativa, contabile e finanziaria), come peraltro ribadite da ultimo con DGR n. 1534/2013 di approvazione del nuovo Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015;
   - Descrizione dettagliata dello stato dell'arte in merito all'attivazione (e mancata attivazione) dei servizi e degli interventi previsti e celere espletamento di nuove procedure di attiva-

zione di servizi previsti nel Piano sociale di zona, onde scongiurare interruzione dei servizi in essere e ulteriori ritardi non giustificabili oltre per i servizi mai attivati;

5. nonostante la scadenza prefissata per lo svolgimento degli adempimenti richiesti, sopra riportati, e peraltro verbalmente condivisi da tutti i presenti, attesa la necessità di ridare slancio all'azione amministrativa dell'Ambito territoriale, cadesse alla fine del mese di agosto 2013, il formale riscontro (prot. N. 161 del 30 agosto 2013 acquisita in data 10 settembre 2013 con prot. N. 3220) ricevuto non rispetta le prescrizioni indicate in sede di Conferenza di Servizi;
6. la suddetta inerzia amministrativa, unitamente all'assenza di adeguate garanzie su modalità e tempi dell'azione di ripristino del Fondo Unico di Ambito per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, ha reso necessaria la sospensione del trasferimento delle risorse indicate al punto 2, a garanzia del vincolo di destinazione dei fondi citati, in favore delle popolazioni dell'Ambito (nota Regione Puglia del 16 ottobre 2013 - prot. n° A00_146/3598).
7. in data 4 aprile 2014 è stata celebrata idonea Conferenza di Servizi tra la Regione Puglia e i quattro Comuni che compongono l'Ambito territoriale, nella quale la Regione Puglia, nel tentativo di non protrarre ancora a lungo la fase di transizione, il cui unico risultato certo è il perdurante ritardo nell'avvio dei nuovi servizi ai cittadini e nella approvazione del nuovo Piano Sociale di Zona, ha presentato una proposta operativa di tipo organizzativo-gestionale, raggiungendo l'unanimità di consensi dei presenti, pur con le necessarie verifiche in ordine alla attivazione del percorso stesso;
8. alla data del 13 maggio 2014, l'Ambito territoriale di San Marco in Lamis risulta ancora inadempiente e in ritardo rispetto all'espletamento di tutte le fasi del percorso di concertazione, stesura ed adozione del nuovo Piano di Zona, nonché di formalizzazione dell'associazione intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, dando seguito a quanto previsto dalla normativa vigente e in coerenza con l'iter avviato dalla Del. G.R. n. 492/2014, si rende necessario procedere con il Commissariamento ad acta dell'Ambito territoriale, del Comune capofila dell'Ambito territoriale e di tutti i Comuni che ricadono nei confini dell'Ambito territoriale.

Il mandato che si rende necessario affidare al Commissario ad acta è quello di provvedere, in via sostitutiva, agli adempimenti non osservati a livello di Ambito territoriale ovvero dei singoli Comuni inadempienti, con particolare riferimento alle seguenti attività:

- completamento dell'iter procedurale finalizzato alla gestione associata delle funzioni socio-assistenziali connesse all'attuazione del Piano di Zona (approvazione della Convenzione per la Gestione Associata, approvazione del regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio di Piano di Zona, approvazione del regolamento contabile di gestione del Fondo unico di Ambito) in sostituzione dei compiti affidati al Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale;
- approvazione della Convenzione e dei regolamenti di cui al punto precedente per tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, adottando i provvedimenti di approvazione in sostituzione dei rispettivi organi statutari preposti, nelle more della istruttoria di fattibilità della gestione associata di servizi mediante Azienda Consortile o altra forma consentita dal TUEL;
- stesura e approvazione del Piano sociale di Zona e dei suoi allegati, con la contestuale assunzione degli impegni dei Comuni aderenti all'Ambito per il cofinanziamento con risorse proprie del Fondo Unico di Ambito e la definizione del quadro finanziario unico di Ambito per la gestione di tutti i servizi, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con Del. G.R. n. 1534/2013.

Il Commissario ad acta, ai sensi di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 19 del regolamento regionale n. 4/2007, dovrà produrre all'Assessorato al Welfare della Regione Puglia una relazione dettagliata dell'attività svolta.

Il presente provvedimento di Commissariamento ad Acta dei singoli Comuni componenti l'Ambito sarà notificato dal Servizio Programmazione sociale ed Integrazione sociosanitaria al Comune Capofila, nella persona del Presidente del Coordinamento

Istituzionale, che dovrà portare tempestivamente a conoscenza di tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito il contenuto del presente provvedimento.

Copertura finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, in virtù dei poteri di verifica, di controllo e sostitutivi conferiti espressamente all'Amministrazione regionale dall'art. 62 della Legge regionale n. 19 del 2006, così come disciplinati dal regolamento attuativo n. 4 del 2007 agli artt. 18 e 19, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge**:**

DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa, che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- di **procedere** con l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 62 della Legge regionale n. 19 del 2006, così come disciplinata dal regolamento attuativo n. 4 del 2007 agli artt. 18 e 19;

- di **nominare** come *Commissario ad acta*, relativamente agli obblighi ed alle fasi espressamente previste dalla normativa regionale vigente e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali di cui alla D.G.R. n. 1534/2013 per la stesura e l'approvazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito e dell'assetto istituzionale e organizzativo per la gestione associata dell'Ambito territoriale, l'avv. **Giuliana Galantino, in qualità di Segretario Generale del Comune di San Marco in Lamis;**

- di **nominare**, altresì, come *sub-Commissari* per il necessario supporto operativo, la dott.ssa Vittoria Gualano, in qualità di Responsabile del Settore AA.GG. e Politiche Sociali del Comune di San Marco in Lamis, il dott. Giacomo Scalzulli, in qualità di Segretario Generale del Comune di San Giovanni Rotondo, e il dott. Emanuele Attilio Pepe, in qualità di Funzionario dell'Ufficio Programmazione Sociale del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio- sanitaria della Regione Puglia;

- di **disporre** che il Comune di San Marco in Lamis corrispondera al Commissario ad acta e ai Subcommissari il compenso ed il rimborso spese per l'espletamento dell'incarico, da determinarsi con le modalita ed i criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n.6339 del 28/04/1994, oneri che trovano copertura a valere sui fondi del Piano Sociale di Zona, con riferimento alla quota assegnata per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria la notifica del presente provvedimento al Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale di San Marco in Lamis, al Commissario ad Acta e ai sub-commissari;

- di **demandare** al Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria il monitoraggio delle attività conseguenti all'attuazione del provvedimento *de quo*;

- di **disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza